

il giornale della **musica**

Una voce americana

Laurie Anderson è al festival Transart di Bolzano il 23 settembre con *Transitory Life*: «Non è facile definire l'immagine di un Paese come il mio. L'importante è esserci adesso. Posso dire che racconto l'oggi perché cerco di viverlo, domani e l'anno prossimo sarà un'altra cosa»

MONIQUE CIOLA A PAGINA 7

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

I nuovi principi della musica

Gli imprenditori che aiutano teatri e orchestre, da Della Valle a Fendi
di Mauro Mariani

3

CLASSICA

Mutanti alla Biennale

Il direttore artistico Luca Francesconi racconta l'edizione 2011
di Giorgio Cerasoli

8

CLASSICA

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Midori violino dell'Asia

I progetti della violinista giapponese per divulgare la musica classica nei paesi asiatici
di Franco Soda

29

CLASSICA

Cremona, archi e pianoforte

Mostre e concerti a Liuteria in festival e Cremona MondoMusica
di Maddalena Schito

34

CLASSICA

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Spiderman: quanti soldi e quanti guai!

Dopo svariate, infelici anteprime, il musical degli U2 è sbarcato a Broadway
di Silvana Porcu

45

CLASSICA

Haiti, il presidente, il kompa

Michel Martelly, un cantante, è il nuovo leader dello Stato caraibico
di Marco Sacchetti

52

WORLD

m

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-5 CLASSICA

INCHIESTA: Sua Grazia il mecenate

di Mauro Mariani

Quando i privati aiutano la cultura: Diego Della Valle, Carla Fendi...

6

Pisa: il suono del sacro in Cattedrale

di Elisabetta Torselli

Intervista a Sir John Eliot Gardiner, direttore artistico di Anima Mundi

7

Lo sguardo di Laurie Anderson

di Monique Ciola

Parla la musicista americana che il 23 settembre presenta *Transitory Life* al Festival Transart di Bolzano

8

Mutanti a Venezia

di Giorgio Cerasoli

La 55ª Biennale inizia il 24 settembre, intervista al direttore artistico Luca Francesconi

9

Comporre per l'Unità

di Maurizio Corbella

MITO: Tredici compositori, italiani e stranieri, scrivono per festeggiare il 150°

10

Tutto Pergolesi, parte seconda

di Mauro Mariani

Jesi: il Festival dedicato al compositore conclude l'integrale delle opere

11

Un tenore sul podio

di Carlo Lanfossi

Al Bergamo Musica Festival Gregory Kunde canta in *Gemma di Vergy* e dirige *Maria di Rohan*

12

Mahler sulle Dolomiti

di Monique Ciola

Seconda edizione del festival guidato da Gustav Kuhn

14

La casa sul mare

di Paola Livorsi

Il 1° settembre inaugura a Helsinki la nuova Casa della Musica

15

Buddha Ruhr

di Stefano Nardelli

In Germania l'ultima edizione della Triennale firmata da Willy Decker, che è anche il regista dell'inaugurale *Tristan und Isolde*

16

Musikfest da Liszt a Nono

di Corina Kolbe

Il progetto del direttore artistico Winrich Hopp per il festival berlinese

18

Automne messicano e contemporaneo

di Alessandro Di Profio

Dal 15 settembre il festival della capitale francese

20 POP

Murcof nello spazio

di Daniele Martino

Il dj e compositore elettronico messicano con due progetti a Milano (MITO) e Torino Spiritualità

22 WORLD

Maestri della voce

di Daniele Bergesio

Un piccolo grande festival in Carnia celebra il canto spontaneo: lo racconta il direttore artistico Giovanni Floreani

Nuovo cinema world

di Dario De Marco

Una web tv dedicata alle musiche del mondo: questo il progetto del cineasta francese Jean-François Lebossé

23-28 cartellone



15



20



56

in questa pagina, dall'alto:

Il Dampfgebläsehaus di Bochum, una delle sedi della Ruhr-Triennale

Murcof e Michele Di Mauro saranno a Torino Spiritualità

Wadada Leo Smith, la recensione del nuovo disco

in copertina: Laurie Anderson (foto Kevin Kennefick)

“il giornale della musica” torna in edicola il 1° ottobre



il giornale della **musica**

mensile di informazione e cultura musicale

gdm@gioaledellamusica.it

direttore responsabile: Enzo Peruccio

condirettore: Daniele Martino

caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)

redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)

collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone),

Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)

editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop),

Marcello Lorrai (world)

grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa

progetto grafico: elyron

web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile),

Luca Dario Carità, Marco Verleggia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);

Manuela Menghini (tel. 0115591849)

diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco

(tel. 0115591831); **numeri arretrati Italia:** € 8,00; **Unione Europea:**

€ 12,00; **Paesi extraeuropei:** € 16,00

amministrazione: Silvia Venezia

produzione: Alberto Capano

m

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

29 CLASSICA

Un violino aiuta il mondo

di Franco Soda

I progetti internazionali della violinista giapponese Midori per far scoprire la musica nei Paesi più poveri

34 CLASSICA

Il suono e l'arte dell'intarsio

di Maddalena Schito

A settembre a Cremona Liuteria in Festival e Cremona Mondomusica

40-44 AUDIZIONI CORSI E CONCORSI

m

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

45 CLASSICA

Povero Spiderman!

di Silvana Porcu

Già costato non meno di settanta milioni di dollari, il musical con le musiche degli U2 Bono e The Edge è sbarcato a Broadway

49 JAZZ

Dimensione svedese

di Luca Vitali

La situazione contemporanea di una scena rivelata negli anni Sessanta dal genio di Jan Johansson

50 POP

Il futuro sa di Cinquanta

di Andrea Pomini

Nei dischi di Dirty Beaches e Bosco Delrey il bisogno di far risuonare un'epoca “di plastica” che celava buie inquietudini

52 WORLD

La politica del kompa

di Marco Sacchetti

Michel “Sweet Micky” Martelly, fra i più amati cantanti di kompa, è il nuovo presidente della Repubblica di Haiti

54 CLASSICA

A lezione da Accardo

di Maurizio Giani

Un cofanetto di otto cd per ripercorrere la carriera del violinista che compie settant'anni

56 JAZZ

Wadada dove ti porta il cuore

di Claudio Sessa

Il nuovo disco del trombettista che insegue Miles Davis

58 POP

Remix dunque s(u)ono

di Alberto Campo

Popol Vuh, Depeche Mode e Radiohead: il remix fra arte e maniera

61 WORLD

Fieri dell'artigianato

di Daniele Bergesio

La discografia folk in Italia secondo RadiciMusic Records

stampa: NUOVA SEBE s.p.a., via Brescia 22, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI), tel. 0292104710
distribuzione in edicola: Italia: SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.p.a., 18 via Bettola 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02660301, fax 026603020; Canton Ticino (Svizzera): S.I.E.S. s.r.l.

il giornale della **musica** è pubblicato da



via Pianezza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio “Angelo Blu”

Sua Grazia il mecenate

Diego Della Valle diventa socio fondatore della Scala, Carla Fendi fa restaurare il Caio Melisso di Spoleto: ecco come gli imprenditori possono aiutare la cultura



Diego Della Valle e Stéphane Lissner

MAURO MARIANI

«Nome di un noto cavaliere romano, consigliere dell'imperatore Augusto e influente protettore di letterati e artisti; quindi, per antonomasia, ogni munifico protettore di poeti e artisti»: così si legge al lemma "mecenate"

nel vocabolario dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, che prosegue dando al lettore anche un esempio di mecenatismo: «Lorenzo de' Medici fu uno dei più grandi mecenati del Rinascimento». Dunque il mecenatismo è fiorito soprattutto in Italia, molti secoli fa.

E oggi? Le cose non stanno più così. Lasciamoci guidare sempre dal vocabolario: «Si parla di mecenatismo di stato o di mecenatismo governativo per indicare la disposizione di enti pubblici a sovvenzionare, anche generosamente, programmi culturali o di intrattenimento che possono rivelarsi di scarsa utilità o suscitare un interesse inferiore alle aspettative». Indubbiamente ci si riferisce qui alla situazione italiana attuale, sebbene quell'accento alla generosità delle sovvenzioni faccia intendere che il nostro vocabolario non sia più aggiornato, infatti è stato stampato nel 1989.

Continuiamo a leggere: «Oggi il termine è riferito anche all'attività di sostegno finanziario che alcune imprese private, talora con intento pubblicitario, svolgono a

favore di iniziative artistiche o culturali di alto livello». Ecco ci siamo: effettivamente oggi in Italia il mecenate è 1) lo Stato o 2) una grande industria o una fondazione bancaria o anche un ente di diritto pubblico come le Camere di Commercio. Sono loro che troviamo tra i soci fondatori delle nostre Fondazioni lirico-sinfoniche, da quando la Legge Veltroni del 1996 ha aperto le porte ai privati, purché portassero moneta sonante; oggi si dice che quella legge è fallita, dimenticando che in molti casi i privati, pur in assenza dei promessi sgravi fiscali, hanno colmato con svariati milioni di euro le lacune causate dalla diminuzione del finanziamento pubblico alle nostre istituzioni culturali.

Vogliamo però parlare qui non di grandi gruppi economici ma di singoli imprenditori o cittadini, gli unici ai quali spetta il titolo di mecenati in senso stretto. Personalmente ammiriamo questi moderni mecenati, perfino più del citato Lorenzo de' Medici, perché il suo in fin dei conti era "mecenatismo di Stato" e per di più aveva un evidente "intento pubblicitario", per usare le parole del nostro vocabolario, dato che il Magnifico reclamizzava se stesso come *princeps* ideale. E ci stanno ancora più simpatici se pensiamo quanto siano diversi dal tipico milionario italiano, che inorridisce alla sola idea di dare qualche soldo alla cultura ma appare sorridente sugli schermi quando ha appena staccato un assegno di decine di milioni per un calciatore, che poi il più delle volte si rivelerà una bufala fantozziana.

Generalmente una singola persona non è in grado di elargire le stesse cifre di un'industria o di una banca, però

SEGLUE A PAGINA 4



MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

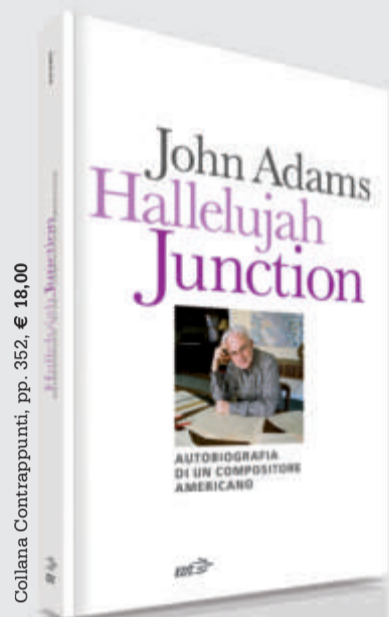
<p>ALESSANDRO CARBONARE Clarinetto 14 - 16 Ottobre 2011</p> <p>ALEXANDER LONQUICH Pianoforte 5 - 7 Novembre 2011</p> <p>STEPHEN BURNS Tromba 18 - 22 Novembre 2011</p> <p>JILL FELDMAN Canto Barocco 5 - 7 Dicembre 2011</p>	<p>FAYE NEPON Canto - Musical, Etnico, Jazz 8 - 11 Dicembre 2011</p> <p>BRUNO CANINO Pianoforte 3 - 5 Febbraio 2012</p> <p>JUDITH LIBER Arpa 23 - 27 Febbraio 2012</p> <p>IRWIN GAGE e ESTHER DE BROS Musica da Camera per Canto e Pfte 2 - 5 Marzo 2012</p>
--	--

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusica.fi.it

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

John Adams Hallelujah Junction

Autobiografia di un compositore americano



L'autobiografia del compositore vivente più amato ed eseguito nel mondo: uno specchio in cui si riflette l'ultimo mezzo secolo di storia artistica e intellettuale americana.

EDIZIONE

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

MECENATISMO

»

SEGUE DA PAGINA 3

ci sono le eccezioni: a gennaio di quest'anno Diego Della Valle ha offerto 25 milioni di euro per il restauro del Colosseo e a giugno è entrato tra i soci fondatori del Teatro alla Scala portando una dote di 5,2 milioni, dunque ha messo a disposizione dei beni culturali italiani oltre trenta milioni in pochi mesi. È vero che è difficile dire se in questo caso il mecenate è Della Valle o la sua azienda di calzature Tod's - infatti nella lista dei soci fondatori della Scala non troviamo l'imprenditore marchigiano ma il marchio capofila del suo gruppo - ma si può essere d'accordo con Gianni Letta, quando individua in Della Valle «un mecenate moderno».

Quest'interesse di Della Valle per la cultura rappresenta una brusca svolta rispetto a quando, appena un anno fa, anch'egli metteva il suo denaro nel calcio. Soltanto nel marzo 2010 si è dimesso da patron della Fiorentina e subito dopo, con una strategia vincente, si è collocato in un'area idealmente, economicamente e politicamente alternativa a quella berlusconiana, accentuando la sua vecchia contrapposizione al nostro Primo Ministro, patron del Milan.

Non c'è nulla che autorizzi a stabilire una relazione meccanica tra quello che Della Valle fa come mecenate e come imprenditore, ma è lecito chiedersi se sia soltanto un caso che, nello stesso preciso momento in cui annunciava il suo intervento per il Colosseo, abbia iniziato una durissima battaglia contro Cesare Geronzi in Generali e in RCS, presentandosi come il capofila d'un gruppo di manager e imprenditori favorevoli a un ricambio nel capitalismo italiano e dichiarando che «certi atteggiamenti del passato sono definitivamente tramontati». Questo scontro, che ha avuto pochi precedenti per dimensioni e asprezza nella storia della finanza italiana, si è concluso con la piena vittoria di Della Valle e le duplici dimissioni di Geronzi, considerato il banchiere più vicino a Berlusconi.

Il flirt tra Della Valle e la Scala era iniziato già nel 2010, con la realizzazione di un video di circa cinque minuti, destinato alla promozione di Tod's sul mercato asiatico e cinese in particolare. In questo filmato, intitolato *An Italian Dream*, il teatro milanese è preso a simbolo del gusto italiano per il bello: come ogni danzatore in una coreografia, ognuno dei provetti artigiani dei laboratori della Scala gioca un ruolo essenziale nel porgere al pubblico il prodotto finale. E tutto viene messo in rapporto con la lavorazione della scarpa per antonomasia di Tod's, la *driving shoe* chiamata familiarmente "gommino". Si racconta che inizialmente i ballerini non erano molto

motivati, perché la consideravano soltanto un'iniziativa commerciale; poi, vedendo sul set tanti fotografi come non ne avevano mai visti, si sono gasati, fino a diventare entusiasti. Quelli della Tod's da parte loro si sono resi conto della dedizione e della professionalità straordinarie con cui si lavora in un teatro che funziona bene.

Subito Diego Della Valle ha capito che sarebbe stato un peccato lasciare che la collaborazione finisse lì: «Il progetto *An Italian Dream* - dichiarava - segna l'inizio di quella che mi auguro sia una lunga collaborazione. Tod's e il Teatro alla Scala sono entrambe italiane e impegnate a sostenere le competenze e le tradizioni che sono alla base della nostra cultura e che rendono il concetto del Made in Italy unico. Questo film mostra come l'arte, l'attenzione per i dettagli, l'impegno e la creatività si combinano per creare qualcosa di molto speciale». E ha deciso di investire i suoi milioni nella Scala perché è molto legato all'Italia e perché spera di sensibilizzare il capitalismo italiano, che - aggiungiamo noi - finora si è dimostrato insensibile alla cultura, per non dire refrattario: «Ho un forte senso di appartenenza al mio Paese. L'obiettivo personale è arrivare a dedicare un giorno alla settimana a questo genere di iniziative, progetti di solidarietà sostenibile che si auto-alimentano. Sarebbe bello creare un modello, aprire un percorso, e mi piacerebbe riuscire a raccogliere attorno a queste idee tanti amici imprenditori».

Alla Tod's dicono che il mecenatismo del loro presidente si è indirizzato sulla Scala quasi casualmente e che un ruolo importante vi ha giocato il rapporto di stima e amicizia nato tra Della Valle e il sovrintendente scaligero Stéphane Lissner, favorito dal fatto che i due sono coetanei. Dicono anche che Della Valle abbia donato quel bel po' di milioni senza fare nessun calcolo economico, anche se affermano che la risonanza a livello internazionale è stata enorme e che questo non gli è dispiaciuto. Si può aggiungere che la scelta non è certamente caduta per puro caso sul monumento e sul teatro che hanno maggiore visibilità in Europa e forse nel mondo intero.

L'amore per il Caio Melisso

Sarebbe imbarazzante se tutti i mecenati volessero adottare il monumento o il teatro più famosi, ma non tutti ragionano così: Carla Fendi ha scelto un teatro non molto noto, il Caio Melisso di Spoleto. Anche in questo caso il glamour di quel teatro piccolo ma speciale e del festival che vi si svolge ha giocato un ruolo importante, ma ancora più importanti sono stati i ricordi e gli affetti personali legati a quel luogo. Va anche sottolineato che è da escludere che la nostra mecenatessa (la parola esiste,

»

Il Teatro Caio Melisso di Spoleto (foto Ivano Tralza Studio)



Haute école
de musique
Genève

hem

La Haute Ecole de Musique de Genève a le plaisir de vous annoncer l'engagement des professeurs et responsable de département suivants dès sa rentrée académique 2011-2012 :

ALTO | Ori KAM
(Site de Neuchâtel)

CHANT | Marcin HABELA
Responsable du département

CHANT | Lucien KANDEL
(Centre de musique ancienne)

CHANT | Nathalie STUTZMANN

HAUTBOIS | Alexei OGRINTCHOUK

Hes-SO GENÈVE
Haute Ecole spécialisée
de Suisse occidentale

Pour plus d'information sur la HEM,
consulter notre site internet :
www.hemge.ch
HEM - C.P. 5155 - CH-1211 Genève 11



Carla Fendi con Giancarlo Menotti in un palco del Teatro Nuovo a Spoleto nel 1993

» il nostro vocabolario la contempla) si attenda un ritorno pubblicitario dal suo investimento, poiché il controllo dell'azienda di famiglia è stato ceduto da anni ad un gruppo straniero. Allora perché investe un milione e mezzo nel restauro di un teatro?

«L'arte va aiutata: me l'hanno insegnato i miei genitori e me l'ha confermato la mia esperienza in America, dove non hanno il patrimonio artistico che abbiamo noi, ma lo coltivano molto più di noi. Lì non solo chi ha la fortuna di avere un grande patrimonio, ma anche il normale cittadino, sente il dovere di dare il suo contributo. In Italia si crede che lo Stato debba pensare a tutto e che tutto sia dovuto, invece bisogna entrare nell'ordine di idee che anche i cittadini devono fare la loro parte. Non è possibile che nel nostro Paese tutto il denaro e tutta l'attenzione vadano al calcio; io, quando in televisione c'è il calcio, spengo».

Come mai ha scelto proprio il Teatro Caio Melisso?

«È piccolo ma è un gioiello e quando l'ho visto in condizioni così degradate ho pensato che dovevo fare qualcosa. Immagino che la mia scelta dipenda anche dal fatto che custodisco come uno dei miei ricordi più belli: la prima volta che mio padre mi portò a vedere un'opera. Ho sempre fatto del mecenatismo, ma questo per il Caio Melisso è il mio impegno più consistente. Spero che questo possa stimolare tutti, anche le piccole imprese, a fare qualcosa per la cultura italiana, perché questo patrimonio culturale è l'Italia».

Finora - spiega - è stato restaurato il foyer del teatro, a cura dell'architetto Cesare Rovatti, ed entro l'anno, dopo una gara pubblica gestita dal comune, comincerà il restauro delle decorazioni della sala e degli impianti tecnici. Ma non è tutto: la Fondazione Carla Fendi è stata main sponsor del Festival dei 2 mondi di quest'anno, dalla serata inaugurale con Amelia al ballo all'intero cartellone del Caio Melisso.

Rossini and Friends

«Sono molte, più di quante si creda le persone che fanno qualcosa per il nostro patrimonio artistico», ci ha detto Carla Fendi. Non tutte investono milioni di euro, ma, se si riuniscono insieme, possono a dare un considerevole aiuto alle istituzioni da loro prescelte, come fanno le associazioni degli amici dei vari teatri. Prendiamo come esempio gli "Amici e sostenitori del Rossini Opera Festival", un'associazione fondata nel 1997. I soci sono attualmente più di trecento, tanti piccoli mecenati di tutto il mondo, tra cui moltissimi giapponesi. Tra loro anche personaggi illustri, come Isaiah Berlin, il filosofo, che fu tra i primi ad entrare nell'associazione, nel 1997, ma non vi rimase a lungo, perché morì poco dopo. C'è anche una sezione giovanile per allevare i mecenati del futuro, che per ora rompono il salvadanaio per pagare la loro quota di 65 euro, ma cresceranno e verseranno anche loro i 1.000 o 1.500 euro che costituiscono la media del contributo degli amici adulti del festival, con punte che

possono arrivare ai 10.000. Nel 2008 è stata fondata anche un'associazione gemella a New York, i "Friends of the ROF", per rendere possibile agli americani di usufruire delle forti detrazioni fiscali previste negli Usa per le donazioni alle organizzazioni nonprofit.

Gli amici del ROF hanno alcuni benefits, come la preliezione sui biglietti, e soprattutto entrano a far parte di un club, anzi di "una famiglia" come preferisce dire la loro presidente Paola Tittarelli: «Ad ogni edizione del festival organizzo delle cene nella mia villa, alcune per centinaia di persone, altre più ristrette, proprio perché chi viene da

lontano possa sentirsi a casa sua a Pesaro. Anche questo è un modo per raccogliere fondi. Ma non chiedo mai direttamente, non voglio costringere nessuno, sono loro che domandano di entrare a far parte di questo gruppo di rossiniani doc».

Quanto alle sue personali motivazioni, anche per Paola Tittarelli hanno contato molto la passione per la musica («sono pesarese e ho Rossini nel sangue») e la tradizione di famiglia («mio nonno era musicista, mio padre è stato presidente della Fondazione Rossini e io ora ho trasmesso a mia volta il virus del mecenatismo a mia figlia Federica»). Dalle sue parole traspare un grande entusiasmo: «Lavoro molto per il ROF ma lo faccio per il mio piacere, non è un sacrificio: quello che do, lo ricevo indietro moltiplicato per dieci».

Una buona Compagnia

Un tipo diverso - e, per quanto ne sappiamo, unico in Italia - di associazione tra mecenati è la Compagnia per la Musica, costituitasi a Roma nel 2005 con l'obiettivo di sostenere iniziative culturali e sociali in campo musicale e creare una rete di mecenatismo privato. Ne è presidente fin dalla fondazione Ludovica Rossi Purini, che ci racconta come è nata la Compagnia e quali sono le sue particolarità: «Io ero una mecenate di Santa Cecilia - anzi l'albo dei sostenitori dell'Accademia è nato con me e per un paio d'anni il mio è stato l'unico nome a comparirvi - e nel 2005 il presidente Cagli mi chiese di realizzare una cordata di privati per aiutare la realizzazione del ciclo di concerti a Roma della Lucerne Festival Orchestra con Claudio Abbado. Sono riuscita a coinvolgere dieci persone. Rivedendoci alcuni mesi dopo, ci siamo detti che ci sarebbe piaciuto vivere la musica in maniera più propositiva, non dando un sostegno ad occhi chiusi ma organizzando iniziative che sentiamo particolarmente vicine ai nostri interessi. Così abbiamo costituito la Compagnia per la Musica, che ora ha cento soci».

Quali sono le vostre attività?

«La Compagnia collabora con il "sistema" delle orchestre infantili e giovanili venezuelane e in particolare rende possibile la permanenza in Venezuela di musicisti italiani per svolgervi un'attività didattica, organizzando concerti ed eventi che coinvolgono l'Orchestra Sinfónica Juvenil Simón Bolívar, si adopera per la possibile utilizzazione nel contesto italiano della pratica della musica come strumento di aggregazione sociale sul modello del "sistema". Dal 2006 realizza a Roma un concerto in memoria dell'11 settembre. Nel 2007 in collaborazione con la Biennale di Venezia ha commissionato tredici nuove composizioni ad altrettanti giovani musicisti italiani. L'anno scorso ha stanziato venti borse di studio per la Scuola di Fiesole, perché ci è sembrato il modo migliore di aiutare quell'istituzione in un momento di grave crisi economica. Ma sarebbe lungo elencare tutte le nostre attività, potete andare a vedere il sito della Compagnia (compagniapermusica.com)».

Dalla California alla Val d'Orcia

Le iniziative di cui si è parlato sono nate tutte negli ultimi anni o addirittura negli ultimi mesi, segno che il mecenatismo musicale, sconosciuto in Italia fino a poco fa, si sta sviluppando rapidamente. Ma siamo ancora lontani dall'America e difficilmente potremo mai raggiungerla. Allora perché non andarsi a cercare i mecenati direttamente oltreoceano? È quel che ha pensato e fatto un piccolo e affascinante festival di musica da camera, Incontri in Terra di Siena. Antonio Lisy svolge le funzioni di direttore artistico, di interprete (è un ottimo violoncellista) e di padrone di casa (molti concerti si svolgono nelle proprietà della famiglia materna, gli Origo). E, last but not least, si occupa di trovare mecenati per il festival. Anche per lui sono state d'aiuto le tradizioni familiari («i miei nonni sono stati essi stessi dei mecenati») e i contatti con l'America («vivo in California da venticinque anni»).

Forte dell'esperienza americana di fund-raising ha messo insieme un gruppo di mecenati - in maggioranza americani, ma anche italiani, olandesi, tedeschi, francesi - che contribuiscono in modo determinante al budget della manifestazione, mentre le istituzioni pubbliche danno solo il 5%. «Sono una trentina in tutto - spiega - ma tra questi quattro o cinque contribuiscono da soli con la metà delle donazioni, gli altri danno cifre minori».

Cosa convince i vostri mecenati d'oltreoceano a sponsorizzarvi?

«Il difficile è convincere gli italiani, perché per loro conta soprattutto la visibilità, e la musica da camera non ne ha molta. Invece per gli americani sono importanti la musica, le bellezze artistiche dei luoghi, il fatto che la Val d'Orcia, dove si svolge il festival, sia patrimonio mondiale dell'Unesco. Per molti di loro una molla in più è l'aver casa in Toscana e il volersi sentire parte della comunità artistica locale. Lavorare con i mecenati è molto bello e spero che il loro aiuto si rinnovi di anno in anno, ma non c'è alcuna sicurezza di continuità e così è difficile pianificare».

Infine: piccolo avviso per chi voglia sentirsi un mecenate senza mettere mano al portafoglio: è possibile destinare il 5% dell'Irpef ad istituzioni culturali e musicali. Per quest'anno è tardi, ma ricordatevi al momento della prossima dichiarazione dei redditi! Dell'importanza di investire in cultura si occuperà "Le città della cultura. Valorizzazione, partecipazione, competitività", la conferenza nazionale degli assessori alla cultura e al turismo organizzata da Federculture il 22 e il 23 settembre all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

m

ASSOCIAZIONE "AMICI PER LA MUSICA" VENARIA REALE
**XV Concorso Internazionale
 Musica da Camera "LUIGI NONO"**

Teatro CONCORDIA
 Corso Puccini - Venaria Reale

Venerdì 21 e Sabato 22 Ottobre
 Prove di selezione

Domenica 23 Ottobre
 Prove finali | Premiazioni | Concerto dei vincitori

Scadenza iscrizioni 2 Ottobre 2011

PREMI fino a € 7.000,00

Presidente della Giuria:

DANIELE GIORGI Direttore d'orchestra,
 violinista, compositore e didatta

Info: piergiorgio.cargnino@fastwebnet.it;
 Tel +39 3398171494

www.concorsoluiginono.com
www.amiciperlamusica.it

FESTIVAL

Pisa: il suono del sacro in Cattedrale

Intervista a John Eliot Gardiner, direttore artistico di Anima Mundi

ELISABETTA TORSELLI

Setta a Christopher Hogwood aprire il 17 settembre con il *Requiem* di Mozart, sul podio dell'orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino (solisti Roberta Mamelì, Milena Storti, Antonio Lozano, Andrea Mastroni), l'undicesima edizione di Anima Mundi, la rassegna di musica sacra nella Cattedrale di Pisa e nel vicino Camposanto Monumentale. Un altro storico protagonista del risorgimento della musica antica, Sigiswald Kuijken, dirigerà il 4 ottobre la bachiana *Messa in si minore* alla testa della 18th Ambronay European Baroque Academy.

Ma anche la rassegna 2011 porta fortemente il segno del direttore artistico John Eliot Gardiner, alla testa dei suoi complessi, con due concerti che ci sembrano limpidamente riflettere la riappropriazione e rinnovata visione della musica ottocentesca e novecentesca da parte di Gardiner come di altri grandi maestri filologi. Il 28 settembre, con il Monteverdi Choir e gli English Baroque Soloist, ascolteremo, in due tornate (ore 18, ore 21), i mottetti bachiani *Fürchte dich nicht BWV 228*, *Jesu, meine Freude BWV 227*, *Lobet den Herrn BWV 230*, *Komm, Jesu, komm BWV 229* e *Singet dem Herrn BWV 225*, e le virtuosistiche e assai fantasiose ed esuberanti sonate violinistiche dette "dei Misteri del Rosario" di Heinrich Ignatz von Biber (1644 – 1704), violino solista Kati Debretzeni. L'11 ottobre, concerto di chiusura, sempre con il suo coro e con l'Orchestre Révolutionnaire et Romantique, Gardiner dirigerà il brano funebre *Begräbnisgesang op. 13* di Johannes Brahms, la *Sinfonia dei Salmi* di Stravinskij e la *Messa n. 2* di Bruckner. Ne parliamo con lui.

Ci vuole spiegare l'accostamento fra i mottetti di Bach e le sonate di Biber, un autore ancora molto poco noto al pubblico italiano?

«È un accostamento che non nasce da un legame ma piuttosto dal contrasto affascinante che ne risulta,

Anima Mundi e il *De Profundis* di Fensi

«Generalmente si pensa al *De Profundis* come legato alla liturgia della morte, ma io ho scelto questo salmo tra gli altri proposti dal bando di concorso di Anima Mundi per il motivo opposto: il grido di un bambino che nasce, perché nasciamo disperati e c'è qualcuno che accoglie questo nostro grido, un Dio di misericordia, padre e madre. È questo il sottotesto che mi ha guidato nel comporre, e il mio pezzo comincia con un grande impatto sonoro e finisce piano, come una carezza, con una delle intonazioni gregoriane del *De Profundis*». Così Davide Fensi, toscano, 36 anni, vincitore della quarta edizione del concorso di composizione di Anima Mundi con questo *De Profundis* per coro e organo che verrà eseguito dal coro Musicanova diretto da Fabrizio Barchi il 30 settembre in Cattedrale, insieme alla *Morte d'Adamo*, drammaturgia ispirata ai testi della poetessa e drammaturga Elena Bono con musiche di Allegri, Frisina, Wesley, Purcell, Brahms, Monteverdi, Stanford. La regia della *Morte d'Adamo* è di Salvatore Ciulla dell'Istituto del Dramma Popolare di S. Miniato, che coproduce con Anima Mundi. Fensi viene da una formazione iniziale di bassista jazz-rock (ha studiato anche con Ares Tavolazzi e Lello Pareti), poi ha studiato composizione con Kamram Khachek alla Scuola di Musica di Fiesole e con Mauro Cardi e Rosario Mirigliano al Conservatorio di Firenze. Incontri e occasioni importanti? «Una lunga collaborazione con Liberenote, l'associazione fiorentina che fa attività di teatro musicale di e per i bambini, per cui ho scritto moltissimo (l'ultimo lavoro è *Dov'è finita la fantasia*), ma anche l'incontro con Azio Corghi in un progetto sempre dedicato al teatro musicale per bambini, da cui il mio *Chichibio*, da Boccaccio, attualmente sono assistente di Bruno de Franceschi». I Suoi riferimenti compositivi? «Il Novecento neoclassico di Stravinskij, Prokof'ev e Šostakovič, rispetto al contemporaneo vero e proprio invece mi sento un passo più indietro. La mia dimensione è quella in cui la musica si affianca ad altre espressioni artistiche, teatro, videoarte, installazioni, performances». e.t.

perché le sonate "del Rosario" di Biber sono riflessioni strumentali su alcune situazioni di Cristo nella sua vita, i mottetti bachiani, invece, si propongono come una meditazione tutta interiore, sulla vita e sulla morte».

Come ha disegnato il programma del concerto di chiusura?

«Mi sembra che la *Sinfonia dei Salmi* di Stravinskij sia, oltre che il capolavoro che sappiamo, una musica veramente ideale per l'acustica della Cattedrale. Quanto alla *Messa* di Bruckner, si inserisce nella tradizione cattolica dei Gabrieli e di autori

Il 29 settembre
leggi la recensione on line su



giornaledellamusica.it

come Steffani, che Bruckner aveva ben presente. Ma anche Brahms secondo me aveva perfettamente compreso l'impatto sulla musica tedesca dei Gabrieli come del loro allievo Schütz, autori che conosceva, di cui attendeva con impazienza le edizioni moderne, o che, in mancanza di queste, copiava di suo pugno per i cori che dicesse ad Amburgo e a Vienna, penso ad esempio a *Saul, Saul, was verfolgst du mich* di Schütz. Il *Begräbnisgesang* dimostra quanto Brahms fosse ben cosciente della bellezza e dell'importanza della tradizione della musica funebre rinascimentale. Quanto alle altre produzioni di Anima Mundi 2011 (oltre a quella del 30 settembre presentata nel box) si concentrano rispettivamente sul centenario lisztiano e su Arcangelo Corelli e Alessandro Scarlatti. Tutti i concerti sono a ingresso libero.

m



Sir John Eliot Gardiner

FESTIVAL

Debussy & Boulez

Al Bologna Festival, con Jan Michiels al pianoforte

ANDREA RAVAGNAN

Bologna Festival torna con l'autunno alla sua preziosa riflessione sulla musica d'oggi, quest'anno studiata – con l'usuale passione – da Mario Messinis attorno alla figura di Pierre Boulez, messa in relazione con un referente storico di primaria importanza come Claude Debussy: cinque concerti e quattro conferenze dal 15 settembre al 3 novembre.

Il ciclo concertistico si apre il 21 settembre con il pianista belga Jan Michiels, avventuriero esperto dei territori novecenteschi, al quale abbiamo chiesto un primo confronto tra due grandi maestri come Debussy e Boulez.

Quali sono le Sue idee sul pianismo di Boulez, spesso chiamato in causa per le sue difficoltà tecniche. Qual è la Sua ricerca di interprete delle sue musiche, al di là di queste difficoltà?

«Il pianismo di Boulez è effettivamente una bella sfida (gli ampi intervalli in tempi molto veloci, ad esempio, sono tipici della sua scrittura). Ma naturalmente le difficoltà tecniche dei suoi lavori pianistici sono il risultato di un pensiero musicale estremamente elaborato. Personalmente credo che la sfida più grande sia quella di cogliere l'unità del lavoro, nonostante tutti i piccoli e difficili dettagli, necessari poi per dar senso al tutto. È una sfida non molto diversa da quella che ti pongo – ad esempio – le *Variazioni Diabelli* di Beethoven. Un grande lavoro penso poi debba esser fatto sul piano timbrico. Helmut Lachenmann una volta paragonò una composizione di Boulez a un diamante perfettamente tagliato: a quel punto puoi girarlo quanto vuoi: brillerà sempre in tutte le sue facce».

Il Suo programma alterna Boulez e Debussy: vorrebbe tracciare un parallelo tra due autori?

«Credo che Boulez – come direttore – sia uno dei più grandi interpreti di Debussy. Ci ha fatto capire perché Debussy odiasse tanto il termine "impressionismo" riferito alla sua musica, o, per usare le parole di Harry Halbreich: "Debussy non era un impressionista, ma un realista – un super-realista –, vedeva cose che altri non possono vedere". Le versioni di Boulez di *Pelléas* o di *La Mer* hanno questa qualità: estremamente espressive attraverso la loro estrema precisione e sensibilità. È così che Boulez ha aperto la strada della comprensione di Debussy a ogni interprete. Come compositore, Boulez è stato naturalmente molto influenzato da Debussy, specialmente dai lavori più tardi come *Jeux* o gli *Studi*, nei quali Debussy usa alcuni



Jan Michiels

idiomi musicali – accordi o arpeggi – non secondo il loro uso tradizionale, ma come fenomeni musicali separati e autonomi. Il pensiero musicale di Debussy negli *Studi* prelude a quello seriale di Boulez. L'attenzione al timbro poi è molto francese, ed entrambi sono compositori davvero francesi».

Quali differenze o somiglianze trova tra il pianismo di Boulez e quello novecentesco non occidentale (penso, ad esempio, a quello di un Cecil Taylor)?

«Si possono ascoltare alcune somiglianze, per l'approccio realmente "pianistico" di Boulez – lui "sente" lo strumento, proprio come lo sentirebbe un improvvisatore. Riprendendo il discorso su Debussy (ma anche Ravel va citato in questo caso), va ricordato come sia stato grande fonte di ispirazione per molti jazzisti. Naturalmente, tornando all'esempio di Cecil Taylor, la struttura organizzativa delle composizioni è molto differente. Mi piacerebbe fare un altro paragone: se si ascoltano le *Structures* (estremamente strutturate!) di Boulez e immediatamente dopo l'aleatoria *Music of Changes* di John Cage, si può far fatica a cogliere le differenze. Spesso gli estremi si toccano...».

A questo punto, quali sono i Suoi compositori contemporanei preferiti, in particolare per pianoforte?

«György Kurtág, Helmut Lachenmann, Heinz Holliger, Pierre Boulez, Wolfgang Rihm tra gli autori in vita. Luigi Nono, György Ligeti, Luciano Berio, Iannis Xenakis, Olivier Messiaen, tra quelli che non ci sono più».

m

Il 22 settembre
leggi la recensione on line su



giornaledellamusica.it

CONTEMPORANEA

Lo sguardo di Laurie Anderson

Intervista alla musicista americana che il 23 settembre, unica tappa italiana, presenta il suo *Transitory Life* al Festival Transart di Bolzano

MONIQUE CIOLA

Arriva a Bolzano il 23 settembre, con lo spettacolo *Transitory Life*, l'icona americana della musica contemporanea Laurie Anderson, nell'unica data italiana del suo tour europeo 2011. Anderson sperimenta fin dagli anni '70 in tutti i possibili campi dell'arte, dalla scultura alla pittura, dalla musica alla video art, dalla fotografia alla regia, dalla manipolazione elettronica della voce all'uso di strumenti musicali modificati se non addirittura inventati da lei stessa. La incontriamo a Venezia in occasione di una sua conferenza per la Biennale d'Arte "Illuminazioni", curata da Bice Curiger:

«Mi considero un'artista multimediale: uso immagini, video, parole e musica e sono convinta che ogni linguaggio abbia le sue particolarità. Ad esempio, quando sono stata in Giappone, dove ho curato un progetto per il Giardino Imperiale di Kyoto, ho scoperto che non esistono né la parola "libertà" né l'espressione "diritti umani". Questo ha inevitabilmente conseguenze anche nell'elaborazione dei concetti. Non penso che si possa trovare un significato o una storia univoca, non penso che ci sia la necessità di trovare un filo conduttore comune a tutti. Ognuno trova il significato che vuole, ognuno ha uno sguardo differente su quello che viene proposto».

Punto di partenza di ogni creazione dell'artista americana è l'estemporaneo, l'improvvisazione che genera e plasma senza fine ogni opera, vista non come punto d'arrivo quanto invece come un'esperienza di passaggio in un continuo fluire di idee. Il forte carattere multidisciplinare e multimediale di Transart, festival cresciuto attraverso una rete internazionale di artisti alla scoperta dei più importanti e innovativi progetti di cultura contemporanea, sembra un palcoscenico naturale per la sua creatività sperimentale e poliedrica.

Cosa ascolteremo/vedremo nello spettacolo in programma negli spazi delle Officine della Ferrovia?

«*Transitory life* è un insieme di lavori che raccolgono progetti di epoche differenti: è proprio dalla ricchezza di questo accostamento di progetti diversi che nascono spunti e fili conduttori inediti, significati nuovi anche per me. È un modo diverso di organizzare le cose, di lasciarle riverberare. Si tratta comunque di un progetto puramente musicale, ho pensato non ci fosse bisogno d'immagini e di supporti video per completarlo».



Laurie Anderson
(foto Laurie Anderson)

"Transitory Life" è anche il titolo della prima canzone del Suo ultimo album, *Homeland*, sulla cui copertina troviamo l'immagine del suo alter-ego maschile, Fenway Bergamot. Incuriosisce non poco il fatto che un'artista con la Sua storia, cui Transart riserva lo spazio dedicato al "female power", presenti il suo ultimo progetto discografico in vesti maschili. Pensa forse che il potere sia un affare prettamente maschile oppure crede sia anacronistico parlarne ancora oggi?

«La cover di *Homeland* rimanda alla sperimentazione delle voci che ho attuato nell'album. Tutti noi abbiamo differenti tonalità di voce, che cambiano a seconda delle persone con cui parliamo, oltre che in conseguenza del nostro stato d'animo. In questo specifico caso la mia sperimentazione si è concentrata su una voce maschile. La copertina dell'album ha quindi richiami specifici alle differenze tra uomo e donna e non sottende nemmeno una particolare riflessione sul loro ruolo. Del resto io non ho mai ragionato in questi termini: la mia infanzia per esempio è legata alla figura femminile di mia madre, che era molto assertiva, mentre quella di mio padre è legata a momenti ricreativi e inaspettati; di lui ricordo frasi come: "let' go to eat an ice cream!". La parola "power", invece, mi sembra anacronistica, anche perché al giorno d'oggi il potere coincide con i soldi (che non hanno genere). È difficile poi distinguere fra potere e denaro, e alla fine si parla sempre e comunque di denaro, anche se molte persone non amano metterla in questi termini. Gli Stati Uniti oggi sono un impero, lo chia-

merai così invece che "Stato"... è troppo grande. Tutto si riconduce al denaro, in qualunque modo. Forse gli uomini sono più rappresentativi di questo tipo di potere, ma non ho mai ragionato in questo senso».

La voce di Fenway Bergamot si trova nella canzone "Another Day" in America, sempre contenuta in *Homeland*. In occasione della pubblicazione del Suo album, la critica Nina Power la definì su "Wire" "the (modulated) voice of America's conscience". Com'è cambiata oggi l'America rispetto al Paese che viveva e rappresentava negli anni Settanta, da poco rivisto nella sua mostra newyorkese? I toni malinconici di *Delusion*, lo spettacolo commissionato per i Giochi Olimpici Invernali di Vancouver 2010, sono un preambolo alla Sua visione odierna della società?

«Non è facile definire l'immagine di un Paese come l'America, non sono nella condizione di volerne fare un ritratto, e oltretutto non è questo il mio scopo. L'importante è esserci adesso. Posso dire che racconto l'oggi perché cerco di viverlo, domani e l'anno prossimo sarà un'altra cosa. Ciò che descrivo è in continuo movimento. È incredibile accorgersi di come le cose cambino rapidamente: nei primi anni Novanta abbiamo vissuto, ad esempio, una specie di rinascimento tecnologico dei media, poi una profonda crisi che sembrava preannunciare la fine dell'impero. Quindi credo che cristallizzarsi sull'oggi sia ridicolo».

Tra le Sue sperimentazioni musicali ricordiamo il violino che si costruì nel 1977 sostituendo i crini dell'archetto con il nastro magne-

tico. Oggi imbraccia lo strumento elettronico disegnato da Ned Steinberger. Ha un rapporto privilegiato con questo strumento, che è spesso presente nelle Sue performance?

«Il violino è lo strumento che ho usato e che uso tutt'ora (e che spesso mi sono costruita) per intessere una relazione, un raccordo tra musica e testo. Il violino e il suo suono sono poi un mezzo molto diretto e allo stesso tempo intimo per entrare in rapporto con il pubblico, con l'ascoltatore. Il suo suono è allo stesso tempo molto familiare e popolare».

La natura del pensiero umano tende ad organizzare in schemi coerenti ed ordinati qualsiasi cosa debba analizzare, da un'immagine ad un suono, da un periodo storico ad un movimento artistico. Proviamo a descrivere l'artista Laurie Anderson in questo modo. Qual è il Suo percorso? Considerato il passato di trent'anni di carriera e il punto in cui si trova oggi, dove è diretta?

«Non credo a questo tipo di categorizzazione, al ricondurre un fare artistico a una tipologia di percorso. Non ci sono codici per il pensiero. Ho più fiducia nella musica e nella sensualità più che nella teoria. Certo, come artista sono piena di teorie, ma le devo poi mettere alla prova, testare. Non penso che la musica e le immagini siano un codice di significato, sono solo quello che sono. Credo al fare e allo sperimentare: è l'intenzionalità dell'atto artistico che ne crea il significato, non la teoria. Nel mio

Il 24 settembre
leggi la recensione on line su



caso c'è l'attività musicale che nasce da una consapevolezza dell'esserci in quel determinato momento, "see and feel", la teoria poi viene da sé assieme ai differenti significati che si possono attribuire all'arte o ad un'opera. Categorizzare è sempre difficile e limitante. Al giorno d'oggi – basta vedere la Biennale – l'accesso a una moltitudine di mezzi e strumenti tecnologici è ormai alla portata di tutti nella vita quotidiana. Chiunque può postare un video su YouTube, ognuno si sente un artista, è giusto che sia così? A volte i mezzi espressivi diventano un fine e non uno strumento per realizzare qualcosa. E siamo anche sommersi da una quantità incredibile di sollecitazioni. Quello che ritengo possa essere una "good art", se sapessi definire il concetto di arte, è una visione acuta sul mondo che mi apra a prospettive differenti nel guardare le cose. Non so veramente quale sia il destino dell'arte e cosa sia l'arte "buona", penso però che il futuro non appartenga a chiunque faccia "qualcosa".

m

Transart: creatività del contemporaneo

La creatività del contemporaneo torna a Bolzano con il festival Transart dal 14 settembre al 1° ottobre (transart.it). Quest'anno più che mai il pubblico verrà coinvolto in sperimentazioni musicali (*Alarm Will Sound* diretta da Alan Pierson, prima italiana della trascrizione per orchestra dei pezzi elettronici di Aphex Twin, 14/9) e teatrali (*Handspring Puppet Theatre* con lo spettacolo *Woyzeck on the Highveld*, 21/9), dal sacro dell'Orchestra Experimental de Instrumentos Nativos (15/9) al profano di *One Pig* di Matthew Herbert (16/9), qui impegnato nell'ambizioso progetto, ispirato a John Cage, di registrare tutti i suoni del mondo. Le Officine delle Ferrovie apriranno le porte al concerto di Laurie Anderson (23/9) mentre la Caserma Druso di Silandro ospiterà Boris Filanovsky con la sua sinfonia per sirene, carri armati, martelli pneumatici, motociclette enduro, betoniere e truppe militari (25/9). Oltre ad una serata con i dj Arnaud Rivière (Parigi), Ignaz Schick (Berlino), DJ Sniff (Amsterdam) e Økapi (Roma) il 24 settembre, verrà organizzato un vero e proprio workshop di "turntablism" nella musica di ricerca (22-23/9). Inoltre, chiunque lo desideri potrà richiedere per il 29 settembre un concerto privato a casa propria grazie al progetto *Rent a Musician* del Phace Ensemble. Si chiude il 1° ottobre tra jazz e jodel tirolese con la Gerd Hermann Ortler Orchestra.

m.c.

CONTEMPORANEA

Mutanti a Venezia

Il direttore artistico Luca Francesconi spiega il tema della Biennale 2011

GIORGIO CERASOLI

Col titolo di "Mutanti", la 55ª edizione del Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia (labiennale.org) si presenta quest'anno con un programma che, accanto a formazioni di prestigio, accenderà i riflettori sulle formazioni più giovani, sulle novità della ricerca e sui nomi nuovi del panorama internazionale. Oltre venti appuntamenti, tra concerti, installazioni, performance audio-visuali, laboratori e incontri, concentrati in otto giorni di programmazione, dal 24 settembre al 1° ottobre. Quest'anno il Leone d'oro alla carriera sarà assegnato al compositore e direttore d'orchestra ungherese Peter Eötvös – che nel concerto inaugurale (il 24/9) guiderà la SWR Sinfonieorchester Baden-Baden und Freiburg in un programma che oltre a propri lavori comprenderà la *Tanz-Suite* per orchestra di

Bartók e *Agon* di Stravinskij – mentre il Leone d'argento, istituito appositamente per le nuove generazioni, premierà l'ensemble milanese Repertorio Zero. I componenti di questo quartetto – che suoneranno il 27/9 – si segnalano per l'attenzione all'evoluzione del linguaggio musicale attraverso l'utilizzo della nuova liuteria, con particolare riferimento a quella elettrica, intesa come estensione degli strumenti acustici tradizionali.

In una riflessione sul rapporto tra musica contemporanea e coloro che l'ascoltano, il Festival, diretto da Luca Francesconi, si interroga se l'enorme quantità di oggetti musicali che viene proposta tutti i giorni dalla società consumistica e le stesse nuove modalità di fruizione della musica, in quest'epoca così segnata dalle innovazioni tecnologiche, non finiscano col produrre come delle mutazioni genetiche, con il risultato di ridurre la

capacità di ascolto solo verso determinati generi di musica. «Il termine musica contemporanea – sottolinea Francesconi – ha assunto ormai un significato stilistico e non di contenuto, quasi fosse un genere, come sembra testimoniare l'area che spesso le viene dedicata nei negozi di dischi, accanto a quella della musica leggera o pop. Più che l'involucro credo invece sia fondamentale il pensiero, legato alla cultura occidentale e alla stessa capacità critico-analitica, formalizzatrice, di cui la musica contemporanea è portatrice. Ma, grazie ai cambiamenti tecnologici, oggi siamo anche di fronte a un conflitto molto acceso tra la vecchia concezione della cultura occidentale, una concezione di tipo verticale, e un'altra che si basa sull'esperienza veloce, rapida, su un piacere immediato, in cui il web ha un ruolo primario. Lo stesso termine "web-surfing" indica il rimbalzare



Luca Francesconi (foto G. Zucchiatti)

da un link all'altro, senza il tempo di approfondire alcunché. Tuttavia ogni nuova tecnologia, recando con sé una nuova forma di costruzione dell'esperienza, impone un cambio di marcia al sapere che spesso non è altro che una traduzione di ciò che in realtà già era nell'aria. Nelle fasi di transizione come questa, ci sono sempre stati degli artisti che non hanno seguito la tradizione, non si sono adeguati al sapere accademico del momento, bensì hanno sperimentato nuove vie personali, sono stati essi stessi portatori del virus del cambiamento, dunque possiamo identificarli come dei mutanti». Molti di questi musicisti sono presenti nel programma di

quest'anno – durante il XX secolo i loro nomi sono stati quelli di Bartók, Stravinsky, Šostakovič, Crumb, Ligeti, Scelsi – ma non mancheranno anche le prime esecuzioni, assolute o italiane, di giovani compositori come gli italiani Andrea Agostini, Carlo Ciceri, Francesca Verunelli e, tra gli stranieri, diversi rappresentanti della nuova scuola russa. **m**

Il 25 settembre
leggi la recensione on line su



giornaledellamusica.it

IN BREVE

Liszt a Villa d'Este

Durante i suoi frequenti soggiorni romani Franz Liszt si recava spesso alla Villa d'Este di Tivoli per sfuggire alla canicola: ora in quella splendida location si svolge un festival a lui dedicato, Jeux d'art a Villa d'Este. Il programma preparato dal direttore artistico Francesco Nicolosi prevede otto appuntamenti dal 4 settembre al 22 ottobre. In linea col titolo di questa edizione "... Lettere d'un viaggiatore", i primi quattro concerti - affidati a Muza Rubazkyte, Valentina Lisitsa, Michele Campanella e Pasquale Iannone - rispecchiano il continuo girovagare di Liszt e sono dedicati nell'ordine agli "anni di pellegrinaggio", a Parigi, a Roma e a Weimar. Quindi saranno presentati due giovani pianisti giapponesi, Ryo Horiuchi (allievo di Aldo Ciccolini) e Masataka Goto, che quest'anno hanno vinto due importanti concorsi pianistici, il "Mérignac Pianoopen" di Bordeaux e il "Liszt" di Utrecht. Ma non è di scena solo il pianoforte, perché l'appuntamento col Quartetto Avos è dedicato alla musica da camera di Liszt e il 22 ottobre, giorno del compleanno del compositore, si svolgerà una serata liederistica con il tenore Marcello Nardis e il pianista Andrew West.

Pista sul ghiaccio in Arena

All'Arena di Verona la lirica pattina sul ghiaccio. L'anfiteatro romano, nei secoli teatro di giochi e combattimenti e oggi suggestivo palcoscenico del belcanto all'aperto, si trasformerà il 1° ottobre in un'enorme ellipse ghiacciata per "Opera on Ice", evento che unisce sport e musica lirica, spettacolo e beneficenza (operaonice.eu). Nomi illustri del pattinaggio capitanti da due stelle sportive mondiali come Carolina Kostner, madrina della manifestazione, e l'olimpionico Stephane Lambiel, daranno vita ad eleganti coreografie accompagnati dall'Orchestra e dal Coro dell'Arena. Colonna sonora di salti e piroette sui pattini sono le arie più famose delle sei opere in cartellone nella Stagione lirica dell'Arena 2012, *Don Giovanni* di Mozart, *Aida* di Verdi, *Carmen* di Bizet, *Roméo et Juliette* di Gounod, *Turandot* e *Tosca* di Puccini. Gli eventi sportivi

sarebbero proibiti in Arena, ma la sovrintendenza ha concesso il suo benestare: «In casi come questo si può parlare di vera e propria arte», precisa il sindaco Flavio Tosi. Oltre ad essere un inedito spot per promuovere l'Arena e la sua stagione lirica, "Opera On Ice" ha uno scopo benefico. L'incasso della serata servirà a raccogliere fondi per l'associazione "Un cuore un mondo Onlus" di Padova, che promuove borse di studio per la ricerca medica sulle cardiopatie nei bambini.

Il Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia

Rimanere legati alle proprie radici e allo stesso tempo investire sull'internazionalità collaborando su progetti condivisi: è questa la filosofia del Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia, che ha riaperto alla musica, al cinema e al teatro diversi luoghi suggestivi della regione. La formazione musicale del direttore artistico, Gabriele Ribis, disegna un calendario interessato alla voce, dal musical all'opera, dal sacro al cameristico. Gli appuntamenti di settembre aprono e chiudono con Rossini, da *La cambiale di matrimonio* (1-2/9, Piccola Orchestra del FVG diretta da Massimo Alessio Taddia, regia di Leigh Holman) alla *Petite Messe Solennelle* diretta da Fabiana Noro (11/9, Coro del Friuli Venezia Giulia di Cristiano Dell'Oste, Matteo Andri pianoforte, Cristiano dell'Oste harmonium). Il 6 settembre il Quintetto della Filarmonica del Friuli Venezia Giulia ricorderà Ippolito Nievo, a centocinquanta anni dalla morte, con musiche di Verdi, Rossini, Donizetti ed alcune letture affidate a Federico Scridel.

Milano Musica per Lachenmann

Dopo il successo dell'iniziativa Costruire con la musica (la raccolta di strumenti svoltasi a Milano che ha battuto ogni record europeo), Milano Musica ritorna in ottobre festeggiando il suo ventesimo festival di musica contemporanea (2 ottobre-17 novembre), ormai da qualche anno già avviato secondo la nuova formula che unisce insieme i Percorsi di musica d'oggi e la retrospettiva su un compositore, che per l'edizione 2011 sarà Helmut

Lachenmann. Del compositore tedesco, che definisce la propria musica "concreta strumentale", Milano Musica proporrà l'ascolto di composizioni che spaziano dai primi lavori, come *Consolation I* e *Notturmo Musik für Julia* (scritti nei Sessanta) fino a *Schreiben* del 2003/05, che costituirà parte del programma inaugurale, diretto da Roberto Abbado con la Filarmonica della Scala. Accanto ai concerti, una giornata di studi a lui dedicata (8 ottobre) e altri eventi, tra cui la presentazione del libro sul carteggio tra Mila e Nono e un concerto-ritratto di Riccardo Malipiero.

Tutta la musica del Prix Italia a Torino

Sarà un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Juraj Valčuha a inaugurare, il 18 settembre all'Auditorium Rai Toscanini di Torino, la sessantatreesima edizione del Prix Italia. Il concerto, con pagine di Weber, Bizet, Bernstein, Mascagni e Johann Strauss figlio, verrà trasmesso in diretta da Rai5 e radiofonica da Radio3. Ingresso gratuito, per prenotare: 0118104486, biblioto@rai.it. La musica è una delle protagoniste di questa edizione, la terza che si svolge a Torino (città che dovrebbe diventare la sede permanente del concorso organizzato dalla Rai, e che premia le produzioni di radio, tv e internet): il 19 al Teatro Gobetti Fanny Ardant e la violoncellista Sonia Wieder-Atherton sono le protagoniste di *Reading Navire Night* su testi di Marguerite Duras. Il pomeriggio del 20 settembre al Cinema Massimo, nell'ambito della rassegna Il Prix va al Massimo, è interamente dedicato all'"Opera in televisione", con la proiezione di *Pavarotti la voce degli angeli* di Silvio Governi (in sala ci sarà la vedova Nicoletta Mantovani), *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* con Domingo, Malfitano e Raimondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi, nella versione rieditata con l'audio 5.1 (in sala ci sarà il produttore Andrea Andermann, quest'anno in concorso al Prix con *Rigoletto a Mantova*) e *La tragédie de Carmen* di Peter Brook, che vinse l'edizione 1984 del Prix Italia. Il 22 settembre è invece dedicato alla "Danza in televisione" con video su Baryshnikov, Platel, Decoufflé, Jiri Kylian, Emio Greco.

MITO

Comporre per l'Unità

Tredici compositori, italiani e stranieri, scrivono per festeggiare il 150°

MAURIZIO CORBELLA

Un secolo e mezzo fa, discussioni sul rapporto tra compositori e identità nazionali sarebbero state al centro di dibattiti accesi e avrebbero infiammato le colonne dei giornali. Oggi, sebbene non altrettanto risonante, la decisione di MITO di commissionare tredici nuove composizioni sinfoniche in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, non manca di destare curiosità. Di queste tredici, (solo?) sei sono affidate a compositori italiani (Salvatore Sciarrino, Fabio Vacchi, Fabio Nieder, Ivan Fedele, Francesco Antonioni e Matteo Franceschini), mentre i restanti nomi coinvolti (Harrison Birtwistle, Pascal Dusapin, Michael Daugherty, Toshio Hosokawa, Guo Wenjing, Louis Andriessen e Arvo Pärt) si dividono la provenienza tra Europa, Asia e America, a conferma della vocazione internazionale del festival settembrino. Per capire se si possa davvero interpretare l'iniziativa di MITO come un'occasione per porre in confronto sincronico, e su un medesimo tema "istituzionale", generazioni e provenienze geografiche diverse, abbiamo chiesto a Vacchi, Andriessen e Fedele il loro punto di vista.

Fabio Vacchi, colui che forse più di altri incarna una qualche continuità con la figura del compositore-intellettuale risorgimentale, se non altro per l'importanza che il teatro musicale riveste nel suo percorso creativo, è convinto che l'anniversario sia riuscito a sfuggire alla retorica in cui, sbrigativamente, si era pensato di relegarlo: «Questa ricorrenza si

è dimostrata più sentita di quanto si aspettassero le classi politiche. Il fervore manifestatosi in occasione delle celebrazioni dimostra il bisogno da parte di tutti, e soprattutto dei giovani, di un sentire nazionale fatto di dignità, memoria ed etica. Certi atteggiamenti antinazionali mi hanno fatto scoprire un lato patriottico cui forse io stesso, prima, pensavo meno. Il mio lavoro, negli ultimi decenni, è stato spesso mosso dalla volontà di prendere posizione riguardo ad accadimenti della realtà contemporanea. Così come *Tagebuch der Empörung (Diario dello sdegno)*, composizione schierata politicamente, diretta da Chailly al Gewandhaus di Lipsia a maggio, rifletteva il mio sdegno per la strage dell'11 settembre e per quelle compiute come reazione ingiustificata, il titolo della composizione per MITO, *Notte italiana*, e il suo tono generale, tra il dolente e il grottesco, rispecchiano la mia percezione della situazione culturale e civile italiana nel momento in cui l'ho composta, tra l'inverno e la primavera».

Notte italiana sarà eseguita il 5 (a Milano) e 6 settembre (a Torino) dalla London Sinfonietta diretta da David Atherton. Nello stesso programma è presente *La Girò* per violino e ensemble di Louis Andriessen. Il compositore olandese nutre un legame privilegiato con l'Italia: «Considero l'Italia la mia seconda patria, in quanto ho studiato con Luciano Berio a Milano nel 1962-63, una fase molto importante della mia formazione. Conosco bene la storia e la cultura di

Leggi blog e recensioni di MITO su



questo Paese, anche se non sono addentro al significato politico dell'anniversario. Ho cominciato a pensare a un soggetto italiano, passando in rassegna diverse figure e personalità, compreso Garibaldi, ma alla fine ho deciso di prestare ascolto alla voce interiore che mi diceva di rimanere fedele ai soggetti a me cari, uno dei quali è la musica di Antonio Vivaldi. Ho pensato a una sorta di concerto in quattro movimenti per violino ed ensemble leggero, non propriamente un'orchestra, visto l'organico particolare. *La Girò* è il soprannome della cantante favorita di Vivaldi. Il pezzo prevede una performer, la violinista Monica Germino, che, a partire dal secondo movimento, canta una canzone italiana e racconta la sua esperienza con Lui (il nome di Vivaldi non è esplicitato), quando tredicenne commosse il maestro interpretando un suo concerto per violino in la minore; nella terza parte si entra in una sorta di incubo della protagonista, mentre il movimento finale è un adagio dai toni gravi e drammatici».

Di diverso sapore è l'approccio di Ivan Fedele, per cui la ricorrenza, così come la nuova opera *Lexikon* in programma il 9 (Torino) e 10 settembre (Milano) per l'esecuzione per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Tito Ceccherini, è innanzitutto motivo di bilancio esistenziale e poetico: «*Lexikon*, che cade a trent'anni dall'inizio del mio percorso compositivo, rappresenta una sintesi della mia poetica, proiettata verso la mia attuale concezione della musica. L'opera rappresenta per me il passaggio da una dimensione "narrativa" del tempo a una dimensione "cristallizzata" di esso, in cui la composizione non si svela gradualmente come "trama", ma è già data nella sua fisicità tridimensionale, come una scultura nell'ombra, i cui dettagli vengono esplorati attraverso uno o più fasci di luce che ne svelano la natura più intima come pure i tagli di superficie. L'idea dominante di *Lexikon* è quella della complessità. Una complessità che scaturisce, però, dalla massima semplicità (due note!) quasi a definire un atto vitale, la generazione e la crescita di un organismo da un semplice codice genetico. La portata e l'impegno delle idee messe in gioco in questo brano non è facilmente descrivibile a parole, ma, mi auguro, includibile all'ascolto».

L'Inquisitore all'Opera

Leggenda di Solbiati, da Dostoevskij, debutta a Torino

CARLO LANFOSSI

MITO 2011 prosegue la sua vocazione eclettica e, come di consueto, affronta di petto la realtà della musica d'oggi italiana puntando sulla prima rappresentazione assoluta dell'opera *Leggenda* del compositore Alessandro Solbiati. In scena il 20, 24 e 27 settembre al Teatro Carignano di Torino (all'interno della stagione lirica del Teatro Regio), il libretto (scritto dallo stesso Solbiati e dedicato alla memoria di Roberto Bosio, il direttore dell'area artistica del Teatro Regio scomparso nel 2009) è tratto dalla *Leggenda del Grande Inquisitore*, il celebre e inquietante episodio dei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij. A dirigere l'orchestra e coro del Teatro Regio sarà sul podio Gianandrea Noseda, mentre la regia, i costumi e le luci saranno a cura di Stefano Poda; il cast sarà composto da Mark Milhofer e Alda Caiello nelle parti dei fratelli Ivan e Alëša, dal baritono Urban Malmberg nell'impegnativa parte del Grande Inquisitore, e da Laura Catrani e Gianluca Buratto come Madre e Spirito del Non Essere, il mimo Tomaso Santinon è Gesù.

Ad Alessandro Solbiati abbiamo chiesto di una eventuale predilezione per gli autori russi, dopo *Il carro e i canti* tratto da Puškin: «C'è sicuramente un'affinità con la poetica degli autori russi, anche se va detto che il progetto di *Leggenda* è nato prima de *Il carro e i canti*. Per Dostoevskij, comunque, nutro un amore grandissimo».

Nel ridurre a libretto un monologo come *La leggenda del Grande Inquisitore*, come ha proceduto?

«Devo dire che non riesco a lavorare su testi elaborati da altri, voglio controllare fino all'ultima parola: in questo caso sono arrivato a tagliare fino a un terzo per la stesura finale. Per me si tratta di un testo tra i più belli, anche se certamente poco teatrale all'origine. Sono partito da un'intuizione scenica: in Dostoevskij alla *Leggenda* si arriva da un dialogo della coppia di fratelli che vengono a identificarsi con i due personaggi della leggenda (Ivan e l'Inquisitore, Alëša e il presunto Cristo) per arrivare fino al deserto con lo Spirito del

Non Essere e il Cristo dei Vangeli; si tratta di tre coppie che hanno dato lo spunto per la costruzione del libretto. Per il primo dialogo Ivan- Alëša, ho estrapolato alcune parti eliminando i terribili esempi di violenza sui bambini presenti in Dostoevskij; e fin qui, facile. Il difficile arriva col monologo: ho scelto di non aggiungere cose (tranne pochi commenti dei fratelli tratti da brandelli di altre scene) e infine ho selezionato frammenti del monologo, sottolineando, tagliando, arrivando ad una formula a "responsorio" intervallata da brevi episodi musicali».

L'opera è strutturata su più livelli. Come funziona?

«Essendo lo spazio del Carignano piuttosto piccolo (inizialmente l'opera avrebbe dovuto essere al Regio), ho dovuto fare di necessità virtù: ci saranno due orchestre (una in buca e una in platea) per spazializzare il suono e definire le diverse scene: per il prologo solo la buca, poi per Siviglia le due orchestre con chitarra e fisarmonica in scena, per il carcere solo il quartetto d'archi con due corni e percussioni e per il deserto le due orchestre e la fisarmonica sul palco di proscenio».

Che tipo di vocalità dobbiamo aspettarci?

«Ho cercato di allargare al massimo i diversi tipi di vocalità (voce spezzata, ricostruzione di parole...) pensando, per esempio, per l'Inquisitore ad una voce avvolta da un sestetto vocale in palco che cattura brandelli di testo e li fa propri: un Inquisitore polifonico, si potrebbe dire».

Come rendere operistico un personaggio come Cristo muto?

«Bisogna avere un'incredibile presenza scenica: nella scena del carcere le risposte che non ci sono vengono sostituite da interventi musicali di venti-trenta secondi. In Dostoevskij l'abbraccio all'Inquisitore è risolto in due righe: io devo fare in modo che il percorso duri tre minuti carichi di tensione; per non parlare della sua uscita di scena, che ne deve durare quindici: ogni passo un pensiero».

m

Cavalli e centauri a Torino

VITTORIA DOGLIO

Bartabas, l'uomo che fa danzare i cavalli, e Ko Murobushi, sommo interprete del Butoh giapponese: saranno loro a inaugurare TorinoDanza 2011 il 5 settembre alle Fonderie Limone di Moncalieri. Il festival diretto da Gigi Cristoforetti e organizzato dallo Stabile, com'è ormai consuetudine, si insinua fra le pieghe di MITO; e quest'anno parte davvero a razzo: dopo *Le Centaure e l'animal*, che vedrà questa prevedibilmente poeticissima collaborazione franco-giapponese, rispettivamente il 16 e il 21 settembre torneranno a Torino Emio Greco, con la conclusione dell'indagine sulla *Divina Commedia*, e Philippe Decouflé, che dalle Olimpiadi di Albertville in poi è considerato il coreografo più immaginifico del mondo. La sua compagnia presenterà *Octopus*. Torinodanza proseguirà poi dal 13 ottobre con un Focus sulla danza italiana d'autore (Mohovich dell'Esperia, Sieni, la Senatore, Di Stefano...) e con due weekend dedicati al circo contemporaneo. Dal 26 ottobre, omaggio a tre grandi signore della coreografia europea: Maguy Marin, la cui compagnia - dopo la ripresa di *May B.* - porta al festival *Salves*, pièce molto politica dedicata alle catastrofi del XX secolo e ai loro responsabili; Anne Teresa de Keersmaeker, l'eterea quanto tagliente fiamminga fondatrice di Rosas (in programma *Mikrokosmos* e *Cesena*) e Karine Saporta con la sua *Princesse de Milan*.

Noseda da Solbiati a Beethoven

Terminate le recite di *Leggenda* il direttore musicale del Teatro Regio di Torino Gianandrea Noseda dirige l'integrale delle sinfonie di Beethoven con i complessi del teatro, dal 28 settembre al 6 ottobre, in quattro concerti (ognuno con una replica). Nel 2005 Noseda aveva eseguito l'integrale beethoveniano con la Bbc Philharmonic a Manchester: il sito della Bbc aveva registrato un milione e quattrocentomila download gratuiti delle registrazioni delle sinfonie.

CAMERISTICA

Gli Amici resistenti

Firenze: parla il direttore artistico Domitilla Baldeschi

ELISABETTA TORSELLI

Musicisti "vecchi" e giovani, continuità dei progetti, il valore del rapporto con gli artisti affermati e con i nuovi ed emergenti: il lavoro sulle relazioni, con gli artisti e con il pubblico, sembra davvero il segreto degli Amici della Musica di Firenze e delle sue stagioni di recital e musica da camera. Valori le cui quotazioni ovviamente salgono in questi tempi di crisi, e, dopo un breve Settembre Musica illuminato da bellissimo programma tricolore (pagine corali di Rossini, Puccini, Verdi, Rota nel centenario della nascita, Pizzetti, Dallapiccola con il Coro del Maggio diretto da Piero Monti, 28 settembre), anche il 2011/2012 (8 ottobre - 5 maggio, cinquantotto concerti al Teatro della Pergola) li riflette in pieno. «Pensiamo al Lied, fino a qualche anno fa una vera scommessa per una stagione italiana - dice Domitilla Baldeschi, direttore artistico degli Amici - ma siamo andati avanti e il nostro pubblico ha finito per premiarci, e ora i grandi liederisti al Teatro della Pergola si sentono a casa loro come a Vienna». E così oltre ai classicissimi del repertorio, tra i cui cicli schubertiani con Mark Padmore e Paul Lewis al pianoforte (30 ottobre, 25 febbraio), si può azzardare qualche deviazione dai terreni più battuti, ad esempio con il baritono Stephan Genz e con Emanuele Arciuli per la prima volta agli Amici, insieme in un programma monografico dedicato a Charles Ives (16 gennaio). E anche

il ventaglio delle "età del pianista" è del tutto dispiegato, da Ciccolini (28 gennaio) al giovane Gabriele Carcano (4 febbraio) passando per Lonquich, Lewis, Hamelin, Hewitt, fino al concerto di chiusura affidato a Radu Lupu (5 maggio). Così anche per i quartetti, dall'Emerson (3 - 4 marzo) all'Amaryllyis (18 marzo) segnalatosi nell'ultima edizione del Concorso Borciani: «Il segreto è star sempre con gli orecchi dritti e viaggiare, seguire i concorsi». Per i cultori della musica antica comincia il nuovo ciclo "Armonie Barocche", in cui troviamo molti valenti gruppi italiani di oggi: segnaliamo almeno, abbastanza nuova per il pubblico italiano, la tromba barocca di Alison Balsom in compagnia dei Musici (2 aprile).

Il rammarico di questa stagione?

«Bene il reintegro del Fus, che ci permette di restare ai nostri livelli in stagione, ma quest'anno c'è stato il taglio del 20% ai fondi destinati alle masterclass, così importanti per noi, penso a quella veramente straordinaria e coinvolgente di Kolja Blacher lo scorso febbraio».

Un proposito per il futuro, se arrivasse qualche risorsa in più?

«Costruire intorno ad un artista ospite una piccola 'residenza' di qualche giorno in cui dargli carta bianca per incontrare il pubblico e i giovani musicisti, esprimere le sue preferenze e idee, il suo mondo musicale».

m

FESTIVAL

Tutto Pergolesi, parte seconda

Con un anno di ritardo, causa tagli, si conclude a Jesi l'integrale delle opere

MAURO MARIANI

Si concludono in questi giorni a Jesi le celebrazioni di Pergolesi, con un anno di ritardo sulla data esatta del tricentenario: è la conseguenza del drastico taglio dei finanziamenti deciso dal Governo all'inizio della scorsa estate, che ha impedito di portare a termine nel 2010 il progetto di eseguire tutte le sue opere nell'ambito del Festival Pergolesi-Spontini. Quel che è stato soppresso allora viene recuperato nel corso del festival di quest'anno, che si inaugura il 2 settembre con *La Salustia*, prosegue il giorno dopo con *La Serva padrona* e il 10 con *L'Olimpiade*. Il 28 sarà eseguito *Lo frate 'nammurato*, come spettacolo inaugurale della stagione lirica di Jesi, che diventa così parte organica del progetto Pergolesi (vedi box).

«Abbiamo recuperato una parte delle risorse - ci dice il direttore artistico Gianni Tangucci - ma non siamo ancora totalmente usciti dalla stretta finanziaria. Mi dispiace di aver illuso gli artisti scritturati per il 2010, che ormai avevano già studiato le loro parti, quando, a meno di due mesi dall'andata in scena, sono arrivati i tagli e abbiamo dovuto cancellare quasi tutto il programma. Quest'anno abbiamo cercato di richiamarli tutti, ma alcuni, come Florio e la Pietà dei Turchini, avevano già altri impegni per gli stessi giorni e hanno dovuto rinunciare. Comunque riusciremo a completare l'esecuzione integrale delle opere di Pergolesi, seppure con un anno di ritardo. Questo recupero è stato possibile perché quella di Jesi è una struttura piccola ma agile ed efficiente. Grazie anche a un amministratore delegato entusiasta come William Graziosi, qui il direttore artistico riesce a concretizzare la maggior parte delle sue idee, mentre altrove passa la maggior parte del tempo a gestire i rapporti con le masse artistiche e tecniche».

Scorrendo i cast, sembra che si sia formato un gruppo di artisti di fiducia, che sono regolarmente invitati.

«Questo è naturale, perché gli interpreti dell'opera barocca sono un gruppo piuttosto ristretto di specialisti. Ma alcuni cantanti di questa edizione hanno un repertorio molto più ampio, come Nicola Alaimo. Alcuni sono new entries come Sofia Solovyj e Jennifer Rivera, ma c'è anche un veterano come Raul Gimenez. Altri erano dei giovani cui il festival ha dato fiducia alcuni anni fa, come Lucia Cirillo, Barbara Di Castri, Pa-



Europa Galante

trizia Biccirè e Filippo Morace, e ora tornano come interpreti affermati nei principali festival dedicati alla musica barocca. È una soddisfazione per me e il consulente scientifico Vincenzo De Vivo, che abbiamo sempre cercato d'investire sui giovani cantanti: questa è la parte più divertente e interessante del lavoro d'un direttore artistico».

Per i direttori si va sul sicuro: Corrado Rovaris con l'Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani, Alessandro De Marchi con l'Accademia di Montis Regalis e Fabio Biondi con Europa Galante. Quanto agli allestimenti, tre sono nuovi - li firmano Juliette

Deschamps, Henning Brockhaus e Willy Landin - mentre per *L'Olimpiade* viene ripreso quello di Italo Nunziata.

Ma in cartellone non figurano solo musiche di Pergolesi. E in due casi il festival mette il compositore eponimo in rapporto con la contemporaneità.

«È stato il regista Brockhaus a suggerire di abbinare *Atto senza parole 2* di Beckett alla *Serva padrona*, che in quest'ultimo anno è stata fatta talmente tante volte che bisognava cercare un motivo d'interesse speciale. C'è anche un concerto con la prima esecuzione di tre composizioni commissionate dal festival a Cimpanelli, Taralli e Gregoretti su testi sacri già musicati a suo tempo da Pergolesi».

E per le prossime edizioni del festival?

«Chiusa la partita con Pergolesi inizieremo con Spontini, ma abbiamo il problema d'un teatro un po' piccolo per le sue opere maggiori, che richiedono organici sterminati ed effetti scenici grandiosi, e sono molto impegnative anche sotto l'aspetto economico».

m

IN BREVE

Foligno è barocca

Il Segni Barocchi Festival di Foligno (27 agosto - 18 settembre) inaugura con un doppio appuntamento: la mostra "Racconti delle fate" di M.me d'Aulnoy (1650 - 1707) e la rappresentazione in prima ripresa nei tempi moderni di due intermezzi dimenticati - *Pipa e Barlafuso* (1716) d'Antonio Caldara e *La Zingaretta* (1731) di Leonardo Leo - a cura del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto. L'apertura binaria da il segno di tutta la programmazione: eventi musicali e mostre corrono paralleli. In questa sezione, si va dalla quarta edizione di "Barocco e neobarocco in vetrina" alla "Storia de telescopio astronomico". Un'altra rarità è la prima assoluta di *Ludus da Il giuoco della fortuna* (1622) di Guido Casoni, nel 250° anniversario della nascita del poeta di Serravalle Trevigiana (3 settembre). Poi il concerto dedicato a Cristoforo Piochi, compositore della Foligno barocca (16 settembre). La sezione "La musica barocca nei film" punta i riflettori su Stanley Kubrick. Non manca neanche una "Notte barocca" (10 settembre), una sorta di 'Notte bianca' a tema, che prevede una teoria d'iniziativa e manifestazioni che coinvolgeranno tutto il centro cittadino: convegni, incontri e proiezioni, spettacoli multimediali, spettacoli di luce, spettacoli e gruppi musicali, giochi.

Jesi: la stagione lirica

LUCIA FAVA

La nuova stagione lirica di tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi si intreccia con le celebrazioni pergolesiane e sarà inaugurata il 28 settembre da un nuovo allestimento a cura di Willy Landin de *Lo frate 'nammurato*, commedia per musica in tre atti, nella edizione critica a cura di Francesco Degradà. Diretta da Fabio Biondi con la sua Europa Galante, vedrà nel cast giovani ma già affermati interpreti (Alaimo, Cirillo, Biccirè, Cherici, Bove, Morace, tra gli altri). Con quest'opera Pergolesi affrontò per la prima volta il genere della commedia per musica in dialetto napoletano, e inaugurò la collaborazione con il librettista Gennarantonio Federico, autore della *Serva Padrona* e del *Flaminio*. L'opera, andata in scena la prima volta nel 1732, fu ripresa con leggere modifiche due anni dopo e, fatto del tutto inconsueto, nel 1748, dodici anni dopo la morte del compositore, a conferma della notorietà di cui godevano le arie, che un documento dell'epoca ci racconta essere canticchiate per le strade di Napoli. Dal 20 ottobre quattro repliche de *L'elisir d'amore*, anche questo in un nuovo allestimento dalla scenografia essenziale, ispirata ad alcune grandi tele dell'artista finlandese Hannu Palosuo, a cura di Italo Nunziata (regia) e Pasquale Grossi (scene e costumi). Matteo Beltrami sarà sul podio dell' Orchestra Filarmonica Marchigiana (FORM). Interpreti i vincitori del 40° Concorso Internazionale "Toti Dal Monte". Infine *Rigoletto* (quattro repliche dal 24 novembre), adattamento per le diverse dimensioni del palcoscenico jesino dell'allestimento maceratese dell'estate 2011 destinato all'Arena Sferisterio, curato da Massimo Gasparon. In buca ancora la FORM diretta da Giampaolo Maria Bisanti.

FESTIVAL

Un tenore sul podio

A Bergamo Gregory Kunde canta in *Gemma di Vergy* e dirige *Maria di Rohan*

CARLO LANFOSSI

A Bergamo i 150 anni dell'Unità d'Italia si festeggiano all'insegna di Donizetti: il che, a prima vista, può sembrare curioso, il compositore bergamasco non apparendo tra i fervidi attivisti del Risorgimento che l'immaginario collettivo associa invece a Verdi. Eppure, tra le pieghe del carteggio donizettiano e lo scandaglio del circolo di amicizie che lo circonda (soprattutto durante gli anni parigini), il compositore sembrerebbe provare simpatie per il vento nuovo che stava mobilitando l'Italia tra il 1848 e il 1861. Il Bergamo Musica Festival 2011, dunque, sceglie di aprire la nuova stagione il 16 settembre con un nuovo allestimento di *Gemma di Vergy* (dirige Roberto Rizzi Brignoli con la regia di Laurent Gerber), titolo poco frequentato ma caratterizzato dall'aver un libretto firmato dal patriota Emanuele Bidera e da qualche aneddoto cronachistico; nel 1848, a Palermo, dopo le parole «Mi togliesti e core, e mente, Patria, Numi e Libertà!», pare che il pubblico cominciasse ad agitarsi e dovette intervenire Teresa Parodi, la cantante protagonista, per sedare i tumultuati patriottici mostrando il tricolore. Accanto a *Gemma*, il secondo titolo della stagione – pure poco frequentato oggi – è la *Maria di Rohan* (7-9 ottobre, dirige Gregory Kunde con la regia di Roberto Recchia), opera che vide tra i suoi primi protagonisti quel Michele Novaro autore dell'*Inno d'Italia*. Le proposte del festival non finiscono qua, perché ci sarà spazio anche per concerti da camera, sinfonici, letture, proiezioni, giornate di studio, mentre il resto della programmazione prevede in novembre una *Cecchina ossia La buona figliola* di Piccinni (dir Stefano Montanari, regia Francesco Bellotto) e una *Madama Butterfly* di Puccini (dir Fabio Tartari, regia Massimo Pezzuti).

C'è però un'altra cosa che accomuna i due titoli autunnali del Festival Donizetti: Gregory Kunde, infatti, sarà il tenore Tamas nella *Gemma di Vergy*, ma prenderà in mano la bacchetta per dirigere la *Maria di Rohan* qualche settimana dopo. Un bel tour-de-force, per il cantante statunitense che dopo aver contribuito alla Rossini Renaissance ora si cimenta con ruoli e titoli donizettiani: «dopo la bella esperienza con *Poliuto* l'anno scorso, è stata una felice sorpresa che il direttore artistico Bellotto abbia accettato che io dirigessi e cantassi nella stessa stagione quest'anno» – ci dice Kunde. «Si tratta certamente di una sfida impegnativa, però il fatto che prima canti e poi diriga è una buona soluzione: bisogna ricordare che si tratta del mio debutto in Europa come direttore,

mentre in America dirigo già da 12 anni».

Dopo Rossini, Donizetti. È un compositore che sente vicino?

«Abbastanza: l'anno scorso ho imparato moltissimo dallo stare accanto alla Fondazione Donizetti e dal frequentare i luoghi di Bergamo; è stato come la prima volta che sono arrivato a Pesaro. Per quanto riguarda il canto, la mia voce è ora più adatta a ruoli per le opere serie: per esempio, nel 2001-02 ho cantato in *Anna Bolena*, e lo scorso gennaio dopo dieci anni ho ripreso il personaggio con una voce molto cambiata, più scura e forse più adatta, mi è sembrato pure più facile. Tamas nella *Gemma di Vergy* è un ruolo giusto per me, con tessitura centrale; e poi, non c'è niente di meglio di un duetto con tanto di morte in scena!».

E come direttore?

«Durante la mia carriera ho avuto la fortuna di lavorare con bravi



Gregory Kunde

direttori (penso a Muti, Gardiner, Davis) che mi hanno fatto capire l'importanza delle prove: ancora oggi, nelle opere che devo cantare, mi piace seguire anche tutte le prove dell'orchestra. Per quanto riguarda il futuro, vediamo prima come va a Bergamo!».

IN BREVE

L'Orchestra della Toscana ha un nuovo vertice

Dopo la nomina come presidente dell'Orchestra della Toscana di Claudio Martini, torna come direttore artistico all'Ort Giorgio Battistelli, che sostituisce Aldo Bennici. Per il compositore e organizzatore musicale il nuovo mandato fa seguito ai due già svolti dal 1996 al 2002. Alla sua nomina ha fatto seguito rapidamente quella, vacante da lungo tempo, del direttore principale, Daniel Kawka, e c'è anche, come direttore principale ospite, il giovane e lanciaissimo Daniele Rustioni: ambedue firmeranno due programmi nella prossima stagione 2011/2012. Il nuovo direttore artistico e lo staff Ort stanno lavorando intensamente alla prima edizione della rassegna di musica contemporanea italiana Play.it (6-7-8 ottobre). Fra gli altri e numerosi nuovi progetti anche le "Ouvertures barbare", finestre sulle musiche di altre culture disseminate a sorpresa fra i concerti in stagione.

Traiettorie a Parma

Fresca vincitrice del Premio Abbiati, la rassegna Traiettorie organizzata a Parma dalla Fondazione Prometeo, si svolgerà dal 17 settembre al 4 novembre, tra Casa della Musica, Auditorium Paganini e Teatro Farnese. Tra gli ospiti Neue Vocalsolisten (che inaugurano il 17 settembre con pagine di Aperghis, Berio, Dohmen, Sanchez-Verdù), Danilo Rossi e Stefano Bezziccheri, Irvine Arditti, l'Ensemble Prometeo, Andrea Lucchesini, l'Ensemble Recherche.

Santa Cecilia riparte da Mahler

Inizia il 1° settembre la vendita dei nuovi abbonamenti (santacecilia.it/servizioabbonati) per la stagione 2011/2012 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, per chi ha meno di 30 anni c'è uno sconto del 50%. La stagione inizierà il 22 ottobre (con la *Sinfonia n.8 "dei Mille"* di Mahler diretta da Antonio Pappano) e si concluderà il 14 giugno 2012. Tra le novità della stagione il ritorno di Claudio Abbado il 20 novembre sul podio di Orchestra e Coro dell'Accademia e Orchestra Mozart con pagine musicali di ispirazione shakespeariana.

OPERA

Il Ritorno di Monteverdi

Alla Scala, dopo *Orfeo*, dal 19 settembre va in scena *Ulisse* firmato da Rinaldo Alessandrini e Bob Wilson

Dopo l'estate, il Teatro alla Scala riapre i battenti il 9 settembre con un *Fidelio* di Beethoven in forma di concerto (dirige Franz Welser-Möst, cantano Nina Stemme e Peter Seiffert): si tratta di un cambio rispetto al programma originale di scambio con la Staatsoper di Vienna (che prevedeva due recite di *Arabella* di Strauss), «per motivi economici e organizzativi che le due istituzioni hanno valutato in piena sintonia reciproca» dice il sito del teatro. Ad ogni modo, la macchina produttiva riprende dal 19 al 30 settembre con il nuovo allestimento del *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, seconda tappa (dopo *Orfeo* del 2009) del ciclo Monteverdi diretto da Rinaldo Alessandrini e con la regia del texano Bob Wilson. Per l'occasione è stato chiamato un cast tutto italiano capitanato da Furio Zanasi nella parte del protagonista, con – tra gli altri – Sara Mingardo come Penelope e Monica Bacelli come Fortuna/Melanto.

A Rinaldo Alessandrini abbiamo chiesto quali sono state le principali difficoltà nel passare da *Orfeo* a *Ulisse*: «In sé nessuna difficoltà, se *Il ritorno* viene affrontato in quanto tale e inserito in un contesto culturale di riferimento ben preciso. Certo, fin dai tempi dell'*Orfeo* ci si è posti un problema più generale che riguarda tutta l'opera delle origini, ossia che la sala della Scala è molto vasta; ma, mentre per *Orfeo* il problema era relativo in quanto l'orchestrazione è tendenzialmente più varia e 'sonora', con *Ulisse* la questione è spinosa perché nel manoscritto di Vienna sono riportate solo le parti del continuo, degli archi e delle voci. Per *Orfeo* alla fine si arrivò a un buon compromesso e sono sicuro che faremo lo stesso anche con il *Ritorno d'Ulisse in patria*: non ho nessuna intenzione di prendere in considerazione l'idea di 'orchestrare' ciò che Monteverdi ha scritto (come fanno ancora oggi alcuni spacciando per storiche delle scelte che non lo sono affatto). Peraltro, quello della Scala è un pubblico colto, per cui sono sicuro che si tratterà di un'avventura eccitante e coinvolgente».

Quindi l'organico da cosa sarà composto?

«Ci sarà ovviamente il gruppo del continuo, giusto un poco rinforzato per i problemi d'acustica di cui sopra, ed il gruppo di archi: l'unica concessione che ci siamo per-

messi è l'utilizzo di due cornetti e tre tromboni per la toccata durante la scena dell'arco: d'altro canto, la scrittura musicale evoca un clima da battaglia, guerresco, per cui l'utilizzo retorico di un colore strumentale come quello degli ottoni mi sembra giustificato».

A proposito di retorica, quali sono le principali indicazioni che dà ai cantanti di questo repertorio?

«Il lavoro fondamentale è fornire ai cantanti gli stessi mezzi espressivi condivisi da tutti, in modo tale che non eccedano in libertà non del tutto originali, ma al tempo stesso che non siano troppo ingessati. D'altro canto, con le opere veneziane Monteverdi segna un punto di non ritorno per quanto riguarda il teatro d'opera: si tratta di personaggi retoricamente determinati, pensati per un pubblico che reagisce ad emozioni suggerite da una musica soggettiva e individuale».

Bob Wilson è celebre per le sue regie visivamente perfette e ritmicamente statiche. Come è lavorare con questo tipo di approccio?

«Da direttore, la prima cosa che apprezzo di Wilson è l'enorme rispetto che ha nei confronti della musica: lo spettatore deve essere messo nelle migliori condizioni per ascoltare e concentrarsi. Dirigere la musica in spettacoli con Wilson è un lavoro relativamente agevole: certo, per i cantanti può essere arduo impegnarsi nell'espressione mantenendo una gestualità pressoché immobile, ma credo che rientri tra le normali difficoltà di un lavoro di team in un teatro».

c.l.



Rinaldo Alessandrini

FESTIVAL

Mahler sulle Dolomiti

Seconda edizione del festival guidato da Gustav Kuhn

MONIQUE CIOLA

«**S**e la prima impressione è quella che conta, tuttavia la seconda è quella decisiva». Esordisce così Gustav Kuhn nel presentare la seconda edizione dell'Alto Adige Festival, che torna a Dobbiaco dal 16 al 25 settembre (altoadige-festival.it). Un concerto al giorno per dieci giorni con l'orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Kuhn tra le grandi partiture mahleriane, serate liederistiche e recital di pianoforte, opera lirica in forma di concerto e la musica sacra di Haydn e Mozart. Esattamente come nell'edizione 2010, sarà *Il Canto della Terra* ad inaugurare mentre la *Nona Sinfonia* di Mahler chiuderà il festival. Tra gli autori proposti troviamo ancora Rott, Thuille e Strauss, così come tra gli ospiti i pianisti e i cantanti dell'Accademia di Montegrà, nonché la banda tirolese Franui.

Impegnato nelle prove per il Tiroloer Festspiele di Erl, altra sua creatura, il direttore ci spiega la nuova edizione del festival.

Nel mondo dei festival la parola d'ordine è stupire con una novità ad ogni edizione, ritenendolo elemento fondamentale per assicurarsi il pubblico. Lei, contrariamente, costruisce le sue stagioni mantenendo uno schema costante, addirittura uguale in parte del repertorio, a Dobbiaco come a Erl e a Salisburgo (Festival Delirium).

«Ideando festival ormai da anni, ho sperimentato che il pubblico vuole una certa sicurezza in senso filosofico. Mi spiego: il discorso a Dobbiaco deve essere incentrato sulle pagine che Mahler ha scritto in questi luoghi, ossia la *Nona* e *Il Canto della Terra*; così come a Salisburgo il punto centrale è portare dei programmi che normalmente non vengono eseguiti nella Grosssaal del Mozarteum. A Dobbiaco il pubblico si aspetta di ascoltare un'orchestra che s'impegna sempre di più nell'interpretazione mahleriana per eseguire la musica di quest'autore come lui stesso ha detto, arrivando addirittura a cambiarla dove ce ne fosse necessità. Perché modificare leggermente per ragioni musicali la sua strumentazione, diceva lo stesso maestro, non è solo un diritto, bensì un dovere dei musicisti. La mia esperienza dice che occorre avere un'idea filosofica per far funzionare un festival, e per questo funzionerà a Salisburgo come a Erl e a Dobbiaco».

Un'interpretazione della musica di Mahler che arrivi ad una tale profondità da permettersi di modificare qualcosa in partitura è un argomento che Lei ha affrontato più volte in questi anni...

«Le racconto un aneddoto. Da studente mi trovavo ad assistere ad una prova del *Canto della Terra*. Il direttore era Leonard Bernstein ed il baritono Fischer-Dieskau. Questi ad un certo punto si avvicina a Bernstein per dirgli qualcosa. Il direttore si rivolge quindi all'orchestra chiedendo di suonare un certo passaggio piano, anche se in partitura era scritto *mf*, perché Fischer-Dieskau si lamentava che suonavano troppo forte. Si riprova, ma gli orchestrali continuano a suonare *mf* e il baritono non riesce ad interpretare la sua frase. All'improvviso un grido che lascia nello shock più totale Bernstein e tutti i presenti: «No, no, no, basta, basta, suonate pianissimo!» urla Fischer-Dieskau. Aveva la sicurezza del grande interprete per sapere che Mahler voleva questo. Nella versione del *Canto della Terra* che prevede il registro baritonale, occorre ricordare che questa voce canta un'ottava sotto il mezzosoprano e quindi in alcuni momenti è necessario ridurre un po' l'orchestra. A Dobbiaco ho deciso che in questo preciso passaggio il trombone dovrà tacere. Perché come Mahler ha detto, non abbiamo solo il diritto, ma il dovere di far funzionare le sue opere. Ovviamente questo modo di operare si può realizzare solamente provando più e più volte la musica e la sala, appunto come avviene al Festival Alto Adige. E il pubblico e l'orchestra rispettano questo modo».

IN BREVE

Milano: il futuro della Verdi

Il segno del cambiamento è già nella composizione della scrivania dietro la quale vien presentata la stagione 2011/2012 dell'Orchestra Verdi: oltre al direttore musicale Xian Zhang, accanto a lei è seduto un raggiante John Axelrod neonominato direttore principale, oltre al direttore residente (e responsabile delle attività artistiche) Ruben Jais, l'animatore delle rassegne collaterali Giuseppe Grazioli e il direttore del coro Erina Gambarini. Insomma, tutti uniti per lasciare alle spalle il passato economicamente difficile e guardare al futuro come a un lavoro di squadra. «Dopo tre anni di collaborazione, sento la Verdi come una famiglia» dice Axelrod, amatissimo sia dal pubblico che dagli orchestrali. «Quest'anno suoneremo insieme il *Requiem* di Mozart, le suite dai balletti di Čaikovskij, il *Concerto per orchestra* di Bartók e molto altro: sono felice perché c'è fiducia, ammirazione e rispetto reciproci. Il livello di quest'orchestra non conosce limiti, e sono sicuro che si possa lavorare ancora per cercare soluzioni sempre più innovative sviluppare un pubblico giovane e attirare nuovi finanziamenti». Il cartellone (trentotto concerti, si parte l'11 settembre alla Scala per commemorare le vittime delle Torri Gemelle, con lo *Schicksalslied* di Brahms e il *War Requiem* di Britten) si contraddistingue per alcuni cicli integrali: Mahler (i *Lieder*), Beethoven (i cinque concerti per pianoforte, solisti come Lars Vogt e Gianluca Cascioli), Čaikovskij (le sinfonie, i balletti). Chiuderà la stagione 2011/2012 l'esecuzione in forma semi-scenica dell'*Andrea Chénier* di Giordano, mentre un'altra opera in forma di concerto sarà il *Rinaldo* di Händel. Per le domeniche mattina, il ciclo "MaggioreMinore" per comprendere le musiche dei maggiori compositori affiancandole a lavori di musicisti a loro contemporanei oggi meno famosi.

OPERA

La vita di oggi sul palco

Il progetto RealityOpera allo Sperimentale di Spoleto

MAURO MARIANI

Quest'anno il Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto ha in programma una sola opera del grande repertorio: «Dipende dalle ristrettezze economiche - ci dice il direttore artistico Michelangelo Zurletti - ma anche dalla tempistica con cui viene comunicata l'entità dei finanziamenti ministeriali e anche i tempi di erogazione non permettono di programmare una stagione con un minimo di certezze». La scelta è caduta su *Madama Butterfly*, in scena a Spoleto dal 20 al 25 settembre e poi in tour in cinque città umbre. I cantanti sono naturalmente i giovani vincitori concorso dello Sperimentale, affidati nell'occasione alle mani esperte del direttore Carlo Palleschi e del regista Andrea Stanisci.

Gli altri spettacoli si rivolgono a repertori - l'opera contemporanea, quella barocca e il Lied - oggi sempre più richiesti, a cui però i cantanti usciti dai nostri conservatori spesso non sono adeguatamente preparati.

Al teatro musicale contemporaneo è dedicato uno spettacolo intitolato "RealityOpera", perché si tratta di tre atti unici su fatti della vita contemporanea. *Ragaaazzzi!* con musica di Andrea Cera e testo di Laura Brizzi, è ispirato al reality televisivo *L'isola dei famosi*. Un grido di voce di Roberta Vacca e Simone Fagioli è ispirato alla strage della ThysenKrupp di Torino. *Lo Sgambetto* di

Enrico Marocchini e Luigi Santamaria è ispirato a *Gomorra* di Roberto Saviano. Sono tre commissioni dello Sperimentale e saranno eseguite in prima assoluta il 9 settembre sotto la direzione di Marco Angius.

«L'idea è nata - come spiega Zurletti - da una proposta della Regione Umbria, che voleva dare una chance ad alcuni scrittori in erba, affidando loro la stesura di nuovi testi da mettere in musica. Lo Sperimentale ha scelto tre argomenti a diverso titolo importanti nella vita del Paese in questi ultimi anni e li ha messi a concorso. I tre testi vincitori sono stati affidati a tre diversi compositori. In contemporanea si è svolto un concorso per una band giovanile, che affiancherà nell'esecuzione un gruppo da camera tradizionale. A mettere in scena le tre operine abbiamo chiamato Marco Carnini, perché abbiamo pensato che questi argomenti d'attualità possano stimolare un regista come lui, molto attento alla vita contemporanea».

Il secondo spettacolo ad andare in scena, il 16, è formato da due inediti intermezzi settecenteschi, *Pipa e Barlafuso* di Antonio Caldara (1716) e *La Zingaretta* di Leonardo Leo (1731), diretti da un giovane ma già esperto musicista cresciuto allo Sperimentale, Francesco Massimi, che ha anche ricostruito *La Zingaretta*, utilizzando brani di altre opere di Leo per rimpiazzare le parti mancanti. L'allestimento sarà affidato a Giorgio Bongiovanni, attore storico del Piccolo di Milano, interprete di Pantalone in oltre mille rappresentazioni del memorabile allestimento di Strehler del goldoniano *Arlecchino servitore di due padroni*. «Da qualche anno - ricorda il direttore artistico - proponiamo intermezzi la cui vita si è conclusa con il primo ciclo di rappresentazioni. Verificheremo se possano tornare a nuova vita, ma comunque il loro interesse è garantito dal nome degli autori».

«Per il Lied - prosegue Zurletti - abbiamo puntato tutto su un giovane basso austriaco, Arno Weinlaender, e gli abbiamo affidato la *Winterreise* di Schubert, che avrà un minimo di messa in scena con la regia di Lucio Gabriele Dolcini e con la partecipazione dell'attore Brizio Montinaro. Inoltre il 18 settembre ci sarà un appuntamento dal grande significato simbolico e affettivo, un concerto di Renato Bruson, che esattamente cinquant'anni fa faceva il suo debutto allo Sperimentale nel *Trovatore* e che ora insegna a sua volta ai giovani vincitori del concorso di Spoleto».

FESTIVAL

Un mondo di antico

Modena: il Festival Estense

Le "grandezze" e le "meraviglie" del XIV Festival Musicale Estense 2011 si possono rintracciare anche per questa edizione in un cartellone nutrito da proposte e iniziative ampie e variegiate, determinate - in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando - a ribadire la qualità e l'originalità di una proposta culturale che offre, dal primo ottobre alla fine di novembre, concerti, iniziative per le scuole e l'Università, masterclass e varie collaborazioni (fra le quali, per la documentazione dei concerti del festival, quella con il progetto "Netgarage" dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Modena).

Come riassunto dal direttore artistico Enrico Bellei, «Grandezze & Meraviglie 2011 intende accentuare il carattere interdisciplinare intrinseco nel concetto di musica antica, che ha la sua ragione di esistenza solo se inserita nel "contesto". Quindi, ai concerti si accompagnano diverse attività collaterali. Attraverso una coraltà di partecipazioni - come già da anni, con la rassegna I Linguaggi delle Arti - si dimostra quanto le arti possano collocare e la cultura possa vedere insieme tutti gli attori che operano su un territorio. Diverse sono le attività rivolte ai giovani racchiuse invece nel Progetto Giovani: incontri con le scuole, masterclass, concorso e stage. Alla sua quattordicesima edizione il Festival ha raggiunto una posizione di rilievo sul piano nazionale e internazionale, distinguendosi anche per l'attenzione dedicata al patrimonio musicale, di valore unico, conservato presso la Biblioteca Estense.»

In particolare, per quanto riguarda la proposta concertistica, Bellei ci tiene a ricordare l'apertura, a Modena, nella Chiesa di San Carlo, il 1° ottobre: «Una grande produzione del Consorzio dei Conservatori del Veneto, che rinnova una partnership ormai consolidata; in questo caso sarà Alfredo Bernardini a dirigere il Coro e l'Orchestra di Villa Contarini, con il *Te Deum* di Caldara, altri brani di Albinoni, Marcello, e il raro *Concerto funebre* di Vivaldi, chiudendo con l'*Oratorio per la festa dell'Ascensione* per soli, coro e orchestra di Bach. Il 2 ottobre nella splendida settecentesca Villa Sorra, il clavicembalista Claudio Astronio presenterà una ricca antologia di musiche bachiane partendo da Johann Sebastian e allargando all'esperienza dei figli: una delle più grandi tradizioni musicali del barocco europeo».

a.r.

FESTIVAL

La Sagra all'americana

Perugia: la musica sacra di Bernstein e quella del nuovo mondo. Parla Alberto Batisti

GIORGIO CERASOLI

L'edizione numero sessantasei della Sagra Musicale Umbra (perugiamusicaclassica.com) si svolgerà dal 10 al 18 settembre e, come sempre, oltre ai vari concerti nel capoluogo regionale offrirà una serie di appuntamenti in alcuni dei luoghi più belli di questa terra situata nel centro della penisola italiana, come Trevi, Torgiano, Bevagna. Al direttore artistico Alberto Batisti abbiamo chiesto di dare una chiave di lettura del ricco programma di quest'anno.

«L'intento è quello di ricordare la figura di Francesco Siciliani, nel primo centenario della nascita, che è stato per cinquant'anni direttore artistico, anzi direi proprio motore della Sagra Musicale Umbra. Siciliani qui ha fatto cose importantissime che fanno parte non solo della storia della manifestazione, ma di quella della stessa cultura musicale del Novecento, con riscoperte di partiture, nuova luce gettata su certi compositori, basti pensare a Cherubini, a quanto egli si sia speso per rivalutare questo musicista. Personalmente da quando ho preso la direzione artistica della Sagra ho voluto un po' ripercorrere i

modelli di Siciliani. Credo che un festival, diversamente da una stagione concertistica, debba creare occasioni di scoperta, nuovi itinerari, abbia insomma la funzione che nelle arti figurative hanno le mostre. Ora, volendo celebrare quest'uomo, dal momento che non mi sembrava il caso di riproporre una delle sue tante scoperte o riscoperte musicali, ho pensato a uno dei suoi più grandi amici, Leonard Bernstein, che egli ha portato in Italia e col quale per tutta la vita ha avuto uno stretto rapporto di collaborazione. Da questo desiderio di far sentire il repertorio sacro del musicista americano ho poi "impaginato" tutto un discorso sulla musica sacra nel nuovo mondo, partendo dalle origini, ovvero dai polifonisti spagnoli che vanno in Messico. Sono gli autori che vengono dalla scuola del grande Tomás Luis de Victoria – di cui celebriamo il quarto centenario della morte – e che portano nelle Americhe la civiltà polifonica del vecchio mondo. A loro sarà dedicato il concerto del 18, affidato ai Tallis Scholars diretti da Peter Philips, che chiuderà la manifestazione. Il concerto serale della giornata

d'inaugurazione viceversa è quasi interamente dedicato a Bernstein, di cui in particolare saranno proposti i *Chichester Psalms* che, interamente affidati a un coro di voci bianche, acquistano decisamente un altro colore. Vorrei sottolineare come in Italia ci sia stato quasi un'ostracismo nei confronti del Bernstein compositore, in nome di una sua superiorità come direttore; io credo che sia il momento di riprendere le sue opere, come del resto avviene con la massima naturalezza nel resto del mondo».

In che modo viene approfondito il tema di quest'anno, ovvero il rapporto musicale tra vecchio e nuovo mondo?

«Ogni concerto avrà una parte americana e una parte europea, dunque ci sarà sempre un dialogo tra le due sponde: come esempio vorrei citare il tema delle riduzioni gesuitiche, con la figura emblematica di Domenico Zipoli, gesuita e organista a Roma alla Chiesa del Gesù, che pur ricoprendo quindi un posto di rilievo a un certo punto parte per l'America Latina e va a insegnare la musica agli indigeni».

OPERA

La magia di Verdi

Gelmetti sul podio di *Ballo in Maschera* a Parma

ALESSANDRO RIGOLLI

In attesa della legge – e relativi finanziamenti – per celebrare nel 2013 il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, il Cda della Fondazione Teatro Regio di Parma ha dato via libera nel giugno scorso al Festival Verdi 2011, confermando la formula che prevede lo svolgersi della manifestazione tra l'1 e il 28 ottobre. Il programma comprende titoli quali *Un ballo in maschera* – opera che inaugura il cartellone – *Falstaff*, *Messa da Requiem* e *Il Trovatore* in forma di concerto. Saranno dodici le recite d'opera a Parma, con due repliche al Teatro Pavarotti di Modena, due gli appuntamenti con la *Messa da Requiem* al Teatro Farnese di Parma, quattro esecuzioni in forma di concerto de *Il Trovatore* al Teatro Verdi di Busseto e una al Teatro Magnani di Fidenza, quest'ultima in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dall'inaugurazione del Teatro. A dirigere *Un ballo in maschera* è stato chiamato Gianluigi Gelmetti, al quale abbiamo rivolto qualche domanda.

Lei ritorna a Parma sul podio di un'opera come *Un ballo in maschera*, che viene definita la più "mozartiana" di Verdi: quali saranno i caratteri della sua lettura musicale?

«Sinceramente: non cerco mai a priori, la famosa "chiave di lettura". Mi sembra una concezione troppo rigida, sminuente, e troppo monovisione. Toglie quel qualcosa di magico che nasce, dapprima durante le prove e dopo nella creatività di ogni esecuzione. Magia irripetibile. Il che non vuole certo dire che l'interpretazione e l'esecuzione siano qualcosa di casuale, anzi. Parlare di ascendenza "mozartiana" è molto difficile, e bisogna capirsi bene. Esistono fra compositori le "filiazioni dirette". Indiscutibili. Poi ci sono quelle più sottili e direi orizzontali, a volte anche lontane nel tempo, misteriose. Come, per capirci certe sfaccettature di Rossini e Stravinskij nel genere buffo, oppure Josquin e Webern e altre ancora non necessariamente fra musicisti. Ma sono mie visioni, che possono anche cambiare, anzi devono cambiare. Parlare di Mozart è ancora più complesso perché è un fenomeno unico: Mozart è inafferrabile e sempre differente, come i suoi ritratti, tutti diversi tanto che sembrano essere di persone differenti. Forse in questa cangiante divina ambiguità dove non sai mai quale genere privilegiare, sta la sua vera essenza. In questa immagine forse può stare l'idea di avvicinare lo spirito Mozartiano al *Ballo*. Opera forse ambigua, piena di differenti segnali che ogni volta possono essere visti in modo differente».



Gianluigi Gelmetti (foto Keith Saunders)

In base alla sua solida esperienza, quali dovrebbero essere le specificità delle compagini orchestrale e corale del Teatro Regio di Parma?

«Bella domanda, mi piace. Oggi viviamo nella famosa "globalizzazione". Una volta riconoscevi immediatamente una compagine Italiana, una tedesca o una francese, una russa... Oggi questo si è in parte perso, e spesso si confonde globalizzazione con omogeneizzazione. C'è un altro fenomeno. Come si erano perse le prassi barocche, altrettanto si stanno perdendo le prassi esecutive del modo di suonare Verdi all'epoca di Verdi. A differenza del Barocco che dobbiamo desumerlo, immaginarlo, attraverso accurate investigazioni di tutti i tipi, abbiamo invece in questo caso testimonianze dirette. Non solo registrazioni di chi Verdi ha conosciuto e interpretato come nessun altro, e parlo ovviamente di Toscanini e da chi con lui ha lavorato, ma anche da parte di chi, come i musicisti della mia generazione, ricordano come si suonava ancora cinquant'anni fa, e come i nostri maestri direttamente ci trasmettevano, ci spiegavano le prassi esecutive e il modo di suonare di allora. Alcuni piccoli esempi: il "balzato", modo di suonare negli archi tipicamente italiano, ben diverso dallo "spiccato". Di difficile controllo, ma importantissimo: chi non ricorda quei passaggi nelle interpretazioni toscaniniane, granitici, asciutti? O la "strappata", anch'essa tipica modo di suonare all'italiana, duro, corto, come la parola suggerisce, ben diverso dall'educato modo di suonare gli accordi. Chiariti questi concetti, veniamo a quello che secondo me è il dovere dei complessi di Parma: sono complessi del Festival Verdi, che devono rappresentare nel mondo il modo di affrontare Verdi. Punto di riferimento e testimoni di un modo, storico, filologicamente corretto di suonare. Non sto certo a parlare adesso della loro bravura, che è un fatto noto a tutti».

STAGIONE

Le orchestre in Accademia

Verona: Prêtre e Mehta per festeggiare i vent'anni di attività del "Settembre"

La fine dell'estate e la musica sinfonica sono, da quattro lustri esatti, la cornice del Settembre dell'Accademia al Teatro Filarmonico di Verona. La rassegna di concerti, che annovera nel ricco carnet di presenze novantanove orchestre, novantadue direttori e centotot solisti, festeggia quest'anno la sua ventesima edizione. Un doppio dieci che Luigi Tuppin, presidente dell'Accademia Filarmonica ma anche direttore, fondatore e ideatore della stagione, intende festeggiare portando nella città scaligera sette orchestre blasonate e quattro bacchette d'oro: «Una scala reale insieme ad un poker d'assi», sottolinea. Le candeline del prestigioso compleanno si iniziano a spegnere il 5 settembre con la Filarmonica della Scala diretta da Daniel Barenboim, anche solista al pianoforte e al debutto veronese, seguita l'11 dalla Prague Philharmonia con l'estroso pianista turco Fazıl Say condotti da Jan Latham-Koenig. Echi d'Oriente nell'anno della cultura cinese in Italia arrivano il 16 con la Zhejiang Symphony Orchestra condotta da Muhai Tang, che il 20

lascerà il podio ad Antonio Pappano, per la prima volta a Verona, alla guida dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, seguito il 25 da un altro "big" della direzione, Zubin Mehta, con la sua Israel Philharmonic Orchestra. Il clou del cartellone è l'ultimo concerto, il 28 ottobre: i Wiener Philharmoniker, diretti da Georges Prêtre.

Con quale criterio ha composto la rosa dei programmi per il ventennale?

«Ho scelto di privilegiare un repertorio importante ma conosciuto dal pubblico, perché a mio avviso l'alfabetizzazione musicale non ha mai termine. È necessario ritornare alle musiche che fanno parte della nostra personale biblioteca d'ascolto, perché il pubblico in parte si rinnova in parte ha bisogno di risentire i capolavori. Questo non significa una negazione del repertorio novecentesco, che è comunque presente nel nostro cartellone, ma una riscoperta attraverso la novità fornita dall'esecuzione delle musiche che anche una sola volta ci hanno sedotto. È la reinterpretazione continua delle partiture a dare loro nuova vita».

Il pubblico costituisce la legittimazione e la principale ragione d'essere del lavoro di direttore artistico. Quale è il suo rapporto con il pubblico del Settembre dell'Accademia?

«Desidero che il nostro pubblico e tutta la città si riconoscano nella rassegna, la sentano propria. Per questo, da tre anni, è iniziata una collaborazione con l'Orchestra e il Coro della Fondazione Arena, protagonisti di uno dei concerti il 2 ottobre. Inoltre, il Settembre dell'Accademia vuole lasciare spazio ad artisti veronesi: quest'anno il palcoscenico del concerto di anteprima, il 1° settembre, sarà de I Virtuosi Italiani. Abbiamo anche avviato un progetto per avvicinare i giovani, offrendo un abbonamento agevolato a tutti gli studenti dei conservatori e delle scuole di musica di Verona e provincia. L'esperimento, partito un anno fa, è stato un vero successo. Per quanto riguarda il nostro pubblico credo si possa parlare ormai di tradizione consolidata. Per quest'edizione ci aspettiamo il tutto esaurito».

Anna Barina

NUOVI SPAZI

In ascolto sul mare

Il 1° settembre inaugura nella capitale finlandese la Casa della Musica, finanziata da Radio Finlandese, Accademia Sibelius e Città di Helsinki

PAOLA LIVORSI

Il 1° settembre apre i battenti la nuova Casa della Musica di Helsinki: ambizioso progetto realizzato in soli cinque anni, il nuovo complesso architettonico sorge tra lo storico Museo della Città e il Museo di arte contemporanea Kiasma, del '98; a poca distanza anche dal Centro Sanoma, che dal '99 ospita le redazioni dei principali giornali finlandesi. A due passi da Finlandia Hall, la sala progettata da Alvar Aalto negli anni Settanta, la Casa della Musica si trova in un'ampia area che dà sul mare, dove sarà realizzato un grande parco: fino a qualche anno fa vi trovavano posto i Makasiinit, gli storici magazzini delle Ferrovie finlandesi, risalenti alla fine dell'Ottocento; erano diventati un'area di cultura alternativa, con piccoli negozi e caffè che ogni tanto ospitavano qualche mostra o concerto, insomma un luogo di ritrovo. Anche dal punto di vista visivo avevano il loro fascino: uno strascico di polemiche ha accompagnato la decisione di buttarli giù: si è alla fine deciso di conservarne una piccola parte, visibile dalle grandi vetrate posteriori della nuova sala da concerto. Per la quale le polemiche non sono manca-

te, visto i costi non piccoli che la Radio Finlandese si è accollata, insieme con l'Accademia Sibelius e la Città di Helsinki: da un budget iniziale di 94 milioni di euro si è arrivati a ben 160 milioni, comunque nella media europea, dalla sala di Jean Nouvel a Copenaghen a quella di Amburgo (sui 200-220). Ed è ancora da vedere cosa farà Parigi con la nuova sala della Cité de la Musique, sempre di Jean Nouvel. Insomma, la vecchia Europa, in crisi su molti fronti, continua per fortuna a credere e investire nella cultura musicale. Anche a Helsinki, nonostante molti, dai verdi a parte della sinistra, fossero contrari. E a Rovaniemi, in Lapponia, dove è stata da poco inaugurata una nuova sala (il Paese conta ben 15 orchestre sinfoniche e molte formazioni minori).

Nell'ambiente musicale della capitale si sentiva da tempo la mancanza di una vera sala da concerto, vista l'acustica non brillante della sala di Aalto, che negli ultimi tempi si era cercato di correggere con l'aiuto della tecnologia. Un peccato per le due orchestre della città, l'Orchestra della Radio Finlandese (RSO) e l'Orchestra Sinfonica di Helsinki.

Dell'acustica della sala disegnata da Marko Kivistö, Ola Laiho e Mikko Pulkkinen si è occupato il giapponese Yasuhisa Toyota, che sta lavorando a una nuova sala per la musica da camera del nuovo Museo del violino di Cremona, la cui inaugurazione è prevista per il maggio del 2012. La Casa della Musica è però un progetto di ben altre dimensioni: oltre alla sala principale, da 1.700 posti, ospita altre quattro sale sui 200 posti, nuovi locali per l'Accademia Sibelius e una nuova biblioteca musicale. L'edificio non ha però l'aspetto troppo imponente, visto che le sale minori e buona parte degli spazi dell'Accademia (diversi studi di registrazione, una sala prove e la sauna) si trovano nel sottosuolo: una scelta coraggiosa, se si pensa alla poca luce dei mesi invernali e alla consistenza granitica del suolo finlandese. Esternamente non appariscente, è rivestita in vetro e rame, materiali già presenti nel centro della città: anche per l'interno sono stati scelti materiali locali, declinati in linee molto essenziali; il rivestimento è in listarelle orizzontali di legno scuro, un motivo che ricorda le figure della fluitazione, metodo di trasporto tradizionale del legno attra-

verso i molti corsi d'acqua del Paese. Domina il grigio scuro, dal particolare foyer, a cui si accede scendendo uno scalone, agli altri ambienti, rivestiti di un metallo scuro finemente traforato. Certo il tutto fa un effetto un po' opprimente, per fortuna mitigato dalla grande vetrata del foyer, che ricorda un po' quella dell'Opera Nazionale: sorta nel '93, ha già subito un "restauro" nel 2010, con un ampio aggiornamento dei macchinari, ad alta tecnologia. A conferma di un Paese ad alta identità tecnologica, la Casa della Musica nasce equipaggiata di un sistema informatico centralizzato, che collega tutte le funzioni di controllo delle varie sale.

La sala principale, di forma ottagonale, forma favorita da Toyota, ricorda quella della Filarmonica di Berlino, con la tipica distribuzione a vigneto dei posti a sedere. Il palco, che risalta in pino chiaro, rimane del tutto circondato dal pubblico. L'acustica sembra in effetti ottima e, come dice il geniale Toyota, migliorerà ancora con il reciproco aggiustamento della sonorità dell'orchestra e dell'assestamento dei materiali, un sottile gioco di mutuo adattamento fondamentale per la riuscita di una

sala. Le altre sale ospiteranno soprattutto i concerti dell'Accademia: la Black Box, modulabile, è stata pensata per la musica elettronica e le conferenze; la Sonore per la musica vocale e il teatro da camera, con palco trasformabile in una buca d'orchestra; la Camerata, per piccoli e medi gruppi strumentali, dedicherà un concerto al mese alla musica d'oggi; la Organo è stata pensata per il repertorio organistico e la musica barocca.

Il calendario è già fitto di impegni, si apre il 1° settembre con un triplice concerto di gala, con la RSO, la Filarmonica di Helsinki e l'Orchestra dell'Accademia per le bacchette di Sakari Oramo, Jukka-Pekka Saraste e John Storgårds: in programma naturalmente Sibelius, da *Finlandia* a due Lieder tra i più noti per la bellissima voce di Soile Isokoski; conclude Oramo con il *Sacre du printemps*. Si continua con l'Helsinki Festival, il 3 e 4 settembre con Jordi Savall, in due programmi dedicati alle musiche di Istanbul e Gerusalemme. L'11 settembre si esibiranno persino gli Apocalyptica, a conferma che i nuovi spazi non hanno barriere.

m



La sala principale, a pianta ottagonale per esaltare l'acustica

FESTIVAL

L'ultima edizione della Triennale firmata da Willy Decker (dal 2012 sarà la volta di Heiner Goebbels) è dedicata alla "Ricerca del qui e ora": il direttore artistico firma anche la regia del *Tristan und Isolde* di apertura

Buddha Ruhr



Il 1° settembre leggi la recensione on line



Willy Decker (foto Reinhold Niederle)

STEFANO NARDELLI

Dopo la partenza nel 2009 con "Risveglio - Ricerca del mondo" dedicato all'Ebraismo e "Migrazione" centrato sull'Islam per la scorsa edizione, il viaggio in tre tappe verso Oriente pensato dal direttore artistico Willy Decker si conclude con "Arrivo - Ricerca del qui e ora" (Ankunft - Suche nach dem Jetzt) ispirato al Buddhismo. Per Decker, praticante zen, il Buddhismo rappresenta «non un sistema teologico, ma piuttosto una forma di ricerca della pura, vera coscienza dell'essere, in ogni momento, in ogni attimo, qui e ora! "Arrivo" questo significa: è un incitamento all'essere vero, reale e attento all'adesso».

L'edizione 2011 si è appena aperta il 25 agosto alla Jahrhunderthalle di Bochum con una nuova edizione del *Tristan und Isolde* di Richard Wagner,

il cui interesse per il pensiero e la letteratura orientali è noto. L'opera, affidata a Kirill Petrenko per la direzione musicale e allo stesso Decker per la regia, si replica fino al 20 settembre.

C'è l'omaggio al Giappone culla dello zen nel secondo titolo operistico della rassegna: *Hanjo*, atto unico del compositore Toshio Hosokawa, tratto dall'omonimo testo Nō di Yukio Mishima, in cartellone dal 29 settembre alla Gebläsehalle nel Landschaftspark di Duisburg. Il nuovo allestimento è firmato da Calixto Bieito per la regia, Susanne Gschwender per le scene e Anna Eiermann per i costumi. L'esecuzione musicale è affidata al gruppo musikFabrik di Colonia diretto da Garry Walker. Protagonisti: Kerstin Avemo, Ursula Hesse von den Steinen e Georg Nigl (in replica fino all'8 ottobre).

Sotto il segno dell'ecllettismo i numerosi appuntamenti musicali, come i due recital del pianista lussemburghese (ma residente a Barcellona) Francesco Tristano, improvvisatore di morbida minimal techno dalle solide radici classiche che si sfida con composizioni di respiro sinfonico: *...Towards Meditation* (1° settembre) e *Technophonie* con i Duisburger Philharmoniker (2 settembre). Ancora Giappone nel concerto del gruppo Shichiseikai, formato da sette monaci amidisti, ovvero nella tradizione del buddhismo "della Terra Pura", con Toshimitsu Ishikawa al flauto shakuhachi (11 settembre); ancora tracce di Wagner nel nuovo pezzo di Robert Moran *Buddha goes to Bayreuth* composto per il Chor-Werk Ruhr con l'Ensemble Resonanz (1° e 2 ottobre); il battito infinito del mondo per il quartetto di percussioni Drumming, con musiche di Steve Reich, Claude Vivier, John Cage e Younghi Pagh-Paan (3 ottobre). Infine, due recital dell'Hilliard Ensemble: "Litany for the Whale" (15 settembre) e "In Paradisum" (16 settembre).

Con l'edizione 2011 si conclude la direzione di Willy Decker, che passerà quindi il testimone al compositore e regista Heiner Goebbels, designato alla guida artistica della rassegna per il triennio 2012-2014.



La Gebläsehalle di Duisburg (foto Jonak Lochmann)

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 160
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Suoni dall'Afganistan
Musiche per suonare insieme
Il metodo Rességuier
Compositori su misura
Ragazzi in orchestra

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it

per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani



FESTIVAL

Musikfest da Liszt a Nono

Il progetto del direttore artistico Winrich Hopp



Winrich Hopp (foto Steinweg Heike)

CORINA KOLBE

Per Liszt il pianoforte fu lo strumento perfetto, l'unico che potesse competere con un'intera orchestra. Wagner invece considerò la voce umana la somma espressione della musica, ritrovando il suo suono nei fiati e negli archi. È da questo dualismo tra canto e per-

cussioni che l'attuale edizione del Musikfest Berlin prende spunto.

Winrich Hopp, direttore artistico del festival, avvicina così l'Ottava di Mahler con i Berliner Philharmoniker sotto la guida di Simon Rattle – descritta dal compositore come “Sinfonia cantata” – al *Prometeo* di

Nono. La *Tragedia dell'ascolto*, basata in gran parte sull'espressività delle voci, ora torna alla Kammermusiksaal della Philharmonie, dove Nono nel 1988 assistette personalmente alla prima berlinese. La nuova produzione, realizzata in collaborazione con il Festival di Salisburgo, a Berlino viene

eseguita dalla Konzerthausorchester e dall'Experimentalstudio della radio SWR, sotto la bacchetta di Arturo Tamayo e Matilda Hofman. La regia del suono è di André Richard.

«Siamo un festival berlinese, per cui in questo caso non lavoro con un complesso specializzato in musica contemporanea ma con un'orchestra sinfonica locale - spiega Hopp -. Vorrei che le nostre orchestre suonassero le opere fondamentali del ventesimo e ventunesimo secolo, per arricchire ancora di più il loro repertorio».

Secondo Hopp occorrono anche maggiori sforzi per documentare lo sviluppo tecnico della Nuova Musica: «Alla prima di *Prometeo* con Claudio Abbado nel 1984 il suono era completamente diverso. Avremmo quindi bisogno di una prassi esecutiva storicamente informata, come quella che esiste già nell'ambito della musica antica e barocca. Anzi, per la musica di oggi urge ancora di più perché le vecchie apparecchiature elettroniche spariscono. Un

clavicembalo invece rimane sempre tale».

Un altro compositore al centro del festival è Wolfgang Rihm. Il Musikfest presenta, tra gli altri, i suoi brani dedicati alla memoria di Nono, come *La lugubre gondola/Das Eismeer*. Sempre di Nono il suo amico Maurizio Pollini esegue *...sofferte onde serene...* per pianoforte e nastro. Seguono il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 23* di Mozart e la *Sinfonia Dante* di Liszt, con la Staatskapelle Berlin e Daniel Barenboim. Le serate dedicate al compositore ungherese vedono anche la partecipazione di Jean-Yves Thibaudet e di Pierre-Laurent Aimard, che passa dalle composizioni tardive per pianoforte alla monumentale *Sonata in si minore*, scritta da Liszt all'età di quarant'anni. Mentre Aimard sceglie uno Steinway, il suo collega Pascal Amoyel suona *Totentanz* su un fortepiano Erard costruito nel 1886, l'anno della morte di Liszt.

m

CIRCUITO LOMBARDO DI MUSICA ANTICA

<p>IL GIARDINO ARMONICO</p> <p>GIOVANNI ANTONINI</p> <p>LA PETITE BANDE</p> <p>SIGISWALD KUJALEN</p> <p>ENSEMBLE ZEFIRO</p> <p>ALFREDO BERNARDINI</p> <p>EMANUELA GALLI & GABRIELE PALOMBA</p> <p>BRIXIA MUSICALIS</p> <p>ELISA CITTERIO</p> <p>GABRIELE CASSONE</p>	<p>GHISLIERI CHOIR & CONSORT</p> <p>GIULIO PRANDI</p> <p>ACCADEMIA BAROCCA DI AMBRONO</p> <p>ATALANTA FUGIENS</p> <p>VANNI MORETTO</p> <p>VINCITORI DEL PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI</p> <p>MARIA KEDHANE</p> <p>EUROPEAN UNION BAROQUE ORCHESTRA</p> <p>LARS ULRIK MORTENSEN</p>
---	---

<p>PAVIA BAROCCA Rassegna Internazionale di Musica Antica del Collegio Ghislieri dal 10 marzo al 14 dicembre</p>	<p>L'ARMONIA E L'INVENZIONE Musica Antica a Mantova dal 26 marzo al 4 giugno</p>
<p>MUSICA ANTICA A VILLA REALE Rassegna di Musica Antica a Villa Reale di Monza dal 13 aprile al 13 novembre</p>	<p>SETTIMANE BAROCHE DI BRESCIA Festival Internazionale di Musica Antica dal 25 settembre al 12 novembre</p>

www.circuitobarocco.com Il Circuito Lombardo di Musica Antica è un'iniziativa di Ghislierimusica



Luigi Nono (per gentile concessione dell'Archivio Luigi Nono)

NUOVI SPAZI

Montreal suona nuova

La Concert Hall della Symphonique apre il 7 settembre

FRANCO SODA



Grazie ad un'insolita partnership in Quebec (Canada), almeno a queste latitudini è la prima volta che pubblico e privato, nella fattispecie il Governo della provincia e il Group Immobilier Ovations, mettono insieme le forze per un importante progetto: la Concert Hall di Montréal. La nuova casa dell'Orchestre Symphonique, che va ad arricchire la Place des Arts dov'è il Teatro dell'Opera e Les Grands Ballets Canadiens, aprirà i battenti il 7 settembre con l'Orchestre Symphonique de Montréal diretta da Kent Nagano (*Nona* di Beethoven e pezzi dei compositori canadesi Claude Vivier, Gilles Tremblay e Julien Bilo-deau). Richiesta della committenza, era un'acustica ai massimi livelli. Per questo, è stata affidata ad un team dell'Artec Consultants Inc. guidato da Tateo Nakajima con la supervisione di Russell Johnson, il fondatore della società. Il risultato non è mancato se Kent Nagano, direttore principale dell'OSM, dichiara: «È significativo che la nuova sala soddisfi i più elevati criteri acustici. Stiamo riaffermando così, come società, la fede in certi ideali condivisi, valori comuni che assumono quel significato molto di più in questi tempi incerti: speranza, ottimismo e rinnovata fiducia nel futuro». La sala è rivestita di faggio del Quebec; capace di 1.900 posti (più i 200 del coro) distribuiti su platea e tre balconate,

che abbracciano il palco: questo, capace di 120 orchestrali, può essere ampliato se aumenta il numero dei musicisti, e dei coristi. Una raffinata soluzione tecnologica all'avanguardia (un sistema di spessori d'acciaio e gomma sulla quale poggia la sala) ha permesso il 'distacco' della stessa dall'edificio che la contiene, impedendo la trasmissione di vibrazioni e suoni dall'esterno. La sala è stata concepita per la musica sinfonica ma grazie ad un sistema d'aggiustamento degli elementi di rivestimento si può accogliere complessi da camera o musica amplificata. Un impianto luci motorizzato consente flessibilità d'uso, anche l'impiego occasionale di scenografie. A completamento, l'installazione di un organo Casavant Frères, al cui design ha partecipato Jack Diamond, artefice del progetto dell'edificio: strumento che sarà consegnato nell'aprile 2014. L'edificio, del volume di 29.000 metri cubi su una superficie di 19.187 metri quadri per un costo di 259 milioni di dollari, è dotato d'una facciata trasparente e di accessi diretti dal parcheggio e dalla linea della metropolitana.

«Questa nuova sala da concerti di calibro mondiale darà finalmente la possibilità di godere dell'orchestra in tutta la sua eccellenza allo stesso modo di come si ascoltano nelle più grandi sale del mondo»: parola di Lucine Bouchard, presidente del consiglio dell'Orchestra cittadina. **m**



ANTICA

L'italiano in Breslavia

Dal 2013 sarà Giovanni Antonini a dirigere il festival Wratistavia Cantans

MONIKA PRUSAK

Wratistavia Cantans è uno dei festival più antichi organizzati in Polonia, che, grazie alla direzione artistica di musicisti di fama internazionale come Jan Latham Koenig e Paul McCreech, da circa un decennio apre le porte a grandi interpreti di musica vocale tra i quali Barbara Hendricks, Cecilia Bartoli, Renée Fleming, Juan Diego Florez e Joseph Calleja. La direzione della 48ª edizione del festival, nel 2013, sarà affidata a Giovanni Antonini, direttore d'orchestra e flautista, fondatore dell'ensemble di strumenti antichi Il Giardino Armonico, noto per le eccellenti interpretazioni di musica antica e barocca: «La mia impressione è molto positiva - commenta -. Sono stato a Breslavia qualche mese fa per visitare le possibili sedi di concerto. Vi è una quantità enorme di chiese, di sale da concerto e una grande voglia di fare che va un po' in controtendenza con l'atmosfera generale di crisi. Non bisogna dimenticare che nel 2013 sarà già aperta una nuova grande sala da concerti di altissimo livello». Il Narodowe Forum Muzycz-

ne (Centro Nazionale per la Musica), la cui acustica sarà curata dall'ingegnere americano Russel Johnson, già consultato per la realizzazione della Konzertsaal di Lucerna, è stato ideato dal direttore generale del Wratistavia Cantans, Andrzej Kosendiak. Riguardo al programma Antonini annuncia: «È la prima volta che ricopro un incarico del genere. Vorrei portare al festival un repertorio di mia esperienza, il mio mondo che è più legato all'Italia e in generale all'Europa meridionale. Credo che l'edizione sarà dedicata alla musica italiana legata ad un contesto europeo». Tra gli eventi polacchi ai quali Giovanni Antonini ha partecipato insieme al Giardino Armonico c'è anche il festival di musica antica Misteria Paschalia di Cracovia: «Il pubblico in Polonia è molto partecipe, soprattutto perché si ha l'impressione che ascolti veramente la musica. Può sembrare una banalità, ma credo che un esecutore senta quando il pubblico è veramente attento e non è legato solo al solista o al nome di spicco, ma ha veramente l'interesse per la musica nel senso più stretto. L'ho avvertito



Giovanni Antonini

molto al festival di Cracovia, che è più incentrato sulla musica barocca, su opere e oratori di Haendel e Vivaldi, ma anche di autori meno conosciuti. Ho percepito una grande energia ed in qualche modo voglio restituirla sperando di organizzare un festival di successo. Credo che anche noi in Italia dovremmo cercare di ritrovare un po' di quello spirito che avevamo in passato e che oggi si è perso, soprattutto nel campo musicale». **m**

CLASSICA
DIRETTORE SARAI TU.



ABBONATI A CLASSICA
IL CANALE TELEVISIVO DEDICATO ALLA GRANDE MUSICA

AVRAI 24 ORE AL GIORNO DI:

- concerti sinfonici
- opere liriche
- danza classica e moderna
- musica da camera
- documentari
- musica contemporanea
- film, musical
- jazz

 **classica**
www.classica.tv

LA GRANDE MUSICA CONQUISTA IL PICCOLO SCHERMO



FESTIVAL

Colore latino e prime europee a Parigi: dall'austriaca Neuwirth a Pierre Boulez



Automne messicano e contemporaneo

Olga Neuwirth
(foto Sebastian Hoppe)

ALESSANDRO DI PROFIO

«Il tempo non passa. Siamo noi che trascorriamo nel tempo»: ne sono convinte le due direttrici ad interim del Festival d'Automne de Paris, Marie Collin e Joséphine Markovits. Che hanno voluto fare della prossima edizione del festival una specie di album di ricordi da sfogliare, appuntamento dopo appuntamento. Tanti souvenir di persone che hanno fatto vivere il festival voluto dal presidente Georges Pompidou e che, dal 1972 ad oggi, ha collezionato quaranta edizioni. La prossima è prevista dal 15 settembre al 31 dicembre e, come al solito, presenta una miriade di diverse serate (oltre sessanta), disseminate in tanti luoghi storici diversi della capitale. Dalla Cité de la Musique a Bastille, dal Théâtre de la Ville al Musée du Louvre. Certo, molti concerti, ma anche danza, cinema, teatro ed arti plastiche.

Nel corso degli anni, il festival è rimasto fedele alla sua missione, definita in cinque assi principali. Innanzi tutto, favorire la "creazione" in tutte le sue forme: ogni anno, buona parte del programma è il frutto di opere appositamente commissionate. Poi, stimolare collaborazioni con i professionisti di tutto il mondo: ecco perché il festival d'Automne è sempre una babele di artisti provenienti da realtà molto diverse (Strehler e Brook hanno, ad esempio, lasciato il segno). Ancora, stimolare approcci sperimentali. Inoltre, importare opere significative, mai presentate in Francia. Ed infine, aprire le porte a culture non necessariamente occidentali. Di tutto questo vi è traccia nell'edizione del 2011.

Per la musica extra-occidentale, viene dato ampio spazio al Messico. Almeno tre concerti: uno di musiche popolari del Golfo del Messico (Musée du Quai Branly) intorno al *Son Jarocho de Vera Cruz* e al *Son Huasteco*; un

altro di polifonie, testimonianza della colonizzazione: *Canzon Cardenche*; ed infine, ancora uno dedicato alla musica da salotto con il pianista e narratore Raúl Herrera.

Spetta comunque a Pierre Boulez di cominciare (Salle Pleyel, il 27 settembre): in programma *Pli selon pli*, eseguito dall'Ensemble InterContemporain diretto dal compositore con la partecipazione del soprano Barbara Hannigan. Per le "prime", Olga Neuwirth (*Remnants of Songs... An Amphigony*) si ritroverà in mezzo a Hindemith e Schönberg (Cité de la Musique, 19 ottobre). E la compositrice austriaca occuperà, inoltre, da sola la scena in un concerto con video, *Kloing!* (Palais Garnier, 24 ottobre). Il compositore Mark André e il cineasta Pierre Reimer sono gli autori di *Modell* e di *hij* (abbreviazione di *Hilfe Jesu*), in scena a Bastille (9 novembre). Pascal Dusapin (*La Melancholia*) sarà in compagnia di Stravinskij (*Requiem Canticles*) e di Cage (*Seventy-Four for orchestra*) nel concerto proposto dalla Cité de la musique (12 novembre). Con questa edizione si conclude l'interim affidato alle due direttrici, Collin e Markovits, che hanno preso le redini del festival nel 2009, in seguito alla morte fulminea di Alain Crombecque, che era al timone dal 1992 succedendo al fondatore Michel Guy. Dopo oltre due anni di esitazioni e di un contenzioso appena velato tra le due principali istituzioni di riferimento, il Ministère de la Culture da una parte e il Comune di Parigi dall'altra, si è trovato finalmente un compromesso: il nuovo direttore è ormai Emmanuel Demarcy-Mota, che è pure a capo del Théâtre de la Ville. Ma per apprezzare la sua programmazione, si dovrà attendere ancora un anno.

m

IN BREVE

Pidò dirige Faust al Covent Garden

Evelino Pidò torna sul podio della Royal Opera House Covent Garden di Londra il 18 settembre per un attesissimo *Faust* con le voci di Angela Gheorghiu, Vittorio Grigolo, René Pape e Dmitri Hvorostovsky, l'allestimento è firmato da David Mc Vicar, scene di Charles Edwards, costumi di Brigitte Reiffenstuel. Repliche fino al 10 ottobre.

Tutto Mahler in una pennetta!

I cosiddetti museum-shop vendono spesso gli oggetti più inutili, ma non sempre. Anzi, a volte è vero proprio il contrario. Fino al 18 settembre al Deutsches Theatermuseum di Monaco di Baviera si può visitare la mostra "Gustav Mahler a Vienna e a Monaco". Ed è qui che alla cassa si può acquistare al prezzo di 20 euro un gadget (se così lo si può chiamare) a dir poco geniale: una pennetta usb che contiene un'edizione in formato mp3 di tutte le sinfonie e di tutti i cicli di lieder di Mahler. Sono versioni restaurate di incisioni storiche, alcune delle quali tratte da fonti sonore in possesso dell'archivio del museo di Monaco, che per l'occasione sono state rimasterizzate e digitalizzate in qualità superiore. E se non si ha la possibilità di andare a Monaco di persona, ci hanno assicurato che si potrà richiedere l'edizione per mail: info@deutschestheatermuseum.de

Juri Giannini

American Pleyel

La Salle Pleyel di Parigi vuole fare l'americana. Nello spazio di una settimana, dal 2 al 9 settembre, la prestigiosa sala da concerti parigina accoglierà tre importanti orchestre a stelle e strisce. Innanzi tutto, la Chicago Symphony Orchestra diretta da Riccardo Muti si produrrà in un concerto che unirà *Morte e trasfigurazione* di Strauss e la *Quinta sinfonia* di Čajkovskij. Il 7 settembre, Hélène Grimaud sarà in compagnia della Pittsburgh Symphony Orchestra sotto la bacchetta di Manfred Honeck: ancora la *Quinta* di Čajkovskij e il *Quarto concerto per pianoforte e orchestra* di Beethoven. Il giorno dopo, sarà il turno dell'Academy of St Martin-in-the-Fields con Murray Perahia impegnati in un programma settecentesco da Bach a Mozart. Il 9, ancora un pianista, Jean-Yves Thibaudet, sarà attorniato dalla Philadelphia Orchestra, diretta da Charles Dutoit in un programma dai contorni francesi: *Concerto in sol* di Ravel e la *Fantastique* di Berlioz.

a.d.p.

L'Egisto ritrovato

Les Paladins, sotto la direzione di Jérôme Corréas, proseguono l'esplorazione del repertorio italiano del Seicento. Dopo le fortunate produzioni di Cavalli (*Xerse* e *L'Ormindo*), questo ensemble affronta una partitura fino ad ora trascurata: *L'Egisto* di Marco Marazzoli e Virgilio Mazzocchi del 1646. A lungo si è creduto che fosse *L'Egisto* di Cavalli la prima opera eseguita a Parigi. Invece, la musicologa Barbara Nestola ha dimostrato che si trattò proprio dell'opera di Marazzoli e Mazzocchi. Anche per questo Corréas è stato attirato da questa partitura che porterà in scena prima alla Fondation Royaumont e poi in vari teatri intorno a Parigi dal 29 settembre fino al 16 febbraio, per un totale di dieci rappresentazioni.

a.d.p.

il giornale della musica festeggia i suoi primi 25 anni dalla parte della musica e costa la metà in edicola e la metà in abbonamento

le tue musiche ogni giorno



EDICOLA	2,50 €
campagna promozionale valida fino al 31 dicembre 2011	
ABBONAMENTO (CARTA+PDF)	14 €

(compila la **cedola** a pagina 28)



il giornale della **m**usica

info > www.giornaledellamusica.it/abbonamenti . abbonamenti@edt.it . +39 0115591831





Regione Toscana

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



PLAY IT!

LA MUSICA FORTE DELL'ITALIA

FESTIVAL I EDIZIONE

6-7-8 OTTOBRE 2011
FIRENZE

Auditorium di Santa Apollonia Via San Gallo 25
Biblioteca delle Oblate Via dell'Oriuolo 26
Salone Carlo VIII, Palazzo Medici Riccardi Via Cavour 1
Teatro Verdi Via Ghibellina 91r

COMPOSITORI

Claudio Ambrosini, Francesco Antonioni, Sylvano Bussotti,
Mauro Cardi, Emanuele Casale, Christian Cassinelli,
Paolo Cavallone, Pasquale Corrado, Matteo D'Amico,
Michele Dall'Ongaro, Ivan Fedele, Francesco Filidei,
Marcello Filotei, Federico Gardella, Daniele Ghisi,
Marco Lena, Giacomo Manzoni, Paolo Marchettini,
Riccardo Panfili, Carla Rebora, Lucia Ronchetti,
Valerio Sannicandro, Daniela Terranova, Roberta Vacca,
Francesca Verunelli, Vittorio Zago

GLI STATI GENERALI DELLA CREATIVITA' E DELLE ARTI

Assemblea a cura di Stefano Catucci

DIRETTORI

Marco Angius
Tonino Battista
Tito Ceccherini

ORCHESTRA E GRUPPI DA CAMERA DELL'ORT

per informazioni
Fondazione Orchestra Regionale Toscana tel 055/2340710 - 055/2342722
www.orchestradellatoscana.it www.teatroverdionline.it



ELETTRONICA



Fernando Corona "Murcof"
(foto Alejandro Vidal)

«Penso che tutti i generi musicali e tutti gli strumenti che li esprimono siano parte di un'enorme tavolozza, senza gerarchie, tabù o divieti, e che ognuno di questi "colori" abbia delle peculiari qualità non solo sonore, ma anche psicologiche, filosofiche, culturali. È grazie agli strumenti elettronici e digitali che posso mischiare, trasformare e manipolare tutti questi colori per crearne di nuovi». Murcof è a Milano il 10 settembre (MITO) e a Torino il 30 (Torino Spiritualità)

Murcof nello spazio

DANIELE MARTINO

Fernando Corona, in arte Murcof, è nato a Tijuana, in Messico, nel 1970 e vive a Barcellona. È uno di quei dj che sanno creare musica, oltre a far girare quella degli altri. E anche lui si confronta con la tradizione colta: gli piacciono il barocco e la contemporanea elettronica di sapore cosmico.

Murcof arriva ora in Italia con due progetti: a Milano, per MITO, il 10 settembre in Casa Cardinal Schuster, riprende - con i *visuals* e il *live painting* dell'artista bolognese Saul Saguatti - le sue *Versailles Sessions*; a Torino, prodotto dal festival Torino Spiritualità (il 30 settembre al Teatro Carignano), sale sul palco con il regista e attore Michele Di Mauro per sonorizzare i testi raccolti dalla drammaturgia di Luca Ragagnin *Alla fine di un nuovo giorno*. Abbiamo conversato con Murcof a proposito di questi due spettacoli e dell'atteso disco nuovo, *Océano*, già anticipato in una serie di concerti.

Il tuo lavoro del 2007 era intitolato *Cosmos*: perché l'elettronica cerca spesso, come fondale, l'espansione verso l'ignoto sconosciuto o lo spazio informale, come se dovessimo

riscrivere incessantemente il Ligeti di Kubrick in una continua *Odissea nello spazio*?

«La cosa buffa è che la musica di Ligeti usata in quel film era stata composta per qualcosa di completamente diverso: un requiem, non ricordo esattamente per chi. In ogni caso, i due temi sono legati fra loro e s'interrogano l'un l'altro, e in quel film tutto ciò viene raccontato con grande maestria. In fondo ci troviamo tutti quanti in una perpetua "odissea nello spazio" e dunque non è poi così strano che quel tema venga ripreso. La cosa meravigliosa della musica elettronica è che offre infiniti modi di evocare la vastità dell'universo attraverso i suoni, la musica acustica è perlopiù troppo autoreferenziale e non può ottenere lo stesso risultato. Gli strumenti acustici sono zavorrati dal loro bagaglio culturale, soprattutto quando vengono suonati in modo convenzionale. Non c'è niente di male in tutto questo, anzi in alcuni contesti e per scopi diversi la musica acustica può fare miracoli».

L'elettronica o fa ballare in discoteca o incupisce in trip d'ascolto che espandono e confondono le

percezioni sensoriali: non c'è una terza via? E tu dove stai?

«Non mi piace collocarmi in una nicchia, non m'interessa. Può capitare che in un certo momento mi ritrovi a lavorare all'interno di un genere particolare, ma mi piace lasciarmi tutte le porte aperte e non sentirmi vincolato. Non so mai cosa mi porterà il futuro. Inoltre, ci sono molte gradazioni fra le due tendenze che hai estremizzato: la musica elettronica può essere qualsiasi cosa, indipendentemente dal suo scopo».

Dopo quanti anni un dj si stufa di far ballare e sente il bisogno di comporre coi software elettronici?

«È una scelta personale, e non è sempre questione di crescita e maturità. Detto questo, direi che il cambiamento avviene quando percepisci un vuoto nel mondo musicale e senti il bisogno di riempirlo, quando sai di avere qualcosa da dire. Allora capisci che è arrivato il momento di fare un passo avanti nella direzione del cambiamento. Nel mio caso, da ragazzo, la musica era l'unica cosa che avesse un senso. Creavo musica e allo stesso tempo facevo il dj, e sono andato avanti così fino a poco più di

vent'anni. Poi, in un certo momento, il djismo ha smesso d'interessarmi, perché ti limita in un solo ambiente, e al tempo stesso ho sentito il bisogno di fare musica. Però questo è quello che è capitato a me, è stato un percorso personale».

Non sempre la tua elettronica si dimentica degli strumenti acustici: nelle *Versailles Sessions* ti confrontavi con un ensemble di strumenti barocchi: viola da gamba, violino, clavicembalo e flauto, cui si aggiungeva la voce di un mezzosoprano. Ami la musica antica? E qual è il tuo rapporto con la classica e la contemporanea?

«La musica classica e la musica barocca mi hanno accompagnato sempre nella vita, anche se in modo diverso a seconda dei periodi. Avevo poco più di vent'anni quando ho scoperto i grandi maestri del XX secolo: Ligeti, Xenakis, Scelsi, Feldman. L'impatto è stato fortissimo, hanno davvero cambiato il mio modo di intendere e comprendere la musica. Eppure si tratta sempre di suoni, indipendentemente dallo stile, dall'epoca, dal ritmo. Ed è in questa prospettiva che mi piace lavora-

re. Penso che tutti i generi musicali e tutti gli strumenti che li esprimono siano parte di un'enorme tavolozza, senza gerarchie, tabù o divieti, e che ognuno di questi "colori" abbia delle peculiari qualità non solo sonore, ma anche psicologiche, filosofiche, culturali. È grazie agli strumenti elettronici e digitali che posso mischiare, trasformare e manipolare tutti questi colori per crearne di nuovi. In certi casi alcuni conservano un po' della loro essenza originaria, come un lontano ricordo, ma al tempo stesso sono anche nuovi. Lo stesso capita alle persone: gli avvenimenti e le sorprese della vita ti cambiano, ma contemporaneamente rimani sempre la stessa persona. Questa è una delle cose che più mi esalta della musica, il fatto di poter assistere alla nascita di nuove entità sonore generate da forme musicali preesistenti. Nello studio di registrazione si può sperimentare liberamente e senza restrizioni, mentre sul palco è più rischioso e può essere una vera sfida; direi però una bella sfida».

***Océano*, il tuo prossimo disco, ti è stato commissionato dal Contemporary Music Network** >>

Suoni di Spiritualità

Inaugura giovedì 29 settembre la settima edizione di Torino Spiritualità dal titolo "In fine. Vivere sul limite dei tempi"; coordinato dal Circolo dei Lettori, oltre alle conversazioni e alle conferenze, il festival propone, nell'arco di quattro giorni, due produzioni musicali e un concerto: *Alla fine di un nuovo giorno* di Michele Di Mauro e Murcof, elaborazione drammaturgica di Luca Ragagnin al Teatro Carignano il 30 settembre e *Bach: Streetview. L'arte della fuga BWV 1080* di Mario Brunello, elaborazione elettronica di Teho Teardo, con la partecipazione di Alexander Balanescu all'ex Carcere Le Nuove il 1° ottobre: il progetto bachiano di Brunello sarà poi il 14 ottobre a Romaeuropa. Il 29 settembre, sempre all'ex Carcere Le Nuove, concerto dei "santoni" del metal sperimentale statunitense, Sunn O))) la lugubre band di Seattle officia «una quotidianità sinistra e sfuggente, una zona d'ombra sulla quale sembra incomber il richiamo ultraterreno delle trombe del Giudizio Universale».

Ci dice Antonella Parigi, direttore del festival: «L'edizione 2011 si dedica alla riflessione sulla spiritualità e sul tempo alla ricerca del significato profondo dell'essere e del divenire. Nel lavoro di Ragagnin, Di Mauro e Murcof la libertà d'invenzione di parole e musica crea una dimensione nuova di movimento sonoro e spaziale. Nella *Streetview* di Brunello, Balanescu e Teardo il percorso fa coincidere l'architettura dello spartito con quella della città in evoluzione: dalle Nuove la "fuga" urbana si realizza, con collegamenti in video streaming, in vari luoghi nella città dove altri musicisti interpretano Bach. La fuga nel suo rigore formale è disciplina, ma soprattutto simbolo della libertà di ricerca di inattesi spazi fisici e spirituali».



Le recensioni di Murcof e Sunn O))) su



A sinistra: Mario Brunello
Sopra: i Sunn O)))

» of England, e ci sono viola, violoncello, trombone ed elettronica: lo hai suonato già dal vivo con l'ensemble BCN216 di Barcellona. Dal cosmo all'oceano: anche visivamente, stai tornando con la tua astronave sul pianeta Terra per salvarlo?

«Océano potrebbe implicare un oceano d'idee, o di formiche, o di qualsiasi altra cosa... L'ho chiamato così perché mi dà la sensazione di potermi muovere liberamente in tutte le direzioni. Al momento temo però che sia ancora in alto mare e non posso dire molto altro. Spero che prima o poi riesca a terminarlo!»

Hai composto già tre colonne sonore per registi spagnoli e messicani: come cambia la tua musica se scrivi per il cinema?

«Ho fatto una colonna sonora per *La Sangre Iluminada* di Ivan Avila. Le altre due sono per i film *Nicotina* e *Las Vidas de Celia*. Scrivere musica da film può essere davvero difficile, sono le immagini ad avere l'ultima parola, e tutto deve essere fatto in funzione delle singole scene. Dipende tutto dal film e dalle persone che ci lavorano e da quanta libertà ti viene data per esplorare. Può essere gioia allo stato puro oppure un vero incubo, dipende... Ogni scena ha mille interpretazioni. Quindi se c'è sintonia tra il compositore e il regista, fila tutto liscio. Se invece non c'è, può essere davvero frustrante.

La cosa certa è che cambia il modo di comporre e impone nuove modalità di scrittura che finiscono per aprirti nuove strade, arricchire le tue risorse e scoprire nuove cose di te».

Nel 2008 in Mexico hai collaborato di nuovo con il trombetta Erik Truffaz, dopo il mitico concerto a Montreux del 2006, in cui alle percussioni c'era Talvin Singh: ti piace la tromba perché è lo strumento acustico più "infinito" e "spaziale" che ci sia?

«Be', in realtà qualsiasi strumento può essere sublime se usato come si deve. È questione di chi lo sta suonando, non tanto dello strumento in sé. Certo, è vero che gli strumenti hanno delle qualità intrinseche che li caratterizzano e distinguono, ma alla fine quello che conta è il musicista, l'anima che "canta" attraverso lo strumento. Quello fa la differenza».

Vivi sempre a Barcellona? Non rimpiangi il Messico?

«Sì, vivo ancora a Barcellona, ci siamo trasferiti nell'estate del 2005, quindi ormai abito qui da sei anni. Mi trovo benissimo, anche se naturalmente ho nostalgia del Messico, della mia famiglia, degli amici e del cibo. Ma è in Europa che ho più opportunità per crescere musicalmente». **m**

ORCHESTRE NATIONAL DU CAPITOLE
Tugan SOKHIEV Musical director
AUDITIONS

Sunday October 9th 2011 (and Monday 10th)
8:00 pm: 1 Second Trumpet tutti Category 2° A

Friday October* 14th 2011
9:30 am: 1 First Clarinet
mi bémol and Second Clarinet Category 1

Sunday October 16th 2011 (and possibly Monday 17th)
8 pm: 1 First French Bassoon Category 1

Thursday December 8th 2011 (and possibly Friday 9th)
5 pm: 1 viola co-solo Category 2° A
3 viola tutti Category 3

Sunday December 11th 2011
9:30 am: 3 violins tutti Category 3

Friday December 16th 2011
9:30 am: 1 double bass co-solo Category 2° A
2 double basses tutti Category 3

Auditions will take place in «Halle aux Grains» - Place Dupuy - 31000 Toulouse
[*]Except October 14th, "Conservatoire à Rayonnement Régional" (117 rue Larrey-31000 Toulouse)

FOR INFORMATION AND applications PLEASE CONTACT:
Régie de l'Orchestre National du Capitole de Toulouse - Halle aux Grains
Place Dupuy - 31000 TOULOUSE - Tél. 05 62 27 49 40 - Fax 05 62 27 49 59
chantal.martinet@mairie-toulouse.fr - www.onct.mairie-toulouse.fr

FESTIVAL



Il terzo festival del canto spontaneo (a sinistra, Giovanni Floreani)

Maestri della voce

In Carnia un piccolo grande festival dedicato al canto spontaneo

DANIELE BERGESIO

Lo stesso Giovanni Floreani non si aspettava di raggiungere quattro edizioni del suo Festival del Canto Spontaneo, organizzato dall'associazione culturale Furclap; eppure la storia gli sta dando ragione. Così, dopo un'anteprima con Paolo Tofani il 25 settembre, il

primo weekend di ottobre si cante- rà e si discuterà di modalità antiche, armonizzate sul momento: «Con gusto, melismi, note strascicate... uno stile che ricorda il moto delle onde, che non ha niente a che vedere con l'individualismo dei gruppi attuali, in cui ogni musicista sembra chiuso

nella propria bolla affidando il risultato dell'esecuzione alla sola tecnica», spiega lo stesso Floreani.

In programma - 1 e 2 ottobre - il duo Marasco-Trotta con canti natalizi, il "supergruppo" friulano Tischlbong con brani nello strettissimo dialetto di Timau-Cleulis e l'elettro-

nica applicata alla voce di Boris Savoldelli.

Siamo alla quarta edizione: possiamo definirlo un successo?

«Come tutti gli eventi di questo tipo, il festival nasce da una passione condivisa e una bevuta tra amici: così è andata con l'altra direttrice artistica, Novella Del Fabbro. Da anni parlavamo di organizzare non necessariamente una rassegna, ma almeno una situazione in cui dedicarsi al canto spontaneo, o - come sarebbe più corretto dire - al canto vernacolare. Abbiamo immediatamente pensato a Givigliana, che è un piccolo paese della Carnia che fino agli anni Sessanta ospitava quattrocento abitanti e una corale alla maniera antica, diretta dal musicologo don Gilberto Pressacco. Il gruppo cantava utilizzando solo la linea melodica e un'armonizzazione per terze, al massimo aggiungeva il basso; i temi erano religiosi e antecedenti al Novecento. Oggi Givigliana ospita solo cinque abitanti, l'area si sta spopolando, gli anziani ci abbandonano e in chiesa non si va più, per cui la pratica si sta perdendo. Stiamo organizzando gli eventi direttamente nelle case, per rendere il festival raccolto e intimo, umano».

Si canterà in casa, ma il tema di quest'anno è "il sacro".

«È un argomento di gran moda, ma è un bene perché spinge ad una

riflessione trasversale. Il canto spontaneo ha in sé una componente rituale fortissima: si canta in cerchio ovunque, in non più di quattro-cinque per volta, tenendosi e toccandosi per avvertire le vibrazioni del vicino e per farsi forza l'un l'altro. È una modalità che riscontriamo in tutta Italia, dal Friuli alla Sardegna passando per la Basilicata o l'Istria. La location in Friuli ci fa riflettere sull'antico modo aquileiese, che aveva legami molto decisi con il canto mediorientale, in cui conta l'estaticità, l'avvicinamento a Dio, la ricerca perenne dell'uomo: infatti le rappresentazioni iconografiche sono sempre di cantori con le braccia alzate. Ogni anno iniziamo la rassegna con un rito religioso, e ogni anno lo rendiamo differente. Il primo anno è stato fatto in carnicco stretto, il secondo avevamo invitato degli arbëresh dalla Basilicata e avevamo iniziato con un rito ortodosso, il terzo anno abbiamo dovuto cambiare location e quindi all'aperto è stato diverso. Quest'anno ci sarà Paolo Tofani, che produrrà anche un cd: inizierà lui con un rito krishna ad Aquileia. La città porta in sé un'idea di Europa aperta: pensiamo a Paolino d'Aquileia, che nel 700 d.C. ipotizzava già una sorta di macroregione. Il territorio di Aquileia andava dal lago Balaton al lago di Como!».

WEB

Nuovo cinema world

Le musiche dal mondo hanno ora la loro tv: ce la racconta l'inventore, il regista francese Jean-François Lebossé, fulminato sulla via di Guča

DARIO DE MARCO

Non è vero che su YouTube si trova tutto. Certo, si trova di tutto: ci sono tonnellate di mainstream, e parecchie stravaganze. Ma ci sono anche enormi lacune. Chi di noi appassionati di world music non ha mai sognato una tv dedicata, che programma concerti in diretta, reportage dai festival, documentari realizzati appositamente, trasmissioni musicali in

studio? Ma mentre noi sognavamo di vederla, c'è chi una tv così è riuscito a farla: Jean-François Lebossé, regista francese che per formazione e storia è stato sempre a cavallo tra cinema, tv e jazz. Innamoratosi della world a Guča, il villaggio balcanico dove ogni anno si tiene il festival della tromba («Fu come uno schiaffo» spiega l'interessato), ne fece il documentario *Voyage au pays de la*

trompette d'or. E la tv è ovviamente online: liveworldmusic.tv, che per un abbonamento di dieci euro al mese promette meraviglie.

Lebossé, quali sono precisamente i contenuti?

«Innanzitutto concerti: in diretta e registrati, quest'estate per esempio abbiamo fatto riprese nei principali festival europei, dalla Finlandia al sud Italia. Garantiamo almeno un concerto a settimana, con nomi per esempio come Danyel Waro, Taraf de Haïdouks, Canzoniere Grecanico Salentino, Moriarty. Poi ci sono i documentari: già pronti uno sulla Notte della Taranta e un'altro sullo yodel».

E poi c'è il Cabaret Rouge. Di che si tratta?

«È un piccolo studio dove realizzeremo serate con artisti che meritano un incontro ravvicinato. In particolare attraverso la serie "Autoritratti in dieci canzoni", in cui i musicisti sono invitati a raccontarsi attraverso una selezione del loro repertorio, suonando unplugged e discutendone con il pubblico. Tra i primi a farlo, la norve-



Jean-François Lebossé a Guča

gese di etnia sami Mari Boine, e una grandissima voce del folk italiano, di cui non posso ancora fare il nome».

In un documentario, Lei promette di affrontare il dilemma centrale della world: «Le musiche del mondo sono diventate un prodotto di consumo culturale o rimane in loro una magia?».

«Ci sono entrambe le cose: gruppi come Amadou et Mariam rappresentano il consumo commerciale, Les 17 Hippiers sono una vera avventura musicale e comunitaria. Ma il mondo, e il sito, sono pieni di simili magie».

Scendendo invece agli aspetti pratici: come pensa di convincere la gente a tirar fuori i soldi, seppure pochi, quando tutti sul web sono abituati a trovare le cose gratis?

«Ecco una serie di motivi per cui è giusto pagare: per poter retribuire i musicisti, e per finanziare progetti originali. Poi perché, invece di passare ore su internet in cerca di frammenti, ci si trova un prodotto completo, in alta definizione, e spesso inedito».

Dal lato opposto, come va con l'industria discografica per la questione dei diritti?

«Difficoltà ci sono: dovevo per esempio filmare gli Staff Benda Bilili ma ho scoperto che il concerto era già stato trasmesso da Arte, rispetto a me un gigante... A volte gli artisti sono un po' ingordi! E le major hanno pretese smisurate, come quella di controllare tutte le immagini ed eventualmente accampare diritti. Ma in generale va bene: ce la faremo».

RADICI Music
www.radicimusicrecords.it

2011

U consigliamo una delle ultime uscite del catalogo RadiciMusic Records 2011

Giuditta Scorzelletti e Alessandro Bongi

RITR-132
Coscine di pollo.
Trastulli, filastrocche e ninne nanne di Toscana

www.radicimusicrecords.it
info@radicimusicrecords.it

U consigliamo una delle ultime uscite del catalogo RadiciMusic Records 2011

Giuditta Scorzelletti e Alessandro Bongi

RITR-132
Coscine di pollo.
Trastulli, filastrocche e ninne nanne di Toscana

www.radicimusicrecords.it
info@radicimusicrecords.it

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controttenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fi** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2011 (0516493397, bolognafestival.it), GRANDI INTERPRETI: Teatro Manzoni, **10 settembre**: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov (mus Prokof'ev, Stravinskij). IL NUOVO L'ANTICO: Oratorio San Filippo Neri, **15**: Cappella Augustana, dir Messori (*Mottetti sacri BWV 225-230*, mus Bach). Oratorio San Filippo Neri, **21**: pf Michiels (*Debussy-Boulez I*, mus Kurtág, Boulez, Messiaen, Debussy). Oratorio San Filippo Neri, **28**: pf Deschamps (*Debussy-Boulez II*, mus Boulez, Bartók, Debussy, Chabrier).

Orchestra Mozart (051223141, orchestramozart.com), Teatro Manzoni, **22 settembre**: Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Pires (mus Mozart, Schubert; replica a Bolzano il 25).

Forlì (FC)

Emilia Romagna Festival (054225747, emiliaromagnafestival.org), Tra i concerti: Chiesa del Carmine, **6 settembre**: tr Campos, org Astronio (mus Purcell, Torelli, Haendel, Albinoni). Duomo, **13**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir Latham-Koenig, pf Prosseda, Coro Lirico Terre Verdiane, Coro Filarmonico di Pesaro (mus Gounod, Carrara, Verdi).

Modena

Grandezze & Meraviglie - Festival Musicale Estense 2011 (059214333, grandezzeremaviglie.it), Modena, Chiesa di San Carlo, **1 ottobre**: Coro e Orchestra di Villa Contarini, dir Bernardini (*Te Deum*, mus Caldara, Albinoni, Marcello, Vivaldi, Bach). Castelfranco Emilia, Villa Sorra, **2**: clav Astronio (*Padre e Figli: la famiglia Bach*). Sassuolo, Palazzo Ducale, **5**: tr Cassone, Brixia Musicalis, dir e vl Citterio (*Suoni la tromba!*, mus Haendel, Torelli, Vivaldi). Castelfranco Emilia, Villa Sorra, **9**: Blu Ensemble (*Splendido frammento*, mus Veracini, De Visée, Vivaldi).

Parma

Festival Verdi 2011 - Parma e le Terre di Verdi (Teatro Regio 0521039399, teatroregioparma.org), Parma, Teatro Regio, **1 ottobre**, **5**, **9**: *Un ballo in maschera*, mus Verdi; r Gasparon da un'idea di Samaritani, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, dir Gelmetti, mc Faggiani. Auditorium N. Paganini, **3**: Ensemble Prometeo, dir Angius (mus Rihm). Teatro Farnese, **6**, **8**: Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, dir Temirkanov, mc Faggiani (*Messa da Requiem*, mus Verdi).

Traiettorie 2011 - Rassegna Internazionale di Musica Moderna e Contemporanea (Fondazione Prometeo 0521 708899, traiettorie.it), Parma, Teatro Farnese, **17 settembre**: Neue Vokalensemble (mus Aperghis, Berio, Dohmen, Sanchez-Verdú). Casa del Suono, **21**:

concerto di musica elettronica (Berio, Maderna, Paradiso, Pousseur). **26**: concerto di musica elettronica. Casa della Musica, **29**: Accroche Note (mus Agobet, Berio, Cage, Dillon, Ferneyhough, Ligeti, Robin).

Rimini

Sagra Musicale Malatestiana (0541 24152, sagramusicalemalatestiana.it), Complesso Agostiniani, Sala Pamphili, **2, 3, 4 settembre**: *La morte di Virgilio*, mus Barraqué, testo Broch; S Gamarro, v rec Delogu, Mussie, r sc cost e luci C. Ronconi, Ensemble Percussioni Pleiadi, dir e pf Litta (prima rappresentazione assoluta in forma scenica). Auditorium Palacongressi, **5**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, dir Noseda, S Urmana, Kleiter, Pankratova, A Naef, Radner, T Gould, Br Roth, B Fischesser, Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi di Torino, mc Fenoglio, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, mc Monti (*Sinfonia n. 8 "Sinfonia dei mille"*, mus Mahler). Auditorium Palacongressi, **11**: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, pf Saitkoulov (mus Čajkovskij, Rachmaninov). Auditorium Palacongressi, **15**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, pf Bozhanov (mus Weber, Chopin, R. Strauss). Auditorium Palacongressi, **18**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, pf Grimaud (mus Brahms, Rimskij-Korsakov). Chiesa del Suffragio, **20**: Ensemble Seicentonevencento, dir e clav Colusso, vl Sorrentini, Piantoni, tiorba Damiani, org Quattrocchi (*Oratorio di Giuditta*, mus Draghi). Auditorium Palacongressi, **24**: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta (mus Liszt, Mahler).

LAZIO

Roma

Teatro dell'Opera (0648160255, 06 4817003, operaroma.it), **30 settembre**, **2 ottobre**, **4**, **6**, **8**: *Elektra*, mus R. Strauss; int Palmer, Johansson, Diener, Schmidt, Buhrmester, r Lehnhoff, Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, dir Luisi.

Tivoli (RM)

Festival Franz Liszt "Jeux d'Art a Villa d'Este" (3346227148, jeuxdart.it), Villa d'Este, Sala della Fontana, **4 settembre**: pf Rubackyte. **11**: pf Lisitsa. **18**: pf Campanella. **25**: pf Iannone.

LOMBARDIA

Bergamo

Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti 2011 (0354160601, gaetanodonizetti.com), Teatro Donizetti, **16 settembre**, **18m**: *Gemma di Vergy*, mus Donizetti; int Cassi, Agresta, Kunde, Pa-

lazzi, Russo, r Gerber, sc e cost Sala, luci Schmid, Orchestra e Coro del Bergamo Musica Festival, dir Rizzi Brignoli, mc Tartari (nuovo all.).

Cremona

Cremona InConcerto (0372801801, fondazionestradivari.it), Piazza del Comune, **24 settembre**: *In C*, mus Riley; partecipano il Quartetto di Cremona, i musicisti Cipelli, De Lorenzi, Fracassi, Gnocchi, Janssen, Mantovani, Mosconi, Vitale (la performance occupa tutti gli spazi della piazza; nell'ambito di Liuteria in Festival).

Milano

Festival di Milano Musica - Percorsi di Musica d'Oggi 2011 - "Helmut Lachenmann" (Milano Musica-Associazione per la Musica Contemporanea 0220403478, milanomusica.org), Teatro alla Scala, **2 ottobre**: Filarmonica della Scala, dir R. Abbado (mus Berio, Lachenmann, Schumann). Auditorium San Fedele, **5**: Mdi Ensemble, fisar Vereshchagin (mus Lachenmann, Stroppa, Platz, Stier, Mundry).

MITO SettembreMusica / Torino Milano - Festival Internazionale della Musica (0288464725, mitosettembremusica.it), Teatro alla Scala, **4 settembre**: Filarmonica della Scala, dir e pf Barenboim (mus Rossini, Mozart, Beethoven). **5**: Chiesa di San Francesco di Paola, ore 16: La compagnia del madrigale (*Italia Mia. Petrarca, il madrigale e l'identità culturale italiana*); Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Cascioli (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Chopin, Liszt, Schumann); Piccolo Teatro Strehler, ore 21: Ornella Vanoni, Peppe Servillo (*Le canzoni della mala*); Teatro Dal Verme, ore 21: London Sinfonietta, dir Atherton, vl Germino (mus Andriessen, Birtwistle, Franceschini, Vacchi); Mantova, Teatro Bibiena, ore 21: Accademia d'Arcadia, dir Rossi Lürig (*Guerre d'amore. Madrigali dal VII e VIII libro di Monteverdi*). **6**: Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare, ore 17: S Caiello, pf Bellocchio (*Viaggio in Italia. Nuovo Canzoniere italiano*); Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Gallo (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, pf Lugansky (*Dalla Russia con amore*, mus Čajkovskij, Rachmaninov); Teatro Martinitt, ore 22: v Masu (*Azulejos come il mare negli occhi*). **7**: Piccolo Teatro Grassi, ore 17: pf Petrushansky, Ms Amarù, cl Dressler, fag Chenna, vl Sene-se, Xenia Ensemble (*Dalla Russia con amore*, mus Glinka, Grečaninov, Ščedrin, Prokof'ev, Ginzburg, Stravinskij); Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Opalio (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Schubert, Schubert); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov (*Dalla Russia con amore*, mus Čajkovskij, Prokof'ev); Tunnel

Club, ore 22: The Naked And Famous. **8**: Piazza Mercanti, ore 13: Dino Rubino Trio (*Break in Jazz. Young Talents*); Museo del Novecento, ore 15: *Concerto promenade*: fag Giaccaglia, trbn Rosini, Sentieri Selvaggi, clav Laganà (mus Berio, Castiglioni, Petrassi, Maderna, Donatoni, Manzoni, Bach, Purcell, Ligeti); Auditorium San Fedele, ore 21: S Windsor, pf Alberti, Quartetto di Cremona (mus Schoenberg); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Baltic Youth Philharmonic, dir K. Järvi (*The Baltic Voyage*, mus Nielsen, Grieg, Bull, Stenhammar, Alfvén, Sibelius, Järnefelt, Glinka, Tubin, Kalnins, Ciurlonis, Kilar, Brahms); Salumeria della Musica, ore 22: Joyce E. Yuille 4tet, chit Gibellini (*"Sassy". A tribute to the Divine One. The Sarah Vaughan Project*). **9**: Duomo di Milano, ore 15: org Vianelli (mus Liszt, Liszt/Bach, Liszt/Wagner, Liszt/Verdi, Liszt/Nicolai); Teatro degli Arcimboldi, ore 21: Prague Philharmonic, dir Latham-Koenig, pf Say (mus Ravel, Mozart, Say, Gershwin); Settimo Torinese, Polo Industriale Pirelli, ore 21: Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Pfaff (mus Milhaud, Honegger, Falla); Blue Note, ore 22: Michele Di Toro Solo, Duet & Trio. **10**: Palazzo Reale, Cortile, ore 16: Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, dir Calandri (*1864 e dintorni*, mus Calandri, Creux, Giorza, Mazza, Boario, Grainger, Holst, Novaro); Teatro San Babila, ore 17: v rec Da Vico, Viktora, Anderle, tr e flicorno Trettel, sax Zeni, Berberi, trbn Petermair, r e testo Anderle, sc Simeonova, Solomonski, cost Mosna (*Musikanten. Una fiaba musicale*, mus Gershwin, Weill, Lee, Rollins, La Rocca, Da Vico, Zeni); Teatro Carcano, ore 18: Associazione Corale Sette Torri, dir Cucci, pf Camerlò, perc Bellotti (*I cori del Risorgimento Italiano e le Cinque giornate*); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Ceccherini, Torino Vocalensemble, mc Pavese, v Turchetta, zheng Qi Yao (mus Sciarrino, Fedele, Wenjing, Pärt); Casa Cardinal Schuster Salone Pio XII, ore 22: elettronica Murcof, visuals e live painting Saguatti (*The*

Versailles Sessions). **11**: Basilica di Sant'Ambrogio, ore 11: Odhecaton Ensemble, dir Da Col (*Missa In Illo Tempore*, mus Monteverdi); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Puccini, ore 17: Open Trios (*Ninnenanne e tarantelle. Un viaggio nel mondo dei contrasti*); Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, ore 21: Diamanda Galás (*The Refugee*); Chiesa di Sant'Angelo, ore 21: Accademia degli Astrusi, dir Ferri, S Antonacci (mus Corelli, Monteverdi, Strozzi, Geminiani, Purcell, Martini). **12**: Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Cominati (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Wagner/Liszt); Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, ore 21: Filarmonica '900, dir Kawka, Trio Vocale dell'Ensemble L'Arsenale, T Gärtner, shakuhaki Tajima (mus Antonioni, Dusapin, Hosokawa, Nieder, Daugherty). **13**: Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Giordano (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Schubert); Teatro degli Arcimboldi, ore 21: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta (mus Liszt, Mahler); Lecco, Teatro della Società, ore 21: I Solisti di Pavia, dir e vlc Dindo (mus Piazzolla, Molinelli); Tieffe Teatro Menotti, ore 22: Canzoniere Grecanico Salentino (*Focu d'amore. Canti, pizzichi e tarante del Salento*). **14**: Teatro Manzoni, ore 18, 18.30 e 21: African Day (ore 16 Nkolo, ore 18.30 Mali Denhou, ore 21 Orchestra National de Barbès); Teatro Filodrammatici, ore 18: pf Nosè (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt); Università Bocconi di Milano, Aula Magna di via Roentgen, ore 21: Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dir e pf Campanella (mus Liszt); Teatro Filodrammatici, ore 22: Alti & Bassi (*I Love America. Viaggio "a cappella" nella musica americana del '900*). **15**: Piazza Mercanti, ore 13: Alessandro Lanzoni Francesco Diodati Quartett (*Break in Jazz. Young Talents*); Teatro Franco Parenti, ore 21: *L'incoronazione di Poppea*, mus Monteverdi; int Coladonato, Belli, Allegrezza, Fumagalli, Giangrande, Guagliardo, La Venexiana, dir e clav Cavina (vers. concerto); Cremona, Teatro Ponchielli, ore 21: Quartetto d'Archi di Torino, ctb Borsarelli (mus Doni-

zetti, Rossini, Verdi); Teatro Out Off, ore 22: Ólafur Arnalds. **16:** Chiesa di Sant'Alessandro, ore 16: Orchestra dell'Università degli Studi di Milano, dir Crudele, org Frigé (mus Haendel, Haydn); Teatro Smeraldo, ore 21: Massimo Ranieri (*Concerto!*); Basilica di Santa Maria delle Grazie, ore 21: Orchestra da Camera Italiana, dir e vl Accardo (mus Kreisler, Paganini, Čajkovskij). **17:** Palazzo Reale, Cortile, ore 16: Civica Orchestra di Fiati di Milano, dir Balmelli (*L'Italia chiamò!*, mus Verdi, Ponchielli, Giorza, Novaro); Teatro Arsenal, ore 17: v rec Scarlini, pf Torquati (*Note di viaggio: Franz Liszt in Italia*, racconto-concerto); Mediolanum Forum Assago, ore 21: Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, dir Christopoulos, Chor der Bamberger Symphoniker, mc Beck, S Montalvo, T Bunz, Br Schmutzhard (mus Stravinskij, Orff); Fondazione Arnaldo Pomodoro, ore 22: elettronica Alva Noto, v Blixa Bargeld. **18:** Basilica di San Marco, ore 12: Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, dir Bignamini, mc Gambarini, Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala (*Messa solenne per la consacrazione della Basilica di Gran*, mus Liszt); Teatro Leonardo da Vinci, ore 17: *Cuoche Alla Riscossa!*, mus e testi Spriano; Br Giorgiutti, v rec Sartore, Nervi, Orfeo, r Faroldi, sc Campi, Voghera, fl Molinaro, cl Tognatti, vlc Monnet, chit Lo Presti, ukulele Spriano; Teatro Dal Verme, ore 21: Racine Mapou de Azor, dir François "Ti Nonm" Fortuné, Ensemble Erol Josué (*Sentire Haiti. Il richiamo del vudù!*); Novara, Basilica di San Gaudenzio, ore 21: Orchestra Sinfonica Carlo Coccia, Cameristi del Teatro alla Scala, dir Ferrari, Ars Cantica Choir, Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala (*Messa da Requiem in memoria del Re Carlo Alberto*, mus Coccia); Teatro Franco Parenti, ore 22: Banda Osiris (*Fuori Tempo*). **19:** Teatro Litta, ore 17 e ore 22: v chit e perc Beken, Moonlight Benjamin (*Sentire Haiti. I bardi nativi*); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Budapest Festival Orchestra, dir Fischer, pf Lazić (mus Enescu, Liszt, Mahler); Brescia, Teatro Grande, ore 21: Quartetto di Venezia (mus Cherubini, Beethoven, Vacchi). **20:** Teatro Smeraldo, ore 21: John Scofield Group, Stefano Bollani, Enrico Rava, Enrico Rava Tribe (*Round About Miles*); Palazzo Reale, Sala delle Cariatidi, ore 22: pf Ballista, Canino, live electronics Prati, Mariani (*Mantra*, mus Stockhausen; in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione monografica di Roberto Ciaccio "Inter/vallum"); Alcatraz, ore 22: Yo Yo Mundi (*Munfrá*). **21:** Chiesa di Sant'Antonio Abate, ore 17: Orchestra Barocca di Milano, Civica Scuola di Musica-Fondazione Milano, dir Gatti (*Musica alla Corte di Federico II*, mus W.F. Bach, Quantz, Telemann, Benda); Teatro Nuovo, ore 21: v Ti-Coca, Wanga-Neges Ensemble (*Sentire Haiti. Il Merengue*); Blue Note, ore 21 e ore 23: Stacey Kent. **22:** Piazza Mercanti, ore 13: Silvia Bolognesi Almond 4 (*Break in Jazz. Young Talents*); Sede Gruppo 24 Ore, Auditorium, ore 17: Divertimento Ensemble, dir Gorli, S Caiello, Br Leoni (*Songs e Folk Songs: da Purcell ai Beatles*); Conservatorio G. Verdi di Milano, Sala Verdi, ore 21: Ensemble Intercontemporain, dir Boulez, S Hannigan (*Pli selon pli - Portrait de Mallarmé*, mus Boulez); Hangar Bicocca, ore 22: dj set Jazzanova, J-Wow Buraka Som Sistema (*Soul Kanaval in Haiti. Lo spirito e le musiche del carnevale di strada ad Haiti*, festa di chiusura).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860775, teatroallascala.org), **4 settembre:** Filarmonica della Scala, dir e pf Barenboim (mus Rossini, Mozart, Beethoven; concerto inaugurale di MITO Settembre-Musica). **9:** *Fidelio*, mus Beethoven; int Marquardt, Dohmen, Seiffert, Stemme, König, Hartig, Ernst, Wiener Staatsoperchorster, dir Welser-Möst, Wiener Staatsoperchor (vers. concerto). **11:**

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, dir Xian Zhang, mc Gambarini, Orchestra da Camera de LaVerdi, dir Jais, Coro di Voci Bianche de LaVerdi, mc Tramontin, S Angella, T Banks, Br Stone (mus Brahms, Britten). **12:** pf Lang Lang (mus Bach, Schubert, Chopin). **19, 21, 23, 26, 28, 30:** *Il ritorno di Ulisse in patria*, mus Monteverdi; int Arrivabene, De Donato, Bacelli, Panzarella, Mingardo, Pizzolato, Guadagnini, D'Aguanno, Vitale, Zanasi, Dordolo, Fagotto, Cortellazzi, Adam, Milanese, r sc e luci Wilson, cost Reynaud, luci Weisbard, Orchestra del Teatro alla Scala, dir Alessandrini (nuova produzione). **25:** S Damrau, pf Deutsch (recital di canto).

MARCHE

Jesi (AN)

Pergolesi Spontini Festival - XI Edizione (0731202944, 0731206888, fondazionepergolesispontini.com), Jesi, Teatro G.B. Pergolesi, **2 settembre, 4:** *La Salustia*, mus Pergolesi; int Malfi, Ouatu, Prato, Montenegro, Polverelli, Nicotra, r Deschamps, sc Leonori, cost Sannino, Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani, dir Rovaris (nuovo all.). Jesi, Teatro G.B. Pergolesi, **3:** *La serva padrona*, mus Pergolesi; int Marianelli, Lepore, Méningue, r Brockhaus, sc Leonori, cost Colis, Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani, dir Rovaris (nuovo all.); rappresentazione con la pièce teatrale *Act sans paroles I* di S. Beckett). Jesi, Teatro V. Moriconi, **8, 10:** *L'Olimpiade*, mus Pergolesi; int Soloviy, Rivera, Fernandez, Petrova, Storti, Gimenez, Lozano, r Nunziata, sc Scoglio, cost Vitriani, Accademia Montis Regalis, dir De Marchi. Ancona, Cattedrale di San Ciriaco, **9:** Bach Consort Wien, dir Dubrovski, S York, Ms Selinger (mus Vivaldi, Bach, Pergolesi). Monte San Vito, Teatro La Fortuna, **11:** S Kralova, Ms Faggioli, fortepiano Coen (mus Bach, Cimarosa, Paisiello). Montecarotto, Teatro Comunale, **16:** S Abbate, Ms Marini, T Jachini Virgili, Br Cicino, pf Zampetti, Tacconi, harmonium Santoni, Coro Regina della Pace, mc Pucci (mus Cimpanelli, Taralli, Gregoretti). Maiolati Spontini, Teatro G. Spontini, **17:** v De Vito, pf Couturier, vlc Lechner, perc e electronics Rabbia (mus Pergolesi rielaborate da Couturier).

Teatro G.B. Pergolesi - 44ª Stagione Lirica di Tradizione (0731202944, 0731206888, fondazionepergolesispontini.com), Jesi, Teatro G.B. Pergolesi, **30 settembre, 2m ottobre:** *Lo frate 'nnmurato*, mus Pergolesi; int Alaimo, Cirillo, Biccirè, Adamonyte, Di Castri, Alegret, Chericci, Bove, Morace, r e sc Landin, Europa Galante, dir Biondi (nuovo all.).

PIEMONTE

Stresa (VB)

Stresa Festival 2011 - Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore (0323 31095, 032330459, stresafestival.eu), Isola Bella, Salone degli Arazzi, **1 settembre:** vl Berman, vlc Dindo, pf Romanovsky (*Rachmaninov soirée*). Stresa, Palazzo dei Congressi, **2:** Enrico Pieranunzi Trio (*Improvvisando*, concerto di chiusura della Masterclass di improvvisazione). Villadossola, Auditorium "La Fabbrica", **3:** Akademie für Alte Musik Berlin (*Europa barocca*, mus Telemann, Vivaldi, Bach, Corelli). Stresa, Palazzo dei Congressi, **4:** Gewandhausorchester Leipzig, dir Chailly, pf Pires (mus Beethoven, Mendelssohn).

Torino

I Concerti del Lingotto (0116677415, lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **3 ottobre:** City of Birmingham Symphony Orchestra, dir Nelsons, vl Tetzlaff (mus Wagner, Dvořák, Čajkovskij).

MITO Settembre Musica / Torino Milano - Festival Internazionale della

Musica (0114424787, mitosettembremusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **3 settembre:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, dir Noseda, S Urmana, Kleiter, Pankratova, A Naef, Radner, T Gould, Br Roth, B Fischesser, Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi di Torino, mc Fenoglio, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, mc Monti (*Sinfonia n. 8 "Sinfonia dei mille"*, mus Mahler). **4:** Chiesa di San Filippo, ore 16: Accademia Montis Regalis, dir De Marchi, Coro Filarmonico R. Maghini, mc Chiavazza (*Messa Concertata*, mus Cavalli); Teatro Vittoria, ore 18: NuvoleIncanto (*La cinquecento gialla*); Reggia di Venaria Reale, Cortile delle Carrozze, ore 18: Civica Orchestra di Fiati di Milano, dir Balmelli (*L'Italia chiamò!*, mus Verdi, Ponchielli, Giorza, Novaro); Lingotto, Auditorium G. Agnelli, ore 21: Philharmonia Orchestra, dir Maazel (*Sinfonia n. 6 "Tragica"*, mus Mahler). **5:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: S Caiello, pf Bellocchio (*Viaggio in Italia. Nuovo Canzoniere italiano*); Palazzo Madama, Aula del Senato, ore 18 e ore 21.30: S Selva, pf Solavagione (*Il linguaggio dell'amor*, mus Bellini, Gastaldon, Puccini, Rossini Tosti, Verdi); Auditorium G. Agnelli, ore 21: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, pf Lugansky (*Dalla Russia con amore*, mus Čajkovskij, Rachmaninov). Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali, **5, 6, 8, 9:** TorinoDanza: *Le centaure et l'animal*, Théâtre Equestre Zingaro, con Bartabas e Ko Murobushi. **6:** Politecnico di Torino, Aula Magna, ore 17: chit Nagy, MikroDuo (*En el silencio de la noche. Omaggio a Isaac Albéniz*, mus Colla, Turina, Falla, Granados, Piazzolla, Albéniz); Teatro Vittoria, ore 18: pf Kravtchenko (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Schubert, Schubert); Conservatorio G. Verdi, ore 21: London Sinfonietta, dir Atherton, vl Germino (mus Andriessen, Birtwistle, Franceschini, Vacchi); Jazz Club Torino, ore 22: MITO Jazz Band, Torino Jazz Orchestra, dir Albano, Civica Jazz Band Milano, dir Intra (*Italian Jazz Graffiti*). **7:** Tempio Valdese, ore 17: Classico Terzetto Italiano (mus Printemps, Carulli, Kreutzer, Rossini); Teatro Vittoria, ore 18: pf Marino (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Saint-Saëns, Alkan); Conservatorio G. Verdi, ore 21: *Ariodante*, mus Haendel; int Hallenberg, Gauvin, Abrahamyan, Puertolas, Phan, Buratto, Il Complesso Barocco, dir Curtis (vers. concerto). **8:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: pf Petruschansky, Ms Amaru, cl Dressler, fag Chenna, vl Senese, Xenia Ensemble (*Dalla Russia con amore*, mus Glinka, Grečaninov, Ščedrin, Prokof'ev, Ginzburg, Stravinskij); Teatro Vittoria, ore 18: pf Roma (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Beethoven, Rachmaninov, Chopin, Ravel, Liszt); Lingotto, Auditorium G. Agnelli, ore 21: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov (*Dalla Russia con amore*, mus Prokof'ev, Stravinskij). **9:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: Associazione Corale Sette Torri, dir Cucci, pf Camerlò, perc Bellotti (*I cori del Risorgimento Italiano e le Cinque giornate*); Teatro Vittoria, ore 18: Les Hautbois (mus Lully, Schein, Chelleri, Schickhard); Auditorium G. Agnelli, ore 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Ceccherini, Torino Vocalensemble, mc Pavese, v Turchetta, zheng Qi Yao (mus Sciarrino, Fedele, Wenjing, Pärt); Settimo Torinese, Polo Industriale Pirelli, ore 21: Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Pfaff (mus Milhaud, Honegger, Falla); Espace, ore 22: v Souleyman, sintetizzatore e drum machine Rizan Said, saz Bahjat Ali. **10:** Chiesa di San Filippo, ore 16: Orchestra e Coro dell'Accademia del Santo Spirito, dir Balestracci, mc Mussino, S Roggero, Lanfranchi, cT Ghiringhelli, T Megyesi, B Jekl (mus Charpentier, Campra); Casa Teatro Ragazzi e Giovani, ore 16 e ore 18.30: Laboratorio Ensemble, dir Paci, v rec V.

Gravina (*La musica racconta che...*, mus Galante, Bonolis, D'Antò; fiabe Muscarà); Teatro Vittoria, ore 18: pf Bisi (mus Schumann, Albéniz, Debussy, Chopin); Reggia di Venaria Reale, Cortile delle Carrozze, ore 18: Piccola Orchestra Fiati del Conservatorio G. Verdi di Torino, dir Egaddi, Marchetti, S e v rec Gallo (mus Wyckhuys, De Haan, Kander, Kernen, Hirose, Vinson, Joplin, Porter, Gershwin, Jones, Brahms, Dvořák, E. Strauss, Donati (mus Palestrina, G. Agnelli, ore 21: Prague Philharmonia, dir Latham-Koenig, pf Say (mus Ravel, Mozart, Say, Gershwin). **11:** Conservatorio G. Verdi, ore 11: Orchestra Filarmonica di Torino, dir Lamberto, vl Quarta (mus Mozart, Paganini); Chiesa di San Filippo, ore 16: Coro Giovanile Italiano, dir Tabbia, Donati (mus Palestrina, De Victoria, Gabrieli, Schütz, Pizzetti, Penderecki, Stravinskij, Pedini, Martin, Campogrande, Barber); Teatro Vittoria, ore 15.30: *Il cavallo arcobaleno*, mus Liberovic, adattamento Castagnoli, materiali scenici Nespolo, Opera dei Ragazzi di Casale Monferrato; *Bandiere, relazione da concerto su frammenti di cantii, documenti e testimonianze popolari*, mus Liberovic; S Roggero, v rec Deregibus, Fontana, pf Stefanelli, tr Allotto, perc Bertolotti, Coro Eufoné, dir Ruo Rui; Teatro Gobetti, ore 17 e ore 21: v Ferraro, chit e fl Cipriano, basso Mitola, perc Brunetta, r Ferri, luci scene e video Diana (*La Storia: siamo noi. Cantata profana per l'Italia*, progetto Ferri, Ferraro con la collaborazione di B. Gambarotta); Reggia di Venaria Reale, Cortile delle Carrozze, ore 18: Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, dir Calandri (*1861 e dintorni*, mus Calandri, Creux, Giorza, Mazza, Boario, Grainger, Holst, Novaro); Auditorium G. Agnelli, ore 21: Filarmonica '900, dir Kawka, Trio Vocale dell'Ensemble L'Arsenale, T Gärtner, shakuhaki Tajima (mus Antonioni, Dusapin, Hosokawa, Nieder, Daugherty). **12:** Palazzo di Giustizia Bruno Caccia, Aula Magna Fulvio Croce, ore 17: Ensemble Somis (mus Corelli, Vivaldi, Somis, Pugnani, Viotti, Polledro); Palazzo Madama, Aula del Senato, ore 18 e ore 21.30: Quartetto d'Archi di Torino, ctb Borsarelli (mus Donizetti, Rossini, Verdi); Conservatorio G. Verdi, ore 21: vl Accardo, Gorna, Marzadori, vla Fiore, Braconi, vlc Filippini, Radic, pf Mancini (mus Brahms, Chausson). **13:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: org Cavalli (mus Vivaldi, Bach, Couperin); Teatro Vittoria, ore 18: pf Beltrani (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Schubert, Liszt/Čajkovskij); Palasport Olimpico Isozaki, ore 21: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir R. Abbado, mc Monti (*Viva Verdi!*, mus Verdi); Jazz Club Torino, ore 22: Italian Jazz Messengers. **14:** Tempio Valdese, ore 17: DolciAure Consort, Accademia dei Solinghi, org e clav Peiretti (mus Cima, Fasolo, Merula, Monteverdi); Teatro Vittoria, ore 18: pf Taverna (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Liszt/Wagner); Auditorium G. Agnelli, ore 21: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta (mus Albéniz, Rimskij-Korsakov, Debussy, Ravel); Palasport Olimpico Isozaki, ore 21: Massimo Ranieri (*Concerto!*); Spazio 211, ore 22: A Certain Ratio. **15:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: Allievi del Conservatorio G. Verdi di Torino e della Wayne State University di Detroit, ospiti: fl cl e sax Collins, sax Cisi, tr Casati, ctb Di Castri (*The Detroit/Torino-Student Jazz Bridge*); Teatro Vittoria, ore 18: pf Albanese (*Caro Liszt, altri 200 di questi anni*, mus Liszt, Tausig, Liszt/Berlioz); Palasport Olimpico Isozaki, ore 21: v Battiato, pf Guitoli, tastiere Privitera, chit Ferrario, basso Poli, batt Colombo, Nuovo Quartetto Italiano (*Up Patriots to Arms*, mus Battiato) in apertura Arisa; Espace, ore 22: Ensemble Dal'Ouna, bouzouki e vla Aburedwan (*Il respiro palestinese*). **16:** Teatro Vittoria, ore 18: Tritono (*Torino-Crotone: 1244 km*); Palasport Olimpico Isozaki, ore 21: Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, dir Chri-

stopoulos, Chor der Bamberger Symphoniker, mc Beck, S Montalvo, T Bunz, Br Schmutzhard (mus Stravinskij, Orff); Hiroshima Mon Amour, ore 22: Emeralds. Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali, **16, 17:** TorinoDanza: *La Commedia*, cor Greco, Scholten, Compagnia Emilio Greco/PC. **17:** Casa Teatro Ragazzi e Giovani, ore 16 e ore 18.30: *Cuoche Alla Riscossa!*, mus e testi Spriano; Br Giorgiutti, v rec Sartore, Nervi, Orfeo, r Faroldi, sc Campi, Voghera, fl Molinaro, cl Tognatti, vlc Monnet, chit Lo Presti, ukulele Spriano; Auditorium G. Agnelli, ore 17: Orchestra Sinfonica di Zhejian, dir Tang, fl di bambù Guoji (mus Wanchun, Yuan, Dvořák); Teatro Valdocco, ore 21: *Solaris*, mus e libretto Correggia; S Sasso, Uyar, T Barilotto, Vicari, Br Ricagno, sc Ciaffi Ricagno, Ensemble Antidogma Musica, dir Guida; Auditorium G. Agnelli, ore 21: Racine Mapou de Azor, dir François "Ti Nonm" Fortuné, Ensemble Erol Josué (*Sentire Haiti. Il richiamo del vudù!*); Hiroshima Mon Amour, ore 23: dj Jazzanova, support di Valletta (*Soul Kanaval in Haiti. Lo spirito e le musiche del carnevale di strada ad Haiti*). **18:** Chiesa di San Filippo, ore 16: Coro dell'Accademia Stefano Tempia, mc Frezza, Coro Polifonico di Lanzo, mc Popolani, S Bakanova, vlc Destefano, org Mei, pf Galfione, trbn Viola, Ceste, Marchese, dir Böck (mus Franck, Liszt, Fauré, Schubert, Bruckner); Casa Teatro Ragazzi e Giovani, ore 16 e ore 18.30: Microband (*DoReMiFaSolLaSiZù!*); Monastero di Bose, Chiesa Monastica Ecumenica, ore 17: Vox Libera, dir Tabbia (*Missa pro defunctis a sei voci*, mus De Victoria); Lingotto, Auditorium G. Agnelli, ore 17 e ore 21: AR 4 feat. Enrico Rava, John Scofield Group; John Scofield Group, Enrico Rava Tribe ospite Dave Douglas; Novara, Basilica di San Gaudenzio, ore 21: Orchestra Sinfonica Carlo Coccia, Cameristi del Teatro alla Scala, dir Ferrari, Ars Cantica Choir, Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala (*Messa da Requiem in memoria del Re Carlo Alberto*, mus Coccia). **19:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: clav Della Rosa (*Variazioni Goldberg BWV 988*, mus Bach); Palazzo Madama, Aula del Senato, ore 18 e ore 21.30: Quintetto di fiati Prestige del Teatro Regio di Torino (mus Rossini, Briccialdi, Čajkovskij, Rota); Lingotto, Auditorium G. Agnelli, ore 21: I Filarmonici di Roma, dir e vl Ughi (mus Bach, Vitali, Mozart, Rossini, Paganini). **20:** Politecnico di Torino, Aula Magna, ore 17: vl Zosi, pf Giorgini (mus Beethoven, Enescu, Bartók); Teatro Vittoria, ore 18 e ore 21: v chit e perc Beken, Moonlight Benjamin (*Sentire Haiti. I bardi nativi*); Conservatorio G. Verdi, ore 21: v Ti-Coca, Wanga-Neges Ensemble (*Sentire Haiti. Il Merengue*); Teatro Carignano, ore 21: *Leggenda*, mus e libretto Solbiati; int Milhofer, Caiello, Malmberg, Buratto, Catrani, Santinon, r sc cost cor e luci Poda, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Noseda, mc Fenoglio (nuovo all. del Teatro Regio di Torino; repliche il 24 e il 27); Jazz Club Torino, ore 22: sax Cisi, pf Ruggiero, ctb Battisti, batt Minetto. **21:** Conservatorio G. Verdi, ore 17: Atalanta Fugiens, dir Moretto (*Zappa's Revenge. Musiche di Francesco (ca. 1745-1788) e Frank (1940-1993) Zappa*); Teatro Vittoria, ore 18: Quartetto di Sassofoni Crazy 4 Sax (mus Bach, Singelee, Pierné, Naulais, Iturralde, Wiberny); Lingotto, Auditorium G. Agnelli, ore 21: Ensemble Intercontemporain, dir Boulez, S Hannigan (*Pli selon pli - Portrait de Mallarmé*, mus Boulez); Moncalieri, Limone Fonderie Teatrali, ore 21: TorinoDanza: *Octopus*, r e cor Decoufflé; con Bernezet, Castres, Esteban, Chen, Galliard, Mombruno, Naudet, Roland (prima italiana; repliche il 22 e il 23); Teatro Astra, ore 22: v Cantone, video Antoniolli, elettronica Beauchamp (*Il tempo scolpito* di G. V. Amato; prima assoluta).

Polincontri Classica (0115647926, policlassica.polito.it), Aula Magna del Politecnico di Torino (ore 18.30), **26**



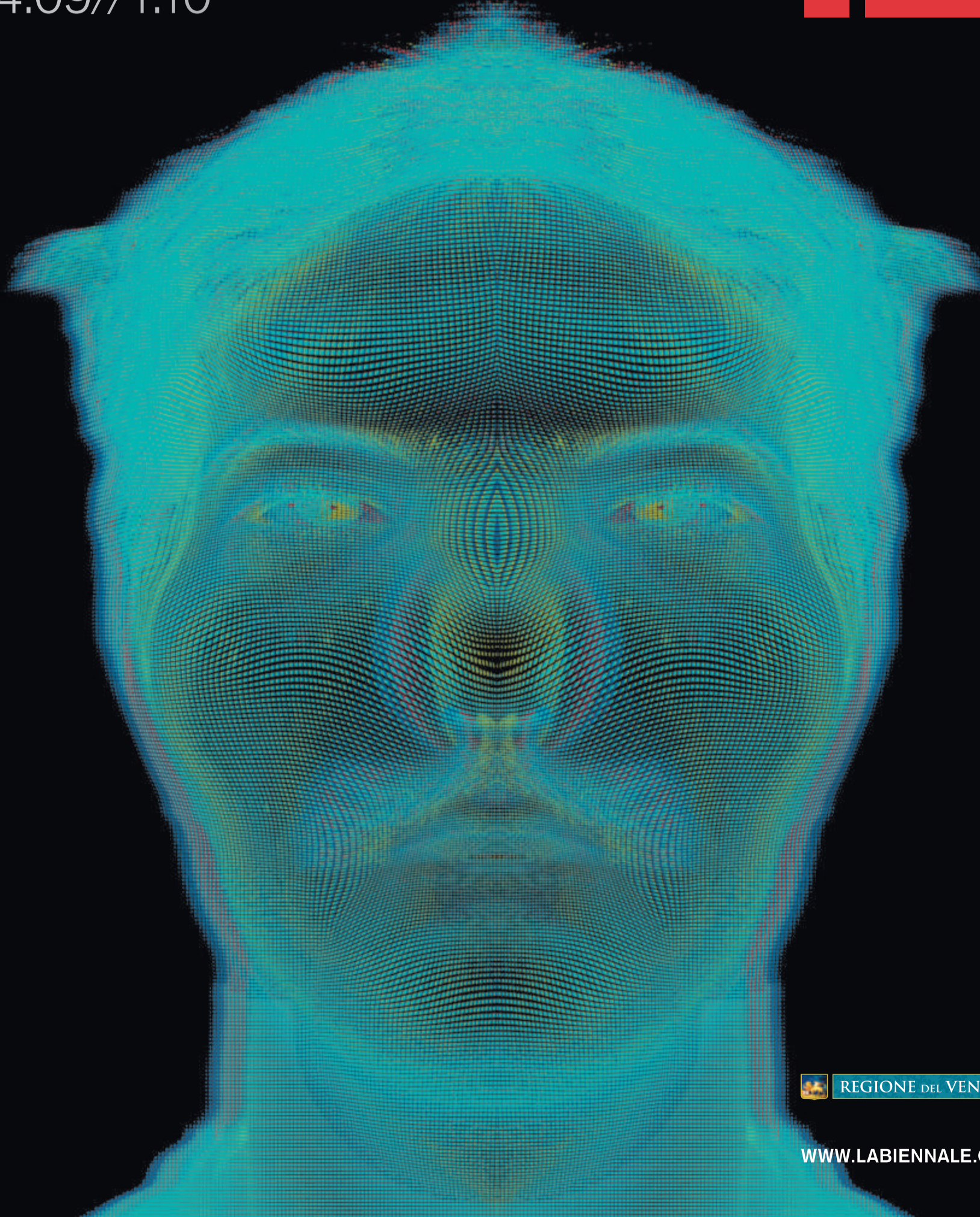
la Biennale di Venezia

55. Festival
Internazionale
di Musica
Contemporanea

BIENNALE MUSICA 2011

MUTANTI

24.09//1.10



REGIONE DEL VENETO

WWW.LABIENNALE.ORG

settembre: pf Veneziano (mus Chopin).
3 ottobre: pf Baglini (mus Liszt).

Prix Italia - International Competition for Radio, Television and Web (0118104486, pritalia.raai.it), Auditorium Rai "A. Toscanini", **18 settembre:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valcuha, pf Bozhanov (*Concerto inaugurale della 63ª edizione*, mus Weber, Bizet, Bernstein, Mascagni, J. Strauss; in diretta su Radio3 e Rai 5 e in differita su Rai 3, conduce Michele Dall'Ongaro; ingresso gratuito).

Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), Teatro Carignano, **20 settembre, 24, 27:** *Leggenda*, mus e libretto Solbiati; int Milhofer, Caiello, Malmberg, Buratto, Catrani, Santinon, r sc cost cor e luci Poda, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Noseda, mc Fenoglio (prima assoluta; in collaborazione con MITO SettembreMusica). LE NOVE SINFONIE: **28 settembre, 29:** Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Noseda, mc Fenoglio (*Sinfonia n. 1 e Sinfonia n. 3 "Eroica"*, mus Beethoven). **30, 1 ottobre:** Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Noseda, mc Fenoglio (*Sinfonia n. 2, n. 4, e n. 5*, mus Beethoven).

Torino Spiritualità 2011 - "In fine. Vivere sul limite dei tempi" (011432 6827, torinospiritualita.org), Carcere Le Nuove, **29 settembre (ore 22):** Sunn O)))). Teatro Carignano, **30 (ore 21):** *Alla fine di un nuovo giorno*, mus Murcof; progetto Di Mauro, Murcof; elaborazione drammaturgica Di Mauro, Ragagnin. Carcere Le Nuove, **1 ottobre (ore 21):** *Bach: Streeview. L'arte della Fuga Bwv 1080*, progetto Brunello; vlc Brunello, elettronica dal vivo Teardo, vl Balanescu.

TOSCANA

Firenze

Amici della Musica - "Settembre Musica 2011" (055607440, amicimusicafirenze.it), Teatro della Pergola, Salocino, **24 settembre:** Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Monti, org Secchi, vla Polesitsky (*Maestri d'Italia*, mus Rossini, Verdi, Puccini, Pizzetti, Rota, Dallapiccola).

Ort-Orchestra della Toscana (05523 42722, Teatro Verdi 055212320, orchestradellatoscana.it), **6 ottobre, 7, 8:** *Play It! La musica forte dell'Italia*: festival dedicato alla musica d'arte contemporanea in Italia (appuntamenti a partire dal mattino con filosofi, compositori, letterati e architetti; al pomeriggio concerti di musica da camera con brani di giovani compositori; in serata concerti sinfonici al Teatro Verdi di Firenze).

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (055287222, Call Center 0552779350, maggiofiorentino.com), Teatro Comunale, **28 settembre, 29:** Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir e pf Marshall (mus Gershwin, Bernstein).

Lucca

Casa Natale Puccini - "Il Mestro tora a casa" (0583584028, puccinimuseum.it), Teatro del Giglio, **10 settembre:** pf Campanella (mus Wagner/Liszt, Franck, Debussy; pianoforte Steinway & Sons appartenuto a Puccini). Teatro del Giglio, **11:** S Borsi, pf Gentileschi, vl Rapp (*Arie e liriche di Puccini*). **13:** Piazza Cittadella, ore 11: Filarmonica G. Luporini, dir Lazzeri (mus Puccini); Corte San Lorenzo 8, ore 12: inaugurazione della casa natale di Giacomo Puccini.

Pisa

Anima Mundi - Rassegna Internazionale di Musica Sacra (Opera della Primaziale Pisana 050835029, opapisa.it), Pisa, Cattedrale, **17 settembre:** Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Hogwood, S Mameli, A Storti, T Lozano, B Mastroni (*Requiem K 626*, mus Mozart). Camposanto Monumentale, **20:** pf Ott (*Recital pianistico nel secondo centenario della nascita di Franz Liszt*, mus

Liszt, Beethoven, Mozart). Camposanto Monumentale, **24:** La Risonanza, dir Bonizzoni (*"Corelli trasformato": musica vocale sacra di A. Corelli*, mus Corelli, Tonelli, Scarlatti). Camposanto Monumentale, **28:** The Monteverdi Choir, The English Baroque Soloists, dir Gardiner (mus Bach, Biber). Cattedrale, **30:** Coro Musicanova, dir Barchi, fl Bucchini, vlc Zigante, v rec Carli, Cerrai, Pagnin, r Ciulla (*Morte d' Adamo: Oratorio della Misericordia di Dio*, mus Fensi, Allegri, Frisina, Wesley, Purcell, Brahms, Monteverdi, Stanford).

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano

Bolzano Festival Bozen (c/o Teatro Comunale 0471053800, bolzanofestival-bozen.it), 58° CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE "FERRUCCIO BUSONI": Teatro Comunale, **2 settembre:** seconda prova finale con orchestra e premiazione dei candidati: Orchestra Haydn, dir Fagen (mus Bartók, Beethoven, Brahms, Chopin, Ravel, Rachmaninov, Prokofev). BFB PLUS: Chiesa dei Domenicani, **10:** Coro Filarmonico Trentino, dir Filippi, S Pisoni, Ms Tosi, A Fortin, T Bonatti, Br Tarakanov, pf Kang (*Via Crucis*, mus Liszt). ACCADEMIA GUSTAV MAHLER: Castel Marreccio, **16:** Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (mus Schubert, Šostakovič, Boccherini). Chiesa dei Francescani, **18:** Studenti e Docenti dell'Accademia Gustav Mahler: org Von Walther, vl Beths, vla Kussmaul, vlc Kanngiesser (mus Bach, Mozart, Bruckner, Beethoven). Palazzo Mercantile, **30:** Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (mus Mozart, Klein, Haas, Mendelssohn). ORCHESTRE MUSICA E GIOVENTÙ: Auditorium, **23 settembre:** Orchestra dell'Accademia Gustav Mahler, dir Von Steinaecker, corno Allegrini (mus Schoenberg, R. Strauss, Brahms). Auditorium, **25:** Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Pires (mus Mozart, Schubert).

Transart11 (3473841307, transart.it), Ex Alumix, **14 settembre:** performance di Matthew Herbert; Alarm Will Sound. Chiesa dei Francescani, **15:** Orquesta Experimental de Instrumentos Nativos. Ex Alumix, **16:** Matthew Herbert (*The Pig project*). Ex Alumix, **17:** Matthew Herbert & Friends. Da Vipiteno a Nösslach, **18:** pellegrinaggio Transart. Appiano Lansenraus, **20:** Ensemble Residencias (serata di flamenco). Teatro Stabile di Bolzano, **21:** William Kendridge, Handspring Puppet Theater. Teatro Stabile di Bolzano, **26:** Workshop per burattinai. Ex Alumix, **23:** Laurie Anderson (*Solo Concert*). Parkhotel Laurin, **24:** Laurie Anderson talk with literature friends. Ex Alumix, **24:** Turntable project & clubbing. Silandro, **25:** Boris Filanovsky (*The Symphony of the Hooters*). Merano, Aurora, **27:** Nuechtern and Rubinoviz. Case private, **29:** "Rent a musician": Phace Ensemble. Selectra, **30:** Gert Hermann Ortler & Anneliese Breitenberger.

Dobbiaco (BZ)

Festspiele Südtirol - Alto Adige Festival "Mahler / Kontraste / Belcanto" (0474976151, altoadige-festival.it), Centro Culturale Grand Hotel Dobbiaco, **16 settembre:** Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Istituto Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn (mus Lösch, Mahler). **17:** *Otello*, mus Rossini; int Solisti dell'Accademia di Montegrat: Rahdzjan, Princeva, Jerusalem, Pasolini, Panozzo, Khosrowi, Carolis, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Istituto Corale ed Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn (vers. concerto). **18m:** S Princeva, A Khosrowi, T Schager, B Jerusalem, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Istituto Corale ed Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn (*Missa in angustis "Nelson-Messe"*, mus Haydn). **19:** S Schneider, Br Kupfer, pf Lippi (*Lieder*). **20:** pf Cabassi, Larionova (*Concerto pianistico*). **21:** S Princeva, A Khosrowi, T Schager, B Schuen, Orchestra Haydn di Bolzano

e Trento, Istituto Corale ed Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn (*Requiem K 626*, mus Mozart). **22:** pf Maltempo, Lippi (*Concerto pianistico*). **23:** Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Istituto Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn, pf Stancul (mus Zandonai, Bartók, Brahms). **24:** Musicbanda Franui, dir Schett, v rec Bechtolf (*Serata liederistica con melodie dell'Occidente insieme ad un racconto di Ödön von Horváth*). **25:** Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Istituto Orchestrale di Dobbiaco, dir Kuhn (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler).

Merano

Südtirol Classic Festival-Meraner Musikwochen/Settimane Musicali Meranesi (0473239043, meranofestival.com), Kursaal, **1 settembre:** Royal Philharmonic Orchestra London, dir e vl Zukerman (mus Beethoven). Kursaal, **6:** Baltic Youth Philharmonic, dir K. Järvi (*The Baltic Voyage*, mus Nielsen, Grieg, Bull, Stenhammar, Alfvén, Sibelius, Järnefelt, Glinka, Tubin, Kalnins, Ciurlonis, Kilar, Brahms). Stadttheater, **7:** Omar Sosa (*Calma-solo piano & ...*). Kursaal, **8:** Prague Philharmonia, dir Vengerov, pf Say (mus Čajkovskij, Rimskij-Korsakov). Kursaal, **12:** Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, pf Saitkoulou (mus Čajkovskij, Rachmaninov). Kursaal, **15:** Noa, Gil Dor & Solis String Quartet (*Best of Noa*). Kursaal, **20:** Amsterdam Baroque Orchestra & Choir, dir Koopman, solisti Miels, Bartosz, Lichdi, Mertens (mus Mozart). Stadttheater, **21:** Max Neissendorfer Trio, v rec Von Thun (*Novecento - Die Legende vom Ozeanpianisten*). Kursaal, **22:** Junge Deutsche Philharmonie, dir Zagrosek, pf Armstrong (mus Raaff, Mozart, Benjamin, Stravinskij).

UMBRIA

Foligno (PG)

Segni Barocchi Festival (0742 344563, 0742330299, comune.foligno.pg.it), Foligno, Auditorium San Domenico, **3 settembre:** Collegium Tiberinum, dir e vl Cortesi (*Barry Lyndon e il Settecento musicale nel cinema*, mus Haendel, Bach, Paisiello, Vivaldi, Bacalov). Foligno, luoghi vari della città, **10:** "Notte Barocca", ideata e progettata da Segni Barocchi in collaborazione con l'Ente Giostra della Quintana. Auditorium Santa Caterina, **16:** Ensemble Musica Perduta (*Cristoforo Pochi, compositore della Foligno Barocca. Antologia delle musiche strumentali e delle opere vocali sacre e profane*). Montefalco, Chiesa Museo di San Francesco, **17:** Accademia degli Imperfetti (*Vox populi. Musica di ispirazione popolare dalle villanelle alle canzoni da battello*).

Perugia

Sagra Musicale Umbra - "Dal Vecchio al Nuovo Mondo" (0755722271, perugiamusicaclassica.com), Perugia, Cattedrale di S. Lorenzo, **10m settembre:** Armoniosoincanto, dir Radicchia, org Falcioni (*Messa solenne cantata*). San Gemini, Abbazia di San Nicolò, **10:** New College Choir Oxford, dir Higginbottom (*Attraverso la Manica: musiche inglesi e francesi del tardo Seicento*). Montefalco, Museo di San Francesco, **11m:** S Coladonato, Br Bettoschi, pf Proietti (*Shakespeare Sonnets*, mus Castelnuovo-Tedesco). Perugia, Basilica di San Pietro, **11:** New College Choir, Oxford, dir Higginbottom, vlc Casadei, org Bianconi, Tetraktis Percussioni, Camerata Strumentale Città di Prato (mus Bernstein, Fauré). Castel Rigone, Santuario Madonna dei Miracoli, **13:** Ensemble Amarcord (mus Frankie, Poulenc, Perotinus, Orff, Moody, Boquieren, Cornelius, Reger). Perugia, Chiesa di San Bevignate, **14:** Hesperion XXI, dir e vla da gamba Savall (*Folias Antiquas y Criollas. Dalla Antica Hesperia al Nuovo Mondo*). Torgiano, Chiesa di San Bartolomeo, **15:** Trio Modigliani (mus Villa

Lobos, Bernstein, Ravel). Perugia, Teatro Morlacchi, **16:** Filarmonica della Scala, dir Harding (mus Wagner, Dvořák). Trevi, Chiesa di San Francesco, **17m:** org Giacomelli, clav Togni (mus Pasquini, Haendel, Zipoli, Scarlatti). Solomeo, Teatro Cucinelli, **17:** Coro e Ensemble Strumentale Ex Cathedra, dir Skidmore (*Barocco Italiano e Latino Americano*). Terni, Auditorium Gazzoli, Sala Blu, **18m:** pf Vacatello (mus Liszt, Bach/Liszt, Liszt, Liszt/Verdi). Perugia, Basilica di San Pietro, **18:** Tallis Scholars, dir Phillips (*Poli-fonie dalla Spagna al Messico*).

Spoleto (PG)

Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" (0743221645, tls-belli.it), Spoleto, Teatro del Complesso Monumentale di San Nicolò, **9 settembre, 10, 11m:** *RealityOpera*©, teatro musicale contemporaneo: *Ragaaazziii!* (ispirato al reality l'Isola dei Famosi), mus Cera, testo Brizi; *Un grido di voce* (ispirato alla strage della Thyssenkrupp di Torino), mus Vacca, testo Fagioli; *Lo sgambetto* (ispirato al libro "Gomorra" di Saviano), mus Marocchini, testo Santamaria; r Carniti, Ensemble Strumentale dell'O. T.Li.S. Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale, dir Angius, Band Forget the sun (prime assolute commissionate dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto). Spoleto, Piccolo Teatro di San Nicolò, Sala Superiore, **16, 17, 18m:** *Pipa e Barlafuso*, mus Caldara; *La Zingaretta*, mus Leo, revisione e trascrizione Massimi; r Bongiovanni, cost Morabito, Ensemble strumentale dell'O.T.Li.S. Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale, dir Massimi (prime esecuzioni in tempi moderni). Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, **18:** O.T.Li.S. Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, dir Palleschi, Cantanti del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, T Bruson (*Concerto in occasione del 50° anniversario dal debutto a Spoleto di Renato Bruson*). Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, **23, 24, 25m:** *Madama Butterfly*, mus Puccini; r sc e cost Stanisci, O.T.Li.S. Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale, Coro del Teatro Lirico Sperimentale, dir Palleschi (**Perugia**, Teatro Morlacchi **26 e 27;** **Città di Castello**, Teatro degli Illuminati **28;** **To-di**, Teatro Comunale **29;** **Assisi**, Teatro Lyrick **30;** **Orvieto**, Teatro Mancinelli **1 ottobre**).

VENETO

Venezia

Biennale Musica - Festival Internazionale di Musica Contemporanea "Mutanti" (Call Center Hellowenizia 0412424, 0415218828, labiennale.org), Teatro alle Tese, **24 settembre:** Swr Sinfonieorchester Baden-baden und Freiburg, dir Eötvös, vla Strosser, pf Grau, Schumacher (mus Bartók, Eötvös, Stravinskij). **25:** Sala degli Arazzi della Fondazione G. Cini, ore 15: prima audizione della versione a 8 canali di *A floresta é jovem e cheja de vida* di Nono, regia del suono Vidolin; Teatro Piccolo Arsenale, ore 18: Quartetto d'archi del Teatro La Fenice (mus Lenners, Crumb, Šostakovič); Teatro alle Tese, ore 20: FVG Mitteleuropa Orchestra, dir Pestalozza, chit Östersjö (mus Olofsson, Clementi, Corrado, Scelsi, Zago). Teatro Piccolo Arsenale, **26:** *Lamento di Medea*, mus Henderickx, libretto Verhelst; Ms Erdener, Hermesensemble (vers. concerto; prima italiana). **27:** Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 18: RepertorioZero Electric String Quartet (mus Laporte, Stockhausen, Reich); Teatro Malibran, ore 20: Ensemble da Camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Angius (mus Colombo Taccani, Chin, Botter, Storm, Adés). **28:** Conservatorio B. Marcello, ore 18: Ircam, tr Cassone, cl Billard, fag Martin (mus Maresz, Robin, Bedrossian, Rivas); Teatro Malibran, ore 20: Sentieri Selvaggi, dir Boccadoro (mus Martland,

Boccadoro, Verrando, Turnage, Reich). **29:** Chiostrò del Conservatorio B. Marcello, ore 18: *Privo sarò del cielo e de l'inferno*, patchwork opera, mus Alessandretti, Costantini, Franceschini, Gagliardi, Marinoni, Mezzarobba, Michielon, Minichiello, Nebbiolo di Castri, Scordato, Sparano, Zambon, testi tratti da "Le Metamorfosi" di Ovidio; live electronics Alessandretti, Marinoni, Scordato, live sampling Mezzarobba, Sparano, regia del suono Alessandretti, docenti coordinatori del progetto Pasquotti, Zavagna (prima assoluta); Teatro Malibran, ore 20: Studio for New Music Moscow, dir Dronov (mus Karaev, Bochihina, Tarnopolski, Sioumak, Khrust, Gorkinski). **30:** Conservatorio B. Marcello, ore 18: Ircam, sax Marciano, Favaro, vl Privitera, fisar Millet (mus Agostini, Maestri, Verunelli, Ghisi); Teatro Piccolo Arsenale, ore 20: *Geblendet (Blinded)*, teatro musicale in cinque atti, mus Beil, Käser, Webern, Hidalgo, Perocco; cT Quater, v bianca Frisch, v rec Brückner, Quatuor Diotima, ideazione e regia Bruehl, sc Dressler, cost Jung, luci Schwaiger. Dal Teatro **1 ottobre:** Teatro alle Tese, ore 16: Ictus Ensemble (mus Romitelli, Xenakis, Partch/Marien, Reiter, Schwitters, Kiyama); dal Teatro Piccolo Arsenale/Teatro alle Tese all'Isola di San Michele dalle ore 18: Vogata "rituale" con Banda di Maser, dir Morao (mus Bellon, Bellon/Stravinskij); Isola di San Michele, Area d'ingresso: *Stanza_#*, installazione sonora di M. Tadini); Recinto greco (tomba di Igor Stravinskij); cl Descheemaeker (mus Stravinskij); Chiesa di S. Michele: Orchestra del Teatro La Fenice, dir Garegnani (mus Nono, Stravinskij); Chiesa di S. Michele, Cappella Emiliani: v Mauillon, viella Vivabiancaluna Biffi, dir e fl Hamon (*Loyalteé que point ne délay*, mus De Machaut); Chiesa di S. Michele, Coro: Schola S. Rocco - Piccolo Coro, dir Erle (mus Venosa, Monteverdi, Stravinskij, Pärt); Chiesa di S. Michele, Chiostrò: Banda di Maser, dir Morao (*Arie di Verdi per banda*); Chiesa di S. Michele, Chiostrò: Banda di Maser, dir Morao (mus Bellon).

Fondazione Teatro La Fenice (Call Center Hellowenizia 0412424, teatro-la-fenice.it), Teatro Malibran, **2 settembre, 3m, 14, 15, 16, 17m, 18m, 6 ottobre, 7, 8m, 9m:** *Il barbiere di Siviglia*, mus Rossini; int Iviglia/Trunov, Fabbian/Montanari, Custer/Comparato, Senn/Caoduro, Palazzi/Dall'Amico, Donadini, Corrà, Liva/Accolla, r Morassi, sc e cost Crisman, luci Furian, dir Battistoni/Rigon, mc Moretti. Teatro La Fenice, **4 settembre, 6, 7, 8, 9, 10m, 11m:** *La Traviata*, mus Verdi; int Ciofi/Rossi, Terranova/Mukeria, Sgura/Seung-Gi Jung, Innamorati, Vianello, Zennaro, Fabbian, Dall'Amico, Ferrara, Passilongo/Masiero, r Carsen, sc e cost Kinmonth, luci Carsen, Van Praet, cor Giraudau, dir Palumbo, mc Moretti. Teatro La Fenice, **20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 1 ottobre, 2:** *Don Giovanni*, mus Mozart; int Werba/Alberghini, Watson/Monti, Poli, Juric/Rosalen, Remigio/Piscitelli, Priante/Rosato, Quiza/Corrà, Kyriakidou/Di Tonno, r Michieletto, sc Fantini, cost Teti, video Scarzella, luci Baretin, dir Manacorda, mc Moretti.

Verona

Accademia Filarmonica di Verona "Il Settembre dell'Accademia" (0458009108, accademiafilarmonica.org), Teatro Filarmonico, **1 settembre:** I Virtuosi Italiani, dir e vl Martini (mus Mozart, Čajkovskij, Elgar, Dvořák). **5:** Filarmonica della Scala, dir e pf Barenboim (mus Rossini, Mozart, Beethoven). **11:** Prague Philharmonia, dir Latham-Koenig, pf Say (mus Mozart, Mendelssohn, Ravel, Gershwin). **16:** Zhejiang Symphony Orchestra, dir Tang, fl Guoji (mus Shi Wanchun, Liu Yuan, Dvořák). **20:** Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, pf Matsuev (mus Puccini, Rachmaninov, Rimskij-Korsakov). **25:** Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta (mus Albéniz, Rimskij-Korsakov, Debussy, Ravel).

classica estero

opera

LONDRA

Royal Opera House (00442073044000, roh.org.uk), Covent Garden, **12 settembre, 14, 17, 19, 23, 27**: *Il Tabarro*, mus Puccini; int Gallo, Westbroek, Antonenko, Oke, Fissore, r Jones, sc Ultz, cost Gillibrand, dir Pappano; *Suor Angelica*, mus Puccini; int Harteros, Larsson, Mishura, Zilio, r Jones, sc Buether, dir Pappano; *Gianni Schicchi*, mus Puccini; int Gallo, Sturina, Demuro, Zilio, Oke, Evans, White, Howell, Poulton, McLoughlin, Waddington, Fissore, r Jones, sc Macfarlane, dir Pappano. **18, 21, 24, 26, 28, 1 ottobre, 4, 7, 10**: *Faust*, mus Gounod; int Grigolo, Pape, Gheorghiu/Byström, Hworostovskij/Zhong Zhou, Lozier, Grice, Wilson, r McVicar ripresa da Blakeley, sc Edwards, cost Reiffenstuel, luci Constable, cor Dolan, dir Pidò.

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, operadeparis.fr), Opéra Bastille, **8 settembre, 11m, 14, 17, 20, 23, 26, 30**: *Salome*, mus R. Strauss; int Andersen, Soffel, Denoke, Uusitalo, De Barbeyrac, Druet, Kerschbaum, Hu-chet, Piolino, Jäggi, Garcin, Wilde, Pass, Reinhart, Rabec, Dear, r Engel, sc Rieti, cost Neumuller, luci Diot, cor Grès, Orchestre de l'Opéra National de Paris, dir Steinberg. Palais Garnier, **10, 12, 15, 20, 23, 26, 30, 5 ottobre, 8**: *La clemenza di Tito*, mus Mozart; int Vogt, Gerzmava, Brahim-Djelloul, D'Oustrac, McHardy, Szabo, r Decker, sc e cost Macfarlane, luci Toelstede, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Fischer, mc Di Stefano. Opéra Bastille, **22 settembre, 28, 1 ottobre, 4, 7, 10**: *Faust*, mus Gounod; int Alagna, Gay, Christoyannis, Duhamel, Mula, Noldus, Todorovitch, r Martinoty, sc Engels, cost Tax, luci Kebour, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Lombard, mc Aubert.

VIENNA

Wiener Staatsoper (004315131513, wiener-staatsoper.at), **3 settembre, 6**: *Simon Boccanegra*, mus Verdi; int Domingo, Furlanetto, Sartori, Frittoli, r Stein, sc Mayer, cost Bickel, dir Carignani. **5, 8**: *Arabella*, mus R. Strauss; int Pieczonka, Kühmeier, Konieczny, Schade, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsler-Möst. **7, 10, 12, 14**: *Ariadne auf Naxos*, mus R. Strauss; int Pereira, Koch, Storey, Fally, Nylund, r e sc Sanjust, dir Tate. **11, 16**: *Il barbiere di Siviglia*, mus Rossini; int Korchak, Sramek, Polverelli, Molnár, Plachetka, r Rennert da Bletschacher, sc e cost Siercke, dir Güttler. **13, 17, 22, 25**: *Don Giovanni*, mus Mozart; int Skovhus, Papatanasiu, Breslik, Carvin, Esposito, r Martinoty, sc Schaverno, cost Tax, dir Lange. **15, 18, 21, 24**: *Falstaff*, mus Verdi; int Maestri, Caria, Chung, I. Raimondi, Schwartz, Lemieux, r e sc Marelli, cost Niefind, dir Altinoglu. **27, 29, 2 ottobre, 5**: *Alcina*, mus Haendel; int Kalna, Cange-mi, Kasarova, Hammarström, r Noble, sc Ward, cor Lefton, dir Minkowski. **28 settembre, 1 ottobre, 4, 6**: *Evgenij Onegin*, mus Čajkovskij; int Guryakova, Eiche, Breslik, Anger, r Richter, sc Hoffmann, cost Kraemer, cor Dudley, dir Langrée.

strumentale

PARIGI

Salle Pleyel (0033142561313, salle-pleyel.fr), **2 settembre**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (mus Rands, R. Strauss, Šostakovič). **7**: Pittsburgh

Symphony Orchestra, dir Honeck, pf Grimaud (mus Beethoven, Čajkovskij). **8**: Academy of St Martin-in-the-Fields, dir e pf Perahia (mus Haendel, Mozart, Bach, Haydn). **9**: The Philadelphia Orchestra, dir Dutoit, pf Thibaudet (mus Glinka, Ravel, Berlioz). **14**: Orchestre de Paris, dir P. Järvi, pf Lisiecki (mus Berlioz, Chopin, Beethoven). **15**: Orchestre de Paris, dir P. Järvi, pf Buniatishvili (mus Berlioz, Chopin, Beethoven). **16**: Orchestre Philharmonique de Radio France, dir Franck, vl Hahn (mus Meyer, Prokof'ev). **17m**: Orchestre de Paris, dir P. Järvi (mus Berlioz, Beethoven). **17**: London Symphony Orchestra, dir C. Davis, S Giannattasio, A Connolly, T Groves, B Rose, London Symphony Chorus (*Missa Solemnis*, mus Beethoven). **18**: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta, vl Repin (mus Bruch, Mahler). **20**: pf Berezovsky, Engerer (mus Debussy, Ravel, Stravinskij). **21, 22**: Orchestre de Paris, dir Sado, vl Coppey, vl Daugareil (mus Stravinskij, Lalo, Rimskij-Korsakov). **23**: Orchestre Philharmonique de Radio France, dir Chung, ob Leleux (mus Mozart, Bruckner). **24**: S Mattila, pf Katz (mus Berg, Brahms, Debussy, R. Strauss). **27**: Ensemble Intercontemporain, Lucerne Festival Academy, dir Boulez, S Hannigan (*Pli selon pli - Portrait de Mallarmé*, mus Boulez; nell'ambito del Festival d'Automne à Paris). **30**: Orchestre Philharmonique de Radio France, dir Chung, pf Ohlsson (mus Kodály, Barber, Bartók).

VIENNA

Musikverein Wien (004315058190, musikverein.at), Grosser Saal, **2 settembre, 3, 9, 10, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 24, 28, 30**: Wiener Mozart Orchester (mus Mozart, Strauss, J. Strauss). **5**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (mus Rands, R. Strauss, Šostakovič). **6**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (mus Hindemith, Prokof'ev). **7**: Staatskapelle Dresden, dir Thielemann (*Sinfonia n. 8*, mus Bruckner). **17**: Österreichisch-Slowakische Philharmonie, dir e vlc Monighetti, vlc Soltani (mus Mendelssohn, Saint-Saëns, Romberg, Schubert). **18**: Concerto Köln, cT Jaroussky (mus Dall'Abaco, Caldara, Sammartini, Vivaldi). **25, 26, 27**: Tchaikovsky Symphony Orchestra, dir Fedosejev, vl Steinbacher (mus Čajkovskij, Šostakovič). **28, 29**: Orchestra Mozart, dir Abbado (mus Rossini, Mozart, Mendelssohn).

festival

BERLINO

Musikfest Berlin 2011 (Berliner Festspiele 004930254 89100, berlinerfestspiele.de), Gethsemanekirche, **2 settembre**: Huelgas Ensemble, Minguet Quartett, dir Van Nevel (*Et Lux*, mus Rihm). Philharmonie, **3**: The Philadelphia Orchestra, dir Dutoit, pf Thibaudet (mus Rihm, Liszt, Berlioz). Kammermusiksaal der Philharmonie, **4m**: cl Widmann, Minguet Quartett (mus Rihm, Widmann). Philharmonie, **4**: SWR Sinfonieorchester Baden-Baden und Freiburg, dir Pomárico, SWR Vokalensemble Stuttgart, mc Antunes (*Logos Fragmente*, mus Zender). Kammermusiksaal der Philharmonie, **5**: pf Aimard (mus Liszt, Wagner, Berg, Skrjabin). Philharmonie, **6**: Philharmonia Orchestra London, dir Salonen, vl Josefowicz, Ms Groop, B Rasilainen, Herren des Orphei Drängar (mus Busoni, Salonen, Sibelius). Philharmonie, **7**: Anima Eterna Brugge, dir Van Immerseel, Br Bauer, fortepiano Amoyel (mus Liszt, Wolf). Philharmonie, **8**: Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, dir Janowski, Rundfunkchor Berlin, mc Fink, A Naef, pf Hamelin (mus Brahms,

Busoni). Kammermusiksaal der Philharmonie, **9**: MusikFabrik, dir Brabbins, RIAS Kammerchor, mc Rademann, S Prohaska, pf Kobler (mus Rihm). Philharmonie, **10, 11m**: Berliner Philharmoniker, dir Nelsons, tr Tarkövi, perc Schlichte, vl Buschatz, vla Grosz, vlc Quandt (mus Pfitzner, Kaminski, Rihm, R. Strauss). Philharmonie, **11**: Pittsburgh Symphony Orchestra, dir Honeck, T Mayer, v rec Wagner, Rihm, Mahler). Philharmonie, **12**: Sächsische Staatskapelle Dresden, dir Thielemann, pf Barto (mus Busoni, Pfitzner, Brahms). Philharmonie, **13**: Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, dir Hussain, vla Zimmermann, org Carpenter (mus Liszt, Rihm, Saint-Saëns). Radialsystem V, **14**: Gesualdo Consort Amsterdam, clav Belder, S Petilaurent, Gramss, A De Cat, T Podger, Van Berne, B Van der Kamp (*Madrigali - V e VI libro*, mus Venosa). Philharmonie, **15, 17, 18**: Berliner Philharmoniker, dir Rattle, solisti Brewer, Isokoski, Prohaska, Cargill, Stutzmann, Botha, Goerne, Relyea, Rundfunkchor Berlin, mc Halsey, MDR Rundfunkchor Leipzig, mc Arman, Staats und Domchor Berlin, mc Jirka (mus Tallis, Lotti, Mahler). Kammermusiksaal der Philharmonie, **16, 17**: S Sieden, Evers, A Otto, Frenkel, T Mayer, v rec Chaniolleau, Jung, Instrumentalsolisten des Ensemble Modern, Schola Heidelberg, Konzerthausorchester Berlin, dir Hofman, Tamayo, Experimentalstudio des SWR, r del suono Richard (*Prometeo- Tragedia dell'ascolto*, mus Nono). Kammermusiksaal der Philharmonie, **18m**: pf Schiff (mus Beethoven, Bartók, Janáček, Schubert). Philharmonie, **19**, Konzerthaus Berlin, **20**: Staatskapelle Berlin, dir Barenboim, pf Pollini, Damenchor der Staatsoper, Experimentalstudio des SWR, r del suono Richard (mus Nono, Mozart, Liszt).

BOCHUM

Ruhrtriennale 2011 - "Ankunft - Suche nach dem Jetzt" (004970020023456, ruhrtriennale.de), Tra gli spettacoli: Jahrhunderthalle Bochum, **1 settembre**: pf Tristano (...Towards Meditation, mus Frescobaldi, Bach, Debussy, Cage, Pärt). Jahrhunderthalle Bochum, **2**: pf Tristano, elettronica Craig, Von Oswald, Duisburger Philharmoniker (*Technophonic*). Jahrhunderthalle Bochum, **3, 9, 13, 17, 20**: *Tristan und Isolde*, mus Wagner; int Franz, Milling, Kampe, Kulman, Buhrmester, Grappe, Ebenstein, Gerke, r Decker, sc Gussmann, cost Gussmann, Mendoza, luci Grüter, sound design Schwark, Holtz, video fettFilm, Duisburger Philharmoniker, dir Petrenko, ChorWerk Ruhr. Jahrhunderthalle Bochum, **4**: Zeitkratzer feat. Keiji Haino (*Gentle Shimmering Fire*). Jahrhunderthalle Bochum, **10**: Ensemble L'Arpeggiata, dir Pluhar (*Salto*). Jahrhunderthalle Bochum, **11**: Ensemble Shichiseikai, shakuhachi Ishikawa (*Colors of Voice, Colors of Wind*). Jahrhunderthalle Bochum, **14, 16**: Hilliard Ensemble (*In Paradisum*). Jahrhunderthalle Bochum, **15**: Hilliard Ensemble, fl Tajima (*Litany for the Whale*). Gebläsehalle, Landschaftspark Duisburg-Nord, **29, 1 ottobre, 3, 5, 7, 8**: *Hanjo*, mus Hosokawa; int Ave-mo, Hesse von den Steinen, Nigl, r Bietto, sc Gschwender, cost Eiermann, luci Traub, MusikFabrik, dir Walker.

BONN

Beethovenfest Bonn (004902285020 1313, beethovenfest.de), Tra i concerti: Beethovenhalle, **9 settembre**: Pittsburgh Symphony Orchestra, dir Honeck, vl Mutter (mus Rihm, Mendelssohn, Mahler). **10**: Pittsburgh Symphony Orchestra, dir Honeck, pf Grimaud (mus Beethoven, Čajkovskij). **11**: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta (mus Beethoven,

Liszt, Čajkovskij). **12**: Gewandhausorchester Leipzig, dir Chailly, pf Pires (mus Beethoven, Mendelssohn). **14**: London Symphony Orchestra, dir Gardiner (mus Beethoven). **15**: London Symphony Orchestra, dir Gardiner, S Evans, Ms Te Brummelstroete, T Davislim, Br Mlinda, Monteverdi Choir (*Sinfonia n. 1 e n. 9*, mus Beethoven). **16**: London Symphony Orchestra, dir C. Davis, S Giannattasio, A Connolly, T Groves, B Rose, London Symphony Chorus (*Missa Solemnis*, mus Beethoven). **17**: Budapest Festival Orchestra, dir Fischer, pf Lazić (mus Enescu, Liszt, Mahler). **21**: Ensemble Modern, Synergy Vocals, pf Reich (mus Reich). **23**: vl Shoji, Die Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, dir P. Järvi (mus Schumann, Brahms). **29**: Bbc Symphony Orchestra, dir Cambreling, vl C. Widmann, S Brandon (mus Weber, Saunders). **30**: Rotterdams Philharmonisch Orkest, dir Nézet-Séguin, vlc Mørk (mus Dvořák, Bruckner). **1 ottobre**: National Youth Orchestra of Iraq, dir MacAlindin, Mitglieder des Bundesjugendorchesters, vl Steinbacher (mus Authman, Amin Ezzat, Haydn, Beethoven). **2**: Beethoven Orchester Bonn, dir Blunier, S Larsson, Limburger Domsingknaben (mus Wagner, Liszt). **3**: Beethoven Orchester Bonn, dir Blunier, S Ivanova, Sukmanova, Ms Denschlag, T O'Neill, Br Laske (mus Orff, Beethoven). **6**: pf Perahia (mus Bach, Beethoven, Brahms). **7**: Concerto Köln, dir Bolton, S Reiss, Focroulle, Dürr, T Mogl, B Rhiel, pf Melnikov, Pleyel Quartett Köln, Chorus Musicus Köln (*Bonn, 12. August 1845*, mus Beethoven).

LUCERNA

Lucerne Festival im Sommer - "Nacht" (0041412264480, lucernefestival.ch), Tra i concerti: Konzertsaal, **1 settembre**: Berliner Philharmoniker, dir Rattle, T Bostridge (mus Britten, Bruckner). **2**: Lucerne Festival Academy Orchestra, dir Boulez, Robertson (mus Boulez, Ravel, Messiaen, Dalbavie). **3**: Pittsburgh Symphony Orchestra, dir Honeck, vl Mutter (mus Rihm, Mendelssohn, Čajkovskij). **4m**: pf Pollini (mus Beethoven, Stockhausen). **4**: Royal Concertgebouw Orchestra, dir Nelsons (mus Wagner, R. Strauss, Šostakovič). **5**: Royal Concertgebouw Orchestra, dir Nelsons, pf Bronfman (mus Beethoven, Rimskij-Korsakov). **6**: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta, vl Repin (mus Čajkovskij). **7**: Israel Philharmonic Orchestra, dir Mehta, pf Perianes (mus Albéniz, Falla, Debussy, Ravel). **8**: Lucerne Festival Academy Orchestra, dir Boulez, S Hannigan (*Pli selon pli - Portrait de Mallarmé*, mus Boulez). **9**: Staatskapelle Dresden, dir Thielemann (*Sinfonia n. 8*, mus Bruckner); **9, 16, 18**: *A Midsummer Night's Dream*, mus Britten; Solistinnen und Solisten des Luzerner Theaters, r Schulin, sc Peter, Luzerner Sinfonieorchester, Luzerner Kantorei, dir Arman. **10m**: Arditti Quartet, Experimentalstudio des SWR Freiburg, live electronics Karman, informatica musicale Hummel, Heusinger. **10**: Sächsische Staatskapelle Dresden, dir Thielemann, pf Barto (mus Busoni, Pfitzner, Brahms). **11m**: Lucerne Festival Academy Orchestra, dir Boulez, Eötvös (mus Zimmermann, Stockhausen, Schoenberg, Berg). **11**: London Philharmonic Orchestra, dir V. Jurowski, Chor des Collegium Musicum Luzern, Choeur de Chambre de l'Université de Fribourg, vl Fischer, pf Levit (mus Beethoven, Pintscher, Liszt, Skrjabin). **12**: Wiener Philharmoniker, dir Welsler-Möst (mus Schubert, Dvořák). **13**: Wiener Philharmoniker, dir Nézet-Séguin, Zürcher Sing-Akademie, mc Brown (mus Messiaen, Debussy, Schubert, Ravel). **14**: Wiener Philharmoniker, dir

Welsler-Möst, vl Clamagirand, vla Tamestit (mus Mozart, Birtwistle, R. Strauss). **15**: Gewandhausorchester Leipzig, dir Chailly (mus Wagner, Bruckner). **16**: Staatskapelle Berlin, dir e pf Barenboim (mus Mozart, Bruckner). **17m**: Ensemble Recherche (mus Haas, Ferneyhough). **17**: Staatskapelle Berlin, dir e pf Barenboim, Zürcher Sing-Akademie (mus Mozart, Liszt); *Nacht*, mus Haas; S Greulich, Ms Gäng, T Feyfar, Br Koller, B Leibundgut, r Meiser, sc Widauer, Orchester der Musikhochschule Basel, dir Henneberger. **18**: Staatskapelle Berlin, dir e pf Barenboim, v Stemme, Seiffert, Youn (mus Boulez, Wagner).

PONTOISE

Festival Baroque de Pontoise (00331 34351871, festivalbaroque-pontoise.fr), Pontoise, Église Notre-Dame, **16 settembre**: Collegium 1704 & Collegium Vocale 1704, dir Luks (*Missa votiva*, mus Zelenka). Asnières-sur-Oise, Abbaye de Royaumont, **17, 18**: Compagnie L'Éclat des Muses (*La Merlaison. Ballet de cour d'après Louis XIII*). Château d'Écouen - Musée National de la Renaissance, **23**: Scherzi Musicali, dir Achten (*Voici revenir la nuit. Chansons vers le XVIIe siècle*). Jouy-le-Moutier, Centre Culturel, **24**: Ensemble La Rêveuse (*Mille et une nuits*). Pontoise, Cathédrale Saint-Maclou, **25**: Ensemble Pulcinella, dir Gaillard, S Poul (*O nox dulcis. Musique sacrée d'Haendel et Vivaldi*). Pontoise, Théâtre des Louvrais, **29, 30, 2 ottobre**: *L'Egisto*, mus Marazzoli, libretto Rospigliosi (futuro Papa Clemente IX); int Ferraro, Plasse, Tocci, r Monory, cor Deniau, Les Paladins, dir Correas. Pontoise, Le Dôme, **1 ottobre**: Les Musiciens de Saint-Julien, dir Lazarevitch (*La Veillée imaginaire. Musique traditionnelle et classique*).

STRASBURGO

Musica 2011 - Festival International de Musique d'Aujourd'hui (003338 8234646, festival-musica.org), Tra i concerti: **23 settembre**: Théâtre National de Strasbourg, Salle Koltès: *Sandglases*, mus Janulyte; Solistes du Gaida Ensemble, video Scarzella, elettronica Tadini, Raggi, sc Paulekaite, luci Sabaliauskas, Vilutis; Palais de la Musique et des Congrès, Salle Érasme: *The Cave*, mus Reich; Ensemble Modern, Synergy Vocals, dir Stockhammer, video Korot, luci Koss. **24**: Auditorium France 3 Alsace: Arditti Quartet (mus Pattar, Bertrand, Dillon, Gander); Opéra National du Rhin: *La Nuit de Gutenberg*, mus Manoury, libretto Milovanoff; int Cavallier, Hubeaux, Boisvert, r Oida, sc Schenk, cost Hudson, luci Merat, informatica musicale Ircam: Lemouton, Orchestre Philharmonique de Strasbourg, dir Klajner, Choeur de l'Opéra National du Rhin (prima assoluta). **25**: Salle de la Bourse: vla Desjardins, proiezione sonora Manoury, informatica musicale Gramere: Lebreton (mus Bach, Manoury); Cité de la musique et de la danse: Orchestre Philharmonique de Strasbourg, dir Deroyer, S Dansac, pf Leterme (mus Mozart, Stravinskij, Benjamin, Berio). Salle de la Bourse, **28**: Ensemble Modern, dir Ollu, Exaudi, S Elmark, tr Garvie, Stoianov, ingegnere del suono Ommer (mus Mason, Kyburz, Posadas, Eötvös). Cité de la musique et de la danse, **29**: Ms Augestad, B Leibundgut, Ensemble Modern, dir Ollu, ingegnere del suono Ommer (*ChaplinOperas*, mus e libretto Mason; live-music per tre film muti di C. Chaplin). Palais des Fêtes, **30**: *Das Rheingold*, mus Wagner (vers. Dove/Vick); int Louledjian, Cook, Callinan, Dansac, Petročenko, Dalis, Peintre, Schmidt, Blasius, Knop, Ludlow, r Gindt, sc Capdenat, cost Brouste, luci Lévy, Remix Ensemble Casa da Música, dir Rundel (nuovo all.).

jazz_pop_world

jazz

AI CONFINI TRA SARDEGNA E JAZZ

XXVI Edizione - Sant'Anna Arresi (CI), santannaresijazz.it, Piazza del Nuraghe, **3 settembre**: Biréli Lagrène Trio; Orchestre de Contrebasses. **4**: Transgressions: Exploding Star Orchestra feat. Matthew Lux; Soft Machine Legacy feat. Tony Levin.

CHIETI IN JAZZ

Seminari e Concerti di Musica Afroamericana VII Edizione - Chieti, sidma.it, Auditorium di Palazzo De' Mayo, **17 settembre**: Javier Girotto. Teatro Marucino, **9 ottobre**: SidMA Jazz Combo, SidMA Jazz Orchestra, dir Tommaso Spadoni (musiche dei compositori di Chieti in Jazz).

CROSSCURRENT

New York, Poisson Rouge - Manhattan, crosscurrent.eu, **9 settembre**: Wayne Horvitz New Quartet; Wadada Leo Smith's Golden Quartet. **10**: Dave Burrell, Michael Formanek & Steve Swell; Matana Roberts' Coin Coin. **11**: Taylor Ho Bynum Sextet; Defunkt Millennium; Tyshawn Sorey "For Kathy Change".

CULATELLO & JAZZ

III Edizione - Roccabianca (PR), culateloejazz.it, Castello di Roccabianca, **9 settembre**: "Stelle Italiane": Flavio Boltro, Piero Odorici, Roberto Gatto, Andrea Pozza, Rosario Bonaccorso (cena a cura dello chef Massimo Spigaroli).

DIVINO JAZZ FESTIVAL

VIII Edizione - Pompei, Torre del Greco (NA), labazzarra.com, Pompei, Piazza Immacolata, **14 settembre**: Fabrizio Bosso Spiritual Trio. Pompei, Piazza Bartolo Longo, **15**: Gino Paoli, Danilo

Rea. Torre del Greco, Molini Meridionali Marzoli, **16**: La Banda Osiris. **17**: Torre del Greco, Notte Bianca in Jazz. Pompei, **18**: Piazza Esedra: Francesco D'Errico Trio; Piazza Bartolo Longo: Trilok Gurtu, Paolo Fresu, Omar Sosa.

DUE LAGHI JAZZ FESTIVAL

Avigliana (TO), jazzfest.it, Piazza Conte Rosso, **2 settembre**: Torino Jazz Orchestra feat. Paul Jeffrey "Dedicated to Illinois Jacquet". **3**: Enrico Pieranunzi Trio.

POMIGLIANO JAZZ FESTIVAL

XVI Edizione - Pomigliano d'Arco, Cimitile, Ottaviano (NA), pomiglianojazz.com, **7 - 11 settembre**: fra gli ospiti: Richard Galliano, Raiz, Orchestra Napoletana di Jazz diretta da Mario Raja (7); Enrico Pieranunzi (8); Michel Portal Quartet con Louis Sclavis + Tributo a Joe Zawinul: Pippo Matino, Antonello Salis, James Senese e George Bezzerra (9); Avishai Cohen Quartet + Rocco Papaleo, Rita Marcotulli & Biondini (10); Stefano Bollani Danish Trio + Giovanni Guidi Unknown Rebel Band + Alessandro Tedesco Frequency Quartet (11). Inoltre mostre, laboratori creativi, guide all'ascolto e itinerari turistici.

NUORO JAZZ

XXIII Seminario Nuoro Jazz - Nuoro, entemusicalenuoro.it/jazz.htm, **2 settembre**: Cortile della casa natale di Grazia Deledda: John Surman & Vigleik Storaas. **3**: Centro Storico: concerto-saggio finale dei Seminari Nuoro Jazz con docenti e allievi dei corsi.

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

Lugano (Svizzera), rsi.ch/jazz, Chiasso, Cinema Teatro, **22 settembre**: John Scofield "R & B" Quartet. Lugano, Auditorio RSI, **3 ottobre**: Jacky Terrasson Trio.

pop

MAGNOLIA PARADE

Segrate (MI), circolomagnolia.it/parade2011, Idroscalo, Circolo Magnolia, **1 settembre**: Digitalism; Buraka Som Sistema; Crystal Fighters; Aucan; Cold Cave; The Young Gods; No Guru; Verbal; dj set Steve Manero. **2**: Mogwai; Ministri; dj Fresh; dj set Grandmaster Flash; Mad Professor; dj set Zimo. **3**: Unkle Sounds; Ebony Bones!; Gus Gus; Octave One; Low Frequency Club; The Ex & Brass Unbound; Squarcicatrici; Black Wojtyla; dj set Dubby Cookies.

I-DAY FESTIVAL

Bologna, indipendente.com/iday/, Arena Parco Nord, **3 settembre**: Arctic Monkeys, Kasabian, White Lies, The Wombats, The Vaccines, Morning Parade. **4**: The Offspring, No Use For a Name, Taking Back Sunday, Simple Plan.

MEI - SUPERSOUND

Faenza (RA), meiweb.it, Piazza del Popolo, Piazza della Molinella, Teatro Masini, Palazzo delle Esposizioni e altri luoghi, **23 - 25 settembre**: Mei presenta "SuperSound" festival di musica emergente; tra gli ospiti: Roy Paci, Paolo Belli, Nobraino, Erica Mou.

Blonde Redhead: 8 settembre Sesto San Giovanni (MI), Carroponate; 9 Firenze, Viper Theatre; 10 Castelfranco Emilia (MO), Festa Democratica; 11 Roma, Piper Club.

Murcof: 10 settembre Milano, Casa Cardinal Schuster (MITO SettembreMusica); 11 Bassano del Grappa (VI), Castello Degli Ezzelini (Stile Libero); 30 Torino, Teatro Carignano (Torino Spiritualità).

The Special: 22 settembre Milano, Alcatraz.

world

ANDE BALI E CANTE

X Edizione - Rovigo, minelliana.it, Auditorium Bisaglia, CEN.SER, **9 settembre**: Carlo Muratori, Massimo Genovese, Christian Bianca, Matteo Blundo "Povera patria di uomini, terre, antiche rapine e nuove illusioni"; Calicanto & Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. **10**: Auditorium Bisaglia, CEN.SER: Ambrogio Sparagna; I Musicanti di Riva presso Chieri; Chiostro del Monastero Olivetano (notte tra sabato 10 e domenica 11 ore 1.30): Moleskine Trio "Io Suono Italiano" concerto per i 150 anni dell'unità d'Italia. **11**: Auditorium Bisaglia, CEN.SER: Milladoiro; Piazzale del CEN.SER: I Violini di Santa Vittoria; Enerbia.

FESTIVAL DEL CANTO SPONTANEO

IV Edizione - Aquileia, Tolmezzo, Givigliana, info@musicistieattori.com, Aquileia, **25 settembre**: Paolo Tofani. Tolmezzo, **1 ottobre**: Boris Savoldelli. Givigliana, **2**: Tishlbong, Riccardo Marasco, Silvio Trotta, Trio di Gviano.

GONG

MITO SettembreMusica - Torino, mitosettembremusica.it, Borgo Medievale, **3 settembre**: Unione Musicale Condovese, direttore Gianluca Calonghi. **4**: Banda di Avola, Mirco Menna, direttore Sebastiano Bell'Arte.

MUSICA DEI POPOLI

Firenze, musicadeipopoli.com, Auditorium Flog, **30 settembre**: Les Tambours de Brazza (inaugurazione della 36ª edizione: 30 settembre - 5 novembre 2011).

oltre

FESTIVAL DELLA MENTE

Sarzana (SP), festivaldellamente.it, Piazza d'armi Fortezza Firmafede, **2 settembre**: Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa "Italy". **3**: Pippo Delbono & Balanesco Quartet "Amore e carne".

PARCO DELLA MUSICA

Roma, auditorium.com, Auditorium Parco della Musica, **8 settembre, 9, 10**: LA PUGLIA SUONA BENE (in collaborazione con Puglia Sounds) - Cavea, **8**: Erica Mou, Radiodervish, Officina Zoè. Cavea, **9**: Nidi d'Arac, Boomdabasch, Salentini Generali. **10**: Cavea: Apres La Classe, Mama Marjas; Sala Santa Cecilia: Caparezza (in apertura Antonello Papagni). Teatro Studio, **12, 13, 14, 16**: JAMMIN' 2011 - **12**: Davide Di Lecce special guest Stefano Sabatini; Livia Ferri special guest Lello Panico; opening act: Valentina Bausi, Vala. **13**: Atome Primitif e Marta Capponi 6tet special guest Fabrizio Bosso; opening act: Ilenia Bianchini, Maristella. **14**: Lala/Mangiaracina 4tet; Marco De Gennaro 4tet special guest Javier Girotto; opening act: Valeria Mei. **15**: Caterina Palazzi Sudoku 4tet special guest Gianluca Petrella; opening act Ipocontrio. **16**: Saint Louis Big Band special guest Marcello Rosa (presentazione del libro *L'Italia del Jazz* a cura di Adriano Mazzeletti). Teatro Studio, **21**: Quartetto Vocale Giovanna Marini "Dal punto di vista dei serpenti". Teatro Studio, **22**: *Zurkhaneh: la millenaria cerimonia dei lottatori persiani*: 1) Musica tradizionale iraniana; "De Zarb à DaF" (per zarb daf e live electronics) di Luigi Ceccarelli; percussioni iraniane Mahammad Ghavi Helm; 2) Cerimonia dello Zurkhaneh: musicisti e lottatori del Iran National Sport Power House-Zurkhaneh. Sala Santa Cecilia, **24**: Nanni Moretti "Concerto Moretti" (musiche di Franco Piersanti e Nicola Piovani). Sala Santa Cecilia, **28**: Paco De Lucia (anteprima del Festival Flamenco).

abbonarsi a il giornale della **musica**

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

*campagna promozionale valida fino al 31 dicembre 2011

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito
 CartaSì Visa MasterCard

n. _____
 scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____
 indirizzo* _____
 cap* _____ località* _____ prov.* _____
 tel. _____
 La mia e-mail è* _____
 professione _____ * dati obbligatori
 anno di nascita _____

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al **giornale in formato PDF**. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

TIMBRO e FIRMA

desidero fattura quietanzata
 (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____
 (indicare anche se uguale alla P.IVA)

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831

tab_gdm_284

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 20% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____
 indirizzo _____
 cap _____ località _____ prov. _____
 e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO

NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

Un violino aiuta il mondo

La violinista giapponese Midori realizza progetti internazionali per insegnare la musica e farla ascoltare nei Paesi più poveri

FRANCO SODA

La violinista giapponese Midori, figlia d'arte – anche la madre coltivava la stessa disciplina – ha iniziato la sua carriera all'età di undici anni con la New York Philharmonic e

Zubin Mehta, e da quando è una solista affermata dedica molto del suo tempo all'impegno sociale; sin dal 1992, quando fondò Midori & Friends come reazione ai pesanti tagli nei programmi d'insegnamento delle arti nelle scuole pubbliche newyorkesi. Da allora, più di centonovantamila bambini hanno partecipato al programma solo a New York. Passo successivo, Partners in Performance (2001), grazie all'Avery Fisher Prize: l'obiettivo era istituire stagioni regolari di concerti con giovani interpreti, sempre con un suo concerto inaugurale. Quindi, l'Orchestra Residences Programs (2004) per promuovere le orchestre giovanili negli Usa.

Vorrei parlare dei Suoi progetti educativi: in che modo la Sua esperienza personale influenza il lavoro con i bambini o gli studenti?

«Conosco bene la gioia che la musica dà, ed è particolarmente inquietante per artisti e musicisti vedere come musica e arti scompaiano dai programmi scolastici. Il mio lavoro, l'impegno nella comunità, è un esito naturale del mio background e della mia Weltanschauung, che discendono semplicemente dalla voglia di condividere la musica. Portare la musica a giovani studenti in periferia, a piccole comunità prive di sale da concerto come ce ne sono nelle grandi città è diventata una parte molto importante della mia vita, e non la considero un aspetto "particolare". È il lavoro d'équipe che rappresenta per me un costante aggiornamento, e le esperienze del tempo trascorso insieme ai giovani sono uno stimolo. È anche importante condividere le mie conoscenze e l'esperienza di lavoro nelle comunità con giovani musicisti che spero siano sempre più coinvolti in attività musicali al di fuo-

ri della sala da concerto. Mia madre aveva un grande ascendente su di me, e oggi condivido molti dei suoi insegnamenti con i miei studenti di violino: impegno, dedizione e disciplina erano notevoli. Oltre all'insegnamento della meccanica strumentale, devo anche sottolineare con enfasi che la vita viene prima della sala di prova e del repertorio che si suona. Dobbiamo aspirare a vivere "nel giusto" – qualunque cosa questo significhi per ciascuno –, essere buoni e giusti, e senza questa consapevolezza la vita, quindi la musica, non hanno senso. Penso che i miei studenti vedano e sappiano che io considero che "vivere" è un privilegio: che privilegio sia la vita, fare delle cose nella vita. Questo è ciò che voglio che i miei studenti imparino, e voglio che abbiano un cuore umile e generoso. Solo da questo discende l'abilità al violino. Questo si può cogliere non dalle parole ma dallo stile di vita e nei rapporti interpersonali con gli altri. Prendo i miei studenti per come sono e non per come suonano. Non importa come abbiamo avuto successo, che sia stato grazie ad un duro lavoro o per pura fortuna: il privilegio del successo è qualcosa che ci viene generosamente dato».

Cosa La spinge a dedicare tanto tempo ai progetti sociali, nonostante abbia un'agenda fittissima?

«Il mio lavoro d'impegno sociale, mosso dal desiderio di condividere la musica con altri, è esito naturale del mio background familiare. Sono cresciuta in un ambiente in cui vi era una passione per l'istruzione, dove ci s'impegnava per condividerla con gli altri perché la

SEQUE A PAGINA 30



Midori durante il Music Sharing in Indonesia (©MS2008)

TEATRO ALLA SCALA
22 settembre 2011 ore 20
FILARMONICA DELLA SCALA
DIRETTORE
DIEGO MATHEUZ
VIOLINO
RAY CHEN

Con il Patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
Expo Milano 2015

Con il prezioso sostegno di:

Media Partner:
CONTRATTO DELLA MUSICA
SETTE

**Serata straordinaria
per i bambini di Haiti**

Biglietti a partire da 25 euro
Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus
tel. 02 54122917 - eventi@nph-italia.org - www.nph-italia.org

Si ringrazia:
NVA

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS

REGIONE TOSCANA
MIBAC
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

orchestra giovanile italiana

O g i

artisti ospiti
John Axelrod, Giorgio Battistelli,
Mario Brunello, Giuliano Carmignola,
Pietro De Maria, Asher Fisch,
Natalia Gutman, Pavel Vernikov

60.000 euro
in borse di studio

2012

www.orchestragiovanileitaliana.it

CORSI SPECIALI 2011/2012

PIETRO DE MARIA pianoforte	FELICE CUSANO violino
ANDREA LUCCHESINI pianoforte	LORENZA BORRANI violino di spalla, violino
ELISSO VIRSALADZE pianoforte	ANTONELLO FARULLI viola
BRUNO CANINO musica da camera con pianoforte	ALBERTO BOCINI contrabbasso
TRIO DI PARMA musica da camera con pianoforte	CHIARA TONELLI flauto
PAVEL VERNIKOV SVETLANA MAKAROVA violino concorsi internazionali	PAOLO GRAZIA oboe
NATALIA GUTMAN ELIZABETH WILSON violoncello	THOMAS INDERMÜHLE oboe
ANDREA NANNONI PIERO FARULLI prof.on. quartetto d'archi	GIOVANNI RICCUCCI clarinetto
ALFONSO BORGHESE chitarra	MARCO POSTINGHEL fagotto
	GUIDO CORTI corno
	GABRIELE CASSONE tromba
	CLAUDIO DESDERI opera workshop

MASTERCLASS

SALVATORE ACCARDO violino	GIULIANO CARMIGNOLA violino
------------------------------	--------------------------------

info@scuolamusicafiesole.fi.it
www.scuolamusicafiesole.fi.it

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

MIDORI

»
SEGUE DA PAGINA 30

si ritenuto eticamente un dovere, e si dedicava il lavoro alla comunità. Tutti i miei progetti provengono da un semplice desiderio: unire la gente grazie alla musica, e mi piace pensare a modi diversi per ottenere questo risultato. Sono grata di aver avuto l'opportunità di esplorare diversi modi per raggiungere questo obiettivo attraverso organizzazioni come Midori & Friends, Music Sharing ed l'Orchestra Residences Programs».

Un musicista deve essere impegnato nel sociale?

«Tutti i miei progetti provengono da un semplice desiderio, quello di unire le persone con la musica, e mi piace immaginare modi diversi per ottenere questo risultato. Ogni progetto finalizza questo obiettivo in un modo unico: l'educazione musicale (Midori & Friends), eseguendo musica per e con i giovani in Asia (Music Sharing), portare la musica da camera alle più piccole comunità (Partner in Performance), lavorare con orchestre giovanili in una residenza (Orchestra Residences Programs), e così via».

Qual è il Suo obiettivo con i giovani?

«Credo fermamente che la musica metta a disposizione di persone d'età diverse, ma soprattutto dei bambini, un canale salutare per la collaborazione attiva e l'espressione di sé. Il coinvolgimento nell'arte può responsabilizzare i giovani e le loro famiglie alla scoperta di nuovi significati e obiettivi nella vita. Sono continuamente motivata da persone che incontro durante i miei viaggi, e continuerò a dedicarmi al lavoro con i giovani nel maggior numero di città possibili».

Qual è l'obiettivo del progetto Music Sharing?

«Music Sharing è iniziato con l'apertura in Giappone della filiale di Midori and Friends, fondata a New York nel 1992. Nel 2002, Music Sharing è stata certificata dal Governo Metropolitano di Tokyo e riconosciuta come un'organizzazione indipendente senza scopo di lucro. Oltre a proseguire i programmi di Midori and Friends negli uffici di Tokyo, Music Sharing è orientata verso le sfide ed esigenze specifiche dei bambini giapponesi con il loro sistema educativo unico. Infatti, il curriculum scolastico giapponese include classi di musica (a differenza delle scuole pubbliche degli Stati Uniti), e Music Sharing si pone l'obiettivo di superare il programma delle lezioni e dei libri di testo per creare un collegamento concreto e vitale tra studenti e musicisti, assicurando che i bambini abbiano l'opportunità di essere attivamente impegnati nella musica. Il programma di Music Sharing è focalizzato sulla musica classica occidentale ma senza dimenticare la musica tradizionale giapponese. Music Sharing aspira anche a formare i musicisti perché diventino migliori nel riuscire a promuovere un coinvolgimento della comunità. Le ultime iniziative includono una in particolare che ha avuto gran successo: la formazione d'operatori specializzati per lavorare con bambini ipoabili nonché un programma internazionale».

In che cosa consiste il Community Engagement Program?

«Il coinvolgimento della comunità di musicisti per collegarli ad una platea più vasta, per migliorare sensibilizzazione, conoscenza e impatto delle arti nel nostro mondo. Le attività musicali del Community Engagement Program includono programmi a scuola, workshop pre o post concerto, concerti a tema con la partecipazione attiva degli spettatori, e tutte le variazioni possibili ed immaginabili comprese partnership nella musica finalizzate alla responsabilizzazione reciproca dei partecipanti, compresi gli stessi musicisti. Il primo International Community Engagement Program (ICEP) ha avuto luogo in Vietnam nel 2006. Un primo ampliamento di Music Sharing. L'obiettivo del Community Engagement Program è d'instaurare uno scambio culturale attraverso presentazioni musicali e collaborazioni. Si tratta di un programma in due parti, che si svolge nel mese di dicembre e in maggio/giugno. I giovani musicisti selezionati hanno l'opportunità di allargare i propri orizzonti ed imparare di più sul coinvolgimento della comunità così come portare in vari modi opportunità di scambio culturale musicali e d'altro genere. Suoniamo in scuole, ospedali ed altre isti-

tuzioni, incluse le zone rurali che hanno ovviamente un accesso limitato all'ascolto della musica dal vivo. Questo programma mira inoltre a promuovere scambi culturali internazionali, non solo tra il Giappone e il Paese visitato, ma anche tra i Paesi d'origine dei giovani musicisti che partecipano ed il Paese visitato. L'ICEP ispira la comprensione culturale e stabilisce rapporti d'amicizia con l'obiettivo di creare un mondo più pacifico».

Perché sempre un Paese asiatico?

Perché Music Sharing ha base a Tokyo. Ci siamo concentrati sui Paesi asiatici al momento».

Perché il Laos quest'anno?

«Non sono direttamente coinvolta nella scelta del Paese: la decisione la prende il consiglio di amministrazione. Sono sempre affascinata ed ispirata dalla gente che incontriamo, e la nostra visione del mondo è ampliata dalle nuove esperienze culturali. Il 26% della popolazione laotiana, attualmente, è sotto la soglia di povertà. Il Governo sta lavorando duramente per migliorare le prospettive socio-economiche del paese ed entrare nella lista dei Paesi meno sviluppati ma che beneficiano del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite entro il 2020».

Qual è il Suo bel ricordo di un progetto Music Sharing?

«L'intero giro fatto con il Music Sharing è ricco di ricordi meravigliosi, e sarebbe difficile sceglierne uno. Le relazioni dei tour dei nostri progetti in Indonesia (2008) e Mongolia (2009) danno una buona immagine di che cosa sia il Community Engagement Program, come il progetto favorisca lo scambio culturale e quali siano stati i risultati. Mi permetta di raccontarle un episodio dall'ICEP in Indonesia (2008): il primo concerto in programma si tiene nella residenza ufficiale dell'Ambasciatore giapponese in Indonesia; la scuola, fuori Giacarta, accoglie studenti dalle elementari alle superiori che non possono permettersi di frequentare la scuola pubblica perché, ad esempio, non sono in grado di pagare i libri di testo; la scuola è gestita dalle gemelle Rosi e Rian che, a proprie spese, provvedono alle divise scolastiche, alle medicine, al latte, così come ai libri di testo; Rosi e Rian e otto insegnanti volontari condividono il carico didattico; non appena il quartetto attacca a suonare, i bambini si sporgono in avanti per ascoltare con attenzione: era la prima volta nella loro vita che vedevano un violino, una viola e un violoncello!»

Qual è il Suo motto?

«Poter sempre continuare ad esplorare e sviluppare i miei interessi così come poter proseguire ad essere un'autodidatta per tutta la vita grazie a collaborazione, ricerca, insegnamento ed apprendimento. Sono tremendamente felice e impegnata in tutto quello che faccio. Ognuna delle mie diverse attività – impegni professionali, insegnamento a tempo pieno alla University of South California, le attività legate alla comunità, e così via – mi motiva, inoltre s'ispirano l'un l'altra, e sono incredibilmente grata per essere in grado di fare tutto questo. Le tre parole che servono da motto ai miei studenti sono salute, dignità e onestà, tutte con la maiuscola. Sono estremamente importanti per condurre una vita da essere umano e da artista. Senza salute, non si può affrontare e condurre la vita con onestà. L'onestà aiuta ciascuno di noi ad affrontare ciò che è in noi ed intorno a noi, e ad accettarlo. Inoltre l'onestà sfida la nostra debolezza e inadeguatezza ma ci dà anche il coraggio per superare le nostre carenze. Vogliamo migliorarci e rispettare ed onorare le persone e l'ambiente che ci circondano, il mondo in senso lato. Abbiamo la fortuna di rimanere esseri muniti di dignità sempre, sia in circostanze felici che difficili, e mostrare umiltà, benevolenza, tolleranza e perseveranza».

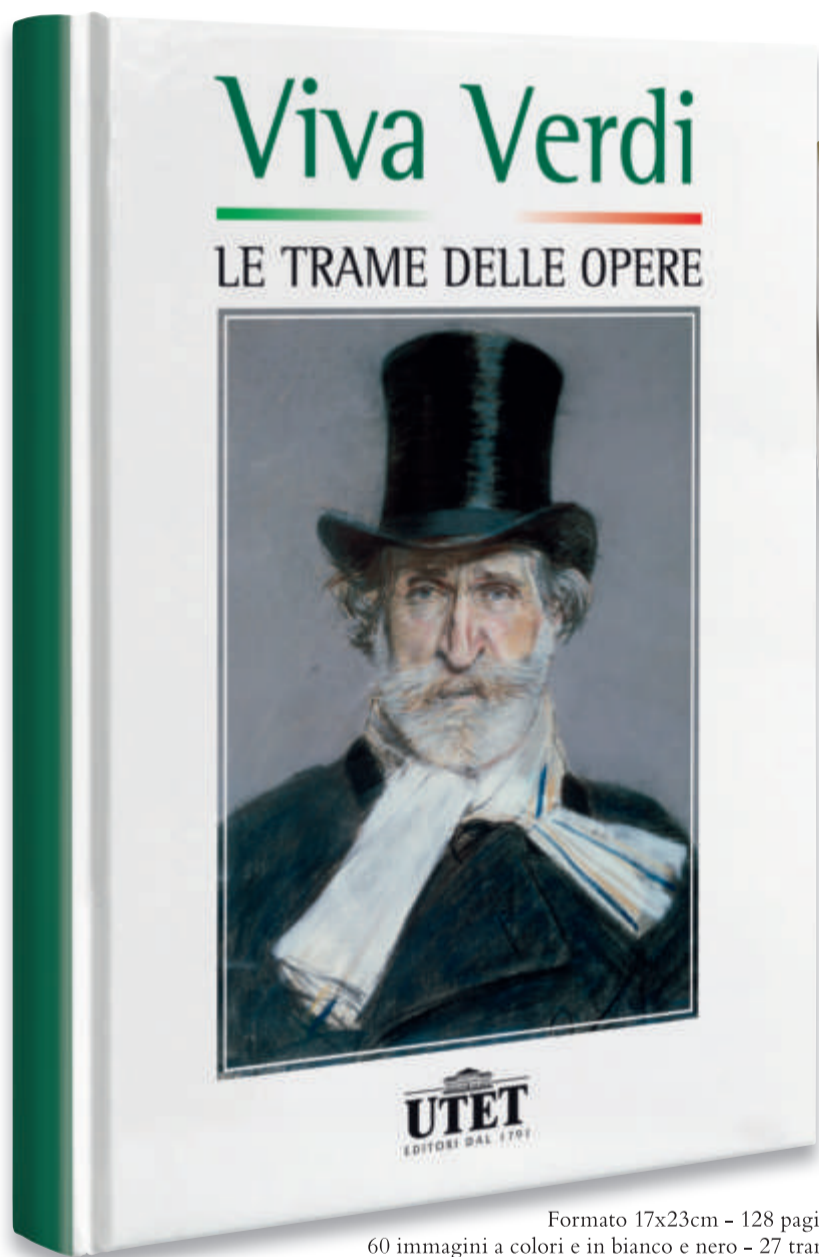
m

CELEBRIAMO UN ITALIANO CHE CI FA GRANDI NEL MONDO



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

UTET NEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA
E IN PREPARAZIONE DELLE CELEBRAZIONI UFFICIALI DEL 2013 PER IL BICENTENARIO
DELLA NASCITA, RENDE OMAGGIO A **GIUSEPPE VERDI**



Formato 17x23cm - 128 pagine
60 immagini a colori e in bianco e nero - 27 trame



Iniziativa UTET
in occasione della pubblicazione dell'Opera
VERDI
L'UOMO, L'ARTISTA, IL MITO



UTET RISERVA **IN REGALO**
A TUTTI I LETTORI DE
"IL GIORNALE DELLA MUSICA"
IL VOLUME **VIVA VERDI**

CHIAMA SUBITO

Numero Verde
800.999.890

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18
O RICHIEDILO GRATUITAMENTE
REGISTRANDOTI AL SITO

<http://musica.passioneperlacultura.it>

OMAGGIO NON CONDIZIONATO AD ALCUN ACQUISTO



UTET
EDITORI DAL 1791

LEGGI E CONSERVA TUTTE LE TRAME DELLE 27 OPERE VERDIANE

- | | | |
|--|---------------------------|--------------------------|
| ~ OBERTO | ~ ATTLA | ~ LES VÊPRES SICILIENNES |
| ~ UN GIORNO DI REGNO, OSSIA IL FINTO STANISLAO | ~ MACBETH | ~ SIMON BOCCANEGRA |
| ~ NABUCODONOSOR (NABUCCO) | ~ I MASNADIERI | ~ AROLDO |
| ~ I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA | ~ IL CORSARO | ~ UN BALLO IN MASCHERA |
| ~ ERNANI | ~ LA BATTAGLIA DI LEGNANO | ~ LA FORZA DEL DESTINO |
| ~ I DUE FOSCARI | ~ LUISA MILLER | ~ DON CARLOS |
| ~ GIOVANNA D'ARCO | ~ STIFFELIO | ~ AIDA |
| ~ ALZIRA | ~ RIGOLETTO | ~ OTELLO |
| | ~ IL TROVATORE | ~ FALSTAFF |
| | ~ LA TRAVIATA (VIOLETTA) | |

Animasundi



RASSEGNA DI MUSICA SACRA

Cattedrale di Pisa

17 SETTEMBRE
11 OTTOBRE 2011

Direzione artistica
Sir John Eliot Gardiner

Si ringrazia
per la collaborazione:



CATTEDRALE SABATO 17 SETTEMBRE ORE 21

Orchestra e Coro del Maggio Musicale
Fiorentino
Christopher Hogwood *direttore*
W. A. Mozart, Ave Verum Corpus K 618
W. A. Mozart, Requiem in re minore K 626

CAMPOSANTO MONUMENTALE MARTEDÌ 20 SETTEMBRE ORE 21

*Recital pianistico nel secondo centenario
della nascita di Franz Liszt*
Alice Sara Ott *pianoforte*
*Musica di F. Liszt, L. van Beethoven
e W. A. Mozart*

CAMPOSANTO MONUMENTALE SABATO 24 SETTEMBRE ORE 21

*"Corelli trasformato": musica vocale sacra
di Arcangelo Corelli*
La Risonanza
Fabio Bonizzoni *direttore*
Musica di A. Corelli, A. Tonelli, A. Scarlatti

CATTEDRALE MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE ORE 18 E ORE 21

The Monteverdi Choir
The English Baroque Soloists
Sir John Eliot Gardiner *direttore*
Musica di J. S. Bach, H. I. von Biber

CATTEDRALE VENERDÌ 30 SETTEMBRE ORE 21

Morte d'Adamo
Oratorio per coro, strumenti e voci recitanti
Coro Musicanova, Fabrizio Barchi *direttore*,
Salvatore Ciulla *regia*
*Musica di G. Allegri, M. Frisina, S. Wesley,
H. Purcell, J. Brahms, C. Monteverdi,
C. V. Stanford*
Davide Fensi, *De profundis*
(brano vincitore della IV edizione del Concorso
di composizione Anima Mundi)
Testi di Elena Bono
UNA COPRODUZIONE ANIMA MUNDI E FONDAZIONE
ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

CATTEDRALE MARTEDÌ 4 OTTOBRE ORE 21

Orchestra e solisti della 18th Ambronay
European Baroque Academy
Sigiswald Kuijken *direttore*
*J. S. Bach, Grande messa in si minore
BWV 232*

CATTEDRALE MARTEDÌ 11 OTTOBRE ORE 21

The Monteverdi Choir
Orchestre Révolutionnaire et Romantique
Sir John Eliot Gardiner *direttore*
J. Brahms, Begräbnisgesang op. 13
I. Stravinskij, Sinfonia di Salmi
A. Bruckner, Messa n. 2 in mi minore

INGRESSO GRATUITO CON POSTI ASSEGNATI

www.opapisa.it

Segreteria organizzativa: Piazza Arcivescovado, 11 - PISA
Tel +39 050 835029/11 - Fax +39 050 560505 - animamundi@opapisa.it

Programma

CREMONA



Il suono e l'arte dell'intarsio

Liuteria in Festival, dal 15 settembre al 9 ottobre, ospita concerti e esposizioni: la mostra "Stradivari, l'estetica sublime" mette insieme sei dei dieci Stradivari intarsiati al mondo; e il 24 settembre, in Piazza del Comune, si suonerà *In C* di Terry Riley

MADDALENA SCHITO

Liuteria in Festival (dal 15 settembre al 9 ottobre) è la manifestazione promossa dalla Fondazione Stradivari, alla quale va il merito di portare ogni anno in città prestigiose mostre di liuteria storica, concerti, grandi interpreti e convegni internazionali. Dopo il successo nel 2010 dell'eccezionale retrospettiva dedicata all'opera di Carlo Bergonzi, anche quest'anno arriva un altro gioiellino espositivo: "Stradivari, l'estetica sublime". «Per la prima volta, dal 24 settembre al 9 ottobre - spiega Virginia Villa, direttrice della Fondazione - nelle sale del Museo Civico di Cremona saranno esposti ben sei dei dieci strumenti intarsiati di Antonio Stradivari. Sono violini realizzati per committenti importanti, e dunque impreziositi da finissimi intarsi come i motivi floreali dell'"Ole Bull" 1687 o i grifoni alati del "Greffuhle" 1709, entrambi strumenti provenienti dallo Smithsonian di Washington D.C.. Da collezioni private arrivano invece il "Sunrise" 1677 e l'"Hellier" 1679, mentre il "Cipriani-Potter" 1683 arriva dall'Ashmolean di Oxford e il "Rode" 1722 dalla Maggini Foundation. Il Quartetto stradivariano del Patrimonio Nacional de Madrid, invece, non sarà a Cremona. Questi strumenti non hanno mai lasciato la Spagna! La

mostra - continua Villa - avrà anche una postazione da cui poter ascoltare le registrazioni realizzate con questi strumenti. Stiamo recuperando tutta la discografia esistente, una rarità. E per spiegare come Stradivari realizzò gli intarsi abbiamo prodotto un video in cui "le mani" di liutai cremonesi, oggi come allora, eseguono il lavoro, esattamente con la stessa tecnica: una testimonianza di una tradizione liutaria ancora viva in città. Pubblicheremo un catalogo con foto eccezionali».

Il 2011 è l'anno delle mostre...

«Ne avremo altre due, sempre al Museo Civico: una dedicata al liuto (dal 17 settembre), con una decina di strumenti provenienti dalla collezione di Füssen, città della Baviera, dove nel Cinquecento lavorarono i primi liutai di strumenti a pizzico, che dalla Germania emigrarono poi in Italia; l'altra dedicata al liutaio bolognese Giuseppe Fiorini (dal 24 settembre) per i centocinquanta anni della nascita. A lui si deve parte della donazione dei cimeli al Museo Stradivariano. Per i trecento anni della nascita di Giovanni Battista Guadagnini, ospiteremo poi un'esposizione anche nel nostro stand a Mondomusica, in collaborazione con la Soprintendenza Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici di Parma e Piacenza».

E per quanto riguarda gli eventi musicali?

«I protagonisti saranno gli interpreti, ma anche gli strumenti delle collezioni cremonesi e delle mostre. Ad aprire Liuteria in Festival (il 15 settembre al Ponchielli) sarà il Quartetto di Torino con un concerto nell'ambito di MITO. I violinisti suoneranno con lo Stradivari ex "Bavarin" e con il Guarneri del Gesù ex "Baltic" della collezione "Friends of Stradivari". Tutti gli altri appuntamenti musicali saranno invece nelle sale del Museo Civico: il 17 "I Liuti de L'Aura Soave" di Diego Cantalupi; il 24 il duo violino e fortepiano con Vera Beths (suonerà lo Stradivari "Ole Bull") e Kenneth Slowik (il concerto è in collaborazione con lo Smithsonian di Washington); il 25, per "Audizioni al Museo", Enrico Dindo suonerà i violoncelli di liuteria contemporanea della Fondazione Stradivari e il 30 settembre, per la rassegna "Virtuoso!", il recital di Yusuke Hayashi, vincitore del concorso internazionale di violino "Città di Brescia" 2010. Il Festival chiuderà il 9 ottobre con Salvatore Accardo che farà ascoltare la voce degli Stradivari intarsiati».

m

Nelle foto: particolari dei ricci degli Stradivari "Sunrise" (1677), "Hellier" (1679), "Ole Bull" (1687) e "Greffuhle" (1709) foto Jost Thöne & Jan Röhrmann, *Antonius Stradiarius*, Cologne 2010.

Do di gruppo in piazza

Liuteria in Festival (fondazionestradivari.it), sempre attenta alle aspettative musicali della città, quest'anno propone il progetto Cremona in Concerto: una esecuzione di *In C* di Terry Riley, il 24 settembre in Piazza del Comune. A parlarcene è Gabrio Taglietti, compositore cremonese e docente di Composizione presso il Conservatorio di Mantova, curatore, con Paolo Rossini, dell'evento.

«Il progetto nasce da una collaborazione tra Spazionovecento e Fondazione Stradivari. Grazie a un'idea di Virginia Villa l'evento, da semplice esecuzione per un gruppo da camera, è diventato una concezione di più ampio respiro e vedrà protagoniste molte realtà musicali cittadine provenienti da diverse esperienze: classica, jazz, rock e pop. *In C* di Riley è un pezzo che lascia aperte molte possibilità: sia come durata (45-60 minuti circa), sia come organico ed esecutori. Avremo studenti e musicisti per passione. E interpreti importanti: il Quartetto di Cremona, Danilo Rossi, Enrico Dindo e noti musicisti cremonesi come il pianista jazz Roberto Cipelli, il violoncellista Giovanni Gnocchi... Al progetto prenderanno parte anche un coro di bambini e la banda di Cremona. Saremo in tanti, almeno un centinaio!».

Come avete scelto la location?

«Piazza del Comune ben si presta a una spettacolarizzazione della performance: la loggia, i portici, la scalinata del Duomo... Un organico centrale eseguirà *In C* secondo le intenzioni di Riley, mentre da vari luoghi "strategici" interverranno il coro di bambini e la banda».

Complicato coordinare il tutto?

«Più che altro si tratterà di "dirigere" il traffico!»

Benvenuto pianoforte

Cremona Mondomusica, dal 30 settembre al 2 ottobre, fra le maggiori fiere musicali, dedica per la prima volta un padiglione al pianoforte

Cremona, violini, liuteria, musica, cultura, seminari, convegni... Queste le parole chiave di Cremona Mondomusica (dal 30 settembre al 2 ottobre), luogo dall'inconfondibile sound dove ovunque si accorda, si prova, si acquista uno strumento, un accessorio o un bel fondo d'acero dalla cangiante mazzatura.

Mondomusica però non è una semplice fiera per addetti ai lavori. È la kermesse dell'alto artigianato della liuteria, che si sposa con eventi di musica e cultura. Una formula che funziona: lo dicono le oltre undicimila presenze del 2010, che potrebbero essere raggiunte anche quest'anno e che, prevedibilmente, in occasione del Concorso Internazionale di Liuteria nel 2012, aumenteranno ancora grazie a visitatori e venditori che giungeranno dal mondo asiatico - sempre più attento all'eccellenza della liuteria italiana, storica e contemporanea - e non solo. Ne parliamo con Antonio Piva, presidente di CremonaFiere.

La novità assoluta del 2011, dopo l'apertura al jazz nel 2010, è "Cremona Pianoforte". Perché questa scelta?

«Per rispondere a una precisa esigenza del settore: una manifestazione fieristica specializzata, in cui protagonista fosse il pianoforte. Mondomusica è il luogo ideale: da subito i maggiori protagonisti del settore hanno riconosciuto il valore della kermesse quale strumento di marketing collettivo, in grado di aprire nuove strade commerciali anche internazionali e di coinvolgere i professionisti e il grande pubblico di musicisti amatoriali e studenti di musica. Il pianoforte avrà un intero padiglione perché gli espositori (una trentina) devono poter presentare i loro strumenti nelle migliori condi-

zioni. Alla sezione espositiva sarà affiancato un programma eventi dai contenuti storico-musicali o specialistici. Cito solo Andrea Lucchesini, Franco Scala e Piero Rattalino, che parleranno della formazione del concertista, Quirino Principe che parlerà della letteratura pianistica, e il seminario sull'accordatura tenuto da AIARP, nostro primo partner».

Liuteria, pianoforti... e una Guitar Convention. Di cosa si tratta?

«Dal 2004 la chitarra ha avuto a Mondomusica uno spazio importante, si veda l'esposizione storica di ventitré chitarre spagnole nel 2007, o la masterclass di Pavel Steidl nel 2009. L'edizione 2011 presenterà la prima Guitar Ensemble Convention, un evento unico: quattordici ensemble di chitarre - ovvero centonovanta musicisti provenienti da Italia, Belgio e Austria - si esibiranno sul palcoscenico di Mondomusica. Premieremo il miglior ensemble (in palio milleduecento euro), scelto da una giuria formata da Lucio Matarazzo, Giampaolo Bandini e Thomas Offermann».

Quali sono i rapporti con il mondo istituzionale?

«Con il Ministero dell'Istruzione abbiamo firmato un protocollo d'intesa: da oggi siamo ufficialmente partner per la valorizzazione della cultura e della ricerca. L'accordo si concretizza in tre appuntamenti di rilievo: il terzo Convegno Internazionale sulla Didattica Musicale (per gli insegnanti partecipanti è prevista l'esenzione dal servizio) che tratterà il tema della riforma e del curriculum verticale; il Laboratorio Jazz, che porterà crediti agli studenti partecipanti, e il Concerto dei Vincitori del Premio Nazionale delle Arti. Inoltre, per la prima volta, la Conferenza dei Direttori dei Conservatori italiani è convocata a Mondomusica».

E il rapporto con l'estero?

«Le istituzioni estere sono sempre più presenti a Mondomusica. La collettiva di espositori francesi, ad esempio, è frutto di una collaborazione con Ubifrance, società che promuove lo sviluppo delle aziende francesi sui mercati esteri. E poi gli espositori tedeschi, tradizionalmente presenti in numero massiccio, sono ulteriormente aumentati grazie all'incontro tra CremonaFiere e la Camera di Commercio di Norimberga. In questi ultimi anni abbiamo promosso Mondomusica negli Stati Uniti, in Giappone, in Cina e in Corea. Un lavoro che evidentemente ha portato i suoi frutti: lo confermano i dati, importanti, relativi al 2010: rispetto alle presenze del 2009 i trecentoquattordici espositori, provenienti da ventidue Paesi, hanno segnato un incremento del 12%. E per la prima volta si è arrivati al sorpasso: gli espositori stranieri (51% del totale) hanno superato quelli italiani».

m.s.

Concerti, seminari e convegni

Saranno quaranta gli eventi di Mondomusica 2011, dal 30 settembre, al 2 ottobre (cremonafiare.it). Protagonista sarà soprattutto il pianoforte, che farà il suo debutto in fiera con la prima edizione di Cremona Pianoforte. Possiamo almeno segnalare, fra gli appuntamenti del primo giorno, l'apertura del Laboratorio Jazz diretto da Paolo Damiani, e alle 12 la diretta di Radio3 di "Concerto in Movimento", con Patrick Cohen-Akénine (dal Centre de Musique Baroque de Versailles) insieme con un quintetto dell'Orchestre des Folies Françaises. Alle 15, il concerto con i vincitori del Premio Nazionale delle Arti: Sofia Gelsomini, violino, e Luca Buratto, pianoforte. Alle 17 il debutto a Mondomusica di FuturOrchestra, primo frutto in Lombardia del Sistema Italiano delle Orchestre e dei Cori Giovanili. Sabato 1° ottobre, oltre all'incontro-concerto con Giovanni Allevi, si terrà il secondo Seminario Internazionale di Musica Liturgica e il terzo Convegno sulla Didattica Musicale; il concerto del violinista Ilya Grubert e quello del duo violino e pianoforte Marco Rogliano e Andrea Dindo con un "Omaggio a Liszt". Nel pomeriggio, alle 14.30, il Concerto con le prime parti della Filarmonica Toscanini. Domenica 2 ottobre si chiude con il seminario tecnico tenuto dall'AIARP; l'incontro con la European Chamber Music Teachers Association, information network per gli insegnanti di musica da camera; il concerto del Quartetto Prometeo e una chiacchierata con Quirino Principe sulla grande letteratura pianistica.



L'esposizione a Cremona Mondomusica (Foto CremonaFiere)

POMIGLIANO JAZZ festival
Concerti, Guide all'ascolto, Laboratori creativi, Moiré, Itinerari Turistici

XVI edizione settembre 2011
Pomigliano d'Arco, Cimitile, Ottaviano

inizio concerti ore 20:30

ufficio festival
081 8032810/333 9506712
info@pomiglianojazz.com
www.pomiglianojazz.com

questa iniziativa è contro "il sistema" della camera

MUSEI

Finalmente, Casa Puccini

Dopo anni di controversie legali, apre il museo del compositore a Lucca: lo racconta Gabriella Ravenni, direttore della Fondazione

ROBERTO DEL NISTA



Una serie di concerti ed altre manifestazioni, sono la degna cornice all'evento clou dell'anno a Lucca: la tanto attesa inaugurazione della casa natale di Giacomo Puccini, la cui data è fissata per il 13 settembre (ore 12) in Corte San Lorenzo 8. L'immobile, al centro delle cronache tempo addietro per diatribe e contese ereditarie di varia natura, diviene così patrimonio storico e culturale pubblico dopo il completo restauro (costo oltre 560.000 euro) interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, attuale proprietaria dell'immobile. Una volta inaugurata, la "Casa natale" sarà gestita dalla Fondazione Giacomo Puccini (fondazionegiacomopuccini.it). Si tratterà di un importante punto di riferimento non solo turistico, poiché all'interno del neonato museo saranno custoditi importanti cimeli: «Il pianoforte, lettere di e a Puccini, significative quelle di Giulio Ricordi» spiega Gabriella Ravenni, direttore della Fondazione Puccini e presidente del Centro Studi Pucciniani. «La partitura della *Messa*; mobili di famiglia; il costume di Turandot appartenuto a Maria Jeritza; quadri, bozzetti, documenti; oltre al materiale di proprietà della Fondazione Puccini, donato dalla nipote di Zeffiro Bonturi, fratello di Elvira, comprendente lettere, fotografie e spartiti con dedica autografa, busti e dalla

figlia del proprietario dell'Hotel Universo, signora Nieri, comprendente lettere e cartoline, locandine, documenti; una collezione messa insieme di recente dalla Fondazione Cassa di Risparmio, con materiale tutto nuovo: oltre al libretto di *Tosca* [pubblicato da Ravenni stessa], bozze di stampa della partitura e del libretto di *Fanciulla*, spartito di *Rondine* con revisioni massicce, lettere. Inoltre, recentemente è stato sottoscritto un accordo tra Ricordi, Fondazione Giacomo Puccini e Comune di Lucca che consentirà di ammirare, nella Casa natale, documenti preziosissimi conservati nell'Archivio Ricordi di Milano, nella stanza ad essi dedicata, il "Salotto Ricordi".

È anche interessante conoscere il percorso storico dell'immobile in cui nacque e fu battezzato Giacomo Puccini, anche perché la notorietà del musicista lucchese è maggiormente legata alla sua residenza di Torre del Lago, e non a quella della natia Lucca. È ancora Gabriella Ravenni a soddisfare le nostre curiosità.

Qual è la storia della casa? Perché essa fu al centro di una questione giudiziaria?

«La famiglia Puccini vi si trasferisce nel 1815, dopo la morte di Domenico Puccini; al momento la famiglia era composta dal vecchio Antonio, da sua moglie Caterina Tesei, dalla loro figlia Angela, da Angela Cerù, vedova di Domenico Puccini, e dai suoi figli Giacomo (morirà presto), Chiara e Michele, padre del nostro. L'appartamento aveva, come oggi, due ingressi sul medesimo pianerottolo, come testimonia una lettera del 1817 di Antonio, bisnonno di Giacomo. La suddivisione degli ambienti è stata riportata a quella originale. In questa casa nasce il 22 dicembre 1858 Giacomo Puccini e vi viene anche battezzato, con un'autorizzazione speciale, il giorno successivo, forse perché in pericolo di morte. Dopo la morte di Albina (1884) la casa passa a Giacomo e Michele jr., perché tutte le sorelle rinunciano all'eredità in favore dei fratelli maschi. Il 23 settembre 1889 Giacomo e Michele jr. la vendono al cognato Raffaello Franceschini; il 21 settembre 1894 Giacomo ricompra la casa da Raffaello, poiché Michele jr., nel frattempo, è morto. Da quel momento la casa rimane sempre di proprietà di Giacomo, che però non torna mai ad abitarvi e la affitta, incaricando spesso l'amico Alfredo Caselli di riscuotere i pagamenti e di seguire lavori di manutenzione. Dopo la morte di Giacomo ne vengono ricavate due unità abitative, in una delle quali per qualche anno vive Livia Bonturi, figlia di Zeffiro, fratello di Elvira, mentre la proprietà passa al figlio di Giacomo, Antonio (usufrutto di Elvira); alla morte di Antonio (1946), la proprietà è trasferita a Rita Dell'Anna che, nel 1974, la dona al Comune di Lucca perché istituisca una Fondazione Puccini e trasformi la casa in museo. Il Museo si inaugura nel 1979, con oggetti, documenti e cimeli donati con atti separati da Rita Dell'Anna (deceduta poco prima dell'inaugurazione) e, successivamente, da Livio Dell'Anna. Da allora il Museo rimane aperto, con brevi periodi di chiusura».

Perché si giunse alla lite giudiziaria?

«La mancata accettazione formale della donazione, in origine, è stato uno dei motivi per cui il giudice ha assegnato, a fine 2005, la proprietà a Simonetta Puccini. La signora Puccini, nel 1977, intentò una causa legale per avere la sua quota legittima nell'eredità del padre. Nel frattempo, in attesa delle decisioni del magistrato e fino all'autunno 2004, la Fondazione Puccini è intervenuta con lavori consistenti di restauro dell'immobile (si erano evidenziati gravi problemi statici), recuperando anche la suddivisione originale delle stanze e delle decorazioni

alle pareti; con la sentenza che assegna la proprietà a Simonetta Puccini i lavori vengono interrotti.»

Quindi, come si giunge alla situazione attuale?

«Alla fine del 2010 la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, grazie all'opera di mediazione del suo presidente Giovanni Cattani, acquista l'immobile e la collezione; all'inizio del 2011 riprendono i lavori di completamento, per il nuovo allestimento, a spese della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che, infine, affida la gestione della Casa alla Fondazione Puccini».

Come sarà impiegato l'immobile? Sarà un polo di attrazione turistica, o sarà possibile svolgerci anche altri tipi di manifestazioni?

«L'idea sarebbe di farne anche luogo per manifestazioni: in primis concerti esclusivi col pianoforte, ma anche presentazioni, incontri e simili. Inoltre l'inaugurazione della Casa natale Puccini si inserisce in un progetto di più ampio respiro, denominato Puccini Museum: un'iniziativa mirata al coinvolgimento delle varie realtà sul territorio lucchese (tra le quali Teatro del Giglio e Festival Puccini) per la valorizzazione di Puccini con percorsi museali coniugati ad avvenimenti musicali. Non a caso l'inaugurazione della Casa natale sarà preceduta da un concerto per pianoforte solo tenuto da Michele Campanella al Teatro del Giglio (10 settembre); Campanella suonerà lo Steinway & Sons appartenuto a Giacomo Puccini.»

Quali le modalità per visitarla?

«È previsto un biglietto di ingresso al costo di 7 euro senza limiti di tempo, con le riduzioni di legge previste per i gruppi; saranno possibili anche visite guidate su prenotazione».

m

Nella foto grande: costume di Turandot al Metropolitan di New York, 1926, dono del soprano Maria Jeritza; qui sotto: la Casa natale e la statua di Puccini a Lucca





Corsi di perfezionamento

Anno Accademico 2011-12

CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER LA FORMAZIONE DI ESECUTORI DI MUSICA DA CAMERA E SOLISTICA

Docenti:

Salvatore Accardo, *violino*
Bruno Giuranna, *viola*
Rocco Filippini, *violoncello*
Franco Petracchi, *contrabbasso*

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER QUARTETTO D'ARCHI, TRIO D'ARCHI E GRUPPI D'ARCHI CON PIANOFORTE

Docenti: Quartetto di Cremona

Cristiano Gualco e Paolo Andreoli, *violini*
Simone Gramaglia, *viola*
Giovanni Scaglione, *violoncello*

I corsi si tengono a cadenza mensile da ottobre a giugno (2-3 giorni al mese)
La partecipazione è gratuita
Termine ultimo per l'iscrizione alla selezione: 20 settembre 2011.

Le domande vanno indirizzate a :

Centro di Musicologia Walter Stauffer – Corso Garibaldi, 178 – 26100 Cremona

Date e programmi delle selezioni, regolamento dei corsi possono essere consultati sul sito
www.fondazionestauffer.eu

Centro di Musicologia
Walter Stauffer

tel. +39 0372.410322 e.mail: fondazione.stauffer@libero.it

CONSERVATORI



Il sistema degli amatori

Federico Ermirio, direttore del Conservatorio di Alessandria, spiega il successo della scuola di formazione per adulti

ISABELLA MARIA

L'abitudine a far musica per sé o per pochi amici è gradualmente sparita dalle case insieme ai pianoforti e ad altre ingombranti reliquie del passato pre-iPod. È un peccato, perché tra le altre cose, suonare anche solo un poco uno strumento rafforza la capacità di comprensione della musica, ed è forse il sistema più diretto per imparare a svolgere al meglio il lavoro di ascoltatori. Comunque, molte istituzioni (soprattutto all'estero) stanno prestando ascolto alla richiesta, forse un po' vaga ma in crescita, di formazione musicale per adulti e

non-musicisti in genere. Fra queste, il Conservatorio di Alessandria che, come racconta il direttore Federico Ermirio, tiene con grande successo corsi di questo tipo fin dal 1999.

«Questo è un segmento affascinante che l'Italia scopre in ritardo, pensi che nel Lussemburgo, ad esempio, c'è addirittura un Conservatorio riservato agli adulti! La legge di riforma 508 prevede per le istituzioni Afam la possibilità di organizzare corsi di formazione permanente, eppure all'inizio abbiamo incontrato molta incertezza e ritrosia. Se questo progetto ha potuto consolidarsi lo dobbiamo

alla lungimiranza di un dirigente dell'amministrazione comunale, che ci ha molto appoggiati nei primi anni. Ora, dopo un decennio, il laboratorio-scuola serale è un progetto del Conservatorio, approvato nell'ambito della programmazione annuale».

Gli studenti studiano solo il loro strumento o ricevono una formazione più ampia, sul modello di quella classica impartita nei conservatori?

«I corsi sono articolati in due blocchi rispettivamente di tre anni e due anni, il programma è preciso e mira a costruire il dilettante vero, cioè una persona che ama il lavoro

che si è scelto e vuole farlo in modo serio. Accanto alla materia principale ci sono le complementari, teoria, armonia, storia della musica con particolare riferimento allo strumento che si studia. Poi c'è il coro che tutti gli allievi sono obbligati a frequentare, e che ha cominciato a dare qualche concerto: quest'anno è stato anche ospitato nella maratona "Mozart Nacht und Tag" di Torino. È preparato da Monica Elias, nostra valente ex diplomata, che è anche coordinatrice della scuola serale. Cerchiamo di offrire occasioni di crescita culturale e approfondimento, pur mantenendo i costi accessibili. Il laboratorio-scuola serale è aperto tre volte alla settimana dalle 17 alle 22. Gli insegnanti sono nostri ex-allievi diplomati o laureati, reclutati con cadenzati bandi interni molto dettagliati. È un primo sbocco occupazionale che riteniamo di fondamentale utilità per i giovani musicisti con le carte in regola. I programmi sono uguali per tutti, ma nel contempo flessibili e modulabili perché si adattino a un'utenza differenziata. Abbiamo allievi dai diciotto ai settant'anni, che spesso arrivano da altre province e per non saltare le lezioni devono fare i salti mortali. Anche le competenze sono disperate; c'è il principiante assoluto ma anche chi ha già una formazione di base, o chi magari dopo qualche anno di studio da ragazzo è rimasto a lungo lontano dallo strumento. Sono tutti

veramente appassionati, partecipano alle masterclass, vengono a seguire concerti e conferenze e le molteplici attività dell'istituto: ma la cosa più importante a mio parere è che studiare musica contribuisce al miglioramento della qualità della vita».

Uno degli scogli della formazione permanente è la difficoltà di certificare i progressi conseguiti...

«La valutazione fa parte del processo di apprendimento. Noi consegniamo a fine anno un attestato di frequenza, ma forse la prova migliore del successo dell'iniziativa è vedere che quasi tutti, ultimato il triennio, decidono di iscriversi anche al biennio successivo. C'è un numero significativo di iscritti, circa ottanta per i diversi strumenti che continuano ad aumentare in varietà: abbiamo pianoforte, flauto, clarinetto, sassofono, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra e canto. Il contrabbasso ad esempio non c'era l'anno passato. Il problema è che certi strumenti sono costosi; si ricorre a convenzioni con i fornitori del territorio, ma anche ad una rete che si sta creando tra i nostri allievi e il resto della città. Magari uno zio o una nonna hanno un violoncello da cui potrebbero separarsi... È un circolo virtuoso che si sviluppa da sé, una volta dato l'impulso: da quando esiste questa scuola, abbiamo visto aumentare il pubblico a tutte le manifestazioni che il Conservatorio organizza».

FORMAZIONE

Dieci anni di Accademia

Alla Scala è tempo di bilanci per la scuola: parla Daniele Bourniquez

Il 2011 è un anno importante per l'Accademia del Teatro alla Scala, perché la Fondazione compie dieci anni. E come tutti i compleanni che si rispettino, è tempo di bilanci e di buoni propositi per il futuro: dei quattro dipartimenti che compongono l'accademia (Musica, Danza, Palcoscenico e Laboratori, Management), uno dei più rinomati è certamente il dipartimento musicale, che annovera fra i suoi punti forti i celebri corsi di canto lirico (con artisti del calibro di Renato Bruson e Mirella Freni) e di professori d'orchestra. Ma c'è dell'altro, e di questo abbiamo voluto parlare con Daniele Bourniquez che è l'attuale direttore del Dipartimento Musica.

«Lavoro qui dal 1996 e posso dire di aver visto nascere tutti i corsi fino a quello per il coro di voci bianche, partito nel 2010 dopo tanti anni di collaborazione col Conservatorio: ora è diviso in due corsi principali (uno per i ragazzi delle elementari e uno per i più grandi, tra gli undici e i quindici anni, prima della muta della voce). Poi, ovviamente c'è il coro professionale dal 1999: negli anni è andato un po' a decrescere come numero di ore di preparazione, anche a causa di alcuni finanziamenti del Fondo Sociale Europeo venuti meno, però i dodici-quattordici allievi che escono ogni anno sono sempre presenti nelle nostre produzioni, e posso dire che ogni coro lirico italiano ha almeno un nostro allievo tra le sue fila. Per quanto riguarda il canto, siamo ormai a sette bienni fatti e a luglio abbiamo avuto un nuovo bando d'ammissione: riusciamo a formare dieci-dodici talenti per volta».

Quando a settembre abbiamo parlato col direttore generale Luisa Vinci, ci disse che il settore che avrebbe voluto potenziare di più era quello della formazione orchestrale. Come vi state muovendo?

«Intanto abbiamo due tipi di orchestre: da una parte un corso biennale per Ensemble da camera dedito al repertorio novecentesco, con quattordici ragazzi che hanno già suonato in luoghi prestigiosi come la Biennale di Venezia e al Quirinale; dall'altro il corso per professori d'orchestra, nato nel 2000 e che permette agli allievi di essere seguiti dalle prime parti dell'orchestra: abbiamo già realizzato diverse tournée (Mosca e San Pietroburgo, Emirati Arabi, Danimarca) e concerti importanti come quello alla Scala con Lang Lang e Herbie Hancock. Il pensiero ora è rivolto soprattutto alla parte didattica: i ragazzi escono dal conservatorio senza sapere bene cosa li aspetta in teatro, per cui bisogna aprire un dialogo con loro e rendere la loro formazione il più possibile integrata con la vita della Scala».

Appuntamenti per il 2011?

«Abbiamo due tournée: una collaborazione col corpo di ballo della Scala per la ripresa in novembre di *Giselle* nel nuovo teatro di Muscat in Oman, dove avremo anche due concerti a gennaio 2012; poi c'è la ripresa de *L'Occasione fa il ladro* di Rossini nei teatri di Reggio Emilia, Ravenna e Treviso tra novembre e dicembre. È un onore poter annunciare, inoltre, che chiuderemo l'anno il 19 dicembre con un concerto alla Scala diretto da Gustavo Dudamel».

Carlo Lanfossi

IN BREVE

Cercare l'identità sonora

Iniziano il 13 settembre a Torino gli incontri dedicati al "canto improvvisato" organizzati dall'associazione Arte, Cura e Trasformazione (artecuratrasmformazione.net) con Alberto Ezzu come docente: «Ai partecipanti si offrirà l'opportunità di intraprendere la ricerca della propria Identità Sonora (Iso). Si cercherà inoltre di instillare il desiderio e sviluppare la capacità di improvvisare e "fare musica" partendo dalla propria voce e dal proprio corpo, facendoli vibrare insieme agli altri, mettendo in gioco la propria voce e il proprio corpo immersi in una situazione di canto corale». L'associazione propone anche un seminario teorico/pratico: "L'ascolto cantato. Dal silenzio al respiro, dalla voce al canto degli armonici" dal 14 al 16 ottobre presso l'Eremo Camaldose di Monte Giove (Fano).

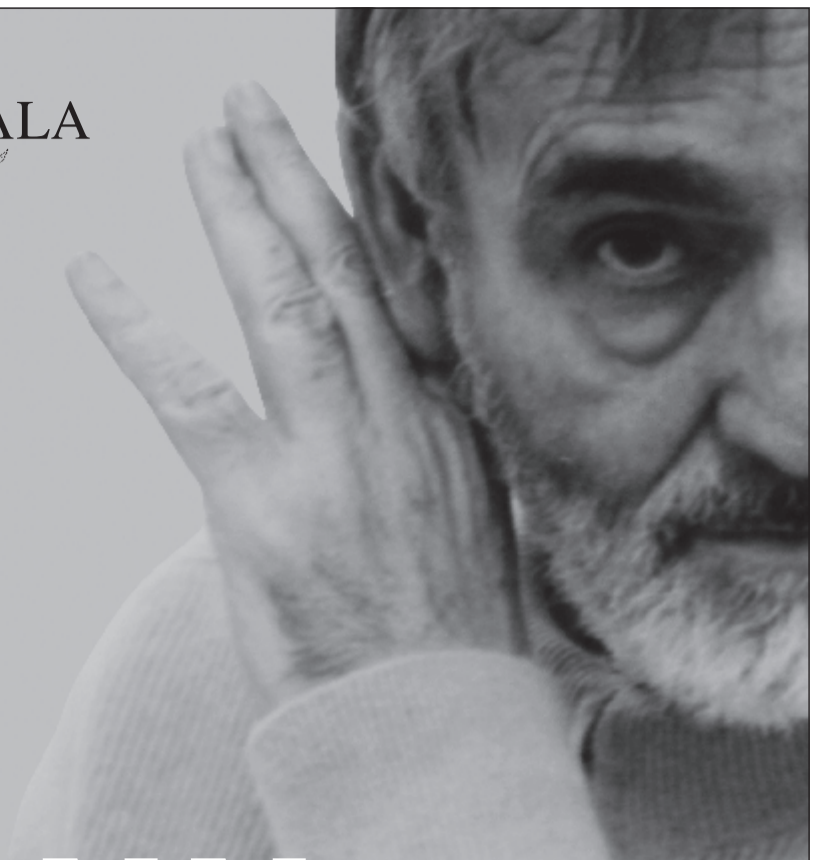
Il "Pittaluga" al via

Fino al 15 settembre si possono inviare le domande di partecipazione al 16° Convegno internazionale di chitarra organizzato dal Comitato Pittaluga di Alessandria. Il convegno si svolgerà il primo ottobre presso l'Auditorium Pittaluga del Conservatorio Vivaldi. Sono previsti gli interventi di Anabel Montesinos, Michael Newman, Laura Oltman, Paolo Pegoraro, Marco Riboni, Stefano Ragni, Marco Pisoni, Ugo Orlandi, Stefano Picciano, Piero Bonaguri, Silvia Zanchi. A chiusura dei lavori del mattino ci sarà il debutto del diciannovenne chitarrista Giovanni Cestino, mentre nel pomeriggio verranno assegnate le Chitarre d'oro. In serata si svolgerà la finalissima con orchestra del 44° Concorso Internazionale "Pittaluga". Per informazioni tel 0131251207.

MILANO MUSICA
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA



TEATRO ALLA SCALA



HELMUT LACHENMANN

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 2011

2 OTTOBRE - 17 NOVEMBRE 2011

10 CONCERTI (ORCHESTRE, ENSEMBLE,
SOLISTI, ELETTRONICA)
11 CONFERENZE / CONCERTI / INCONTRI
PROIEZIONI FILM - GIORNATA DI STUDI
6 PRIME ASSOLUTE - 5 PRIME IN ITALIA

20° FESTIVAL DI MILANO MUSICA

HELMUT LACHENMANN 1
domenica 2.10 / ore 20
Teatro alla Scala
Filarmonica della Scala
R. Abbado direttore
BERIO, LACHENMANN, SCHUMANN

HELMUT LACHENMANN 2
mercoledì 5.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele
mdi ensemble / Vereshchagin fisarmonica
LACHENMANN, STROPPA, PLATZ, STIER,
MUNDRY

HELMUT LACHENMANN 3
sabato 8.10 / ore 20.30
Teatro Dal Verme
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Kalitzke direttore / **Dillon** violoncello
Billard clarinetto
RIVAS, CLEMENTI, FRANCESCHINI,
LACHENMANN, FRANCESCONI

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 4
lunedì 10.10 / ore 20.30
Teatro Elfo Puccini - Sala Shakespeare
ensemble unitedberlin
Rivolta direttore
SANNICANDRO, SCIARRINO, DONATONI,
LANZA, GRISEY

HELMUT LACHENMANN 5
domenica 16.10 / ore 20.30
Auditorium di Milano
Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi
Pestalozza direttore / **Holliger** oboe
SCHOENBERG/HOLLIGER, MADERNA,
LACHENMANN

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 6
sabato 22.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele
Trio di Parma
Hausmann clarinetto
GARDELLA, LIVORSI, MIURA, HOSOKAWA,
MESSIAEN

HELMUT LACHENMANN 7
lunedì 24.10 / ore 20.30
Teatro Elfo Puccini - Sala Shakespeare
Klangforum Heidelberg
Nussbaum direttore / **Uinskyte** violino
Müller, Homann, Weisman, Knoop percussioni
ROSSI, NONO, SOLBIATI, SCELZI, GERVASONI,
LACHENMANN

HELMUT LACHENMANN 8
venerdì 28.10 / ore 20.30
Conservatorio G. Verdi - Sala Puccini
Quatuor Diotima / Garvayo pianoforte
LACHENMANN, SRNKA, DEBUSSY

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 9
sabato 5.11 / ore 20.30
Auditorium San Fedele
Torto mezzosoprano / **Morini** flauto
Vidolin regia del suono
DOATI, DI SCIPIO, SANI, BERIO, TRAVERSA,
NONO

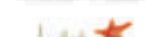
PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 10
lunedì 7.11 / ore 20
Teatro alla Scala
Swann pianoforte
LISZT, DONATONI, CHOPIN

Abbonamenti e biglietti
Biglietteria di Milano Musica
presso la Biglietteria del Teatro alla Scala
piazza del Duomo, Galleria del Sagrato - tel. 02.861147

Milano Musica
Associazione per la Musica Contemporanea
via Kramer 32 - 20129 Milano - tel./fax 02.2040.3478
informazioni@milanomusica.org
www.milanomusica.org

GMF Associati

Milano Musica ringrazia



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ARTURO
TOSCANINI

Masterclass

di perfezionamento
musicale

Violino **UTO UGHI**Castello della Manta (Cn)
dal 15 al 16 ottobre 2011Audizioni: 13 ottobre 2011
Scadenza iscrizioni
30 settembre 2011Canto **FIORENZA
COSSOTTO**Castello di Lagnasco (Cn)
dal 18 al 23 ottobre 2011Scadenza iscrizioni
30 settembre 2011

LA SANTITÀ SCONOSCIUTA

ABBZIA DI STAFFARDA

musica, cultura e spiritualità
alla scoperta del Piemonte Terra di Santi

Nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Staffarda si rinnova l'appuntamento con "La Santità sconosciuta Piemonte terra di Santi 2011." Giunta alla sesta edizione è entrata ormai nell'età matura, acquisendo non solo notorietà, ma anche prestigio tra il pubblico e la critica specializzata e ci onora, infine, la presenza per il quinto anno consecutivo del maestro Uto Ughi: un attestato di stima per la nostra rassegna, diventata un appuntamento di primo piano nel panorama culturale piemontese. "La Santità sconosciuta - Piemonte terra di Santi 2011" presenta un'interessante novità l'organizzazione di masterclass di perfezionamento musicale, per giovani e promettenti realtà della musica internazionale.

Tra gli ospiti della manifestazione:

Uto Ughi, I Virtuosi del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Raina Kabainvaska, Salvatore Accardo, Alessandro Preziosi, Paola Gassmann, Katia Ricciarelli, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Direzione artistica **Ivan Chiarlo - Natascia Chiarlo**

Info e regolamento:

www.associazionetoscanini.itAssociazione culturale Arturo Toscanini
Via Casalis Lingua, 15 • 12038 Savigliano (Cn)
Tel. 347 8072022 • 347 4810765

concorsi

ARCHI

31/10/2011. Concorso internazionale per giovani violinisti "Mehunin" a Pechino (Cina), aprile 2012. Info: menuhincompetition.org/the-competition.html

1°/2/2012. 9° Concorso internazionale di violino "Carl Nielsen" a Odense (Danimarca), 31/5-9/6/2012. Info: Carl Nielsen International Music Competition & Festival, cncomp.odensesymfoni.dk

ARPA

10/9/2011. 3° Concorso internazionale di arpa "Marcel Tournier" a Cosenza, ottobre 2011. Info: Conservatorio "Stanislao Giacomantonio", concorsotournier.altervista.org

CANTO

20/9/2011. 28° Concorso Internazionale di Canto "Maria Caniglia" a Sulmona (AQ), 26/9-2/10/2011. Info: Associazione Maria Caniglia, 0864212207.mariacaniglia.it

1°/10/2011. Concorso lirico internazionale "La Città Sonora" a Cinisello Balsamo (MI), 6-7/10/2011. Info: Associazione Culturale EquiVoci Musicali, equivocimusicali.com

2/10/2011. 49° Concorso internazionale di canto "Francisco Viñas" a Barcellona. Audizioni preliminari a Milano, Londra, Parigi, Madrid, Amburgo, New York. Info: liceubarcelona.cat/en/francisco-vinas.html

8-9/10/2011. 10° Concorso internazionale per cantanti lirici "Porana Lirica" a Lungavilla (PV). Info: Associazione Porana Eventi, 3801898909.porana.it

10/10/2011. 3° Concorso per giovani cantanti lirici "Benvenuto Franci" a Pienza (SI), 13-15/10/2011. Info: Opera Pienza, comune.pienza.si.it/operapienza.it

15/10/2011. 29° Concorso lirico internazionale "Premio Boni" a Rivalta sul Mincio (MN), 17/12/2012. Info: Federazione Musicale Internazionale, federazionemusicaled.it

CHITARRA

24/10/2011. Concorso internazionale di chitarra classica "Julían Arcas" ad Almería (Spagna), 4-19/11/2011. Info: Fundación Cajamar, 0034950210189.julianarcas.es

7/11/2011. Concorso internazionale di chitarra e composizione "Andrés Segovia" a La Herradura (Spagna), novembre 2011. Info: Secretaria tecnica del Certamen Andrés Segovia, Oficinas municipales de La Herradura, 0034958640425.certamenandressegovia.es

CLAVICEMBALO

30/10/2011. Concorso europeo di clavicembalo "Paola Bernardi" a Bologna, 11-14/11/2011. Info: Associazione Clavicembalistica Bolognese, 051330228.comune.bologna.it/iperbole/acb

COMPOSIZIONE

5/9/2011. Premio per giovani compositori "Niccolò Castiglioni" a Milano, ottobre 2011. Info: Fondazione Culturale San Fedele, 0286352202.centrosanfedele.net

15/9/2011. Concorso internazionale di composizione "Italia 150" a Matera, 26-27/11/2011. Info: Lams Matera, 0835336213.lamsmaterait

15/10/2011. 7° Concorso internazionale "Musica e Arte" per composizioni per ensemble strumentale e voce recitante. Info: Musica e Arte, 0658209051.musicaearte.it

31/10/2011. 2° Concorso internazionale di composizione "Dante in Musica" a Pescara. Info: Fondazione Casa di Dante in Abruzzo, 08563778.wtorto@gmail.com, gizzicinzia@alice.it

28/11/2011. 1° Concorso nazionale di composizione "Francesco Agnello" per musica sinfonica e da camera. Info: CIDIM, 0668190658.cidim.it

12/12/2011. 28° Concorso internazionale di composizione per banda di Corciano. Info: Comune di Corciano (PG), 0755188256.corcianoibanda.com

20/2/2012. 4° Concorso internazionale di composizioni originali per banda giovanile "Città di Sinnai". Info: Associazione Musicale "Giuseppe Verdi" di Sinnai (CA), 0707640022.bandagverdisinnai.it

1°/3/2012. Premio internazionale Fedora per la composizione di opere di teatro musicale da camera e di musica per danza. Info: premiofedora.it

CORO

31/12/2011. 3° Concorso corale internazionale voci bianche "Il Garda in Coro" a Malcesine sul Garda (VR), 17-21/4/2012. Info: Associazione Il Garda in Coro, 0456570332.ilgardaincoro.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

5/9/2011. 18° Concorso per giovani direttori d'orchestra dell'Unione Europea "Franco Capuana" a Spoleto (PG), 30/9-7/10/2011. Info: Fondazione Franco Capuana, 0636001034.fondazionefrancocapuana.it

MUSICA DA CAMERA

2/10/2011. 15° Concorso internazionale di musica da camera "Luigi Nono" a Venaria Reale (TO), 21-23/10/2011. Info: Associazione Amici per la Musica, 3398171494.concorsoluiginono.com

OTTONI

24/9/2011. 22° Concorso internazionale di trombone "Città di Porcia", 7-12/11/2011. Info: Associazione "Salvador Gandino", 0434590356.musicaporcia.it

PIANOFORTE

19/9/2011. 15° Premio pianistico internazionale "Stefano Marizza" a Trieste, 17-19/10/2011. Info: Università Popolare di Trieste, unipoptrieste.it; Conservatorio Tartini, conservatorio.trieste.it

8/10/2011. 7° Concorso pianistico "Lia Tortora" a Città della Pieve (PG), 18-22/10/2011. Aperto a pianoforte solista e pianoforte a quattro mani. Info: Associazione Culturale Lia Tortora, liatortora.it

15/11/2011. 17° Concorso internazionale di pianoforte "Paloma O'Shea" a Santander (Spagna), 25/7-7/8/2012. Info: Fondazione Albéniz, 0034942311451.santanderpiano.competition.com

15/11/2011. Concorso internazionale di pianoforte "Claude Bonneton" a Sète (Francia), 10-11/12/2011. Info: Conservatoire de Sète, 0033660966993.genevieveibanez@voila.fr

30/11/2011. Concorso internazionale di pianoforte di Lagny-sur-Marne (Francia), gennaio 2012. Info: Conservatoire municipal de Lagny-sur-Marne, 0033160940011.concoursplanolagny.com

10/12/2011. 10° Concorso internazionale di pianoforte di Orléans (Francia), 23/2-4/3/2012. Info: Orléans Concours International, 0033238628922.oci-piano.com

31/3/2012. 8° Concorso internazionale di pianoforte "Adilia Alieva" a Gaillard (Francia), 1°-4/6/2012. Info: 0033450396713.alievacompetition@yahoo.co.uk, concoursdepiano.gaillard@gmail.com

VARI

15/9/2011. Concorso internazionale di composizione e produzione musicale "Sincronie Remix" sul brano di Fausto Romitelli *Nell'alto dei giorni immobili*. Info: sincronie.org

30/9/2011. Premio internazionale Rotary Club di Parma "Giuseppe Verdi" per progetti di ricerca musicologica riguardanti la figura e l'opera di Giuseppe Verdi. Info: studiverdiani.it

30/9/2011. Concorso pianistico e di composizione dedicato a Francesco Molinari Pradelli a Cento (FE), 11-12/11/2011. Info: Associazione Alessio, 0516835161.associazionealessio.com

1°/10/2011. "International Music Prize for Excellence in Performance" a Salonico (Grecia). Aperto alle seguenti sezioni: archi, fiati, chitarra, chitarra elettrica, percussioni, sassofono, tromba, trombone, pianoforte, clavicembalo. Info: Accademia Nazionale della Musica di Salonico, 00302312202043.musicprizes.com

7/10/2011. Concorso internazionale di musica "Franz Schubert" a Graz (Austria), 8-16/2/2012. Info: Universität für Musik und darstellende Kunst, 00433163891900.kug.ac.at/schubert

10/10/2011. Rassegna musicale "Adamo Volpi" a Loreto (AN), 26/11/2011. Riservato alle seguenti sezioni: organo, fisarmonica, musica da camera, voci liriche, voci naturali, composizione, trascrizione-arrangiamento-orchestrazione. Info: Associazione Nuovo Centro Didattico Musicale Italiano, nuovocdmi.it

11/10/2011. 11° Concorso nazionale di musica "Don Matteo Colucci" a Torre Canne (BR), 22-28/10/2011. Aperto alle seguenti sezioni: pianoforte, pianoforte a quattro mani, duo da camera vocale e strumentale, archi, chitarra, mandolino, arpa, fiati, fisarmonica, tastiere, percussioni, canto lirico, musica d'insieme. Info: Accademia Internazionale di Musica "Don Matteo Colucci", 0804898587.accademiaint-mc.com

15/10/2011. 11° Concorso di musica per giovani interpreti "Città di Chieri", 24-30/10/2011. Aperto alle seguenti sezioni: oboe, clarinetto, sassofono, corno, musica da camera. Info: Associazione Circolo Cameristico Piemontese, ccpie piemontese.it

20/2/2012. 2° Concorso musicale internazionale "Città di Ostuni", 11-18/3/2012. Info: Accademia Internazionale di Musica "Don Matteo Colucci", 0804898587.accademiaint-mc.com

3/3/2012. Gran Premio europeo della Musica a Taurisano (LE), 21-25/3/2012. Info: Istituto Pianistico Superiore "Mendelssohn", 0833625033.istitutomendelssohn.com

Sponsor



corsi

ARCHI

Brindisi, 5-13/9/2011. SalentoClassica, Masterclass di violoncello. Docente: Clerici. Info: 3493143319, salentoclassica.it

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di violino, viola, violoncello. Info: 0690185266, artipelago.it

Cremona, A.A. 2011-2012. Accademia Walter Stauffer, Corsi di perfezionamento per esecutori di musica da camera e solistica. Violino: Accardo; viola: Giuranna; violoncello: Filippini; contrabbasso: Petracchi; corso di perfezionamento per quartetto d'archi, trio d'archi e gruppo d'archi con pianoforte: Quartetto di Cremona. Info: fondazionestauffer.eu

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Violino, concorsi internazionali: Vernikov; violino: Cusano; violino di spalla: Borrani; viola: A. Farulli; violoncello: Gutman; contrabbasso: Bocini; quartetto d'archi: Nannoni, P. Farulli; masterclass di violino: Accardo, Carmignola. Info: scuolamusica.fiesole.fi.it

Livorno, 3-9/9/2011. Livorno Music Festival, Masterclass. Violino: Berman; viola: Mallozzi; violoncello: Ceccanti. Info: livornomusicfestival.com

Lucca, settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Company (3-10/9); viola: A. Farulli (2-9/9). Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Manta (CN), 15-16/10/2011 (iscr. entro 30/9). Associazione Arturo Toscanini, Masterclass di perfezionamento musicale. Violino: Ughi. Info: 3478072022, associazionetoscanini.it

Martina Franca (TA), 3-10/9/2011. Fondazione Paolo Grassi, Masterclass Internazionale per strumenti ad arco "Gioconda De Vito". Violino: Danhofer; viola: Giuranna; violoncello: Goritzki. Info: fondazionepaolograssi.it

Mondovì, aprile-agosto 2012 (iscr. entro 23/10). Accademia Montis Regalis, 19° Corso di formazione orchestrale barocca e classica, borse di studio per violino, viola, violoncello, contrabbasso. Info: 017446351, academiamentisregalis.it

Montepulciano (SI), 4-11/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Violino: Urushihara. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Violino: Schwarzberg, Cattarossi, Pinzaru; viola: Ranieri; violoncello: Clerici. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Sacile (PN), 3-6/11/2011 (iscr. entro 10/9). Barocco Europeo, Laboratorio per l'opera barocca. Il repertorio violinistico italiano e tedesco nel Sei-Settecento (corso e masterclass per allievi di scuole di musica): Ciccolini. 0434734810, barocco-europeo.org

Roma, ottobre 2011-giugno 2012. Accademia Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Violino: Fiorentini. Info: 338601561, airmroma.com

ARPA

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di arpa. Info: 0690185266, artipelago.it

Firenze, 23-27/2/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Arpa: Liber. Info: amicimusica.fi.it

Torino, 4-6/11/2011. Associazione Culturale Mosaico Musicale, Stage di arpa celtica. Docenti: Euron, Cuif. Info: 01123413523, segreteria@enricoeuron.com

CANTO

Bologna, anno formativo 2011-2012. Scuola dell'Opera Italiana, bando di selezione per cantanti lirici e maestri collaboratori. Info: scuolaoperaitaliana.it

Briosco (MI), ottobre-dicembre 2011. Villa Medici Giulini, Masterclass. Canto lirico: Serra (21-23/10, 18-20/11, 15-17/12) Info: 335295939, villamedici-giulini.it

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Canto: Bertagni; canto barocco: Sagliocca. Info: artes.prato.it

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di canto. Info: 0690185266, artipelago.it

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Opera Workshop: Desderi. Info: scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, dicembre 2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto ba-

rocco: Feldman (5-7/12); canto musical, etnico, jazz: Nepon (8-11/12). Info: amici-musica.fi.it

Lagnasco (CN), 18-23/10/2011 (iscr. entro 30/9). Associazione Arturo Toscanini, Masterclass di perfezionamento musicale. Canto: Cossotto. Info: 3478072022, associazionetoscanini.it

Livorno, 5-10/9/2011. Livorno Music Festival, Masterclass. Canto: Custer. Info: livornomusicfestival.com

Lucca, 7-14/9/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Ballo. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Martinsicuro (TE), 11-18/9/2011. Associazione Musicale Haydn, Vacanze Musicali 2011. Tecnica vocale e studio della *Cenerentola* di G. Rossini: Gonzales; seminario di foniatra artistica: Fussi. Info: 08617608018, associazionemusical-haydn.itgo.com

Milano, 19-24/9/2011. Aliopera Artists Management, Masterclass di canto lirico. Docente: Giménez. Info: 0289866690, eventi@aliopera.com

Monte Giove (PU), 14-16/10/2011. "L'ascolto cantato", Seminario teorico-pratico sul riconoscimento e il canto degli armonici vocali. Docente: Ezzu. Info: 0721 864090, eremomontegiove.it

Montepulciano (SI), settembre-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Canto: Heyer (11-18/9), Moser (2-9/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Osimo (AN), aprile 2012 (iscr. entro 10/3). Teatro Lirico Europeo, Stage vocale su *La Bohème* di G. Puccini (10-16/4) e *Un ballo in maschera* di G. Verdi (22-28/4). Docente: Margarit. Info: 0717206815, musicaldorica.it/silvano-frontalini

Padova, 17-25/9/2011. Circolo della Lirica, Masterclass di perfezionamento in canto lirico e scenico-espressivo "Il banchetto musicale". Docenti: Vizioli, Althoff Pugliese. Info: circolodellalirica.it

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Repertorio liederistico per cantanti e pianisti: Battaglia, Valente; voice training: Valente. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Roma, 7/11-4/12/2011. Santa Cecilia Opera Studio. Interpretazione vocale: Scotto; tecnica vocale: Vandj; arte scenica e dizione italiana: Scarton. Info: 06328171, santacecilia.it

Sacile (PN), settembre-novembre 2011 (iscr. entro 10/9). Barocco Euro-

peo, Laboratorio per l'opera barocca. Vocalità del primo barocco, Monteverdi, Strozzi, Merula: Ansermet (30/9-2/10); musica sacra: cantate, arie, mottetti di Bach, Haendel, Vivaldi: Mingardo (3-6/11). Info: 0434734810, barocco-europeo.org

Saragozza (Spagna), 11-14/9/2011. Masterclass di canto con Montserrat Caballé. Info: 0034932414091, concurso-caballe.org

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziani", Corsi di perfezionamento, masterclass, seminari di canto lirico. Docente: Terranova. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziani", Corsi del Centro di formazione. Vocalità, laboratorio di tecnica vocale: Lopopolo. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

Torino, ottobre 2011-maggio 2012. Accademia della Voce di Torino, attività stagione 2011-2012. Corsi individuali di canto lirico, tecnica e interpretazione: Mapelli, Franzese; corso di canto lirico corale, solfeggio: Franzese; masterclass sul repertorio europeo: Desderi, D'Intino, Lowe, Devia. Info: 0116504422, 3358109316, cantoaccademiavocetori.no.org

Torino, 27/7-1°/8/2012. Europa Cantat, Festival di voci, atelier di diversi generi musicali, canto aperto e canto libero. Prenotazioni con possibilità di scelta entro il 30/11/2011. Info: ectorino2012.it

Tuebingen (Germania), 17-23/10/2011 (iscr. entro 1°/10). Tuebingen Opera Festival, Corso di alto perfezionamento in canto lirico. Docente: Aragall. Info: operavoce@t-online.de

CHITARRA

Alessandria, 1°/10/2011 (iscr. entro 15/9). Comitato "Pittaluga", 16° Convegno internazionale di chitarra. Relatori: Montesinos, Newman, Oltman, Pegoraro, Riboni, Ragni, Pisoni, Orlandi, Picciano, Bonaguri, Zanchi. Info: seicorde.it/convegno

Briosco (MI), 27-29/1/2012. Villa Medici Giulini, Masterclass. Chitarra: Barrucco. Info: 335295939, villamedici-giulini.it

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Chitarra: Cucchi. Info: artes.prato.it

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di chitarra. Info: 0690185266, artipelago.it

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Chitarra: Borghese. Info: scuolamusica.fiesole.fi.it

Mirano (VE), novembre 2011-giugno 2012. Masterclass di chitarra elettrica rock con Donato Begotti. Info: 0415702456, boschello.com

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziani", Corsi del Centro di formazione. Chitarra d'accompagnamento, didattica della chitarra classica: Bonfanti. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

Sion (Svizzera), 11-13/11/2011 (iscr. entro 10/10). Journées de la Guitare, Masterclass di chitarra. Docenti: Ellberger, Herrero, Maccari, Pugliese, Tamayo, Vassilev. Info: 0041274583591, sionguitare.ch

CLAVICEMBALO

Firenze, 22-24/3/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clavicembalo: Rousset. Info: amicimusica.fi.it

Mondovì, aprile-agosto 2012 (iscr. entro 23/10). Accademia Montis Regalis, 19° Corso di formazione orchestrale barocca e classica, borse di studio per clavicembalo. Info: 017446351, academia-montisregalis.it

Sacile (PN), 5/11/2011 (iscr. entro 10/9). Barocco Europeo, Laboratorio per l'opera barocca. Variazioni Goldberg, analisi ed esecuzione: Smith. Info: 0434734810, barocco-europeo.org

COMPOSIZIONE

Nole (TO), ottobre 2011. ArteMusica Eventi, Laboratorio di composizione. Info: artemusicaeventi.it/corsimusicali.html

CORO

Gerenzano (VA), settembre 2011-marzo 2012. Associazione I Solisti Ambrosiani, Corso di formazione corale per la costituzione di un gruppo vocale stabile. Docente: Pedersoli. Info: isolistiambrosiani.it



il giornale della musica **festeggia**
i suoi **25 anni** nei negozi Feltrinelli:

la Feltrinelli



ci trovate qui! 

Ricordi Media Stores, Piazza Duomo, Milano | Feltrinelli Express, Stazione Garibaldi, Milano | Feltrinelli Express, Stazione FS, Milano Centrale | Feltrinelli Express, Interno Stazione FS, Napoli | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal A, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal B, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Stazione Porta Nuova, Torino | Feltrinelli Libri e Musica, piazza CLN, Torino



Grandezze & Meraviglie XIV FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

XXVIII Premio Abbiati della critica musicale

Direzione artistica: Enrico Bellei

1 ottobre – 3 dicembre 2011

MODENA

Sabato 1 ottobre, Chiesa di San Carlo ore 21
TE DEUM – A. Caldara, T. Albinoni, B. Marcello, A. Vivaldi, J.S. Bach
Coro e Orchestra di Villa Contarini, Alfredo Bernardini direttore

Sabato 15 ottobre, Chiesa di San Carlo ore 21
BATTAGLIE E FOLLIE PER ARCHI – A. Corelli, E.I. Biber, F.S. Geminiani
European Union Baroque Orchestra, Enrico Onofri direttore

Sabato 22 ottobre, Chiesa di San Carlo ore 21
L'ARTE DEL VIOLINO: SEICENTO ITALIANO
Ensemble Aurora, Enrico Gatti violino e direzione

Venerdì 28 ottobre, Chiesa del Voto ore 21
MODENA & VENEZIA: CAPITALI DELLA MUSICA BAROCCA
Ruta Vosyliute soprano, Gloria Petrini contralto
I Musicali Affetti, Fabio Missaglia violino e direzione

Sabato 12 novembre, Teatro San Carlo ore 21
ARCHI E VOCI D'EUROPA – Julia Kirchner soprano, Academia Lipsiensis

Domenica 27 novembre, Galleria Estense ore 17.30
VIOLONCELLI IN FUGA – Gaetano Nasillo violoncelli

Mercoledì 30 novembre, Chiesa di Sant'Agostino ore 21
GRANDE VESPRO VENEZIANO (1640) G.A. Rigatti
Vespri della Beata Vergine: Messe e Salmi
Orchestra e solisti del Conservatorio Reale dell'Aja, Charles Toet direttore

Sabato 3 dicembre, Galleria Estense ore 17.30, ingresso libero
STILE ITALIANO – Saggio degli allievi della masterclass
con la partecipazione di Gloria Banditelli contralto, Lavinia Bertotti soprano

VILLA SORRA

Domenica 2 ottobre ore 17.30
PADRE E FIGLI: LA FAMIGLIA BACH – Claudio Astronio clavicembalo

Domenica 9 ottobre ore 17.30
SPLENDIDO FRAMMENTO – F.M. Veracini, R. de Visée, A. Vivaldi
Blu Ensemble, Valerio Losito violino, Simone Vallerotonda tiorba

SASSUOLO

Mercoledì 5 ottobre, Palazzo Ducale ore 21
SUONI LA TROMBA! – Musiche di Händel, Torelli, Vivaldi
Gabriele Cassone tromba, Brixia Musicalis, Elisa Citterio violino e direzione

Mercoledì 12 ottobre, Palazzo Ducale ore 21
CANTATA PER FLAUTO – Kerstine Fahr flauto
Louis-Noël Bestion de Camboulas clavicembalo

SOLIERA

Domenica 16 ottobre, Castello ore 17.30 – ingresso libero – posti limitati
DOLCISIME CATENE
passione, amore, bellezza nella musica emiliana e italiana fra '600 e '700
Laura Crescini soprano, Michele Barchi clavicembalo
in collaborazione con Circuito dei Castelli della Provincia di Modena e Fondazione Campori di Soliera

VIGNOLA

Giovedì 20 ottobre, Rocca ore 21
IL CONCERTO IDEALE ALL'ITALIANA – A. Scarlatti, A. Vivaldi, G. Ph. Telemann, G. F. Handel
Ensemble Il Concerto Ideale, Petr Zeifart, Michele Barchi

Sabato 19 novembre, Rocca ore 21
OMAGGIO A J. S. BACH – Chiara Banchini violino, Marco Brolli flauto
Gaetano Nasillo violoncello, Michele Barchi clavicembalo

I LINGUAGGI DELLE ARTI: STILE ITALIANO

Incontri e conferenze a cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli

PER LE SCUOLE: lezioni concerto a Sassuolo, Modena, Vignola

MASTERCLASS

STILE ITALIANO, 1-3 dicembre, con Lavinia Bertotti e Gloria Banditelli
Iscrizioni: <http://myschool.belcanto.it>

PROMOSSO DA comuni di Modena, Sassuolo, Vignola - Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Fondazione di Vignola: CON IL CONTRIBUTO DI Regione Emilia Romagna - Provincia di Modena - Circonscrizione 1 Comune di Modena - Circuito dei Castelli della Provincia di Modena - Fondazione Campori di Soliera; CON LA PARTECIPAZIONE DI Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio - FAI, Delegazione di Modena - Fondazione Collegio San Carlo; CON IL PATROCINIO DI Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi - Archivio di Stato di Modena - ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Biblioteca Estense Universitaria, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Lettere e Filosofia; IN COLLABORAZIONE CON Arcidiocesi di Modena e Nonantola - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena - Associazione Amici dei Musei - Associazione Amici dei Teatri Modenesi - Associazione Circuito Cinema - Biblioteca L. Poletti - Circolo degli Artisti - Comune di Castelfranco Emilia - Consorzio tra i Conservatori del Veneto - CUBEC, Musica e Servizio Cooperativa Sociale - Fondazione Fotografia della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Fondazione Nicolai Ghiaurov - Fondazione Teatro Comunale di Modena - Galleria Civica - Galleria Estense - Hochschule für Musik und Theater Felix Mendelssohn Bartholdy Leipzig - Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi/Tonelli - Koninklijk Conservatorium Den Haag (Conservatorio Reale dell'Aja) - La Feltrinelli, Modena - Museo Civico d'Arte - Nuove Settimane Barocche di Brescia - Regione Emilia-Romagna: Assessorato alla Cultura, Agenzia Informazione e Ufficio stampa della Giunta regionale, Magazzini Sonori e RadioEmiliaRomagna, Lepida TV - Unione dei Comuni della Bassa Romagna - UTE, Università per la Terza Età, Modena - Villa Sorra

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE



Tel. 059 214333 / 345 8450413

www.grandezzemeraviglie.it • festival@grandezzemeraviglie.it

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziali", Corsi del Centro di formazione. Didattica corale: Loppolo; direzione e concertazione corale: Conti. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

Torino, ottobre 2011-maggio 2012. Accademia della Voce di Torino, attività 2011-2012. Corso di canto corale internazionale "Voci Bianche": Francese. Info: cantoaccademiavocetorino.org

DANZA

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziali", Corsi del Centro di formazione. Musica, movimento e danza, danze dal mondo: Pappalardo; le danze di corte dal Medioevo al Prebarocco: Bizzozero. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Amsterdam (Olanda), 2-4/5/2012 (iscr. entro 4/11/2011). Masterclass di direzione d'orchestra con Mariss Jansons e la Koninklijk Concertgebouworkest. Info: concertgebouworkest.nl/masterclass

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Direzione d'orchestra: Lanzetta. Info: art.es.prato.it

Faenza, A.A. 2012 (iscr. entro 30/9). Accademia Italiana per la Direzione d'Orchestra, Corsi internazionali di alto perfezionamento. Docente principale: Serembe. Info: 0546061960, scuolagrande.sanfilippo.it

Huelva (Spagna), A.A. 2011-2012 (iscr. entro 16/9). Attività della Scuola di direzione d'orchestra e direzione di banda "Maestro Navarro Lara". Info: musicum.net

Lugano (Svizzera), A.A. 2011. Conservatorio della Svizzera Italiana, Master in direzione di ensemble. Docenti: Kis-sóczy, Tamayo. Info: conservatorio.ch

Minori (SA), 17-23/10/2011 (iscr. entro 15/9). Cooperativa Le Muse e Comune di Minori, Corso internazionale di direzione d'orchestra. Docente: Magi. Info: attendemus@alice.it

JAZZ

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di musica jazz. Info: 0690185266, artipelago.it

Chieti, settembre-ottobre 2011. Chieti in Jazz, Seminari di arrangiamento e composizione, musicologia e giornalismo jazz, formazione orchestrale, masterclass sulle strategie di composizione tra jazz e musica latina. Info: sidma.it

Roma, A.A. 2010-2011. Saint Louis College of Music, 35° Anno Accademico. Corso professionale di diploma, corso professionale di tecnico del suono, corsi personalizzati, diploma di composizione e musica da film, corsi professionali di musical, corsi estivi. Info: slmc.it

LEGNI

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Flauto dolce: Di Manno. Info: art.es.prato.it

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di flauto. Info: 0690185266, artipelago.it

Emsbüren (Germania), 23-30/10 (iscr. entro 15/9). Emsbürener Musiktage, Masterclass internazionali. Flauto: Firkins; oboe: Bäcker; clarinetto: Peitz; fagotto: Hübner. Info: emsbuerener-musikstage.de

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Flau-

to: Tonelli; oboe: Grazia, Indermühle; clarinetto: Riccucci; fagotto: Postinghel. Info: scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 14-16/10/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clarinetto: Carbonare. Info: masterclasses@amicimusicafi.it, amicimusicafi.it

Lucca, 3-10/9/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto: Ancillotti. Info: 0583312052, scuolasinfonya.it

Montepulciano (SI), 11-18/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Flauto: Faust. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Rodi Garganico (FG), 16-18/9/2011. Conservatorio Giordano, Masterclass sul clarinetto nella poetica di Carl Maria von Weber. Docente: Boeykens. Info: 335266263

Roma, A.A. 2011-2012. Accademia Italiana del Flauto, Corsi di perfezionamento. Flauto: Amenduni, Persichilli, Marasco; ottavino: Mazzanti; oboe: Vignali; clarinetto: Palermo. Info: 0644703055, aifcorsimusicali.it

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziali", Corsi del Centro di formazione. Il flauto dolce nella scuola dell'obbligo: Citterio. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

MUSICA DA CAMERA

Emsbüren (Germania), 23-30/10 (iscr. entro 15/9). Emsbürener Musiktage, Masterclass internazionali. Musica da camera: Hommel. Info: emsbuerener-musikstage.de

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Musica da camera con pianoforte: Canino, Trio di Parma. Info: scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 2-5/3/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Musica da camera per canto e pianoforte: Gage, De Bros. Info: amicimusicafi.it

Lucca, settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Musica da camera: Masi (2-10/9), Quartetto di Fiesole (3-10/9). Info: 0583312052, scuolasinfonya.it

Montepulciano (SI), settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Musica da camera: Urushihara (4-11/9), Leuschner (4-11/9), Fauré Quartet (18-25/9). Info: palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Musica da camera: Altenberg Trio, Trio Debussy. Info: accademiadimusica.it

Roma, ottobre 2011-giugno 2012. Accademia Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Ars Trio di Roma. Info: 338601561, aimroma.com

ORGANO

Montepulciano (SI), 4-11/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Organo: Mechler. Info: 0578756022, palazzoricci.com

OTTONI

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di sassofono. Info: 0690185266, artipelago.it

Emsbüren (Germania), 23-30/10 (iscr. entro 15/9). Emsbürener Musiktage, Masterclass internazionali. Corno: Dallmann. Info: emsbuerener-musikstage.de

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Corno: Corti; tromba: Cassone. Info: scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 18-22/11/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns. Info: amicimusicafi.it

Montepulciano (SI), 4-11/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Tromba: Mönkediek; corno: Pörtl. Info: 0578756022, palazzoricci.com

PERCUSSIONI

Nola (NA), 2-4/9/2011. Nola International Percussion Festival, Masterclass di percussioni. Docenti: Ganeva, Cimmino. Info: 3281033371, nola.festival@alice.it, classicaonline.it

PIANOFORTE

Briosco (MI), dicembre 2011-aprile 2012. Villa Medici Giulini, Masterclass. Pianoforte: Badura-Skoda (17-21/12), Zilberstein (3-4/12), Gelber (19-21/4/2012). Info: 335295939, villa-medici-giulini.it

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Pianoforte: Stellini. Info: art.es.prato.it

Castelnuovo di Porto (Roma), settembre 2011. Artipelago, Corsi preaccademici di pianoforte. Info: 0690185266, artipelago.it

Cremona, 1°/10/2011. Cremona Pianoforte, 3° Convegno internazionale sulla didattica musicale. Relatore: Marshev. Info: cremonapianoforte.it

Fiesole (FI), A.A. 2011-2012. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Virsaladze. Info: scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, novembre 2011-febbraio 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich (5-7/11/2011), Canino (3-5/2/2012). Info: amicimusicafi.it

Montepulciano (SI), settembre-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Pianoforte: Leuschner (4-11/9), Tichman (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Pace, Richaud, Scala, Stellini. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Roma, 11-14/10/2011 (iscr. entro 22/11). Accademia Filarmonica Romana, Masterclass su "Il pianoforte di Bach". Docente: Bahrami. Info: filarmocaromana.org

Roma, ottobre 2011-giugno 2012. Accademia Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino. Info: 338601561, aimroma.com

Roma, dicembre 2011-maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 15° Corso nazionale di didattica pianistica. Docenti: Addessi, Anselmi, Bellia, Conrado, Bolton, Di Gennaro, Di Lena, Cattaruzzo Dorigo, Ferrari, Filippa, Galtieri, Hefer, Maugeri, Ossicini, Paduano, Piazza, Ribeca, Rossi, Sanna, Scaglione, Talamonti, Turrisi. Info: 0658202369, donnaolimpia.it

VARI

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Tiorba e liuto: Lastraioli; laboratorio di musica d'insieme: Bardazzi. Info: art.es.prato.it

Campobasso, 22-23/10/2011. Centro di Attività Musicali per l'Infanzia Musikare, Corso di formazione AIGAM "LA musica nella Scuola Primaria: favorire lo sviluppo musicale del bambino attraverso l'ascolto e il canto secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon". Docente: Antinucci. Info: 3283393664, musikare.it

Fiesole (FI), anno 2012. Attività e borse di studio dell'Orchestra Giovanile Italiana. Artisti ospiti: Axelrod, Battistelli, Brunello, Carmignola, De Maria, Fisch, Gutman, Vernikov. Info: orchestra-giovanileitaliana.it

Firenze, ottobre 2011. Centro Studi Musica e Arte, Corso di formazione per tecnico qualificato in musicoterapia. Docenti: De Backer, van Camp, Wigram, Nirensztein Katz, Primadei, Suvini. Info: musicarte.it

Lugano (Svizzera), A.A. 2011. Conservatorio della Svizzera Italiana, Corsi di post-formazione: Master of Advanced Studies, Diploma of Advanced Studies, Certificate of Advanced Studies. Info: 0041919603040, conservatorio.ch

Lugano (Svizzera), A.A. 2011. Conservatorio della Svizzera Italiana, Master in musica contemporanea. Docenti: Caroli, Cassone, Castellani, Gubler, Scappini, Waters, Wulff. Info: 0041919603040, conservatorio.ch

Milano, A.A. 2011-2013. Corsi dell'Accademia Teatro alla Scala. Dipartimento Musica: Accademia di perfezionamento per cantanti lirici; perfezionamento per artisti del coro lirico sinfonico; perfezionamento per maestri collaboratori di sala e palcoscenico; perfezionamento per ensemble da camera sul repertorio del XX secolo; masterclass per professori d'orchestra. Dipartimento Danza: corsi per ballerini professionisti, insegnanti di danza classico-accademica, propedeutica alla danza classico-accademica, corso complementare di improvvisazione, drammatizzazione e coro. Dipartimento Palcoscenico-Laboratori: corso di specializzazione per scenografi realizzatori; corsi di formazione per lighting designer, sarte/i dello spettacolo, attrezzisti di scena, truccatori e parrucchieri teatrali, fotografi di scena, regia video (videomaker) per lo spettacolo dal vivo; corso di tecnologia audio. Dipartimento Management: MASP-Master in management per lo spettacolo; corso di formazione per l'attività musicale autonoma e l'autoimprenditorialità. E-Learnig: corso online per insegnanti di danza classico-accademica. Info: accademiascala.it

Milano, settembre-ottobre 2011. Workshop dell'Associazione Culturale Sincronie. Field recordings & soundscape composition: Milani, Placidi (17-18 e 24-25/9); "Sull'istmo", laboratorio sul dettaglio sonoro: Malatesta (8-9/10). Info: sincronie.org/workshop

Mondovì (CN), A.A. 2011-2012 (audiz. 22-23/11). Accademia Montis Regalis, borse di studio per l'orchestra I Giovani della Montis Regalis (7 violini, 2 viole, 2 violoncelli, un contrabbasso, un clavicembalo). Info: 017446351, academiamentisregalis.it

Napoli, novembre 2011. Corso annuale EMPro per produttori di musica elettronica. Docenti: Acunto, Lanza, Capozzi, Barbarulo, Delle Cese, Savio, Liuzzi, Zocco, Schipani, Sacco, Castellano, Aiello. Info: 0810609334, nutaca.demy.it

Nole (TO), ottobre 2011. ArteMusica Eventi, Laboratorio di "esperienze musicali in famiglia". Info: artemusicaeventi.it/corsimusicali.html

Padova, 8-9/10/2011 (iscr. entro 15/9). Scuola laboratorio di Immaginario Sonoro per composizione musicale e sonora per l'immagine. Docente: Bernardini. Info: 3401227982, immaginariasonoro.org

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Roma, ottobre 2011-aprile 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 20° Corso nazionale sulla metodologia e la pratica dell'Orff-Schulwerk con Giovanni Piazza. Corsi di primo e terzo grado 15-16/10, 29-30/10, 19-20/11, 10-11/12/2011, 15-16/1/2012 solo terzo grado; corsi di secondo grado gennaio-aprile 2012. Seminari straordinari, il coro animato: Bellia (5-6/11); le percussioni didattiche: Rossi (3-4/12); dal Pof all'Irpef: Galtieri, Ribeca (21-22/1); tubing e sound-shapes: Conrado (3-4/3); musica dal corpo: Paduano (24-25/3); classico senza punte: Lanza, Sanna (21-22/4). Info: donnaolimpia.it/orff

Roma, novembre 2011-maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 9° Corso nazionale di "musica in culla". Docente: Anselmi. Info: 0658202369, donnaolimpia.it/musicainculla

Roma, gennaio-maggio 2012 (iscr. entro 30/11). Conservatorio della Svizzera Italiana e Maxxi Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Certificate of Advanced Studies in musica elettronica e sound design. Offerta formativa:

aspetti tecnico-teorici, le basi dell'acustica con Max/MSP, audio analogico e digitale, sintesi sonore con Absynth, editing e missaggio, Cubase e Logic, installazioni e performance live; aspetti artistico-musicali, forme musicali e forme sonore, musica pura e musica per le immagini, la musica elettronica da Stockhausen a oggi. Docente principale: Rosso. Calendario dei corsi: 20-22/1, 10-12/2, 16-18/3, 13-15/4, 11-13/5/2012. Info: roberto.valtancoli@conservatorio.ch, fabriziorosso.it

Roma, A.A. 2011-2012. L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", Master di primo livello in Critica giornalistica di teatro, cinema, televisione e musica. Info: 3464338907, criticagiornalistica.it

Roma, ottobre 2011. Polo Musicale Interscolastico "I Pini di Roma", Corsi di propedeutica musicale e preaccademici. Info: resporganizzativo@pinidiroma.org, pinidiroma.org

Roma-Torino, ottobre 2011-maggio 2012. Associazione Italiana Gordon per l'apprendimento musicale, 11° Corso nazionale di formazione per musicisti e insegnanti di musica "L'educazione musicale del bambino da 0 a 6 anni secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon". Docenti: Apostoli, Biferale, Ricciotti, Toti, Borsacchi, Braga, Fabarro. Calendario degli incontri: livello base 29-30/10, 19-20/11, 3-4/12, 17-18/12/2011, 14-15/1, 28-29/1/2012; livello avanzato 3-4/3, 17-18/3, 31/3-1°/4, 14-15/4, 5-6/5, 19-20/5/2012. Info: 0658332205, aigam.org

Rovereto (TN), 8-10/9/2011. Convegno internazionale di studi su "La produzione giovanile di Riccardo Zandonai fra tradizione e modernità". Info: centrostudizandonai.it

Seveso (MB), A.A. 2011-2012. Accademia Musicale "G. Marziani", Corsi del Centro di formazione. "Io cresco con la musica", metodologia e didattica per l'apprendimento del linguaggio musicale in alunni da 4 a 6/7 anni: Rizzi, Pastormerlo; laboratorio di ritmica: Pappalardo, Lopopolo; introduzione alla notazione musicale Braille: Rovi; il concetto Kodaly: Nemes. Info: 0362505119, accademiamarziali.it

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

UN GIORNALE CHE AIUTA A SCEGLIERE

Un giornale orgogliosamente indipendente, fatto da grandi autori, grandi intellettuali e grandi lettori, oggi di fronte a una decisione cruciale: chiudere o ripartire.

Noi vogliamo ripartire per continuare a fare incontrare e confrontare le persone partendo dai libri.

Per farlo, nonostante le implacabili regole del mercato, abbiamo bisogno del vostro aiuto.

CONTINUA A SCEGLIERE.

CAMPAGNA DI RIFINANZIAMENTO
www.lindiceonline.com



DAL 1984 SU OGNI NUMERO
PIÙ DI 100 RECENSIONI DI LIBRI, FILM, FUMETTI, MOSTRE.

Concorso Internazionale di Composizione Originale per Banda di Corciano

Edizione 2011

1° Premio Euro 4.000
2° Premio Euro 1.000

Invio composizione entro il 12 dicembre 2011 presso:
Comune di Corciano - Ufficio Cultura
Corso Rotelli, 21 - 06073 Corciano (Perugia) Italia
Tel. +39 075 518 82 56 - info@corcianoinbanda.com

www.corcianoinbanda.com

audizioni e ricerche di personale

ARCHI

ottobre 2011. Audizioni per l'inserimento di giovani musicisti nell'organico del Coro e Orchestra Giovanile "I Pini di Roma". Iscrizioni entro 20/9/2011. Info: Coro e Orchestra Giovanile "I Pini di Roma", resporganizzativo@pinidiroma.org, pinidiroma.org

ottobre 2011. Selezioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per eventuali assunzioni a termine nella stagione sinfonica 2011/12 per contrabbasso di fila. Iscrizioni entro 3/10/2011. Info: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 0680242501, santacecilia.it

6/10/2011. Audizioni dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria per un posto da primo violino. Info: Orchestra Filarmonica di Zagabria, 0038516060103, zgf.hr

ottobre-dicembre 2011. Audizioni dell'Orchestre National du Capitole per i seguenti ruoli: una seconda tromba con obbligo della fila cat. 2A (9/10); un primo clarinetto in mi bemolle con obbligo del secondo cat. 1 (14/10); un fagotto primo cat. 1 (16/10); una viola cosolista cat. 2A, tre viole con obbligo della fila cat. 3 (8/12); 3 violini con obbligo della fila cat. 3 (11/12); un contrabbasso cosolista cat. 2A, due contrabbassi con obbligo della fila cat. 3 (16/12). Info: Orchestre National du Capitole, 0033562274940, onct.mairie-toulouse.fr

7-8/11/2011. Audizioni dell'Opéra National de Bordeaux per un violoncello con obbligo della fila. Info: Opéra National de Bordeaux, opera-bordeaux.com

novembre 2011. Audizioni della Göttinger Symphonie Orchesters per un posto da violoncello solista e un posto da violoncello con obbligo della fila. Info: Göttinger Symphonie Orchesters, info@gso-online.de, gso-online.de

autunno 2011. Audizioni della BBC Symphony Orchestra per violini primi e secondi, solisti e di fila. Iscrizioni entro 12 settembre 2011. Info: BBC Symphony Orchestra, bbc.co.uk/careers/vacancies

gennaio 2012. Audizioni dell'Orchestra Filarmonica di Strasburgo per un posto da primo violino. Iscrizioni entro 31/12/2011. Info: Orchestra Filarmonica di Strasburgo, 00333693700, philharmonique.strasbourg.eu

CORO

ottobre 2011. Audizioni del Coro Lirico "Quadrivium" dell'Associazione Spettacolo Cultura di Genova per l'inserimento di nuovi elementi nelle sezioni mezzosoprano, contralto, tenore I e II, baritono. Info: Associazione Spettacolo Cultura, spettacolocultura.com

LEGNI

28/9/2011. Audizioni delle Real Orquestra Sinfónica di Siviglia per un posto da secondo flauto. Info: Real Orquestra Sinfónica di Siviglia, rossevilla.es

ottobre 2011. Selezioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per eventuali assunzioni a termine nella stagione sinfonica 2011/12 per i seguenti ruoli: secondo oboe e seguenti; secondo oboe e seguenti con obbligo del corno inglese. Iscrizioni entro 3/10/2011. Info: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 0680242501, santacecilia.it

28/11/2011. Audizioni dell'Orchestre National de Lyon per un posto da clarinetto basso con l'obbligo del secondo. Iscrizioni entro 14/11/2011. Info: Orchestre National de Lyon, 0033478959540, auditoriumlyon.com

VARIE

ottobre 2011. Selezioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per eventuali assunzioni a termine nella stagione sinfonica 2011/12 per i seguenti ruoli: seconda tromba e seguenti; percussioni. Iscrizioni entro 3/10/2011. Info: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 0680242501, santacecilia.it



ACADEMIA MONTIS REGALIS
Fondazione Onlus

Fondazione Accademia Montis Regalis Onlus

Mondovì Piazza (Cn) - Via F. Gallo, 3

Tel/fax 0039 0174 46351

e-mail: segreteria@academiamontisregalis.it

sito web: www.academiamontisregalis.it

XIX CORSO DI FORMAZIONE ORCHESTRALE
BAROCCA E CLASSICA
BANDO DI SELEZIONE PER 13 BORSE DI STUDIO, RELATIVE AI SEGUENTI STRUMENTI:

violino, viola, violoncello, contrabbasso, clavicembalo.

Selezioni: Mondovì - Accademia Montis Regalis
22-23 novembre 2011. Termine adesioni: 23/10/11;
modalità: vedi sito dal 01/07/11.

I musicisti idonei parteciperanno al XIX Corso di Formazione Orchestrale che si terrà a Mondovì, suddiviso in cinque cicli di studio (tra aprile e agosto 2012).
Borsa di studio: € 2.000,00 lordi e rimborso spese di viaggio.

Docenti: Luigi Mangiocavallo (17 - 21 aprile),
Olivia Centurioni (2 - 6 maggio),
Amandine Beyer (26 - 30 giugno), Enrico Onofri
(23 - 28 luglio), Piers Maxim (22 - 28 agosto).

27 luglio - 5 agosto 2012

europa
cantat
XVIII
torino italy
ready TO sing



il più grande festival corale europeo
per la prima volta in Italia
oltre 100 concerti e grandi eventi
atelier di studio dedicati a ogni genere musicale
programmi speciali per direttori e compositori

Il programma musicale del festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 segue tre linee guida: On stage, Festa!, Soul food. All'interno di questi tre elementi si sono sviluppate le scelte artistiche di atelier, concerti, programmi per direttori e compositori. Questa è la proposta formativa del festival, con atelier che hanno la durata da 4 a 8 giorni:

A per tutti

Voci bianche

- A1** The Bad Guys Simone van Gog (NL)
Herma van Piekeren (NL)
A2 Forever Classical Mario Mora (IT)

Cori giovanili

- A3** Still Alive! Maud Hamon-Loisance (FR)
A4 Yo Man! Alessandro Cadario (IT)
A5 Party Music Kjetil Amann (NO)

Voci femminili

- A6** Vivaldi: Gloria Federico Maria Sardelli (IT)
A7 Bob Chilcott: A Little Jazz Mass Basilio Astulez (ES)

Voci maschili

- A8** Signore delle cime Maria Dal Bianco (IT)
A9 Homo cantans Hirvo Surva (EE)

Cori misti

- A10** Latin American Ethnic Music Gustavo Maldino (RA)
A11 Polychorality Marco Berrini (IT)
Marco Antonio Garcia De Paz (ES)
Maike Bühle (DE)
Martina Batič (SI)
A12 Haydn: Stabat mater
A13 Sing it! Cook it! Lorenzo Donati (IT)
A14 The Sound of Silent Films Pierre Loïc (FR)
A15 Urban Gospel Joakim Arenius (SE)
A16 Spirituals Avis Denise Graves (US)

Solo partecipanti individuali

- A17** Beat Boxing and Body Percussion Richard Filz (AT)
RoxorLoops (BE)

B per chi legge la musica e per chi arriva preparato

Voci bianche

- B1** Opera for Children Elisenda Carrasco (ES)
Rob Kearley (UK)
B2 On the Wings of Imagination Gabriella Thész (HU)

Cori giovanili

- B3** The Edge of the Stage Lone Larsen (DK)

Voci femminili

- B4** Groovy Ladies Benoît Giaux (BE)
B5 Marian Music Anne Karin Sundal-Ask (NO)
B6 Let's Travel! Basilio Astulez (ES)

Voci maschili

- B7** Male Voices and Strings Jürgen Faßbender (DE)
B8 That's all Folk! Sofia Söderberg Eberhard (SE)

Voci pari

- B9** The Fascination of Gregorian Chant Alexander Schweitzer (DE)

Cori misti

- B10** Invitation to Baltic Song Celebrations Ints Teterovskis (LV)
B11 Opera Stage Lorenzo Fratini (IT)
B12 Gounod: Messe de Sainte Cécile Laurent Gendre (CH)
B13 Sacred Romantic Sound Florian Helgath (DE)
B14 Orthodox Liturgy Inessa Bodyako (BY)
B15 San Gloria Timothy Brown (UK)
B16 Duke Ellington: Sacred Concert Harold Lenselink (NL)
B17 Improvisation and Live Electronics Alessandro Cadario (IT)

Gruppi vocali

- B18** How to Develop a Vocal Group Voces8 (UK)

C per cori e cantori audizionati che arrivano preparati

Voci bianche

- C1** Our Garden Aarne Saluveer (EE)

Voci femminili

- C2** Groovy Ladies Bo Johansson (SE)

Voci maschili

- C3** Mendelssohn vs Bonato Stojan Kuret (SI)

Cori misti

- C4** Mare nostrum Daniel Mestre (ES)
C5 Puccini: Messa di Gloria Filippo Maria Bressan (IT)
C6 Made in Italy Gary Graden (US/SE)
C7 Requiem for Peace Ragnar Rasmussen (NO)
C8 Sing to Swing Ben Parry (UK)
C9 And the Winner is... Mirga Gražinytė (LT)
Dani Juris (FI)
C10 Missa Papae Marcelli Paolo Da Col (IT)

Gruppi vocali

- C11** Atelier Monteverdi La Compagnia del Madrigale (IT)
The Real Group (SE)
C12 Masterclass for Vocal Groups

D per cori giovanili nazionali e regionali

- D1** Hermann Suter: Le Laudi
D2 Eric Whitacre's Music
D3 Johann Sebastian Bach: Motets

E per giovani cantori selezionati

- E1** Europa Cantat Chamber Choir Anton Armstrong (US)

F progetti speciali

- F1** Musical kindergarten (fino ai 6 anni)
F2 Atelier per la scuola primaria (dai 6 ai 10 anni)
F3 Atelier per persone che non hanno mai cantato in coro (nessun limite di età)

G discovery ateliers

La proposta di discovery atelier sarà pubblicata sul sito del festival nel febbraio 2012. Ogni mattina sarà possibile scegliere tra una serie di discovery atelier, su diversi stili e repertori musicali. Ci si può iscrivere per uno o più giorni durante i giorni liberi dal proprio atelier.

H programma per direttori

Il programma per direttori sarà pubblicato sul sito del festival nel novembre 2011.

I programma per compositori

Il programma per compositori sarà pubblicato sul sito del festival nel novembre 2011.

open singing

Michael Gohl (CH)
con il Coro Accademia Feniarco (IT)



Termine iscrizioni: 30.11.2011
Il programma potrebbe subire variazioni

Per informazioni:
www.ectorino2012.it

Povero Spiderman!

Già costato non meno di settanta milioni di dollari, deriso dalla critica nelle svariate prime fallimentari succedutesi dall'anno scorso, *Spiderman: Turn off the Dark* è da giugno a Broadway. Musiche di Bono e The Edge degli U2. La troppo visionaria Julie Taymor è stata sostituita alla regia dal più pragmatico Philip McKinley, che ci spiega come sta tentando di far volare Peter Parker

Jennifer Damiano, Reeve Carney e Patrick Page in *Spiderman: Turn off the Dark* al Foxwood Theatre di Broadway, New York

SILVANA PORCU

Questa volta Spiderman ha dovuto invocare aiuto per districarsi dalla sua stessa tela. Nella sua avventura a Broadway il supereroe si è ritrovato costantemente sotto attacco. Il vero nemico, a teatro, non è stato un mostro potente e irascibile, ma una selva di critici che hanno stroncato lo spettacolo sin dalla sua prima versione.

Il musical *Spiderman: Turn off the Dark*, basato sul personaggio della Marvel, è ormai entrato nella storia come lo show più costoso mai realizzato a Broadway: all'inizio dell'estate le spese avevano superato i 70 milioni di dollari, una cifra pari al doppio delle produzioni più dispendiose, e almeno sei volte tanto rispetto ai musical più comuni. Il progetto, ambizioso sin dall'inizio, aveva arruolato due dei musicisti più famosi del pianeta, Bono e The Edge degli U2, e una regista venerata a Broadway: la stessa Julie Taymor che ha fatto diventare *Il re leone* della Disney un musical che continua ad attrarre le folle dal 1997.

Ma gli incidenti di percorso sono stati tanti, sia letteralmente, per via delle scene in cui gli stuntman vestiti da Spiderman volano sopra le teste del pubblico, sia all'interno del cast, con l'addio della regista, accusata di avere piegato la storia a una metafora esistenziale incomprensibile.

In un tentativo estremo di rianimare questa enorme creatura che continuava a fare capolino sulle prime pagine dei giornali americani per i motivi meno lusinghieri, la produzione ha fatto entrare in scena Philip McKinley con la carica di "consulente creativo". Ed è sotto la sua supervisione che il musical è riuscito ad aprire ufficialmente a giugno, dopo avere rimandato di mese in mese e avere portato a casa un altro record negativo: 183 anteprime, per i continui aggiustamenti in corsa.

È lo stesso McKinley a spiegare come si sia arrivati a questa nuova versione, che molti chiamano "2.0". Forse non sarà stata una mutazione genetica come quella che ha trasformato il timido Peter Parker nel supereroe con il senso di ragno, ma i cambiamenti di *Spiderman: Turn off the Dark* sono stati altrettanto radicali:

«I produttori – racconta – mi hanno chiesto di sviluppare uno show che potesse fare presa su una fetta molto ampia di pubblico. E io ho potuto disporre di molte informazioni da parte dei critici, degli spettatori, dei blogger, delle chat online. Sembrava che persino chi non aveva mai visto lo show avesse un'opinione in merito».

In platea, già dalle prime sere, famiglie, gruppi di ragazzi e persone anziane: «Spiderman è un esempio unico di cultura pop e il pubblico che ha affollato le anteprime è la dimostrazione del successo del marchio e del fascino che esercita. Eppure la storia non funzionava per il pubblico. Per noi era importante sviluppare uno spettacolo che richiamasse tutte le fasce d'età. Non è così facile. L'espres-

SEGLIE A PAGINA 46



Anno Accademico 2011-2012

Corsi di Perfezionamento

Angelo Persichilli *flauto*

Michele Marasco *flauto*

Antonio Amenduni *flauto*

Nicola Mazzanti *ottavino*

Luca Vignali *oboe*

Calogero Palermo *clarinetto*

Info:

Scatola Sonora

Accademia Italiana del Flauto

Via Machiavelli 50 – 00185 Roma

Tel. 06 44703055

www.aifcorsimusicali.it

info@aifcorsimusicali.it

MUSICAL

»

SEGUE DA PAGINA 45

sione "intrattenimento per famiglie" è terribilmente frastuonata e sottovalutata. Provate a invitare a cena un bambino di sei anni, un adolescente e un 86enne, a trovare un argomento di conversazione che interessi e coinvolga tutti e a stare comunque bene a tavola. Non è una passeggiata!».

Se c'è una cosa che non manca in *Spiderman: Turn off the Dark* è proprio l'intrattenimento. Le musiche probabilmente non faranno epoca, la trama soffre di qualche falla evidente e gli interpreti (Reeve Carney nel ruolo di Peter Parker, Jennifer Damiano in quello di Mary Jane Watson e Patrick Page nei panni di Goblin) sono nella media di Broadway (e questo è comunque garanzia di un livello alto). Ma la parte più tecnica, in alcuni momenti, è capace di lasciare senza fiato. Se al cinema Spiderman volava fra i grattacieli di New York grazie al computer, a teatro è tutto un gioco di funi, slanci e prospettive che catapultano

lo spettatore ora sul Queensboro Bridge, ora sulla punta dei palazzi di Manhattan, con inaspettati cambi di prospettiva («sarei stato un pazzo a non usare il magnifico lavoro di George Tysin – dice lo stesso McKinley parlando dello scenografo – è un genio in questo campo»). Ma inevitabilmente sono le scene in volo a richiamare il pubblico. Vedere il protagonista che con un balzo si lancia dal palco alla galleria, o restare con il naso all'insù mentre Spiderman e Goblin lottano sospesi per aria sulla platea è forse un'esperienza più circense che teatrale, ma resta comunque impressa.

E la storia? La produzione ha optato per una direzione precisa: «Creare uno spettacolo pop – dice McKinley – che ruota attorno a una storia d'amore fra due giovani». Le metafore così care a Julie Taymor sono quasi scomparse dalla scena, ad eccezione di una: «Al centro c'è il fatto che un ragazzo normale possa essere un supereroe, non grazie ai suoi poteri ma alla sua integrità».

Il punto d'arrivo era chiaro, ma per raggiungerlo era necessario capire che cosa mancasse davvero allo spettacolo. Nonostante le critiche negative, il pubblico ha riempito spesso la sala del Foxwood Theatre sulla 42ª Strada. «Come regista – confida McKinley – non do ascolto a ogni singola parola che viene scritta, ma cerco nelle critiche gli elementi comuni. Ignorare l'opinione del pubblico significa ignorare una componente importantissima del team creativo». In particolare «sentivo che lo show aveva bisogno di tre cose: cuore, gioia e compassione. La storia aveva bisogno di cuore, i personaggi di gioia e il pubblico aveva bisogno di provare compassione per i personaggi di cui condivideva il percorso, soprattutto Peter e Mary Jane».

Occorrerà aspettare ancora qualche mese per capire se tutto questo abbia funzionato. Pur potendo contare su un marchio popolare come quello del personaggio della Marvel, i produttori devono vedersela con spettacoli che, a costi molto inferiori, hanno confezionato perle di semplicità, forza e freschezza. Il musical *Billy Elliott*, con alcuni momenti di perfezione teatrale, è uno di questi. Pur essendo agli antipodi, i due show hanno almeno due cose in comune: una firma internazionale per le musiche, in questo caso scritte da Elton John, e il passaggio sul grande schermo.

Se però *Billy Elliott* può contare già su qualche anno di repliche, fra i titoli più recenti spunta ancora lo zampino di Hollywood in *Catch me if you Can* (tratto dalla storia su cui Steven Spielberg ha basato il film *Prova a prendermi*) dove brillano, a ritmo di swing, due strepitosi interpreti come l'astro nascente di Broadway, Aaron Tveit, e Norbert Leo Butz, quest'anno premiato come miglior protagonista ai Tony Awards, gli oscar dei musical. Stesso percorso anche per *Sister Act* (che in autunno sbarcherà in Italia), prodotto direttamente dalla star della versione cinematografica, Whoopi Goldberg: è stata lei a scegliere la giovane Patina

Miller nel ruolo della cantante costretta a rinchiudersi in convento per fuggire dal fidanzato gangster. La sua voce solida dà corpo a una sfilza di brani originali che strizzano l'occhio alla dance anni Settanta e giocano sul tema della religione. Ma l'asso pigliatutto della stagione è ancora *The Book of Mormon*, il musical satirico scritto e diretto dai creatori di *South Park*, Trey Parker e Matt Stone, osannato dalla critica e sold-out dalla scorsa primavera.

La prossima stagione sfoggia già una sfilza di nuovi titoli pronti a riempire i teatri di Broadway. Fra i più interessanti, un'opera storica come *Porgy and Bess* di George e Ira Gershwin (dal 12 gennaio), *Bonnie and Clyde* (da dicembre) su uno sfondo rockabilly, e il revival del celebre *Annie*, previsto per l'autunno.

m



Reeve Carney è Spiderman

Quanto costa l'Uomo Ragno?

70 milioni di dollari. E oltre. Se c'è una cosa su cui la stampa ha continuato a battere è questo numero: i costi di *Spiderman: Turn off the Dark*, cresciuti di mese in mese, sono più del doppio di quanto si investa generalmente per uno show in grande stile. Per rendere i conti più facili, basti pensare che molti musical di Broadway, anche fra i più gettonati, arrivano alla serata di apertura con un investimento che non supera i 10 milioni di dollari. Come si fa, allora, a spendere una cifra così alta per allestire uno spettacolo teatrale?

A rispondere non poteva essere che il "New York Times". Documenti alla mano, il quotidiano ha fatto i conti in tasca ai produttori del musical più costoso della storia. Tralasciando il milione di dollari finito nelle casse degli avvocati, la lista della spesa in casa *Spiderman* conta 9 milioni per il set, i costumi e le scarpe; 6 milioni per i tecnici e circa un milione a settimana per portare in scena le anteprime, iniziate il 28 novembre del 2010.

Oltre a questo, lo show paga 100.000 dollari al mese per un prestito di 8 milioni di dollari chiesto per rinnovare il Foxwood Theatre in modo da renderlo a prova di cavi, acrobazie e scene a mezz'aria.

s.p.

siamo
social &
mobile



il giornale della musica è anche su twitter: segui i nostri tweet ogni giorno. La nostra pagina fan su facebook ti permette di rimanere sempre aggiornatissimo, anche con il tuo smart phone, sui nuovi post del nostro sito giornaledellamusica.it (**NEWS, BLOG, RECENSIONI...**). Se sei un nostro abbonato e hai un tablet goditi il giornale in PDF: **non hai mai visto colori così belli e foto così nitide!**



il giornale della **m**usica

BIOGRAFIE

Una vita nella vita di Berlioz

Olga Visentini torna ancora una volta sul grande compositore francese: «Era molto attento alla politica: la sua musica, del resto, aveva come mecenate lo Stato»

BENEDETTA SAGLIETTI

Il *Berlioz e il suo tempo* di Olga Visentini s'impone per mole e importanza nel panorama dell'editoria musicale. È vero che ultimamente in Italia si sta affermando, a livello librario, un rinnovato interesse per il compositore (si pensi al testo di Paolo Russo sulla *Sinfonia fantastica*, alla pregevole monografia di Laura Cosso per l'Epos, alla traduzione EDT delle *Serate d'orchestra*), nonostante ciò non coincida con una maggiore esecuzione delle sue opere nei teatri. Chiediamo all'autrice come si è evoluto il suo interesse verso Berlioz:

«Tutto ebbe inizio con la prima traduzione dei *Mémoires* (Studio Tesi, 1989), cui seguì una nuova edizione corredata da note (Ricordi-LIM, 2004); nel frattempo, lavorando attorno e su Berlioz, mi è sembrato che la sua opera andasse collocata meglio nella storia della musica coeva, dal momento che l'universo musicale francese in cui egli vive, popolato da operisti come Boieldieu, Adam, Aubert, non è molto conosciuto».

Su quali aspetti si è concentrata?

«Ho voluto studiare la sua tendenza al modernismo (il fatto cioè di essere un "modernista conserva-



tore»). Tra gli anni Venti e Trenta Berlioz sfidò le regole: aveva come modello Gluck, che a Parigi in quell'epoca stava sparendo, e guardava oltre l'orizzonte francese (Weber, Beethoven), cose che non gli facilitano l'affermazione. Già all'esordio la sua statura è tale che supera tutti quelli a lui precedenti, e tuttavia, o forse proprio per questo, è una personalità non accettata né dall'Accademia né in patria, perciò il biografo di Berlioz ha sempre la tendenza a difenderlo. Inoltre i due grandi modelli teatrali che dominano, quello verdiano e wagneriano, fanno sì che quella di Berlioz sia percepita come una scrittura drammaturgicamente

più complicata e difficile da mettere in scena in modo convincente».

Lei è riuscita nella difficile integrazione di vita e opera...

«Desideravo porre in luce i momenti meno noti della sua vita, mettendo a fuoco contemporaneamente l'epoca in cui visse, inserendo fra l'uno e l'altro i capitoli dedicati alle opere; ma alla fine le parti di interludio dedicate al linguaggio musicale si sono dilatate. Ciò che conta è la risonanza che ebbero i diversi momenti storici nella biografia, poiché Berlioz, anche se non sembra, era molto attento alla politica: la sua musica, del resto, aveva come mecenate lo Stato, diversamente da ciò che succedeva in Germania».

In che modo ha trattato una fonte, interessante a livello mitopoietico, ma meno dal punto di vista della verità storica, come le Memorie?

«Le *Memorie* sono un testo di un buono scrittore, in cui c'è una parte

letteraria notevole, ma sono poco sfruttate nel mio libro, poiché abbiamo la fortuna di poter leggere la sua biografia attraverso documenti importanti come l'epistolario e le critiche musicali (di cui si prevedono dieci volumi)».

Il testo, suddiviso in due tomi, è corredato da un sito internet (berliozeilsuotempo.com). Perché questa scelta?

«Aggiungere i midi e i file audio completi e metterli online è un modo di valorizzarli, consentendo a tutti, pure a chi non ha familiarità con la lettura di una partitura, di poterli anche ascoltare».

m

I due volumi

Olga Visentini
Berlioz e il suo tempo
LIM, LUCCA 2010, 2 VOLUMI,
1.386 pp., € 80,00

«**O**ra dunque suoneranno la mia musica»: sono le ultime parole di Berlioz, raccolte sulle labbra del morente da Ernest Reyer, il compositore che lo aveva sostituito in veste di articolista. Olga Visentini, studiosa di riferimento in Italia del musicista francese, ha da poco pubblicato una biografia monumentale che scandaglia la vita privata e compositiva di Berlioz nelle sue molteplici sfaccettature. Le oltre millecento pagine suddivise in due tomi, attraverso un percorso articolato in ventitré capitoli, a volte dal titolo curioso, che stuzzica la lettura ("Berlioz e l'unicorno", "L'armonia tagliata in due", "Teofanie..."), conducono il lettore a ripercorrere, assieme all'itinerario artistico e umano di Berlioz, anche le vicende della storia di Francia e le relazioni amicali del compositore, tra cui quelle con Wagner e Liszt. **I.m.**

SAGGI

Il meraviglioso mondo di Mahler

Adele Boghetich
Gustav Mahler e il mondo incantato del Wunderhorn
BARI, FLORESTANO EDIZIONI 2010, € 388 pp., 28,00



Solo giungendo a Mahler dalla strada maestra – Richard Wagner – si può intendere la centralità del lied e il valore sinfonico della voce nella produzione del compositore di cui si celebrano i cent'anni dalla morte: questa è la tesi che persegue Adele Boghetich, docente barese di educazione musicale nelle scuole medie, nei due volumi sui Lieder di Mahler, usciti a tre anni l'uno dall'altro per le edizioni Florestano. Se *Amore e solitudine in Gustav Mahler* (giunto alla seconda ristampa) è un'introduzione al mondo interiore del lied attraverso i testi del poeta Friederich Rückert, *Il meraviglioso mondo del Wunderhorn* è un libro diviso a metà tra musica e letteratura. La prima parte è infatti un'analisi del *Knaben Wunderhorn*, vastissima raccolta (con oltre 700 liriche) di canti popolari

del primo romanticismo tedesco curata tra il 1806 e il 1809 da Achim von Arnim e Clemens Brentano e mai tradotta in italiano. Mahler vi trasse ispirazione per 24 composizioni in cui – come scrive l'autrice – «poesia e musica si fondono in un'unica meravigliosa arte». Boghetich cita i poemi, li analizza, li traduce, indaga storia e movimenti con prudenza e usa uno stile scorrevole e avvincente.

Fiorella Sassanelli

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Lawrence Kramer
Perché la musica classica?

Collana Risonanze, pp. 288, € 14,00

Perché continuiamo ad ascoltare la musica classica? Che cosa porta nelle nostre vite? Un libro controcorrente per riflettere sul piacere e il valore di una tradizione musicale senza tramonto.

EDT

MAESTRI

Ironico labirintico Morelli

Il 12 luglio è morto a Venezia il musicologo italiano: era nato a Faenza il 14 maggio 1942. Dal 1978 insegnava a Ca' Foscari

EMILIO SALA

È ro presente nell'aula di San Sebastiano (allora sede didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia) quando Giovanni Morelli inaugurò il suo primo corso di Storia della musica. Era il 1978. D'altronde, noi studenti musicofili aspettavamo quel giorno con una certa trepidazione. Francesco Orlando ci aveva annunciato quello "strano" personaggio di cui ammirava l'intelligenza critica ma anche temeva l'estro capriccioso (ricordo la sua faccia quando lesse un articolo di Giovanni che conteneva un capitolo intitolato "L'ibis si fa un clistere"). Abituati com'eravamo alla sistematicità e al rigore metodologico orlandiani, fummo presi in contropiede dall'eccentricità e apparente disordine dell'argomentare morelliani. «Questo è un nodo avviluppato» pensai in cuor mio. Ma già alla seconda lezione rimasi affascinato: il discorso ruotava intorno al problema dell'*unité de mélodie* nell'estetica di Rousseau (lo ricordo come fosse ieri), affrontato secondo diverse chiavi di lettura e seguendo rotte imprevedute, talora avventurose. Alla fine mi resi conto che Giovanni stava cercando di porre le basi di tutto il suo insegnamento futuro: l'estetica, l'ermeneutica, la musica come oggetto culturale (e dunque inseparabile dalle sue rappresentazioni) da ricostruire e ridefinire continuamente. Benché (perché?) labirintico e tortuoso, quel corso era stimolante e fecondante: mi segnò senza che me ne rendessi conto (il vero magistero può funzionare anche così).

Negli anni successivi, Giovanni animò la Venezia musicale creando un "sistema" di interconnessioni tra varie istituzioni (case editrici, teatri, centri di ricerca) presso le quali operava direttamente o indirettamente: quale opportunità formativa fosse per noi catecumeni poter collaborare con enti così prestigiosi è facile immaginare (a beneficiarne fummo in tanti: tra gli altri - cito solo quelli allora a me più vicini - David Bryant, Paolo Cattelan, Paolo Cecchi, Michele Girardi, Paolo Pinamonti, Luca Zoppelli). Ma l'architrave del sistema morelliano - almeno per ciò che riguarda l'attività più strettamente musicologica - era costituito dall'asse tra l'Università e la Fondazione Cini, dove fondò l'Istituto per la musica. Tra convegni internazionali, seminari,

corsi di alta cultura e piccoli festival fummo presi in un vortice di esperienze di cui capiamo solo oggi quanto dobbiamo essere grati a Giovanni.

Memorabile Stiffelio

Il culmine fu probabilmente raggiunto nel 1985, "anno europeo della musica", durante il quale - tra le mille iniziative - Giovanni trovò il tempo di organizzare, insieme al Teatro La Fenice, una memorabile ripresa dello *Stiffelio* di Verdi cui associò un altrettanto memorabile convegno. D'altra parte erano quelli anni in cui la musicologia italiana conobbe un formidabile lancio internazionale. Il terreno era stato preparato da studiosi e docenti autorevoli e cosmopoliti, come Nino Pirrotta e Pierluigi Petrobelli, cui seguì (a ruota), con uno spirito innovativo e un'energia entusiasmanti, quella che ci appariva come una vera e propria "trimurti" musicologica: Lorenzo Bianconi, Giovanni Morelli, Thomas Walker. Nel 1987 il XIV convegno della Società Internazionale di Musicologia si svolse a Bologna (presente Carl Dahlhaus, tanto per fare un nome) e nello stesso anno uscì per l'EDT la *Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli. Ad entrambi i progetti partecipò naturalmente anche Giovanni. Poi le cose andarono diversamente. La stagione dei grandi convegni settembrini alla Cini si concluse. La *Storia dell'opera italiana*, di cui uscirono solo i volumi 4-6, si interruppe. Il momento magico era finito.

I libri

Nella sua Venezia, Giovanni Morelli continuò a lavorare alacremente, insegnando e pubblicando molte decine di saggi e libri di straordinaria densità critica: *Il morbo di Rameau* (1989), *Il paradosso del farmacista* (1998), *Scenari della lontananza* (2003), *Prima la musica, poi il cinema* (2011)... Libri ostici, labirintici, fatti di digressioni (come il *Tristram Shandy*: il "libro dei libri", per Giovanni) ma irrinunciabili. Un suo saggio fondamentale (di quasi cento pagine), dedicato a Nino Rota (e compreso nel libro *Storia del candore*, pubblicato dall'editore Olschki nel 2001), incomincia con una infinita divagazione sull'*Urone* di Voltaire, una divagazione uronico-ironica il cui nesso (allegorico) con Rota si capisce solo a scoppio (molto)



Giovanni Morelli
(foto Gianni Di Capua)

ritardato. Poi si capisce anche che l'*Urone* era lui, era Giovanni, del cui candore uronico-ironico-onirico dobbiamo far tesoro, ora che l'erba inaridisce il verno. **m**

EDT/Siena Jazz

la nuova collana dedicata alla storia del jazz e ai suoi protagonisti

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA



Andy Hamilton
Lee Konitz
Conversazioni sull'arte
dell'improvvisatore
€ 20,00

Un'approfondita e documentata ricognizione della vita e della carriera di Lee Konitz, uno dei grandi maestri viventi del jazz, alfiere indiscusso dell'improvvisazione.



John F. Szwed
Jazz!
Una guida completa
per ascoltare e amare
la musica jazz
€ 19,00



Carl Woideck
Charlie Parker
Vita e musica
€ 20,00

EDT

SCANDINAVIA

Dimensione svedese

A metà anni Sessanta, nell'era dei Beatles, Jan Johansson fece conoscere al mondo il jazz scandinavo: ecco la scena contemporanea



Bobo Stenson Trio (da sinistra: Stenson, Anders Jormin e Jon Fält: foto Roberto Masotti)

LUCA VITALI

Nel 1962, quando i Beatles registravano il loro primo disco e i Rolling Stones debuttavano al Marquee Club di Londra, un pianista jazz dall'aria triste e pensosa, poco più che trentenne, registrò in uno studio di Stoccolma un ep di quattro canzoni folk svedesi. Quel pianista si chiamava Jan Johansson, figura tra le più importanti di tutti i tempi del jazz scandinavo. Di lì a un paio d'anni avrebbe registrato altri brani e il tutto sarebbe diventato *Jazz pa Svenska* ("Jazz in svedese"), un successo senza precedenti nella storia del jazz europeo. Nato nel 1931, Johansson aveva conosciuto Stan Getz all'epoca dell'università, quando decise di abbandonare gli studi per suonare a tempo pieno. Lavorò con molti musicisti americani e fu il primo europeo ad essere invitato a suonare con Norman Granz al roadshow Jazz at the Philharmonic.

A *Jazz pa Svenska* fecero seguito *Jazz pa Ryska* (in Russia), *Pa Ungerska Jazz* (in Ungheria), tutti di grande successo e tutti passi fondamentali per l'emancipazione del jazz europeo dalle radici afroamericane. Un percorso proseguito poi da Jan Garbarek e dal gruppo di norvegesi e finlandesi cresciuti con la Ecm. Purtroppo nel novembre del 1968, a soli trentasette anni, Jan Johansson moriva in un incidente d'auto sulla via per Jönköping, dove avrebbe dovuto suonare. Un destino che riecheggia nei giorni nostri: quarant'anni dopo il suo erede naturale Esbjörn Svensson muore a soli quarantaquattro anni durante un'immersione subacquea. Al suo maestro aveva dedicato "Car Crash", dall'album *Strange Place for Snow* e in una delle ultime interviste aveva affermato: «Jan Johansson è colui che mi ha influenzato maggiormente».

Il jazz in Svezia nasce negli anni Venti per diffondersi poi sempre più

negli anni Trenta e Quaranta grazie all'ibridazione col folk. Di rientro dagli Usa, il violinista Folke Anderson, componente della Svenska Paramount-orkesteren, diventò uno dei protagonisti di quella prima scena.

Lo sviluppo del jazz in Svezia deve molto alla neutralità mantenuta dal Paese, e da tutta la Scandinavia, durante entrambe le guerre mondiali, posizione che ha reso Stoccolma come Copenaghen snodi fondamentali per il jazz americano in Europa. Molti artisti americani, come Stan Getz e James Moody, risiedettero per lunghi periodi e suonarono nei club di Stoccolma, componendo brani ispirati alla città destinati a diventare famosissimi standard: "Dear Old Stockholm" (basato su un canto popolare svedese) e "The Midnight Sun Never Sets".

Dopo la guerra si affacciano i primi grandi solisti, dal sax baritono Lars Gullin - tra le figure più importanti nella storia del jazz - al sassofonista Arne Domnerus, che assieme a Putte Wickman e alle cantanti Alice Babs e Monica Zetterlund diedero vita negli anni Cinquanta a una prima età d'oro. Nei primi anni Sessanta emerge un'altra figura di spicco, quella del sassofonista Frippe Bengt Nordstrom, che mostrò particolare attenzione per i lavori di Albert Ayler (il quale risiedette in Svezia per qualche anno a partire dal 1962) e fu autentico precursore della scena free odierna.

Lapice e la massima popolarità a livello internazionale furono raggiunti proprio negli anni a cavallo fra Cinquanta e Sessanta, quando artisti come Jan Johansson e Bengt-Arne Wallin si imposero per la incisiva combinazione di musica folk di radice scandinava e improvvisazione jazz. Furono loro a dar vita a un autentico "sound svedese", diventato poi, negli anni Settanta, il

"Nordic Sound" del quartetto di Jan Garbarek, nel quale militava un allora giovanissimo pianista Bobo Stenson. Per lunghi anni quest'ultimo è stato, assieme a Palle Danielsson e Anders Jormin, il portabandiera del jazz svedese: o comunque almeno fino al 2000, quando fu pubblicato *Good Morning Susie Soho*, album della prima consacrazione del trio EST di Esbjörn Svensson che, per via degli elementi rock nella sua musica, innescò un acceso dibattito tra sostenitori e puristi oppositori. Quando *Live in Hamburg* sembrava aver messo d'accordo un po' tutti, pochi mesi più tardi, nel giugno 2008, un incidente durante un'immersione a Värmdö, vicino Stoccolma, metteva fine alla vita di Svensson.

Il jazz svedese gode di buona salute e mostra talenti attivi in più direzioni, dal mainstream al free, passando per elettronica, world, swing e bebop. Come sempre ad alimentare le scene sono i festival, tra cui spiccano lo Swedish Jazz Celebration di Stoccolma, una sorta di showcase organizzato dalla Jazz Federation in cui sfilano nomi noti accanto alle giovani promesse, lo Stockholm Jazz Festival e il Festival di Umeå. Tra i club, il Fasching Jazz Club di Stoccolma è senza dubbio il luogo storicamente più importante, molto attivo anche nell'ambito dello Swedish Jazz Celebration, seguito a ruota dal Club Nefertiti di Göteborg.

Musicisti leggendari come Arne Domnérus (1924-2008), Putte Wickman (1924-2006) e la cantante Alice Babs, che deve la sua fama alla collaborazione con Ellington, erano ancora attivi fino a qualche anno fa, pur avendo superato gli ottant'anni.

C'è poi la "generazione Ecm" guidata da Bobo Stenson, Palle Danielsson e Anders Jormin, affiancata da

altri musicisti, meno noti all'estero ma comunque importanti, come il sassofonista Lennart Åberg e il pianista Lars Jansson.

Sul versante discografico spicca l'etichetta storica Caprice, senza dubbio la più importante del paese, affiancata dalla Moserobie e dalle tedesche Ecm e Act. Quest'ultima nel 1999 aveva messo sotto contratto il trio EST di Esbjörn Svensson, facendo del pianista un'autentica stella a livello internazionale e ripubblicando con il titolo *EST Live '95* anche il primo live del gruppo, originariamente uscito come *Mr. and Mrs. Handkerchief* per la svedese Diesel. Oggi la Act divulga larga parte del jazz svedese nel mondo, dando visibilità a una generazione dall'estetica moderna e melodica, quasi pop, costituita da Lars Danielsson (contrabbasso), Nils Landgren (trombone), Jan Lundgren (piano), Ulf Wakenius (chitarra) e dalle voci femminili ugualmente interessanti di Rigmor Gustafsson, Cæcilie Norby, Ida Sand e Viktoria Tolstoy: tutti musicisti eccellenti ma - per la verità - non sempre altrettanto ispirati.

Il 2011 sembra essere iniziato nel nome degli altri componenti del trio EST: il 18 gennaio il bassista Dan Berglund, con l'album *Tonbruket*, ha vinto il Grammy svedese mentre il batterista Magnus Öström ha da poco pubblicato *Thread of Life*. Lavori piuttosto diversi, a più mani il primo e interamente composto dal leader il secondo, entrambi accomunati da una dedica accorata al compianto amico. La scuola dei pianisti continua a sfornare talenti tra cui spiccano Jacob Karlz e Mats Öberg, mentre il sassofonista Jonas Knutson è oggi il massimo esponente di quella fiorente scuola di rivisitazione del folk.

La Svezia da qualche anno vanta una scena di improvvisatori radicali

tra le più importanti in Europa, con elementi come il sassofonista Jonas Kullhammar, una sorta di idolo per molti giovani musicisti, grazie anche alla sua etichetta discografica, Moserobie. Nella medesima area musicale sono attivi il sassofonista Fredrik Ljungkvist e il trombettista Magnus Broo, entrambi membri dell'"asse" Norvegia-Svezia, con le band Atomic e Core and More, come del resto il sassofonista più estremo Mats Gustafsson, recente vincitore del prestigioso Nordic Council Music Prize 2011 e membro dei tellurici The Thing, con il batterista Paal Nilssen-Love e il bassista Ingebrigt Håker Flaten. E non bisogna dimenticare il sassofonista Martin Küchen, che con la band Angles ha messo insieme una sorta di nazionale svedese dell'improvvisazione con Mats Ålekint, Mattias Ståhl, Johan Berthling, Kjell Nordeson e Magnus Broo, che nel 2010 ha messo a segno un autentico capolavoro, *Epileptical West - Live in Coimbra*, secondo disco pubblicato per l'impavida portoghese Clean Feed.

Per concludere il quadro, tra le big band va citata la Bohuslän Big Band con un repertorio tra Ellington a Zappa, mentre tra i più giovani emergenti si stanno facendo spazio Jon Fält (il batterista del trio Cantando di Bobo Stenson), con diverse band all'attivo (Lekverk, Stoner...) e il bel duo al femminile Paavo, costituito da Cecilia Persson e Sofia Jernberg.

Insomma, una bella scena ricca di visioni ed estetiche musicali assai diverse, sia per doti tecniche che idee, ma che non ha ancora elaborato il lutto per Esbjörn Svensson, la cui scomparsa ha creato un vuoto incolmabile, e non solo nel jazz svedese.

ROCKERS

Il futuro sa di Cinquanta

Nei dischi di Dirty Beaches e Bosco Delrey c'è voglia di far risuonare un'epoca "di plastica" che celava inquietudini buie

ANDREA POMINI

La storia si ripete ciclicamente e l'ossessione per il passato è ora più che mai parte integrante della musica che ci gira intorno. Nell'odierno sottobosco indipendente percepiamo ad esempio una vaga ma rumorosa ventata di nostalgia per gli anni Cinquanta. Dal puro revival del rock'n'roll originario rappresentato in passato dagli Stray Cats il fenomeno si differenzia però su due fronti. Anzitutto quello musicale, poiché l'elemento base viene fatto reagire con altri più recenti e in maniera inedita. Quindi sul piano per così dire organizzativo, siccome la modalità non è più quella del gruppo bensì della *one man band*, spesso vestita dei panni del crooner ombroso e malinconico. Caratteristiche riassunte perfettamente da Alex Zhang Hungtai, in arte Dirty Beaches. La cosa buffa è che il simbolo di questo "ritorno al futuro" di un immaginario americano che più americano non si può ha sì il ciuffo impomatato ma gli occhi a mandorla, essendo nato a Taiwan, dove ha vissuto fino all'età di otto anni, prima di emigrare in Canada. In Estremo Oriente il mito del rock'n'roll primigenio è molto forte, e di qui comincia la nostra chiacchierata con Alex...

Si tratta in qualche maniera anche per te di "musica delle radici"?

«Non proprio. Penso che per i miei genitori, quando erano adolescenti, ribellarsi e ascoltare musica pop occidentale fosse anche e soprattutto una

moda, perciò romanticizzano quell'epoca. Del mio album a loro sono piaciute solo le ballate, anche se mio padre ha apprezzato pure "Sweet 17". Mi ha detto che se non altro adesso sembra che io stia suonando davvero la chitarra, rispetto alle prime uscite più sperimentali...».

Come nasce il tuo interesse per l'estetica e il suono nordamericano degli anni Cinquanta?

«È roba che girava in casa quando ero bambino, l'unica musica occidentale che ascoltava mio padre. Mi piace perché la associo a ricordi della casa in cui sono cresciuto».

Un senso di ansia e spaesamento pervade le tue canzoni, creando un'atmosfera che contrasta con quelle tipiche degli anni Cinquanta, solitamente associate a vite suburbane tranquille e codificate: il liceo, il diner, il jukebox, la ragazza, l'auto di papà. Le tue canzoni suonano come un sogno finito male, raccontato da qualcuno che vaga all'infinito su autostrade buie...

«Dietro quella facciata di plastica c'era un sacco di tensione. Si trattasse del razzismo, del trattamento impari riservato alle donne o di altre ingiustizie sociali, qualcosa fermentava sotto l'immagine pulita della classe media bianca. Uno come me non avrebbe potuto esistere in quel contesto. È quindi naturale che il personaggio che ho creato sia un riflesso di quella dicotomia. Allo stesso tempo, però, volevo confondere



Dirty Beaches

gli ascoltatori, perché i suoni di chitarra distorta non sono frequenti nel pop di quell'epoca, sono arrivati più tardi, negli anni Sessanta e soprattutto nei Settanta».

Significativo in tal senso è l'armamentario essenziale che Dirty Beaches usa in studio e dal vivo...

«Un microfono dinamico Sony F99 appeso davanti a un amplificatore, registrato in presa diretta su nastro: una sola pista e nessuna sovraincisione».

E la voce, naturalmente. Che s'inserisce alla perfezione su fondali spettrali di chitarra riverberata, rumori vari e batteria elettronica. Un insieme dai tratti cinematografici, con Lynch, Jarmusch, Tarantino e Wong come riferimenti ideali:

«Il processo è simile al fare cinema in generale, non necessariamente a qualche regista che ammiro. Quei nomi mi hanno influenzato più che altro nel subconscio: ero molto giovane quando vidi per la prima volta i loro film. Quando ho un'idea, comincio a fare delle ricerche sui temi, sulla musica, sulla letteratura... È molto simile a un casting. Poi definisco il personaggio e gli costruisco intorno un soggetto».

Il cortocircuito etnico si fa meno coincidenza e più realtà quando entra in campo Hanni El Khatib, nato a San Francisco da padre palestinese e madre filippina: rocker impomatato dalla pelle bruna. Musicalmente più canonico di Dirty Beaches, ma anche lui preso in una ricostruzione scarna, rumorosa e marginale di quei canoni, con tocchi di blues e soul. «Facendo musica - ha detto - cerco di ottenere una sensazione, una vibrazione, più che un suono. Essere intrappolato nel deserto con cinque dollari, un coltello e un'auto di grossa cilindrata: che musica ci sarebbe in sottofondo?». In attesa del suo primo album *Will the Guns Come out*, in uscita a fine

settembre, resta Bosco Delrey. Americano e basta, stavolta, ma con medesimo physique du rôle (e un nome che suona Fifties come pochi). Il più apertamente pop del mazzo, e il più eclettico e moderno nel combinare anche sintetizzatori e ritmi elettro-

nici più pronunciati, in una sorta di Sun Records modernizzata dalle ottime potenzialità commerciali.

m

L DISCHI

Bi/sogno americano

Dirty Beaches
Badlands
Zoo

Bosco Delrey
Everybody Wah
MAD DECENT



Rock'n'roll tradizionale e modernità, ciuffi scolpiti e *drones* di chitarra, giubbotti in pelle e batterie elettroniche. Il ritorno agli anni Cinquanta in atto nel rock indipendente nordamericano diventa realtà coi primi due album ascrivibili al fenomeno, i debutti di Dirty Beaches e Bosco Delrey. Dischi che si nutrono dello stesso amore per quel decennio lontano, ma piuttosto diversi fra loro. *Badlands*, intitolato come il leggendario primo film di Malick e un classico di Springsteen, è il manifesto del taiwanese/canadese Alex Zhang Hungtai: ventisette minuti scarsi di musica che evocano il retrobottega oscuro dell'America del boom economico. Le forme tipiche del genere - la ballata e il tempo veloce, la voce singhiozzante alla Elvis e titoli da manuale come "Speedway King", "A Hundred Highways" e "Sweet 17" - sono ricoperte da un velo di straniamento noir, mentre distorsioni chitarristiche e ritmi di primitiva essenzialità rimandano alla lezione minimalista e ossessiva dei Suicide di Alan Vega. *Everybody Wah* è invece già nell'intestazione un affare più espansivo, come confermato anche dal marchio Mad Decent, etichetta del

produttore, dj e guru musicale del XXI secolo Diplo. In equilibrio fra arie vintage, sensibilità pop e tecniche produttive moderne, carico di soul, psichedelia e doo wop ma eterogeneo dal punto di vista ritmico (fanno capolino anche bizzarri echi punk, drum'n'bass e reggaeton!), scorre fresco e accattivante, e del tutto coerente.

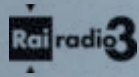
a.p.



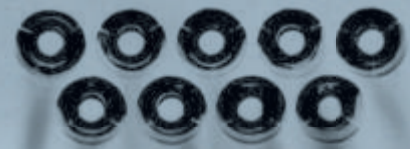
Bosco Delrey

ITEATRI
REGGIO EMILIA

www.iteatri.re.it



ARISTO



festival

CREPINO GLI ARTISTI

7 ottobre > 6 novembre 2011

+ 17 e 18 novembre Societas Raffaello Sanzio
Reggio Emilia

Crepino gli artisti
Tadeusz Kantor mostra e video-eventi - Lev Dodin / Vasilij Grossman - Rai RadioTre diretta dal Festival - Vinicio Capossela

Kind of Miles

Miles Davis mostra e incontri - Paolo Fresu Devil Quartet - Wayne Shorter Quartet
Duo Cristina Zavalloni / Jason Moran

Re-turn. Artistic vision of Shen Wei

Shen Wei Dance Arts spettacoli, performances

Ritratti con ensemble

Hommage à Pierre Boulez / Icarus, Marco Angius - Lou Reed's Metal Machine Music / Zeitkratzer
Steve Reich / Contempoartensemble, Mauro Ceccanti - Dario Giovannini/ Soli contro tutti - Concerti democratici verticali

Off-balance. Danza contemporanea italiana

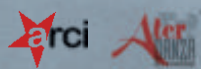
Balletto Civile / Teatro Due / Michela Lucenti - Simona Bertozzi - Martina Cortelazzo - Marco D'Agostin
Matteo Fantoni - Fabrizio Favale Le Supplici - Marina Giovannini / Samuele Cardini - Silvia Gribaudo
Cristina Rizzo - Alessandro Sciarroni - Damasco Corner / Virgilio Sieni
Sistemi Dinamici Altamente Instabili / Alessandra Sini - Zerogrammi / Stefano Mazzotta, Emanuele Sciannamea

Reggioemiliadanza

Ballet National de Marseille / Lopez Ochoa, Forsythe, Childs - Compagnia Simona Bucci
Compagnia Aterballetto / Nappa - Compagnie Maguy Marin

11 concerti, 5 spettacoli di danza, 17 performances di danza, 1 performance musicale, 2 video-eventi, 1 radio-evento,
1 spettacolo di prosa, 2 mostre, 4 prime assolute, 2 prime europee, 4 eventi site specific.

Reggio Emilia: Teatro Valli, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza,
Collezione Maramotti, Chiostrì San Pietro, Vari luoghi della città.



collezione maramotti

MaxMara

HAITI

La politica del kompa

In un Paese messo in ginocchio dal terremoto, il più popolare cantante di kompa - il genere musicale più amato dal popolo haitiano - è diventato Presidente della Repubblica: il ritmo di Haiti, dalle strade di Port-au-Prince fino a MITO, che celebra lo stato caraibico con un focus

MARCO SACCHETTI

Dopo essersi autoproclamato "presidente del kompa", il più popolare esponente del genere è dallo scorso maggio direttamente Presidente della Repubblica: Michel "Sweet Micky" Martelly. Ma il kompa (l'accento va sulla à finale) non aveva atteso di arrivare ad occupare la suprema carica dello stato per pervadere tutta Haiti.

Il kompa è il ritmo della vita brulicante che, haitianamente, "ça marche", è in marcia; il ritmo della gente in movimento, che si affanna a trasportare e vendere con pazienza ed umiltà quel poco che possiede. È il sound che dalle numerose stazioni fm rimbalza in tutte le autoradio, cuffiette di iPod, cellulari, laptop e schermi piatti di canali televisivi che parlano in kreyòl, la lingua locale. È il rimbombo

dei variopinti e istoriati tap-tap, i taxi collettivi. È il guizzare dei mototaxi, che montano mini-speaker sui paragambe. È l'onda dei soundsystem che strillano nei mercati all'aperto. È la falcata elegante delle giovani "cubiste" dalla pelle d'ebano e dai glutei poderosi, che tengono in equilibrio sulla testa i "cubi", i secchi o le tuniche della preziosa acqua potabile appena raccolta dalle fontane di campagna, impugnando il cellulare con la torcia accesa per illuminare il sentiero notturno e allontanare "le Diable". È il suono/odore di "salsa a fuoco lento" ed energia spirituale di coppie allacciate che volteggiano al rallentatore, nella penombra galeotta di balere improbabili e in spirali di sudore aromatico in gioiose discoteche all'aperto. È il ritmo "diesel" del dribbling e

del palleggio sincopato, per migliaia di gambette secche e piedi scattanti, su terreni erbosi, spiagge e campetti terrosi ricavati anche nelle tendopoli, dove si gioca e si sfoga l'irrequietezza della sopravvivenza e la passione condivisa per gli idoli dei prati erbosi, come Messi, Kakà, Totti, Cristiano Ronaldo e Ronaldiño, con l'ambizione entusiasta e la voglia matta di essere un giorno, chissà, professionisti del "football-haysien". Il kompa canta il feeling contenuto della speranza nel domani, del "fatalismo creolo", incarnato in un sogno collettivo, rituale e salvifico, chiamato "Perseverance" e "Mecì Bondiél!" ("perseveranza" e "grazie buon Dio!", tra le scritte più frequenti sui tap-tap). Tutti gli haitiani e le haitiane canticchiano a memoria, sottovoce, quasi con rispettosa



Foto Marco Sacchetti

discrezione, innumerevoli ritornelli e ballate di lunga durata in stile kompa, accompagnandosi nelle proprie occupazioni quotidiane. A poche miglia marine il gioco si ripete, in scenari più lussuosi, di videoclip patinati a cinque stelle, in cui Miami lancia i suoi richiami da lussuose piscine e lascive camere da letto, mescolando glamour, agiatezza un po' taroccata e nostalgia della diaspora per la madreterra ("Haiti Cheri").

È il kompa a fare ancora orgogliosamente di Haiti, pur confinante con l'ispanica e addomesticata Repubblica Dominicana, un territorio semi-libero dal reguetón che negli ultimi anni è dilagato nei Caraibi e in molta parte dell'America latina. A livello internazionale lo si conosce poco, ma il kompa è una musica molto ballabile che costituisce anche un mercato abbastanza vasto, fra Haiti, i Caraibi, l'Europa e soprattutto gli Stati >>>

Quelli che non sono il Presidente

Non c'è solo Sweet Micky a colpire la fantasia degli amanti del kompa: ecco una rassegna dei maggiori musicisti e collettivi haitiani esperti del genere.

RAM

Gruppo d'ispirazione racin (roots) e voodoo-pop, guidato dall'haitiano-americano Richard Morse. Morse è nato nel 1957 a Portorico, dall'unione tra una famosa cantante haitiana (Emerante de Pradine) e un sociologo della Yale University (Richard M. Morse). Cresciuto nel Connecticut, laureato a Princeton in antropologia ed emigrato ad Haiti nei primi anni Ottanta, Morse - che per un breve periodo ha anche militato in una band new wave/punk - è dal 1987 il proprietario del famoso Hotel Oloffson a Port-au-Prince, molto frequentato da stranieri, giornalisti, musicisti, belle donne, qualche prostituta d'alto bordo, giornalisti e scrittori famosi come Graham Green (che lo ha immortalato in un racconto ambientato all'epoca di Papa Doc, *The Comedians*) e, in passato, dalle celebrità internazionali di passaggio nella capitale, come Mick Jagger e Schwarzenegger. Morse è cugino alla lontana - oltre che fervente sostenitore - di Martelly, che ha celebrato svariati comizi nell'accogliente giardino tropicale dell'hotel. Ogni giovedì sera la nutrita band di RAM (nove o più elementi) si esibisce in un grande salone-bar adiacente al patio dell'albergo/museo in stile coloniale: poliritmie esasperate, voodoo-rock elettrico e suggestivo, con innesti di liriche in inglese, sommersi dai cori e dalle percussioni africane. Si evocano i Loas, gli spiriti del voodoo, le atmosfere del rara carnevalesco, e sull'ampio parquet si sviluppano le coreografie circolari e seduttive delle coriste ballerine; si suonano

caratteristiche trombe mono-tonali d'ottone (bambù in kreyòl), di derivazione africana, divenute famose col nome di *vuvuzelas* durante gli ultimi campionati del mondo in Sudafrica. Durante i concerti di RAM tutto assume il sapore di un rituale in progress: nessuno riesce a stare fermo, l'esaltazione collettiva produce ipnosi magnetica e molte persone cadono in trance sulla pista. Dopo il terremoto, che ha risparmiato in buona parte l'Hotel Oloffson mentre il quartiere tutt'intorno era in macerie, il gruppo RAM non si è esibito per quasi tre mesi; poi, sia su pressione del pubblico, sia per aiutare economicamente le famiglie dei membri della band e per rimettere in sesto l'edificio, il gruppo ha ripreso in pieno l'attività concertistica. «Non avevo soldi da offrire, né molto cibo: dovevamo aiutare e accogliere le famiglie dei nostri musicisti, ma avevamo molta musica e speranza e da donare ai nostri ospiti e rifugiati...», racconta Morse.

Tabou Combo

I veterani del kompa con oltre trent'anni di carriera alle spalle, sono una sorta di Los Van Van (storica formazione da ballo cubana) haitiani. Hanno inciso da poco un nuovo cd intitolato *Kompa to the world*, contenente "Haiti surviva", altro tema commovente e intenso ispirato al terremoto. Dal vivo i Tabou Combo spaziano dal kompa al reggae al genere *troubadour* romantico. Un giovane chitarrista alla Santana, virtuoso ed eclettico e un altrettanto gagliardo batterista movimentano schemi ritmico-melodici abbondantemente consolidati, divenuti con gli anni dei veri e propri brani cult, apprezzati anche dai non più giovani.

Nu Look

Come dice il nome, i Nu Look rappresentano la nuova onda del kompa haitiano. Già popolarissimi e molto programmati alla radio, partecipano a tutte le convention dal vivo sponsorizzate dalla Digicel e dalla Voilà, che si svolgono spesso - e a pagamento - presso il Parco Storico della Canna da Zucchero, nella parte bassa della capitale, vicinissimo alla monolitica e blindata ambasciata Usa.

T-Vice

Antagonista diretto di Sweet Micky, ma più innovativo negli arrangiamenti e nella ricerca delle sonorità elettroniche. Influenze reggae e funky, mirate a un sound più melodico, romantico e discretamente commerciale. La ballata corale "Nu PAP Lage", composta subito dopo il sisma e inclusa nell'ultimo cd *Welcome in Haiti*, è in onda su tutte le radio.

Djakout Mizik

È una delle più popolari kompa-band haitiane. Nello show di fine anno organizzato da MTV nel 2007 si sono esibiti con Wyclef Jean, e vengono poi incoronati miglior band haitiana durante il Carnevale. Si distinguono per il loro stile lento e jazzato, con arrangiamenti fiatistici e corali ricchi di garbate melodie. Nel maggio del 2006 avevano subito un attentato a colpi d'arma da fuoco: illesi, continuano a raccontare la loro disavventura in un brano intitolato "Eskive" (schivato).

Richie & Zenglen

Altro veterano e prolifico autore. La struggente "Bonne Anniversaire", interpretata in quattro lingue, è uno dei suoi cavalli di battaglia, suonata a tutte le feste di compleanno e dedicata per radio.

» Uniti e il Canada (Québec), dove risiedono nutrite comunità di haitiani emigrati che non hanno mai perso le loro radici musicali.

I primi esempi di compas - o kompa - risalgono alla prima metà degli anni Cinquanta e sono attribuiti al compositore, jazzista, chitarrista e sassofonista haitiano Nemours Jean Baptiste. Il moderno kompa è una fusione tra compas, zouk (la musica delle Antille francesi), rock, reggae, salsa, merengue ed altri stili della musica caraibica. Interpretato più che in francese in kreyòl (che oltre alla musicalità ha il dono della sintesi), basato sulla struttura ritmica del calypso e di una *clave* (scansione) in levare, ben distinta da quella cubana anche se vicina alla "clave di rumba" (nei ritmi più accelerati, nelle marce carnevalesche dello stile rara, si va a sposare con la conga di Santiago de Cuba), il kompa negli ultimi trent'anni si è evoluto grazie alla tecnologie digitali e ha conquistato un pubblico sempre più vasto. Innumerevoli le diversificazioni e le contaminazioni stilistiche, sia nel modo d'interpretare i temi, che in quello di marcare il tempo, svelto di battute e incastonato di break improvvisi, scanditi dalla batteria e dai tamburi autoctoni, di derivazione africana. Il comune denominatore nell'oceanico repertorio disponibile nei pochi negozi di Pétionville, come nei chioschetti pirata di qualsiasi quartiere e provincia, è quasi sempre il ritmo ipnotico, innestato su riff orecchiabili, ripetuti dai cori, che raccontano l'amore e la vita di tutti i giorni, in pezzi musicali spesso piuttosto dilatati. Nei brani più soft o d'atmosfera affiora un certo romanticismo melodico, uno struggimento tipicamente haitiano, che affonda le sue radici e attinge ispirazione dalla tradizione trovadoresca, si potrebbe dire "stornellatrice", o cantautorale. Ma quello che più impressiona l'udito (e lo stomaco) è l'effetto trance, durante le lunghe galoppate strumentali in assolo, di tastiere dai suoni gommosi o particolarmente stridulo-sintetici, sonorità da organetti giocattolo e da sintetizzatori della prima epoca del



Michel Martelly

"paleo-moog", che si combinano con fraseggi ossessivi di chitarre elettriche, meglio se Fender Telecaster (che fa antico, ma anche Giamaica e vintage-psichedelico). Nei crescendo interpretativi, quando viene raggiunto il climax del pezzo, partono sketch vocali d'imbonimento, gioiosi, goiardi, talvolta aggressivi se di denuncia sociale; mai troppo volgari anche nelle allusioni sessuali, come invece in altre musiche altrettanto ballabili d'area ispano-caraibica (come il reguetón). Accanto alle forme più aggiornate, si conserva la tradizione del kompa orchestrato in stile big band, con l'Orchestra Tropicana di Haiti che ancora oggi continua ad esibirsi in tutto il territorio.

Tutti gli uomini del Presidente

Nessuno può prevedere se il primo Presidente-musicista nella storia dei Caraibi si ritirerà dalla carriera artistica: per ora sarebbe un errore strategico. Michel Joseph Martelly, neo-Presidente della Repubblica di Haiti, è nato il 12 febbraio 1961 nella capitale Port-au-Prince da una famiglia originaria della vivace - e a volte turbolenta - Les Cayes. Popolarmente e affettuosamente conosciuto come "Sweet Micky", Martelly è un mulatto chiaro, robusto, con testa rasata e sorriso alla Obama. Cantante dalla voce pastosa e tenorile, pianista, compositore, produttore discografico, vivace e chiaccherato performer, è uno showman carismatico e un attivista sociopolitico astuto, con oltre vent'anni di carriera alle spalle e quattordici album pubblicati.

Il suo soprannome identifica anche il nucleo della sua band, formata dal chitarrista Alex Tropnas e dal bassista Welton Destre. Il suo nome completo si è affacciato alla ribalta internazionale quando nel luglio 2010 ha annunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali di Haiti. Idolo dei giovani e dei diseredati, "Cyber-Presidente" in camicia rosa, per mesi sulla bocca (e negli slogan) di tutti, anche per le polemiche sulle irregolarità delle votazioni e del ballottaggio, beneficiario di una massiccia e ben pilotata esposizione

mediatica, fra cartellonistica stradale e presenza televisiva, sostenuto da una massa di fans, Martelly è arrivato alla VIKTWA ("vittoria") e il 14 maggio, acclamato dal "popolo della strada e delle tendopoli", si è insediato nel semidistrutto Palazzo Presidenziale, per prendere il timone della lacerata, risorgente ed eroica Haiti, il cui slogan rimane, oggi più che mai, "L'Union Fait La Force".

Popolarità carismatica a parte, il talento musicale di Martelly è indiscutibile: ritmi molto sincopati, con assoli trascinati di chitarra e tastiere; testi relativamente romantici, piuttosto di denuncia sociale e d'ironica ironia di costume, performance non poco trasgressive e sboccate, che hanno fatto inorridire i benpensanti, cattolici e protestanti. Anni fa Martelly ha inciso anche un cd live, una compilation di *boleros-kompa* e qualche cover cubana, intermezzi dai suoi sketch corrosivi, riciclati e riadattati alla bisogna anche durante i suoi frequenti comizi pre-post elettorali.

Martelly è già affiancato dall'amico superstar del "diasporap" Wyclef Jean, che ha sviluppato il suo stile a partire da una rielaborazione in chiave hip hop del kompa (kompa-rap). Ex membro dei Fugees, Wyclef Jean è stato per tre mesi una colonna portante della campagna del partito Reponse Payzan, accompagnando Martelly in molti dei suoi comizi-show anche nelle province haitiane, dalla sua roccaforte a Les Cayes, a Cap Haitien: insieme hanno cantato a cappella, acclamati dalle oltre cinquantamila persone, tra visitatori e residenti, durante le celebrazioni del Kanaval (Carnevale) di Jacmel. Un vero circo mediatico di coreografie di massa, tecno-merchandising elettorale e cartapesta, sponsorizzato dalle due principali compagnie telefoniche haitiane, Voilà e Digicel. Alla fine della campagna, la sera del 20 marzo, Jean si è anche beccato una pistolettata di striscio su una mano.

Tutta la comunità internazionale è stata presa un po' in contropiede dal trionfo di Sweet Micky, ovvero il nuovo che avanza. Dopo aver se-

Haiti dal vivo

Seppur non focalizzato sulla kompa, ma su generi e immaginari di una Haiti più "esotica", il Focus di MITO Settembre Musica è una rara occasione di avvicinarsi alla musica della nazione caraibica. Il modo migliore per orientarsi è, probabilmente, partecipare all'incontro "Sentire Haiti" (Ricordi Universal), in cui il musicologo Giovanni De Zorzi presenterà il nuovo volume omonimo, insieme all'autrice Emmanuelle Honorin (a Torino il 16, a Milano il 18 settembre). Gli eventi musicali, e la rassegna cinematografica, si tengono quasi tutti "raddoppiati" in entrambe le città nei giorni immediatamente successivi: si va dalle musiche legate al voodoo di Racine Mapou de Azor (gruppo di Lénord "Azor" Fortuné, scomparso in luglio e che a MITO sarà sostituito dal fratello François) alle loro declinazioni contemporanee e electro, come nel caso del carismatico Erol Josue, dalla canzone alla musica da ballo con nomi di punta come la cantante Moonlight Benjamin, il "bardo" Beken e Ti-Coca, con il Wanga-Neges Ensemble.



Erol Josue (foto Jacopo Tomatis)

Haiti da leggere

Maya Deren, *I cavalieri divini del vudù* (Il Saggiatore, 1997).
Alfred Métraux, *Il vodu haitiano* (Einaudi, 1971).
Cyril Lionel Robert James, *I giacobini neri. La prima rivolta contro l'uomo bianco* (Derive Approdi, 2006)

Haiti da vedere e ascoltare

Jonathan Demme, *The agronomist* (dvd - Feltrinelli).
AA.VV., *Fond-des-nègres, fond-des-blancs. Musiques paysannes d'Haiti* (Buda Records).
AA.VV., *Rara in Haiti. Street Music of Haiti* (Soul Jazz Records).
AA.VV., *Konbit. Burning rhythms of Haiti*, compiled by Jonathan Demme (A&M Records).

Leggi blog e recensioni di MITO su



Wyclef Jean durante la campagna elettorale

guito con un po' di scetticismo tutta la bagarre con l'anziana e autorevole quanto navigata rivale, la professoressa di diritto ed ex first lady Mirlande Manigat, osservatori e giornalisti non mancano di avanzare interrogativi e sospetti: per esempio sulla sua reale adeguatezza al compito, sui suoi rapporti con personaggi non raccomandabilissimi che, prima di lui, sono stati protagonisti della scena politica haitiana, su un Martelly presidente-burattino di Obama. Martelly non è un profeta, ma sta affinando le sue capacità politiche e diplomatiche e il triangolo sinergico Obama-Wyclef-Martelly potrebbe

servire a garantire la trasparenza e a proteggere gli ingenti investimenti Usa nella ricostruzione. L'agenda politica di Sweet Micky è fitta d'incontri e visite internazionali (Spagna, Francia, Canada...), e la sua spregiudicata dialettica fa sperare in riforme urgenti e in un cambio decisivo nella storia di un popolo fiero, che è stato capace di sconfiggere l'esercito di Napoleone, grazie anche (secondo le verosimili leggende popolari) all'energia del voodoo, e a proclamare nel 1804 l'indipendenza: secondo Paese delle Americhe a diventare indipendente dopo gli Stati Uniti.

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Ente Accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione

*Le nuove conoscenze comportano problemi.
Ma le vecchie ignoranze non ci aiutano certo a risolverli.*
(Salman Rushdie)

Piano formativo di aggiornamento 2011/12

XX corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'ORFF-SCHULWERK

con Giovanni Piazza

in collaborazione con l'OSI Orff-Schulwerk Italiano
- www.donnaolimpia.it/orff

Roma - 1° GRADO (44 h) e 3° GRADO (60 h)

Sabato 15 domenica 16 Ottobre 2011, 29/30 Ottobre,
19/20 Novembre, 10/11 Dicembre, (15/16 Gennaio
2012 per il solo terzo grado)

Roma - 2° GRADO (56 h) 15 Gennaio - Aprile 2012

SEMINARI STRAORDINARI

5/6 Novembre Maria Grazia Bellia IL COROANIMATO
3/4 Dicembre Rodolfo Rossi LE PERCUSSIONI DIDATTICHE
21/22 Gennaio Francesco Galtieri - Stefano Ribeca DAL
POF ALL'IRPEF
3/4 Marzo Alberto Conrado TUBOING E SOUND-SHAPES
24/25 Marzo Ciro Paduano MUSICA DAL CORPO
21/22 Aprile Francesca Lanz - Marcella Sanna CLASSICO
SENZA PUNTE

IX corso nazionale di MUSICA IN CULLA

diretto da Paola Anselmi

www.donnaolimpia.it/musicainculla

1° Livello (70 ore) - Roma Novembre 2011,
Maggio 2012

XV corso nazionale di DIDATTICA PIANISTICA

diretto da Walter Fischetti

www.donnaolimpia.it/pianistica

Corsi base e pratico Roma 11 Dicembre
2011, 13 Maggio 2012

Docenti dei corsi: Annarita Addressi, Paola Anselmi,
Maria Grazia Bellia, Alberto Conrado, Beth Marie Bol-
ton, Marco Di Gennaro, Carla Di Lena, Mariella Catta-
ruzzo Dorigo, Franca Ferrari, Manuela Filippa,
Francesco Galtieri, Michal Hefer, Diego Maugeri,
Chiara Ossicini, Ciro Paduano, Giovanni Piazza, Ste-
fano Ribeca, Rodolfo Rossi, Marcella Sanna, Francesca
Scaglione, Antonella Talamonti, Adalgisa Turrisi.

Per informazioni ed iscrizioni

**SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
DONNA OLIMPIA**

Via Donna Olimpia - 30 00152 ROMA

Tel 06 58202369 - Fax 06 53271878

info@donnaolimpia.it - www.donnaolimpia.it

www.orffitaliano.it - www.musicainculla.it

VIOLINO

A lezione da Accardo

Un cofanetto per ripercorrere la carriera del violinista, che compie settant'anni

L'ARTE DI SALVATORE ACCARDO

vi Accardo, The Chamber Orchestra of Europe, I Solisti delle Settimane Musicali di Napoli, London Philharmonic Orchestra, London Symphony & BBC Symphony Orchestra, Gewandhausorchester, Concertgebouworkest, dir Accardo, Dutoit, Davis, Masur

DEUTSCHE GRAMMOPHON (8 CD)

Salvatore Accardo compie settant'anni, e la Deutsche Grammophon gli rende omaggio con un cofanetto di otto cd, contenente il meglio della sua copiosa discografia. Si tratta di registrazioni ben note ai collezionisti e agli appassionati, effettuate in un arco di tempo che va dal 1975 (i *Concerti n.1 e n.2* di Paganini, provenienti dalla prima integrale, effettuata a Londra con Charles Dutoit) al 1988 (il Vivaldi delle *Quattro stagioni* più i *Concerti in si minore e fa maggiore*, rispettivamente per 3 e 4 violini). Nel mezzo, Bach (le sei *Sonate e Partite* per violino solo, i *Concerti per uno e due violini*, il *Concerto in do minore BWV 1060* per violino e oboe e quello *BWV 1056* in una edizione curata dallo stesso Accardo), ancora Paganini (una scelta di *Capricci*, tratti dalla seconda delle tre integrali, forse la migliore), la *Ciaccona* di Vitali, e una sfilata di cavalli di battaglia del repertorio romantico: i *Concerti* di Mendelssohn, Čaikovskij, Dvořák, Bruch (di cui, oltre all'immane *n.1 in sol minore*, figura anche il meno noto *Konzertstück op. 84*; a suo tempo però Accardo incise tutta la produzione per violino e orchestra del prolifico compositore), Sibelius.

Chi definisce Salvatore Accardo "il maggiore violinista italiano dopo Niccolò Paganini" non indulge allo spirito agiografico, ma descrive un semplice dato di fatto. Non si fa torto ai molti virtuosi dell'archetto cui il nostro Paese ha dato i natali riconoscendo che Accardo, come già dimostra la breve carrellata qui sopra, ha fatto di più, ed è andato più lontano dei colleghi, nell'esplorazione delle possibilità del violino e del suo repertorio, rivelandosi con il passare del tempo non solo uno strumentista dalla tecnica formidabile, a suo agio sia nella scrittura acrobatica di Paganini sia nella densa polifonia bachiana, ma

anche un musicista sensibile e ispirato, capace di scavare nei dettagli di ciò che suona senza mai perdere di vista la costruzione dell'insieme e il profilo formale: sempre rispettoso del testo, poco incline a mettersi in mostra - lo conferma il suo stesso gesto esecutivo, che coniuga in ogni frangente compostezza e controllo assoluto -, Accardo è un perfetto esempio di violinista "classico", da cui possiamo legittimamente attenderci letture del tutto convincenti e stilisticamente irreprensibili. Le registrazioni di Paganini rientrano ovviamente tra gli evergreen

della discografia, ma per parte mia, dovendo sintetizzare le impressioni di ascolto, porrei al vertice le esecuzioni bachiane, improntate ad un oggettivismo che non esclude mai tensione e potenza (basti ricordare l'esemplare resa della *Ciaccona*), mentre nei movimenti lenti dei Concerti, specie di quello in *re minore*, Accardo, coadiuvato qui dall'impeccabile Margaret Batjer, sposa in modo encomiabile la causa dell'espressione, anche se c'è da star sicuri che qualche risentito cultore della prassi esecutiva avrà da ridire.

Trovo invece sin troppo rotondo e rilassato nel profilo generale il cd vivaldiano, con tempi talora assai comodi (*Primavera e Estate* dalle *Quattro Stagioni*), sebbene i Solisti delle Settimane Musicali di Napoli, un plotone di virtuosi di prim'ordine - ci sono tra gli altri Franco Petracchi al contrabbasso e Bruno Canino nei panni inconsueti del continuista al cembalo -, dispensino ovunque delizie sul piano strettamente strumentale. (Ma per contro si ascolti la grinta impagabile con cui viene sgranato il finale dell'*Estate*: sembra quasi provenire da un'altra esecuzione.)

Va da sé che dove Accardo mette tutti d'accordo, oltre che in Paganini, è in gran parte dei capolavori ottocenteschi per violino e orchestra, soprattutto in Mendelssohn, Bruch e Sibelius: e se qua e là si nota qualche squilibrio (penso soprattutto al Concerto di Sibelius, in cui all'interpretazione elegante e introspettiva di Accardo si contrappone la condotta curiosamente sin troppo maschia e perentoria di Colin Davis, peraltro uno dei maggiori interpreti del sinfonista finlandese), nell'insieme queste esecuzioni confermano però ad ogni riascolto la posizione di eccellenza che occupano nella discografia dell'ultimo quarantennio.

Maurizio Gianni



OPERA

Mascagni dannunziano



Pietro Mascagni
Parisina
Hazzan, Silva, Angeloni,
Vendittelli, Protti,
Furlanetto
Orchestra e Coro del
Teatro dell'Opera di
Roma, dir Gavazzeni

Quando nel dicembre 1978 lo spettacolo andò in scena al Teatro dell'Opera di Roma, rappresentò un evento, chiacchieratissimo. Quell'anno, del resto, la Scala aveva eccezionalmente rinunciato al suo tradizionale Sant'Ambrogio, proponendo senza interruzioni una lunghissima "Stagione del Bicentenario" della durata di oltre un anno, così che lo spettacolo di richiamo prenatalizio diventava per una volta quello della capitale. E nella scelta del titolo c'era anche una sorta di provocazione culturale: dopo anni di ostracismo nei confronti della produzione post-verista e dei suoi paladini, la riproposta di *Parisina* adombrava una sorta di riabilitazione dei suoi due autori - D'Annunzio e Mascagni - tanto implicati nell'avventura fascista, nonché del loro cemento comune, che se di fascista non poteva avere alcunché, per ovvi motivi anagrafici (la prima ebbe luogo a Milano nel 1913, preceduta da un *battage* inimmaginabile), rappresentava nondimeno un esito artistico discusso fin dal suo nascere, rigettato senza appello dai musicisti della nuova generazione («Prevedevo di dovermi trovar di fronte a un'opera di nessun valore, e falsa e volgare: ma non avrei mai immaginato di trovare una tale sudiceria», scrisse Pizzetti allo stesso D'Annunzio che, nonostante Mascagni si fosse vantato di aver rispettato e valorizzato il testo musicandone sin le virgole, non avallò mai l'esito finale, rifiutandosi di presenziare al debutto scenico). Siffatta riproposta dunque tanto azzardata non poteva essere affidata che a Gianandrea Gavazzeni, da sempre interessato a rivisitare quel periodo buio della produzione operistica italiana da cui pare uscire indenne il solo Puccini. Per evitare di tenere il pubblico in teatro dalle 20.30 all'1.40 di notte, come era avvenuto al debutto milanese, il direttore abolì l'intero quarto atto (forte di una tradizione esecutiva ben presto consolidatasi) e sforbiciò a man bassa gli altri quattro, anche per alleggerire il compito di interpreti vocali sottoposti a grande impegno, specie il tenore, alle prese con una parte che solo l'ugola d'acciaio di Mario Del Monaco avrebbe potuto sostenere con adeguatezza. È interessante ripercorrere quella locandina, a trent'anni di distanza: come protagonisti, un soprano e un tenore volenterosi (Atarah Hazzan e Giuseppe Vandittelli), di cui si è però presto perduta traccia, affiancati da una vecchia colonna del teatro lirico internazionale (Aldo Protti) e da una giovanissima promessa (Ferruccio Furlanetto). A buoni momenti interpretativi, si alternano inevitabili sbavature. Ma l'importanza del documento è superiore alla qualità intrinseca dell'esecuzione.

Marco Beghelli

CONTEMPORANEA

Omaggio a Zimmermann



Bernd Alois Zimmermann
Concerto per violino e grande orchestra; vl Zehetmair vlc Demenga, B Schmidt Orchestra sinfonica di Colonia dir Holliger
ECM

Questo cd riunisce tre capolavori di Zimmermann, esempi del suo linguaggio musicale acutamente espressivo, sempre indipendente dalle mode. E gli interpreti rendono piena giustizia al valore di queste partiture: Thomas Zehetmair nel sontuoso, rutilante *Concerto per violino del 1950*, pieno di echi bartókiani e venature jazzistiche (con un Tempo di Rumba nel movimento finale); Thomas Demenga nella impervia parte solistica del concerto per violoncello intitolato *Canto di Speranza*, movimento unico, di grande sensualità, composto nel 1953 e completamente rielaborato nel 1957; il basso Andreas Schmidt, che intreccia la sua voce con quella di due speakers nell'angosciante *Ich wandte mich*, ultimo lavoro di Zimmermann (su testi tratti dalla Bibbia e dai Fratelli Karamazov), portato a termine poco prima del suo suicidio.

g.m.

PIANOFORTE

Le illuminazioni di Volodos



Arcadi Volodos live from Musikverein in Wien
SONY CLASSICAL (2 CD)

Dalla fine degli anni Novanta, grazie allo spettacolare esordio discografico dedicato a trascrizioni di la Vladimir Horowitz e al non meno spettacolare debutto alla Carnegie Hall, Arcadi Volodos è considerato una specie di reincarnazione del sommo connazionale, e gode fama di "world's fastest pianist". Certo ha una tecnica strabiliante, che gli consente di prendere un brano di Rachmaninov per pianoforte a quattro mani e di suonarlo da solo, senza tagli; ma che sia anche un musicista riflessivo, capace di scavare nelle opere degli autori più diversi elargendo preziose illuminazioni, lo conferma questo album doppio che riporta per intero, bis inclusi, il suo recital viennese tenuto nel Grosser Saal del Musikverein il 1° marzo 2009. In programma Skrjabin (cinque pezzi, tra cui la *Settima Sonata*), le *Valses nobles et sentimentales* di Ravel, le *Waldszenen* di Schumann e la lisztiana *Après une lecture de Dante*. Ed è proprio nelle composizioni più meditative e raccolte, in Skrjabin e Schumann, che si avverte una personalità d'interprete senz'altro straordinaria. Mirabile, per la tensione mai vacillante, la *Sonata* di Skrjabin, peraltro più vicina alla resa prestante e drammatica di Ashkenazy che non al misticismo di Richter, mentre i piccoli brani delle *Waldszenen* trovano tutti una sensibile, affettuosa definizione; e parimenti accattivante Ravel, seppure con qualche quarto di nobiltà in meno rispetto alla fascinosa incisione di Rubinstein. Ben registrato, con ottima ambientazione, l'album si presta però a una critica di ordine finanziario: togliendo i tre bis (Bach Čaikovskij Skrjabin) si sarebbe potuto contenere l'intero programma in un solo cd. Ben si comprende tanta minuziosa completezza per i commoventi recital di addio di Alfred Brendel, editi dalla Decca, di cui scrivemmo mesi or sono; è però lecito chiedersi se la caccia ossessiva all'evento, da immortalare nella sua storica integralità, renda davvero buoni servigi ai concerti "semplicemente" eccellenti come questo. (D'altro canto, in confronto al chiasso pubblicitario che ha avvolto l'esibizione di Lang Lang nella medesima sala, un anno esatto dopo, con Volodos rimaniamo entro i limiti di una composta sobrietà).

m.g.

CONTEMPORANEA

Il montaggio di Stockhausen



Karlheinz Stockhausen
Refrain No. 11, Kreuzspiel No. 1/7, Plus Minus No. 14
Ives Ensemble
HAT[NO]WART

Plus-Minus è uno dei lavori più enigmatici di Stockhausen, e per questo uno dei meno eseguiti (e mai prima incisi). La partitura, concepita come una sorta di scatola di montaggio, contiene sette pagine grafiche (ciascuna con 53 simboli all'interno di una griglia, corrispondenti a diversi eventi sonori), sette pagine pentagrammate (che forniscono le altezze), 35 istruzioni verbali, cioè le regole che stabiliscono come trasformare questi materiali in una partitura eseguibile. Si tratta di un procedimento lungo e complicato, con il quale si è cimentato il compositore inglese Christopher Fox, che nel 1998 fu invitato dall'Ives Ensemble a realizzare una partitura eseguibile di questo lavoro. Ci impiegò un anno di lavoro, ma poi l'incisione fu rinviata al 2010, quando Stockhausen era già morto. È molto interessante vedere trasformati in suoni quei diagrammi, quegli archetipi musicali così astratti, e l'Ives ensemble affronta l'esecuzione con grande scrupolo, anche se la durata di 51 minuti sembra davvero eccessiva, anche per le possibilità dei materiali stessi. L'esecuzione dell'ensemble olandese appare anche troppo fredda e calcolata negli altri due pezzi, monumenti dell'ars combinandi di Stockhausen: manca la grinta ritmica in *Kreuzspiel*, che segnò il debutto di Stockhausen sulla scena dell'avanguardia; manca il carattere percussivo nell'esecuzione di *Refrain* (1959).

Gianluigi Mattiotti



Fondazione PERGOLESI SPONTINI

UNDICESIMA EDIZIONE PERGOLESI SPONTINI FESTIVAL

2-17 SETTEMBRE 2011
JESI / ANCONA / MAIOLATI SPONTINI / MONTECAROTTO / MONTE SAN VITO

2 / 4 SETTEMBRE 2011, ORE 20
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI
LA SALUSTIA
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Nuovo allestimento

1 SETTEMBRE 2011, ORE 20 (anteprima giovani)
3 SETTEMBRE 2011, ORE 21
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI
LA SERVA PADRONA
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

ATTO SENZA PAROLE I
di SAMUEL BECKETT
Nuovo allestimento

6 SETTEMBRE 2011, ORE 20 (anteprima giovani)
8 / 10 SETTEMBRE 2011, ORE 20
JESI, TEATRO V. MORICONI
L'OLIMPIADE
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

IN OCCASIONE DEL
XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE
9 SETTEMBRE 2011, ORE 21
ANCONA, CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
CONCERTO SPIRITUALE
musiche di A. VIVALDI, J.S. BACH, G.B. PERGOLESI
direttore Rubén Dubrovsky
Bach Consort Wien

11 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MONTE SAN VITO, TEATRO LA FORTUNA
ACCADEMIA METASTASIANA
musiche di J.C. BACH, D. CIMAROSA, G. PAISIELLO
fortepiano Andrea Coen

16 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MONTECAROTTO, TEATRO COMUNALE
MUSICHE NUOVE
musiche di C. CIMPANELLI, L. GREGORETTI, M. TARALLI
Prima esecuzione assoluta

17 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MAIOLATI SPONTINI, TEATRO G. SPONTINI
MARIA PIA DE VITO: IN COMPAGNIA D'AMORE
musiche di G.B. PERGOLESI e G.SPONTINI
rielaborate da F. COUTURIER
voce Maria Pia De Vito

INAUGURAZIONE
44° STAGIONE LIRICA DI TRADIZIONE
28 SETTEMBRE 2011, ORE 16 (anteprima giovani)
30 SETTEMBRE 2011, ORE 21
2 OTTOBRE 2011, ORE 16
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI
LO FRATE 'NNAMORATO
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Nuovo Allestimento

PERGOLESI IN PROGRESS

CON IL SOSTEGNO DI:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOCI FONDATAORI:
REGIONI MARCHE
PROVINCIA DI ANCONA
COMUNE DI JESI
COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI
PARTICIPANTI ADERENTI:
COMUNE DI MONSANO
COMUNE DI MONTECAROTTO
COMUNE DI MONTE SAN VITO
COMUNE DI SAN MARCELLO
PARTICIPANTE SOSTENTORE:
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA
FONDATAORI SOSTENTORI (ART VENTURE):
GRUPPO PIERALDI
LEO BURNETT
MONCARO
NEW HOLLAND GRUPPO FAT
SEDA GRUPPO AGS
STARCOM ITALIA
CON IL CONTRIBUTO DI:
ARCUS S.P.A. SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO
CON IL PATROCINIO DI:
CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE
IN COLLABORAZIONE CON:
XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE
SPONSOR PRINCIPALE:
Banca Marche

La Direzione della Fondazione Pergolesi Spontini si riserva il diritto di apportare variazioni di date, titoli e cast per motivi tecnici o di forza maggiore.
*spettacolo riservato ai partecipanti al progetto Ragazzi... all'Opera! 2011

www.fondazionepergolesispontini.com
La Fondazione Pergolesi Spontini è certificata UNI EN ISO 9001:2008

CHICAGO



Wadada dove ti porta il cuore

Il nuovo disco del trombettista che continua a inseguire Miles Davis

Foto Scott Groller

Wadada Leo Smith's Organic

HEART'S REFLECTIONS

CUNEIFORM (2 Cd), DISTR. IRD



Wadada Leo Smith agita da più di quarant'anni le acque dell'avanguardia musicale statunitense; il suo ultimo lavoro, il doppio cd *Heart's Reflections*, con quasi due ore di musica suddivisa in soli quattro vasti brani (il più breve, dedicato alla scrittrice Toni Morrison, dura comunque più di dieci minuti), fa il punto sul suo impegno e più in generale sembra sintetizzarne il lungo percorso artistico e umano.

Emerso a Chicago da quel calderone ribollente di talenti che è, a metà degli anni Sessanta, l'Association for the Advancement of Creative Musicians, Smith fa parte del gruppo più sperimentale del movimento, la Creative Construction Company com-

pletata da Anthony Braxton e Leroy Jenkins (altro omaggiato, quest'ultimo, nel disco appena pubblicato), e nei primi anni Settanta mostra tutta la sua radicalità con parecchi lunghi brani solitari. Attenzione: "solitari", non "per sola tromba". Stregone sonoro, Smith è interessato a produrre percorsi timbrici, evocazioni di stati d'animo, e non importa se a farlo è una tromba, un altro ottone (magari ben meno sofisticato), uno strumento percussivo o semplicemente le azioni del corpo dell'esecutore.

Affascinato inizialmente dalla mistica dei suoni naturali, Smith (che è nato nel profondo Sud, in Mississippi, nel 1941 e ha avuto ampi contatti con il blues rurale) abbraccia poi anche quelli elettronici; e nell'espandere la propria poetica, che nei primi anni pareva ostentatamente rifiutare le modalità ritmiche e armoniche più consuete della tradizione jazzistica, non può non fare i conti con la gigantesca figura di Miles Davis. Come Davis, in fondo, Smith è alla perenne ricerca di un suono "puro" che sia però anche espressione di una storia individuale; l'insanabile contraddizione fra astrazione e concretezza, anima e corpo, natura e storia crea il fascino e il malinconico eroismo del manufatto artistico.

Senza dubbio non è giusto leggere lo sviluppo della musica di Smith come un progressivo avvicinamento alla vasta e complessa carriera di Davis, quasi un suo "discopimento";

ma forse si può utilizzare questa lettura come uno strumento che aiuti a riconoscerne l'originalità. Poco prima del nuovo millennio Smith fonda con il chitarrista Henry Kaiser il gruppo Yo Miles!, votato al recupero del repertorio (e del metodo) davisiano più discusso, quello degli anni 1969-'75. Successivamente nasce il Golden Quartet, che ha come primo batterista Jack DeJohnette, non dimenticato accompagnatore di Davis. Oggi le idee di Yo Miles! e Golden Quartet si fondono nel gruppo Organic, giunto al secondo album e basato su una pletera di strumenti a corde e a percussione.

L'ascolto di *Heart's Reflections* deve fare i conti con una matassa sonora a volte quasi inestricabile, colma di feedback elettrici ed elettronici, sapientemente modulata nel profilo dinamico: dal frinire dei computer e delle corde cautamente sfregate con l'archetto fino al rombo collettivo dei tamburi, delle chitarre elettriche distorte e del vibrante ottone del leader a campana aperta. È in questo reticolo di timbri e di volumi, dal fortissimo impatto emozionale, che bisogna rintracciare il percorso formale e narrativo di Smith. Se percorso c'è: l'impressione è che il trombettista ci chieda di perderci in questa galassia sonora, perché solo in un avventuroso smarrimento potremo trovare un senso a questi lunghi affreschi.

Soprattutto al più ampio, senz'altro il più importante: perché dà il

nome al disco, perché è dedicato a un maestro Sufi, perché i suoi undici movimenti attraversano volutamente i due dischi di cui è composto l'album. Ma nell'arco dei suoi 57 minuti, "Heart's Reflections" mostra così tante sfaccettature che non è semplice descriverne gli umori, spesso debitori del Davis più funky ("The Majestic Way", "The Shaykh", "Certainty"). La sua natura più intima è probabilmente espressa dalla trasparente apertura e dal lungo, selvaggio assolo di Smith nell'asimmetrica prima parte di "The Well", poco prima della fine. Gli altri brani sono intitolati a Don Cherry e, come si è detto, a Tony Morrison e Leroy Jenkins; forse varrebbe la pena di affrontare l'album da quest'ultimo, straziante saluto all'amico scomparso nel quale il gioco solistico e quello d'insieme si esaltano a vicenda.

Ottima la squadra, con quattro chitarristi (Michael Gregory, Brandon Ross, Josh Gerowitz, Lamar Smith), l'emergente Angelica Sanchez alle tastiere, due sax, due esperti di laptop, violino, contrabbasso, basso elettrico (l'eccellente Skúli Sverrisson) e un maiuscolo Pheeroan akLaff alla batteria. Wadada è più che mai Wadada: spesso disordinato, a volte fallosso, sorprendente in ogni invenzione timbrica e sempre emozionante.

Claudio Sessa

EUROPA-USA

Portal "americano"



Michel Portal
Bailador
EMARCY, DISTR. UNIVERSAL

L'intera avventura musicale di Michel Portal è all'insegna di una inquietudine salutare, di una danza nervosa che ha sempre tenuto il polistrumentista francese lontano dalla pacificazione estetica. Tuttavia, a margine del suo protagonismo durante le stagioni dell'improvvisazione libera o, più da vicino, del jazz europeo più in generale, un desiderio mai celato di Portal è sempre stato quello di "suonare all'americana", soffrendo un po' un complesso di inferiorità almeno sul versante del lessico boppistico. E molti dischi dell'ultimo ventennio avevano una pulizia tematica e di arrangiamento piuttosto convenzionale, assai lontana dalla ruvida libertà dei concerti dal vivo. Questo nuovo *Bailador* può fungere da punto di arrivo del *coté* americano del grande clarinetista e riesce a bilanciare bene la volontà di formalismo e comunicazione con la

frenesia ritmico-melodica innata del solista. A settantacinque anni comunque la vitalità, la gioia di suonare e l'effervescenza compositiva di Portal fanno impressione. I suoi umori folk-free vengono fuori dai solchi con brillante euforia, forti di compagni di viaggio davvero azzeccati. C'è il sublime DeJohnette alla batteria che fa coppia ritmica con il bassista Scott Colley; c'è il fido Bojan Z. al pianoforte insieme alle due voci nuove: Lionel Loueke alle chitarre e soprattutto un forte Ambrose Akinmusire, talento afroamericano della tromba. Molti riff e funky nei brani, qualche languore basco e sudamericano, e un occhio di riguardo per una scrittura non lontana da quella del Wayne Shorter di un certo periodo. Il montaggio dei capitoli tiene l'ascoltatore sempre in tensione, le prove dei singoli sono notevoli, al servizio comunque di un tessuto sonoro squisitamente collettivo. **Stefano Merighi**



Michel Portal

Grecia da esportazione



Pandelis Karayorgis Quintet
System Of 5
HATOLOGY,
DISTR. DUCALE

Si parla poco del pianista greco (ma negli States dalla metà degli anni Ottanta) Pandelis Karayorgis, nonostante le diverse collaborazioni con Ken Vandermark, Joe Maneri e altri nomi del jazz creativo d'oltreoceano. Un'ottima occasione per scoprire (o ribadire) le intelligenti doti di compositore e improvvisatore è questo disco in quintetto, con Matt Langley ai sax, Jeff Galindo al trombone, Jef Charland al basso e Luther Gray alla batteria. I meriti di queste otto tracce sono presto detti: la capacità di fare costruire collettivamente la narrazione (splendidamente assecondata da ogni strumentista), l'intrigante rapporto tra semplice e complesso nell'architettura dei suoni, un felice eloquio solista - del leader innanzitutto, con quel suo alternare instancabilmente cervello e pancia - che scivola sullo swing apparentemente "classico" della batteria per corrodere lentamente ogni certezza. Un lavoro eccellente, per un musicista che merita davvero più spazio nelle discoteche degli appassionati e (*absit iniuria verbis!*) in qualche festival che voglia una volta tanto osare. **Enrico Bettinello**

Metheny in Austria

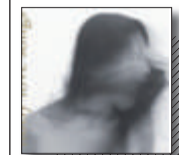


Muthspiel / Scherrer / Grenadier
Drumfree
MATERIAL RECORDS

Come suggerisce il titolo, in questo *Drumfree* il terzetto di musicisti in questione, guidato dal raffinato chitarrista e compositore austriaco Wolfgang Muthspiel, si libera di una batteria che scandisca il passare del tempo per ampliare lo spazio sonoro e trovare maggiore profondità. Oltre alle chitarre di Muthspiel, fanno la loro nobile figura i fiati, sax tenore e soprano, dello svizzero Andy Scherrer, abile sassofonista coltraniano, a tratti in grado di evocare sonorità anche più classiche, come quella di Ben Webster al tenore, e il contrabbasso del sempre affidabile Larry Grenadier. Un Grenadier che qui ricorda molto da vicino il modo di suonare di Charlie Haden in un celebre album inciso con Pat Metheny qualche anno fa, quel *Beyond The Missouri Sky* che tanto ha rilanciato il modo di suonare di Charlie Haden in un celebre album inciso con Pat Metheny qualche anno fa, quel *Beyond The Missouri Sky* che tanto ha rilanciato le sorti dei due strumentisti. E d'altro canto Muthspiel coltiva un sound ed elabora un fraseggio che è una sorta di ricapitolazione del linguaggio metheniano, ma senza apparire derivativo, ottenendo con i suoi due compagni un piacevole impasto timbrico. **Marco Maiocco**

ASIA-USA

Ispirata avanguardia



Okkyung Lee
Noisy Love Songs
TZADIK,
DISTR. EVOLUTION

Ci sono dischi, come questo *Noisy Love Songs (for George Dyer)*, che emanano bellezza, passione e unicità rare. La coreana Okkyung Lee è una violoncellista versatile e dotata che vive a New York City da una decina d'anni. Il contesto musicale nel quale si muove con maggior agio è quello dell'avanguardia ma, a dispetto di ciò, il suo lavoro presenta numerose connessioni con jazz, minimalismo e indie rock. Al di là di ogni possibile catalogazione il maggior pregio della signorina Lee è quello di assecondare soltanto la propria ispirazione ed è questa rimarchevole attitudine che nel suo ruscitissimo secondo album - un'opera circolare, strutturata, fortemente coesa e priva di cedimenti - dà spessore a brani come "Upon a Fallen Tree", "White Night" e "Yellow River", sommessi e al contempo pervasi da una sensuale irrequietezza. In *Noisy Love Songs* Okkyung Lee si avvale della collaborazione attiva di musicisti straordinari come il violinista Cornelius Dufallo e l'attivissimo pianista Craig Taborn, nonché di vecchie lenze come Ikue Mori. Da ascoltare e riascoltare, senza mai stancarsi. **Maurizio Principato**

LATINO MEDITERRANEO

Eleganza lirica



Paolo Di Sabatino Trio with Horns
Luna del sud
ATELIER
SAWANO

Album luminoso e distensivo che si segnala per l'ottima presa del suono e per l'eccellente intesa tra i musicisti coinvolti. Lo costituiscono alcune convincenti cover di brani celebri quali "Giant Steps", "The Nearness of You", "Night and Day" e una manciata di piacevoli composizioni originali, nel solco della tradizione moderna, a nome del leader Paolo Di Sabatino, a partire dal brioso calypso d'apertura o dalla efficace liricità di "Piccolino/Ninna nanna per Luigi". Autorevole pianista e compositore, Di Sabatino guida una disinvolta ed elegante sezione ritmica, con Marco Siniscalco al contrabbasso e Glauco Di Sabatino alla batteria, alla quale si aggiungono i fiati del sempre molto ispirato Javier Giroto al sax soprano e baritono, del pirotecnico Andrea Sabatino alla tromba e al flicorno, e dell'ottimo Gianni Di Benedetto al sax tenore. Un piccolo combo che procede per ariose orchestrazioni molto americane - anche se non manca la giusta dose di viscerale mediterranea - in cui ciascun componente lavora al meglio per il brillante risultato d'insieme in un raffinato gioco di equilibri, che concede la ribalta ora all'uno ora all'altro protagonista.

m.m.

Guido Festinese

Argentina Mon Amour



Javier Giroto
Alrededores de la ausencia
JG RECORDS,
DISTR. GOODFELLAS

Nodo cruciale e luogo della memoria, anche dolorosissima, a lungo ricercato nel suono e nei titoli legati a quel suono, oceano di musiche diverse e poco conosciute, l'Argentina è "il" luogo dove prima o poi Javier Giroto voleva tornare, con le sue note appassionate e brucianti. A fronte di una discografia ormai davvero corposa, per quantità e qualità, mancava un'avventura del sassofonista di Cordoba con i suoi conterranei. E proprio nella sua città natale l'amico Mingui Ingaramo (qui al pianoforte nella quarta traccia) ha convinto Giroto a tornare, convocando un pugno di musicisti argentini di assoluta eccellenza, ognuno di provenienza stilistica diversa, dal mondo del folk progressivo come dal jazz, dal tango: chitarre acustiche, percussioni, basso. Fatto sta che Javier Giroto s'è davvero trovato "a casa", come testimonia ciascuno dei protagonisti, e ne è nato un disco intenso, lirico ed avvolgente, complice l'immediata intesa tra Giroto e i compagni di musica, in bilico tra ritmi e temi tradizionali argentini e jazz quasi sussurrato: ammesso e non concesso che il dirompente pathos espressivo di Giroto quando sforza l'ancia sia paragonabile a un sussurro. Lui afferma che è un disco sulla presenza e sull'assenza, evocata nel titolo: presenza di nuovi amici, assenza per sempre testimoniata dei trentamila cuori argentini inghiottiti dalla dattatura.

Alceste Ayroldi

RISCOVERTE

Chet alla radio



Chet Baker
The Sesjun Radio Shows
OUT OF THE BLUE



Chet Baker
In New York
AMERICAN JAZZ CLASSICS,
DISTR. EGEA

È un gran periodo per Chet Baker, visto il florilegio di ristampe e di inediti in circolazione. Un bel colpo se l'assicura Out Of The Blue, giovane label specializzata in live. Il doppio cd contiene alcune registrazioni trasmesse dalla radio olandese in diverse location, fra il 1976 e il 1985. *Tranches de vie* appartenenti alla collezione privata del trombettista, impegnato in varie formazioni tra le quali spicca, per afflato sonoro, quella in trio con Philip Catherine alla chitarra e Jean Louis Rassinfosse al contrabbasso (1985). Le ristampe sono sempre preziose, tanto quanto gli inediti, e l'American Jazz Classics è padrona della situazione. *In New York* contiene, in un unico supporto in alluminio, l'album originale registrato nel 1958, oltre ad una consistente bonus track: una delle due sessioni dell'album *Chet Baker Plays The Best of Lerner e Loewe*. La tromba di Baker è affiancata da un funambolico gruppo di "talenti" della scena di New York: nella prima parte si ascoltano Johnny Griffin, Al Haig, Paul Chambers e Philly Joe Jones; nella seconda, giusto per citarne un paio, Herbie Mann e Zoot Sims.

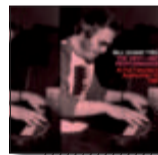
REMAKE

Bitches Brew oggi



Animation Asiento
RARENOISE RECORDS,
DISTR. CARGO

L'ultima di Evans



Bill Evans
The Very Last Performance
DOMINO,
DISTR. EGEA

Circolato per anni tra gli appassionati, questo nastro (ora cd) testimonia l'ultimissimo concerto di Bill Evans, al Fat Tuesday di New York il 10 settembre del 1980, cinque giorni prima di morire. Il booklet dà ampio spazio al ricordo dell'ultima compagna del pianista, all'ora giovanissima Laurie (dedicataria di un celebre tema evansiano), che racconta dettagliatamente quelle terribili ore che precedettero il decesso del pianista, compresa la disperata corsa in macchina all'ospedale con il batterista Joe LaBarbera. Una volta soddisfatta l'aneddotica un po' macabra, nulla di particolarmente nuovo emerge dal concerto - tra l'altro registrato in modo amatoriale - rispetto a quanto già conosciamo dei fin troppo documentati ultimi dodici mesi del grande pianista. L'approccio è estremamente denso e piuttosto pesante, spesso acceso da eccellenti intuizioni, ma quasi sovrastato da un desiderio di consumare quanto più si poteva una vita che chiaramente sfuggiva di mano. Standard ("If You Could See Me Now" o "Like Someone In Love" ad esempio) e originali ("Your Story" o "Letter To Evan") sono quelli tipici del repertorio del periodo, Marc Johnson al basso e il citato LaBarbera suonano egregiamente. Evans onora con mestiere la prima serata di quella che doveva essere una settimana al Fat Tuesday e che invece non ci sarà mai. Solo per appassionati.

Quando nel 1970 uscì *Bitches Brew*, buona parte della critica non perdonò a Davis i suoni elettrici della psichedelica e le ritmiche binarie funk e rock. Il trombettista non fu il primo, ma il suo doppio lp trasformò l'estetica e pianò la strada al jazz moderno con il suo caos controllato, le brevi frasi melodiche, i ritmi quadrati, l'improvvisazione collettiva in forme aperte. Gli Animation di Tim Hagens (tromba) e Bob Belden (sax) lo rileggono con una formazione di frontiera: Scott Kinsey (tastiere), Matt Garrison (basso), Guy Licata (batteria) e Dj Logic. Tutti con almeno un piede fuori dal jazz, la miglior condizione per affrontare un simile remake. L'operazione live proietta *Bitches Brew* quarant'anni in avanti; ciò che forse Miles stesso avrebbe fatto. "Pharaoh's Dance" rivive in un groove drum'n'bass da spezzare le gambe, "John McLaughlin" diventa virile fusione elettronica, "Miles Runs the Voodoo Down" integra jazz e turntablism. Alto livello esecutivo e buone idee dunque, ma gli Animation tradiscono Miles sul piano simbolico. L'originale differenza tra il primo disco babelico e oscuro, che diceva del caos creativo di Davis e di tutta una generazione che stava tentando di trasformare radicalmente la società, e il secondo, con il ritorno alla lucidità, è piallata e offuscata dal virtuosismo degli Animation, che sebbene non superfluo tende a uniformare il disco.

e.b.

Marco Leopizzi

RILETTURE

Remixo dunque s(u)ono

Nuove sintesi o rifacimenti pleonastici: tre compilation di remix, dalla Germania cosmica al pop internazionale



Codificata oltre quattro decenni or sono in Giamaica dai produttori reggae e in seguito divulgata su larga scala attraverso la disco e l'hip hop, la pratica del remix è divenuta da tempo moneta corrente nei circuiti della popular music. Tanto da essere considerata fattore evolutivo della stessa, se prendiamo per buone le parole di John Von Seggern, ricercatore di etnomusicologia presso la University of California Riverside: «Significa fare musica a un livello metastrutturale, mettendo insieme un corpo di informazioni molto più ampio e attribuendogli un senso narrativo coerente: un grande balzo concettuale». I moventi che presiedono alla decisione di un artista di affidare ad altri il frutto del proprio lavoro sono essenzialmente due. Uno di carattere – diciamo così – “commerciale”: per moltiplicarne cioè le potenzialità merceologiche, rendendolo prodotto dallo sviluppo proteiforme. L'altro, viceversa, di ordine “creativo”, volendo esplorare le possibilità di evoluzione della composizione originaria in versioni che persino l'autore non può immaginare. A simboleggiare la

diversità di approccio, citiamo due casi concomitanti ma opposti.

Tra le fonti d'ispirazione carsiche del suono elettronico contemporaneo, una delle più rilevanti è quella in cui galleggiano le sonorità modellate durante gli anni Settanta in Germania dai cosiddetti “corrieri cosmici”. Non dev'essere stato dunque difficile coinvolgere alcuni dj e produttori di grido nell'impresa di rielaborare la materia prima proveniente dal repertorio dei Popol Vuh, band leggendaria che prendeva nome da un testo sacro della civiltà precolombiana e che fu antesignana nell'utilizzo del sintetizzatore Moog in ambito extracolto, celebre soprattutto per le musiche destinate a numerosi film di Werner Herzog, tra cui *Aguirre*, *Nosferatu* e *Fitzcarraldo*. Edito in occasione del decennale della scomparsa del fondatore e leader Florian Fricke, *Revisited and Remixed* pone a confronto il materiale originario, opportunamente rimasterizzato in digitale e condensato alla maniera di un – si fa per dire... – greatest hits, e i risultati ottenuti da chi vi ha messo mano per conferirgli nuova identità. Ecco

allora il vaporoso dub elettronico del viennese Peter Kruder (alle prese con “Aguirre”), l'approccio minimalista dei tecnofili berlinesi Moritz Von Oswald (sul classico del 1972 “In der Garten Pharaos”) e Roland Appel (che fluidifica “Nosferatu” con l'altro standard “Hosianna Mantra”, tema – quest'ultimo – su cui si applicano pure i londinesi Stereolab), l'ambient radicale di Mika Vainio dei Pan Sonic (su “Cobra Verde”, altra colonna sonora per Herzog) e il breakbeat nervoso dei Mouse On Mars (ancora “Nosferatu”). Se lo scopo era iniettare nuova linfa in quelle musiche, la missione si è compiuta in modo più che egregio.

Che cosa dire invece del secondo volume – triplo cd, ma esiste anche una versione pocket ristretta a un disco soltanto – in cui confluiscono i remix commissionati via via dai Depeche Mode a vari manipolatori del suono, editi originariamente su dodici pollici in vinile? Spesso gli interventi si limitano ad abbellire l'originale, guarnendolo con nuovi arrangiamenti e potenziandone il traino ritmico, senza intervenire

Popol Vuh REVISITED AND REMIXED

SPV

Depeche Mode REMIXES 2

MUTE

Radiohead THE KING OF LIMBS REMIX SERIES

XL

davvero sul *sensu* del testo musicale. Esemplari in quel caso i trattamenti scolastici riservati a “Personal Jesus” e “Wrong” da The Stargate e Trentmøller. Qualcosa in più fanno Tigerskin, che aggiunge propellente techno a “In Chains”, e i norvegesi Röyksopp, che fanno propria – trasfigurandola – la stagionata “Puppets”. Tolta la curiosità di vedere che fine fanno canzoni come “Behind the Wheel” e la menzionata “In Chains” dopo il restyling compiuto dagli ex “modisti” Vince Clarke e Alan Wilder, rimane poco altro. E la sensazione è di avere tra le mani una superflua escrescenza mercantile di prodotti che avevano dato già il meglio di sé nell'esposizione iniziale.

Ben diversa è l'attitudine che trapela dai primi due dodici pollici (o streaming digitali, se ci si accontenta di quelli) della serie che rivisita a rate i contenuti dell'ultimo lavoro dei Radiohead, *The King of Limbs*. Sarà che il materiale della band oxfordiana si presta naturalmente a questo genere di operazioni, essendo il gruppo – e Thom Yorke in particolare – notoriamente sensibile ai nuovi linguaggi

elettronici, o che gli artisti coinvolti – reclutati con acume dai Radiohead stessi – hanno qualità che si addicono alla circostanza, fatto sta che i risultati sono eccellenti. Per primi operano due canadesi, l'affermato Dan Snaith, alias Caribou, che vira con garbo in formato *deep house* la malinconia contratta di “Little by Little”, emulato dal meno noto Jacques Greene, che modifica in modo non troppo dissimile e solo impercettibilmente più austero l'affascinante “Lotus Flower”. Ecco poi due inglesi: il giovane Nathan Fake, impegnato a rimodellare l'introversa “Morning Mr. Magpie”, e il veterano Mark Pritchard, che propone due *takes* dell'astratta “Bloom”, una firmata con le sue generalità e l'altra siglata con lo pseudonimo Harmonic 313. A seguire, gli interventi sui brani restanti dell'album da parte di altri remixer, tra cui complici abituali di Yorke come il produttore californiano Flying Lotus e il duo tedesco Modeselektor, nel cui prossimo album – *Monkeytown* – Yorke stesso è ospite in due canzoni.

Alberto Campo



Samuel Adler

Lo studio dell'orchestrazione

Collana I Manuali EDT/SIdM, pp. 948, € 49,00

Il box di
6 cd audio-video
con le registrazioni di tutti gli esempi musicali contenuti nel libro è da oggi disponibile presso EDT al prezzo di € 90,00.



UN'ALTRA AMERICA

MUSICHE DA PAURA

Beirut, Usa



Beirut
The Rip Tide
POMPEII

Non siamo i soli ad amare Zach Condon, in arte Beirut. In Brasile, ad esempio, i suoi numerosissimi fan hanno organizzato un paio di anni fa *Beirutando na Praça* con concerti in contemporanea in luoghi diversi, dove band armate di fisarmoniche, violini, tamburelli e strumenti tradizionali eseguivano cover del loro beniamino. Non solo: nel nuovo *Panic of Girls* i Blondie lo hanno come ospite (alla tromba) e propongono una versione quasi ska della sua *A Sunday Smile*. Eccolo tornare intanto col terzo album, registrato un po' dalle parti di Woodstock e un po' in Québec (nello studio degli Arcade Fire), coi musicisti della sua band e ospiti quali Owen Pallett e Sharon Van Etten. Contiene nove brani (un po') più allegri del solito, più pop e meno world. Trentatré minuti senza imperfezioni, con grande uso di piano, archi, i soliti (splendidi) fiati, l'um-pa-pa da banda balcanica, l'ukulele, la bellissima (e malinconica) voce di Zach ma poca elettronica (solo in "Santa Fe", la migliore del lotto insieme a "East Harlem", "Goshen" e la struggente "Port of Call"). Anche i luoghi citati dai titoli non appartengono più alla geografia immaginaria del passato, ma al mondo reale. Fin da ora, tra i nostri album preferiti del 2011. **Paolo Bogo**

Un pavimento lustrato



Stephen Malkmus and The Jicks
Mirror Traffic
MATADOR

Quando, nel 2010, in occasione della *reunion* dei Pavement, uscì l'antologia *Quarantine the Past*, che ne riassumeva senza scrupoli cronologici la produzione discografica, risultò chiaro perché negli anni Novanta fossero così amati dal popolo dell'indie rock. Ispiratori (insieme ai Sebadoh) del movimento *lo-fi*, proponevano canzoni dalla struttura sbilenco che mescolavano melodia, rumore, testi colti e bizzarri e una voce tanto caratteristica quanto svogliata. Una sorta d'incontro - si scrisse - tra Fall, Pixies, Sonic Youth e R.E.M.. Il leader e cantante Stephen Malkmus, ora sposato e con figli, giunge al suo quinto album con la nuova band, The Jicks, ultimo con Janet Weiss (ex Sleater-Kinney) alla batteria. Registrato nei primi mesi del 2010 con la sfiziosa produzione di Beck (allora fresco della collaborazione con Charlotte Gainsbourg), *Mirror Traffic* è il disco più "pavementiano" della carriera da solista di Malkmus, che cita fra le tante ispirazioni Nick Lowe, Bert Jansch, Guided By Voices, Thin Lizzy e persino Hall & Oates. Il rischio del déjà vu è intravisto ma superato grazie a quindici canzoni riuscite. Le migliori: "Senator", "Asking Price" (davvero notevole), "Stick Figures In Love" e "Share the Red". **p.b.**

Effetto Zelig



The Horrors
Skying
XL

Dal ruvido rock di Rudi Protrudi dei Fuzztones alla *grandeur* new wave di Jim Kerr dei Simple Minds nello spazio di soli tre album: potrebbe bastare la parabola del cantante Faris Badwan per riassumere quella degli Horrors. Ma al di là dei gusti di ciascuno, che non discutiamo, una cosa appare ormai chiara: siamo in presenza di bravi artigiani con deficit di personalità piuttosto pronunciato. Certo, la capriola non è tripla come quella che portò dal garage punk anni Sessanta del debutto *Strange House* all'ombroso ibrido di *kraut rock* e *shoegaze* del seguente *Primary Colours*, ma resta la sostanza di una band capace di reinventarsi, sempre votata però a un passato comunque già scritto da altri. Oggi, come detto, ricollocando i contenuti del secondo album in forme più solari e melodiose, e incrociandoli con la psichedelia *made in U.K.* di Echo and the Bunnymen e Stone Roses, col pop neoromantico di Tears For Fears e (appunto) Simple Minds, coi tratti appena più aggressivi di Interpol e Placebo, con l'elettronica degli Human League e il britpop classico. Scrivendo anche qualche canzone gradevole, ma non riuscendo a scrollarsi di dosso il difetto a cui alludevamo. In una parola: superflui. **Andrea Pomini**

Primula nera



Zomby
Dedication
4AD

Al di là del provocatorio nome d'arte, il misterioso produttore britannico sfugge alle classificazioni più consuete, e il suo approdo a un'etichetta altrettanto atipica qual è la 4AD non appare affatto casuale. A tre anni dall'acclamato *Where Were U in '92?*, i sedici brevi episodi di *Dedication* - alcuni veri e propri bozzetti, spesso interrotti bruscamente - disegnano un'estetica lontana dall'ormai inflazionato dubstep e che invece si nutre di nostalgie da rave ("Alothea") e ammicca verso i suoni *urban* contemporanei ("Lucifer"), applicando a tutto ciò umori talvolta minacciosi (vedi "Vortex") ma soprattutto melodie malinconiche, se non addirittura neoclassiche ("Black Orchid", "Haunted" e una "Basquiat" per piano solo). L'insieme è immerso in un'atmosfera di generale desolazione, ispirata probabilmente dalla recente perdita del padre, in cui anche le caratteristiche più divertenti dello stile di Zomby, come ad esempio le melodie 8bit, si risolvono in un'estasi sottilmente apocalittica ("Digital Rain"). Faranno certamente parlare di sé "Natalia's Song", ideale pezzo forte dell'album, che allude all'Apex Twin più melodico e al miglior Burial, e "Things Fall Apart", dove appare in voce Panda Bear degli Animal Collective. **Giorgio Valletta**

Un lento notturno



Bohren & Der Club Of Gore
Beileid
PIAS

Anomalia del tutto peculiare nell'attuale panorama musicale, questo gruppo tedesco, attivo da una decina d'anni e con oltre una mezza dozzina di album pubblicati, esibisce uno stile che potremmo definire sommariamente *slowcore*, ma che a ben vedere è difficilmente assimilabile a una categoria nota. Certo, si fa ampio uso di ritmiche a bassa intensità, ma rispetto alle band statunitensi capofila del genere (si pensi ai Codeine, scomparsi una decina d'anni fa) non c'è praticamente uso del rumorismo chitarristico. Si nota d'altra parte qualche similitudine sonora col trip hop britannico, ma se quel fenomeno aveva radici nella *club culture* qui i riferimenti a quel mondo sono totalmente assenti. Ci sono invece parecchi rimandi al jazz, che fanno pensare alle cose della Cinematic Orchestra o in generale alla cosiddetta *jazztronica* degli anni Novanta, anche se le caratteristiche di Bohren hanno un'identità precisa: atmosfere notturne, profumi inebrianti, emozioni in moviola. *Beileid*, che offre poco più di mezz'ora di musica divisa in tre lunghi episodi (di cui uno, "Catch My Heart", cover di un brano dei connazionali metallari Warlock, con la novità di un intervento vocale, affidato a Mike Patton) rinnova e conferma l'ammaliante originalità del gruppo. **Bizarre**

COSTITUZIONE ITALIANA

Cani sciolti



I Cani
Il sorprendente album d'esordio
I Cani
42

Il "caso" dell'anno nella scena indipendente nostrana. Un romano venticinquenne in incognito che confeziona su scala domestica - l'incipit del disco è intitolato appunto "Theme from the Cameretta" - una sorta di scanzonato ma velenoso punk elettronico. *One man band* che dal vivo si tramuta in gruppo vero e proprio (sempre mimetizzato, come al festival milanese Mi Ami in giugno, con sacchetti di carta in testa), I Cani abbaiano e mordono. Ambientato in un mondo a base di Facebook, Flickr, "critici musicali che hanno il blog" e "aspiranti dj che aspirano coca", con citazioni *en passant* per David Foster Wallace, Todd Solondz (un inserto da *Life During Wartime* in "Perdona e dimentica"), Wes Anderson (a cui è intitolata la canzone di chiusura) e Vasco Brondi, l'album è davvero sorprendente. Anzi, a suo modo clamoroso: le melodie a presa rapida di "HIPSTERIA", "Velleità", "Post punk" e "I parolini di diciott'anni" lasciano il segno. Sembra di ascoltare dei Baustelle in amfetamina: affine è lo sguardo *blasé* rivolto alla realtà circostante, mentre l'arredo sonoro complementare è viceversa nevrotico, e dunque per certi versi più appropriato al desolante quadro antropologico a cui si riferisce la drammaturgia dei testi. Perciò: Cani sciolti. **Alberto Campo**

Il socio cantautore



Brunori Sas
Vol. 2: Poveri Crist
PICICCA
DISCHI

La Sas - Società in Accomandita Semplificata - prevede per statuto che l'amministrazione sia attribuita al solo socio accomandatario: una buona metafora per un progetto cantautorale con "soci accomandanti" sempre diversi. È il caso dell'"imprenditore mancato" Dario Brunori, cosentino che arriva al *Vol. 2* sulla scia di un primo episodio consacrato nei templi della canzone d'autore. E infatti, dopo Le Luci della Centrale Elettrica e Dente, Brunori è il terzo indizio del rapporto speciale che la generazione a cavallo dei trent'anni ha con la canzone d'autore della seconda metà degli anni Settanta. Come l'amico Dente (non a caso ospite nel disco), Brunori si rifà in particolare alla linea più "leggera" di quel periodo, quella tracciata da Rino Gaetano, Ivan Graziani ed Edoardo Bennato, con in più qualcosa di Adriano Celentano e Gino Santercole. Rispetto al più personale primo volume - quasi un *concept* sulla nostalgia dell'infanzia negli Ottanta - il secondo si apre al racconto: una galleria di "poveri cristi" dell'Italia di oggi dipinta con malinconia sorridente, senza inventarsi in fondo nulla che i modelli citati non avessero già fatto, ma con una voce sempre più riconoscibile e personale. **Jacopo Tomatis**

Suona Marcuse



One Dimensional Man
A Better Man
LA TEMPESTA

Prima del Teatro degli Orrori c'erano gli One Dimensional Man, e oggi il sodalizio fra Pierpaolo Capovilla e Giulio Favero riattiva la vecchia denominazione. A sette anni dall'ultimo *Take Me Away*, resiste la componente blues *malata* applicata al rumorismo rock nordamericano, cifra stilistica del gruppo veneto, ma da maggioranza diventa minoritaria. O meglio, si evolve in qualcosa di più grande e potente, costruendo implacabili *grooves* metallici, spesso efficaci e talvolta eccessivamente epici. Contemporaneamente, l'insieme guadagna una nuova libertà stilistica grazie all'incipit per soli piano, elettronica e voci di "A Better Man", all'ancora più intima "Too Much" (voce e basso), al tribale impianto percussivo di "Fly" (ospiti l'ex Zu Jacopo Battaglia e Bob Rifo dei Bloody Beetroots), alle sviate elettroniche di quest'ultima e "This Hungry Beast", oltre che della cover di "Face on Breast" di Scott Walker. Fra i numerosi camei, spicca quello di Justin Trosper, chitarrista della *cult band* statunitense Unwound, in "A Measure of My Breath", mentre appare curiosa la scelta di affidarsi esclusivamente ai testi - del tutto in tema con la poetica del gruppo - scritti dal pittore e poeta australiano Rosmore James Campbell. **a.p.**

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Glenn Kurtz
Suite per chitarra sola
il ritorno di un musicista alla musica

Collana Improvvisi, pp. 198, € 16,00

Novità

Un'autobiografia e una dichiarazione d'amore nei confronti della chitarra. Un libro dedicato alla storia e al piacere di uno degli strumenti più popolari della musica occidentale.

EDT

lingottomusica.it

lingotto via nizza 262/73 torino 011 6677415 programma stagione 2011 | 12

lingottomusica.it/concerti Auditorium Giovanni Agnelli inizio concerti ore 20:30

3 OTTOBRE 2011

**City of Birmingham
Symphony Orchestra**

Andris Nelsons
direttore

Christian Tetzlaff
violino

Wagner
Dvořák
Čajkovskij

6 NOVEMBRE 2011

**Royal Philharmonic
Orchestra**

Pinchas Zukerman
direttore e violino

Mozart
Beethoven

12 DICEMBRE 2011

**Orchstre National
de France**

Daniele Gatti
direttore

Mahler

22 GENNAIO 2012

**Orchestra dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia**

Antonio Pappano
direttore

Mario Brunello
violoncello

Dvořák
Elgar

3 FEBBRAIO 2012

**Orchestra
del Teatro Mariinskij
di San Pietroburgo**

Valery Gergiev
direttore

Čajkovskij
Prokof'ev
Berlioz

3 APRILE 2012

**Le Concert Lorrain
Nederlands Kamerkoor**

Christoph Prégardien
direttore

Sibylla Rubens soprano
Andreas Scholl controtenore
Eric Stoklossa tenore
Andreas Weller tenore
Dietrich Henschel basso
Yorck-Felix Speer basso

Bach

16 APRILE 2012

**Chamber Orchestra
of Europe**

András Schiff
direttore e pianoforte

Haydn
Schubert
Schumann

17 MAGGIO 2012

**Mahler Chamber
Orchestra**

Leif Ove Andsnes
pianoforte

Stravinskij
Beethoven

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO

11 GIUGNO 2012

Yo-Yo Ma
violoncello

Kathryn Stott
pianoforte

Brahms
Fitkin
Rachmaninov

lingottomusica.it/giovani Sala 500 inizio concerti ore 20:30

28 NOVEMBRE 2011

**Quartetto Lyskamm
Annedore Oberborberck**

violino
Clara Franziska Schoetensack
violino

Francesca Piccioni
viola

Giorgio Casati
violoncello

Schubert

6 DICEMBRE 2011

**Piccoli Cantori di Torino
Coro G**

Torino Vocalensemble
Carlo Pavese
direttore

Pavese
Camoletto
Whitacre
Poulenc
Britten
Rheinberger
Venturini

6 FEBBRAIO 2012

Daniel e Anton Gerzenberg

pianoforte a quattro mani

Brahms
Rubinstein
Rachmaninov

23 APRILE 2012

Alessandra Russo

flauto
Ave Kruup
pianoforte

Geraedts
Schubert
Widor
Jolivet

8 MAGGIO 2012

Quintetto Papageno

Mattia Petrilli flauto
Nicolas Cock oboe
Dario Marino Varela
clarinetto
Giuseppe Russo corno
Luca Franceschelli
fagotto

Raffaella Damaschi pianoforte

Taffanel
Ravel
Poulenc

© studioio.it



ETICHETTE

Fieri dell'artigianato

La toscana RadiciMusic Records dal 2000 propone dischi di folk di qualità, con packaging raffinati e artisti selezionati: e sopravvive alla crisi del settore

«**O**h, quest'anno si va in classifica! - esordisce Aldo al nostro incontro, manifestando la provenienza con la toscanesima assenza di qualsiasi c... Otto pive che fanno musica del Cinquecento: se non ce la si fa così, non so proprio dove andremo a finire!»: Aldo Coppola Neri, spalleggiato da Stefania Cocozza, non ha certo creato RadiciMusic Records (radicimusicrecords.it) per diventare ricco, anzi: la *boutade* ben mostra la tendenza a farsi beffe del mercato e delle congiunture economiche avverse all'universo folk. «Stefania lavorava in banca, io mi occupavo di fotolito - racconta - ho lavorato per la Scala, il Louvre, grandi editori. Poi è arrivato il computer, che ha spazzato via la mia professione, e così dopo aver scoperto la bellezza della musica popolare italiana, a metà degli anni Novanta abbiamo deciso di trasformare un hobby in un mestiere e buttarci a capofitto in questo mondo pieno di bei dischi introvabili: era ora di farli noi!». E siccome i dischi, fino a prova contraria, li fanno soprattutto i musicisti, Aldo e Stefania hanno radunato una legione di nomi, nel vero senso della parola: ti raccontano di "Silvio" (Trotta), "la Jessica" (Lombardi), "Riccardo" (Marasco); e ovviamente "la Claudia" (Bombardella), polistrumentista e cantante che unisce tecnica e impeto condensate in un metro e sessanta di genio: direttrice artistica di RadiciMusic. Continua Coppola: «All'inizio volevamo solo produrre un gruppo, i Bizantina, ma poi ci siamo fatti prendere la mano: nel 2000 abbiamo lanciato RadiciMusic, poi è venuto il management e il sito, da cui vendevamo e vendiamo ancora cd di etichette e artisti diversi. Nel 2004 la svolta: basta dischi in jewel box senza personalità! Solo cartoncini Fedrigoni, packaging molto ricercati in carta di cotone Tintoretto, tutto a mano. Se non hai lavorato con la carta non puoi capire, amo quel tocco speciale... Certo, i prezzi erano elevatissimi e abbiamo dovuto cercare chi ci fornisse quantitativi adeguati di materia prima a prezzi ragionevoli, ma ne è valsa la pena: ora di industriale è rimasto solo il cd, è musica popolare, non merita la plastica».

Il risultato è un catalogo che vive di passioni fulminanti, in un sostanziale equilibrio tra tecnica ineccepibile e amore fuori controllo sia nel contenuto (la musica) che nel contenente (l'oggetto disco): «D'altra parte, se a noi tre (Aldo, Stefania, Claudia) un disco non piace, non lo produciamo. Abbiamo rifiutato decine di album in questi anni, alcuni anche notevoli, ma

che magari non ci convincevano al cento per cento. Non ha molto senso "fare catalogo" tanto per farlo, ci sono stati anni in cui stampavamo cinque dischi, altri in cui non pubblicavamo nulla. I distributori esteri preferiscono etichette corpose, ma fuori dall'Italia il nostro packaging colpisce comunque quanto la musica: "Trad Magazine", la rivista svedese "Lyra", la danese "Djembe", "Sing Out" di Pete Seeger ci hanno dedicato o ci dedicano spazi e riconoscimenti anche maggiori dell'Italia grazie alla musica, ma anche grazie al prodotto nel suo complesso, che non passa mai inosservato».

Poi ora che c'è questa benedetta crisi... «Noi si stampa di più! Incredibile, ma nel 2011 pubblicheremo più dischi degli altri anni: ci sono capitati degli album bellissimi che non si potevano rifiutare. Chissà se c'è un nesso: in un momento di forte crisi delle vendite la qualità artistica è più alta che mai. Si fanno anche meno concerti, e i musicisti non piazzano dischi nemmeno dopo il live, unico momento in cui ancora il cd ha mercato: ecco che allora mettono in cantiere progetti che altrimenti sarebbero rimasti per sempre nel cassetto». I progetti in questione comprendono un lavoro degli Inchanto sul mito di Ambra e Ombrone («impegnativo ma speciale») e due altre piccole perle. La prima è Setamoneta, supergruppo folk toscano in cui le potenti voci folk di Cosetta Batignani e Claudio Bigliuzzi convivono con i Musicanti del Piccolo Borgo Silvio Trotta e Stefano Tartaglia: in *La luna* tradizionali noti, come "Maremma amara" o "Volta la carta", e meno battuti come l'appassionata "Il brigante crudele", dalla cui melodia nasce la Ballata di Sacco e Vanzetti. L'altra novità è una recente scoperta: «Si chiama Giuditta Scorcelletti [da allora anche lei nel racconto è diventata "la Juditta"], per noi è la miglior voce femminile toscana sulla piazza. Faceva l'artista di strada a San Gimignano, poi un suo cd è arrivato a "Sing Out" ed è stato recensito benissimo; quando è venuta da noi le abbiamo prodotto un primo disco, *Canta la cruia*, solo voce e chitarra con Alessandro Bongi. Ora esce invece un cd interamente di ninne nanne, *Coscine di pollo*: mancava un disco così, ci sono tanti ospiti, in particolare Gabin Dabiré, che da anni vive in Italia ma che è del Burkina Faso e ha cantato "Luccellino quando imbruna" nella sua lingua creando un'alchimia irripetibile».

E se Giuditta è dotata di una voce che riesce ad essere contemporaneamente assertiva ed ammaliante, è

l'intero distillato catalogo di RadiciMusic che è un piccolo miracolo nel percorso a ostacoli del mercato discografico e della sua nicchia folk: «Un nostro disco costa quattro volte un cd normale, le poste hanno raddoppiato i costi per la spedizione all'estero, i libretti sono bilingui; in generale tiriamo un migliaio di copie, di cui circa duecento vanno in promozione, metà fuori dall'Italia: non è difficile fare i conti, spesso tiriamo fuori soldi di tasca nostra. Sappiamo che non è musica con una data di scadenza, la coda lunga per noi è una realtà che dà soddisfazioni. Vorremmo sempre che a tutti questi sforzi corrispondesse almeno la consapevolezza che il nostro lavoro è stato conosciuto, ha detto qualcosa. Se non accade ci concentriamo sul management, o sul sito. In fondo siamo una realtà artigianale, ci gestiamo in proprio e per questo sopravviviamo senza dover diventare schiavi del mercato».

Daniele Bergesio

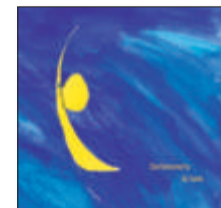
Pive nel sacco
CENTO RAMI. MUSICHE COLTE E POPOLARI PER PIVE EMILIANE

Inchanto
LE STANZE DI AMBRA

Setamoneta
LA LUNA

Giuditta Scorcelletti e Alessandro Bongi
COSCHINE DI POLLO. TRASTULLI, FILASTROCCHIE E NINNE NANNE DI TOSCANA

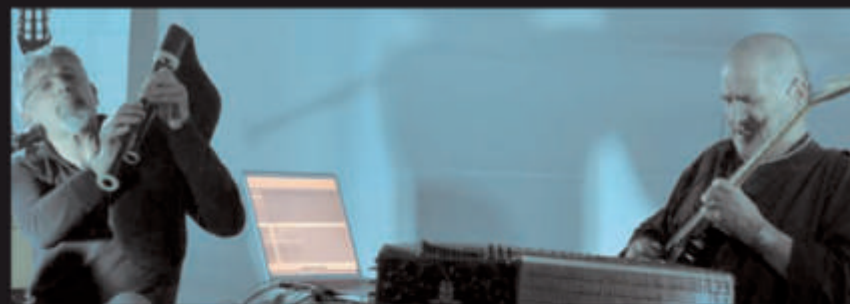
RADICIMUSIC RECORDS



ASSOCIAZIONE CULTURALE FURCLAP_Udine



4° festival del Canto Spontaneo
Aquileia, Tolmezzo, Givigliana
25.9 1 e 2.10 / 2011

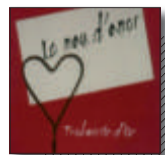


SOUNDS OF... Strepitz & Paolo Tofani
Udine, Roma, Napoli, Paestum, Vienna
25, 28, 29, 31 agosto - 30 settembre 2011

0432 233069 • info@musicistieattori.com

OCCITANIA | TANGHI E TANGUERI

Le voci e l'ancia



Trobairitz d'Oc
Lo mau d'amor
FELMAY,
DISTR. EGEA

La scena del revival occitano, a partire dai pionieri Lou Dalfin, ha spesso cercato di innovarsi aggiungendo: suoni elettronici, strumenti elettrici, ritmiche e bassi che esaltassero la componente del ballo. Fa quindi specie che sia la sottrazione il segno distintivo di una delle migliori formazioni in circolazione: le Trobairitz d'Oc. Nate nel 2004, le due trovatrici Valeria Benigni e Paola Lombardo si erano subito fatte notare per la raffinatezza delle soluzioni armoniche e melodiche degli arrangiamenti, perlopiù condotti sul filo delle due voci, in un minimale lavoro di timbri e impasti vocali con pochi e studiati inserti di percussioni. Dopo l'esordio discografico (*Margot vou pas dançar*), nel 2008 il duo ha sentito il bisogno di aggiungere qualcosa. Poco – e azzeccatissimo – in verità: le ance di Claudio Carboni, sassofonista figlio del migliore liscio e fedele compagno di Riccardo Tesi. Carboni alterna con intelligenza il ruolo di terza voce – fondendo il timbro caldo del sax soprano a quello delle trobairitz – e quello di elemento ritmico, creando, soprattutto con il baritono, riff molto à la Banditaliana, che portano il groove dei pezzi a livelli impensabili prima. Visto il risultato sarà difficile sottrarre o sommare ancora.

Jacopo Tomatis

Una notte in Sudamerica



J.C. Cáceres
Noche de Carnaval
BUENA
MAÑANA,
DISTR. SELF

Il River Plate, il Rio de la Plata, divide Argentina e Uruguay, che una volta erano un solo Paese; terre di calciatori, di dittature fasciste e di rivoluzionari comunisti. Il tango argentino è uno degli stili, in questa pianura di subbugli. Cáceres, con la sua barba ingrigita di chi ne ha viste assai dal suo natale nel 1936, di belle e brutte, è un tellurico, un magnetico. Arriva a Parigi in pieno Sessantotto, nato esistenzialista in Buenos Aires: studente di Belle Arti di giorno, trombonista di notte, all'Alma Mater di Pasartotus «tra beatnik, cuccioli dell'oligarchia e futuri guerriglieri maoisti», ricorda. A Parigi è con Marie Laforet, fonda il gruppo Gotan y Malon, dipinge e fa mostre. La sua voce roca ci ricorda che sul Plata c'erano indios, e sono arrivati africani, e quindi tango, candombe, murga e milonga. Cáceres, in duetto incantevole con Laura Caronni nella splendida "Pachamama", scrive i tredici pezzi di *Noche de Carnaval* pensando il Sur America come fosse Africa; con più notte che festa. Cáceres rimane uno che sperimenta: che fa il tango più con i fiati che con il bandoneón, che se ne fotta delle liturgie della milonga, che batte sui tamburi e cerca modernità postmoderna nelle origini. È un sentire sanguigno, il suo, prossimamente con concerti a Parigi e Istanbul, in allegria di charleston e banjos.

Daniele Martino

La sua origine d'Africa



Tango Negro Trio
No Me Rompas Las Bolas
FELMAY,
DISTR. EGEA

Non si accontenta di scrivere e suonare musica il pianista e cantante argentino Juan Carlos Cáceres. Con il Tango Negro Trio propone pagine di storia: istantanee degli ultimi decenni o scavi a ritroso che attraversano i secoli, a cercare le anime africane delle musiche rioplatensi. C'è ampio spazio per questa chiave narrativa nella terza, ottima testimonianza discografica del Trio, in cui Cáceres condivide scrittura, trame armoniche e residenza parigina con il contrabbassista Carlos "el tero" Buschini, e la passione per la parte più afro di tango e milonghe con la batteria e le percussioni uruguaiane di Marcelo Russilo. Un trio compatto che sa far spazio, fra gli altri, agli interventi mirati dei consueti compagni di viaggio David Pecetto (fisarmonica, bandoneón) e Javier Giroto. Il sax di quest'ultimo è meno graffiante che in altre pagine del gruppo, ma in perfetta sintonia con la vena lirica del leader. Milonga e murga sembrano essere lo spazio vissuto con maggiore corralità, quello più indicato per questo incontro denso di energia narrativa fra tradizioni rioplatensi, intenzioni jazz, ritmi afro e racconti di grandi migrazioni o di intensi vissuti personali, cui presta la propria voce anche Daniel Melingo.

Alessio Surian

Tango italiano



Sulle Rive del Tango
Sin Gravedad
MICROCOSMO,
DISTR. EDEL

Nuevo Tango Ensemble
D'impulso

JAZZHAUS RECORDS

Due dischi dedicati al tango, due approcci diversi eppure complementari nel modo di intendere il "pensiero triste che si balla", come peraltro è legittimo che avvenga con note afroamericane stratificate su una storia più che centenaria. *Sin Gravedad* significa "Senza forza di gravità": e davvero molta leggerezza passa tra le diciotto tracce raccolte dal collettivo di sperimentazione nato alcuni anni fa a Napoli. Si potrebbe paventare, addirittura, un effetto frastornante, nella declinazione di latitudini qui assemblate: perché "tango" qui significa la beffarda, stranita mestizia del balcanico Boris Kovač, o la scrittura di Atahualpa Yupanqui, o quella imprevedibile di un ritrovato Ascanio Celestini "cantante", o, addirittura, "Nothing Else Matters", dei Metallica, nel trattamento per archi dei notevoli Apocalyptica. Un proficuo disordine, dunque, specularlo alla composta, severa lezione "post piazzolliana" del Nuevo Tango Ensemble, con Gianni Iorio al bandoneón, Pasquale Stefano al pianoforte, Pierluigi Calducci al basso.

Guido Festinese

Arte e mistero



Horacio Ferrer,
poeta del tango
SAM PRODUZIONI
(DVD)

Nella conferenza "Tango. Arte y misterio" Horacio Ferrer, paroliere prediletto di Piazzolla, affermava che «il tango, come la vita, è più contorto di un orecchio», e descriveva le vicende insonni di quest'arte. Ora l'appassionato può lasciarsi condurre dal poeta lungo i percorsi notturni del tango tracciati nella conferenza grazie al dvd *Horacio Ferrer, poeta del tango*. Un appuntamento imperdibile per conoscere due personaggi, il bandoneonista Alfredo Marcucci e Ferrer, che fecero la storia del genere nel periodo di maggior fulgore: attraverso le loro testimonianze si delinea una storia inedita e vivace, che ripercorre la sorte delle orchestre degli anni Cinquanta e le folgoranti novità di Piazzolla, fino ad addentrarsi nel presente e nel futuro ancora incerto del genere. Il contenuto più accattivante del dvd è la registrazione dello spettacolo *El Poeta y la Música*: qui le note di Piazzolla, interpretate dalla Orquesta Típica Marcucci, si alternano e si compenetrano con le poesie surreali di Ferrer; il poeta declama i suoi versi con un accento di furbizia e di complicità che rende palpitante ogni parola. Il backstage dello spettacolo e una galleria fotografica completano l'invito ad addentrarsi nei grovigli del tango.

Liana Püschel

INCONTRI CLASSICI

Finlandia in classifica



Maria Kalaniemi
Vilda Rosor
AITO

Kronos Quartet / Kimmo Pohjonen / Samuli Kosminen
Uniko
ONDINE

Stella del firmamento della fisarmonica cromatica a bassi sciolti, Kalaniemi ha alle spalle un'articolata discografia. Cresciuta nella Finlandia meridionale ma di lingua svedese per parte di madre, nel suo ultimo disco ha deciso di esplorare quest'ultimo suo profilo identitario («un pellegrinaggio nelle mie radici»), raccogliendo la musica dei *pelimanni*, i suonatori tradizionali di danze popolari, frequentati in giovinezza. Accanto al repertorio folklorico ci sono sue composizioni, con le immancabili influenze del tango, e due tributi a Lars Hollmer,

genuino fisarmonicista svedese, da poco scomparso. *Vilda Rosor* riesce nel non facile compito di recuperare la tradizione, superando l'atteggiamento revivalistico, giocando su una ricerca espressiva impressionistica al tempo calda e fantasiosa, ineccepibilmente piena di sottigliezze ed eleganze strumentali, ricca di umori variegati. Suona con lei la crème del neo-folk finnico, tra cui Arto Järvelä al violino, Eero Gründström, armonista degli Sväng, Pekka Lehti al basso, Pekko Kappi alla lira ad arco *jouluhike*. Come Kalaniemi, con la quale ha collaborato agli esordi, anche Kimmo Pohjonen ha compiuto studi all'Accademia Sibelius di Helsinki. Sperimentatore della fisarmonica cromatica, con trascorsi pop, rock e folk, compositore dalla forte vocazione teatrale, nel suo nuovo album Pohjonen interloquisce con le manipolazioni elettroniche del percussionista e compositore Kosminen, e con il Kronos Quartet. Prodotto da Valgeir Sigurðsson (anche collaboratore di Björk), *Uniko* ci consegna sette movimenti firmati, in cui l'intesa tra gli artisti trova compimento in una musica visionaria, imprevedibile, fatta di convergenze e giustapposizioni, che gioca su tensioni ed aperture, passaggi densi ed oscuri, imperiosi crescendo e squarci limpidi, lirismo timbrico e sterzate ritmiche parossistiche. I musicisti liberano tecnica e creatività, evitando di proiettarsi in intellettualismi privi di emozioni. Non ci sorprende che due album come *Vilda Rosor* e *Uniko*, diversi ma sovrapposti, abbiano raggiunto, tenendole a lungo, le prime posizioni della World Music Charts Europe.

Ciro De Rosa

L'immaginazione dolce



Free Dot
Ariband
SLAM

Un viaggio affascinante in una sonosfera immaginaria e incontaminata, lontana dalle brutture e dalle ansie della vita quotidiana: ma non si tratta dell'ennesimo prodotto di world music e meno che meno di tappezzeria New Age. Sotto la denominazione di Free Dot due giovani musicisti salentini hanno unito le loro forze per avviare una ricerca comparativa e associativa sui suoni e sulle culture. Il flautista Antonio Cotardo, fondatore del quartetto Photinx, da anni esplora le possibili vie di intersezione tra i generi musicali al confine tra classica e jazz; mentre Paolo Pacciolla, docente di etnomusicologia al Conservatorio di Vicenza, è un'autorità nel campo delle percussioni afro-asiatiche e in particolare indiane. Se Cotardo alterna il flauto classico europeo (con forti suggestioni debussyane) a fiati orientali di straordinaria delicatezza, lo strumentario utilizzato da Pacciolla comprende *dairre*, *jembak*, *mbira* e campane, oltre alla voce filtrata elettronicamente. La tecnica esecutiva di Pacciolla riprende la sua esperienza delle tabla indiane, mentre l'attenzione scrupolosa alla leggerezza o alla profondità di ogni suono caratterizza il mood di Cotardo: una via dolce e gradevole alla sperimentazione sul suono.

Dinko Fabris

Fela da camera



Classica Orchestra Afrobeat
Shrine On
You. Fela Goes Classical

SIDECAR, DISTR. GOODFELLAS

«L'afrobeat è musica classica moderna» diceva beffardo Fela Anikulapo Kuti. Lo ha preso in parola una efficace e curiosa formazione romagnola, la Classica Orchestra Afrobeat, a ribadire quanto sia importante anche dalle nostre parti la lezione di Fela (come recentemente ha mostrato anche la Mamud Band di Lorenzo Gasperoni). Si diceva: «efficace e curiosa». «Efficace» perché quando ci si misura con il groove implacabile di Fela Kuti non ci sono trucchi possibili: bisogna saperlo fare, e la Classica Orchestra Afrobeat non bara. «Curiosa» perché la «classicità» del nome del gruppo è letterale: Marco Zanotti alla direzione (oltre che alla batteria) guida un ensemble con viola da gamba, clavicembalo, oboe e corno, fagotto e ocarina, violino e mandolino. Oltre a una corposa sezione ritmica, naturalmente, dove di necessità c'è un basso elettrico. Si aggiungono per l'occasione le voci di Seun Kuti in persona, e di Kologbo dagli Africa 70. La confezione contiene anche un dvd documentario sul backstage del tutto.

g.f.

NY - Irlanda - India



Bob Brozman,
John McSherry
And Dónal O'Connor
Six days in Down

RIVERBOAT/ WORLD MUSIC NETWORK, DISTR. EGEA

Il titolo si riferisce al tempo impiegato per registrare l'album nella contea nordirlandese di Down. Questa volta l'infaticabile girovago chitarrista-etnomusicologo newyorkese si produce in una session con due tra i più acclamati suonatori trad irlandesi, McSherry (*uilleann pipes* e *low whistle*) e O'Connor (violino): occasionalmente interviene anche Stephanie Makem, voce gentile, seppure con qualche eccesso etereo. Un incontro di abilità musicali che mettono mano prevalentemente a materiali tradizionali irlandesi. Piazzano in apertura "Hardiman the Fiddler", dove violino, cornamusa irlandese e low whistle incrociano le trame della ritmica resononica triconica di Brozman. Entrambe scaturite dalla collaborazione del trio, "Brelydian" è una polka lenta con un vago carattere afro, mentre "Beer Belly Dancing", col fraseggio melodico di un reel, assume un sapore mediorientale. McSherry eccelle in "The Beauty Spot", strumentale dalla ritmica incalzante. In chiusura Brozman imbraccia la chitarra Chaturangui a ventidue corde per condurre il traditional "Cailleach A Shúsa" in riva al Gange.

c.d.r.

INCONTRI IRISH

FESTIVAL VIRTUOSISMI

8 OTTOBRE - 19 NOVEMBRE 2011 A VENEZIA
SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SU WWW.BRU-ZANE.COM

CONCERTI PER ORCHESTRA

8 OTTOBRE | ORE 20
SCUOLA GRANDE
DI SAN ROCCO
Tragédiennes
Les Talens Lyriques
Christophe Rousset direzione
Véronique Gens soprano
arie ed estratti di opere francesi
da Gluck a Verdi

23 OTTOBRE | ORE 21
TEATRO TONIOLO
(MESTRE)
L'esperienza paganiniana
Concerto Köln
Marc Korovitch direzione
Kuba Jakowicz violino
musiche di Méhul, Reber,
Paganini

17 NOVEMBRE | ORE 20
SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI
EVANGELISTA
**Un nuovo commercio
del virtuosismo**
I Virtuosi delle Muse
Stefano Molardi
fortepiano e direzione
Jonathan Guyonnet violino
Roberta Invernizzi soprano
musiche di Rigel, Gossec,
Grétry, Dalayrac, Berton

CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA

8 OTTOBRE | ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE
J. Fuchs soprano
A. Cemin pianoforte
musiche di Rossini,
Delibes, Liszt, Boieldieu,
Donizetti, Meyerbeer

9 OTTOBRE | ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE
D. Violi pianoforte
musiche di Ravel, Liszt,
Godard, Krüger,
Berlioz / Schad

12 OTTOBRE | ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE
P. Graffin violino
P. Devoyon pianoforte
musiche di Saint-Saëns,
Canteloube

18 OTTOBRE | ORE 20
CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
Octuor de France
musiche di Blanc, Reicha

22 OTTOBRE
ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE
Duo Atyopsis
musiche di Berlioz, Bizet,
Thomas, Caplet, Debussy
ORE 20
CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
Quintette à Vent de Paris
musiche di Reicha, Onslow,
Taffanel

29 OTTOBRE | ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE
P. Beaugiraud oboe
L. Bensmail pianoforte
musiche di Jadin, Saint-Saëns,
Fauré, Wiederkehr

30 OTTOBRE | ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE
La Sinfonie Bohémienne
musiche di Catel, Duvernoy

4 NOVEMBRE | ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE
C. Padoan corno
A. Barutti pianoforte
musiche di Chabrier, Bozza
Saint-Saëns, Chevillard

13 NOVEMBRE | ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE
N. Morozova pianoforte
musiche di Chopin,
Thalberg, Alkan

19 NOVEMBRE | ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE
G. Couteau pianoforte
musiche di Saint-Saëns,
Chopin, Boëly, Liszt,
De Montgeroult



PALAZZETTO
BRU ZANE
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

MGB



HAL • LEONARD

La nuova azienda del gruppo Hal Leonard che subentra nelle attività operative a Universal Music MGB Publications

PRODUCIAMO, STAMPIAMO E DISTRIBUIAMO IN ESCLUSIVA I CATALOGHI

RICORDI



Salabert
EDITIONS



DURAND



ESCHIG



AMPHION



ZANIBON

DISTRIBUIAMO IN ESCLUSIVA I CATALOGHI



UNIVERSAL MUSIC
PUBLISHING GROUP

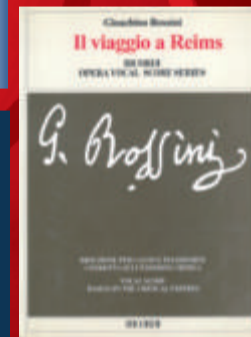
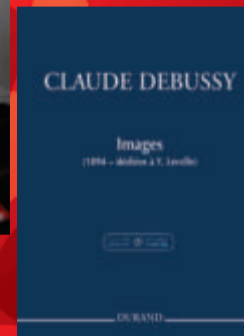
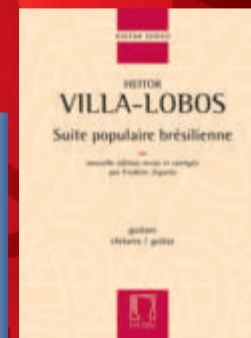
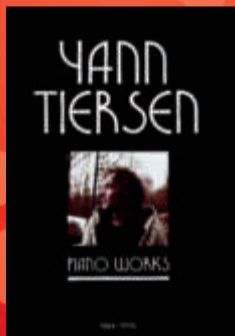


Editio Musica Budapest
MUSICA PUBLISHER LTD.

EDIZIONI LETTÈRIO CIRIACO
Roma



MUSICA PRACTICA



Tutte le nostre pubblicazioni sono in vendita presso i rivenditori di strumenti musicali e le librerie specializzate

Altri editori musicali internazionali rappresentati (con ampio assortimento di best seller):

Aebersold, Bärenreiter, Berben, Billaudot, Bongiovanni, Boosey & Hawkes, Bosworth, Bote & Book, Breitkopf & Härtel, Carisch, Carl Fisher, Carrara, Clarius Audi, Curci, De Haske, Dover, EDT, Hal Leonard, Henle Verlag, IMC, Leduc, Lemoine, Music Sales, Novello, Peters, Progetti Sonori, PWM, Ricordi Americana / Melos, Ricordi München, Riverberi Sonori, Rugginenti, Schirmer, Schott, Sher, Sikorski, Simeoli, Sonzogno, Suvini Zerboni, Universal Edition, Volontè & Co.

MGB



HAL • LEONARD

Ufficio commerciale e contatti per rivenditori e librerie:

Via Liguria, 4 - Fraz. Sesto Ulteriano - 20098 San Giuliano Milanese (MI) Italia
Tel. +39 02 98813.1 - Fax +39 02 98813.4317 - Email: c-service.italy@mgbhalleonard.com